

1845

1845

6

4-d

52

11-19

M



6-4-d-52





44 HIERONYMI

CAPHART SALERNITANI,

GRAMMATICÆ,
SIMVL, ET EPITOME.

VNA CVM METRO, ORTOGRAPHIA
deque Multiplici ratione variandę orationis, atque Con-
ficiendarum Epistolarum, & de Structura
Orationis carmine Exametro.

CVM LOCVPLETISSIMO INDICE,
atque nonnullis nuper adiectis.



TAVRINI, MDCVII.

Apud Io. Dominicum Tarinum.

Amplius magister & c.

THE NEW YORK

LIBRARY

OF THE

ALBANY



ALBANY

LIBRARY

OF THE

HIERONYMVS

CAPHARVS

PAULO MANVTIO.

S. P. D.



*V*M eorum consilium vehementer improbarem; qui suos libros plerunque viris nullius eruditionis, licet eos amplissima dignitatis, dicari soliti sunt: Te nostrae hac tempestate singularis eruditionis virum, & amplissimo quoque honore dignissimum delegi; in cuius nomine, mea haec opuscula apparerent, quae cupio non modo emendes, sed singulari tua doctrina augeas, auctoritate munias, & illustres, atque à detractoribus, & zolis, veritatis clypeo defendas: non enim facile est inuenire, qui hoc aequè, ac tu prestare queat. Quamuis enim sis hac aetate in omnium fere gentium opinione, & iudicent, qui & sua è tuis deprompta typis ubique gentium opera legunt, in quantum ingenio, & eruditione vales, omnibus facile (absit adulario) patet: Sit igitur hoc amoris, & obseruantiae in te mea non obsecrum argumentum. Tu me, mea quae suscipies, & testimonio tuo, quod apud omnes grauissimum est, si videbitur, ornabis.

*V*enetijs, Idibus Octob.



HIERONYMVS

CAPHARVS

LECTORI

SAEPE vsu euenire solet, Candidissime Lector, vt gratiora sint ea, atque iucundiora sint à fidei sinceritate, longoque rerum periculo, atque ab animo, iuuentutis breui, faciliq; ratione discendi cupidæ, studiosissimo proficiscitur, quàm quæ ab vberissimo sentiarum flumine, per quod tuto cuique vadare non licet, exhauriuntur. Interdum enim ab irriguis aquarum riuulis sitim adimere, non minus est iucundum, quàm labentibus fluuiis omnino totum immergere caput. Ab hoc itaque per exiguo grammaticarum institutionum fonte, illud tibi haurire liceat, quod non minus, ac breuiter, quàm facile discendum satis esse videatur: omissis triticis omnibus, & Scillæ, atque Carybdis ambiguo cursu, & æstuantibus superstitiosorum grammaticorum fluctibus, qui dum arduos, & obscuros grammaticæ locos sensusque difficiles enodare, atque aperire satagunt, adolescentium plerunque animos implicat, & ancipites reddunt. Accipies igitur hoc Grammatices opus, eo animi candore, quo nimirum ad utilitatem vsuque studentium humanioribus his artibus castè, & emaculatè prælo expressum, in publicum prodijisse intelligis. Vale. Venetijs.

INCOMINCIA LA

Tauola dell'Opera.

A



Badare à car.	68	a che effetto	40
abbandonare	53	a che fine	42
abbatterfi	64	a che proposito	40
abbassarfi	64	a chi ne può più	35
abbeuerare	eo.	accioche	42
abbondantemente	33	accioche nò	38.42
abbondarà	59.66	acquistare	67.72
abbondare alcuno	56.57	acquistare con fatica	72
abbracciare	54.72.77	acuire	54
abrusciare	54	adacuare	54.61
abrusciarfi	74	addagiatemente	35
abuona parte	34	adagio	37
a buon tempo	35	adesso	37.38
a burla	37	adattare	57
accadere	64.82	adesso adesso	36.38
accadere per sorte	82	adirarsi	69.54
accapare	54	adiratamente	27
accarezzare	69	adonque	37.42
accennare ad altri	64	adoperare	66.78
accennare con gli occhi	68	adoperare al riuerscio	64
accettare	54	a dopio	35
accommodare	57	adorare	76
accommodatamente	35	adulare	69
accompagnare	54.73.77	ad vn certo modo	39
acronciare	53	ad vn tempo	38
acconsentire	68	a faccia à faccia	32
accordare	83	a fatica	34
accorgersi	53.54	affaticare	54
accostare	57.78	affaticarsi	64
accostarsi	67.78	affaticarsi con sudore	eo.
accrescere	59.67	affermare	57
accumulare	57	affliggere	55
accusare	55.57.72	affondare	54
accusare falsamente	72	a forza	41

T A V O L A

a gara	35	all'ultimo	36
agevolmente	co.	ammalarsi del corpo	74
aggiacciarsi	73.56	amare	53
agognere	72.56	amar troppo impatientemente	64
agiontare	56	te	64
a goccia, a goccia	37	ammazzare	53
agomitolare	70	a membro a membro	38
aggrancarsi	74	amalaio	130
aggratiatamente	37	amicarsi	57
aggrauare	59	amichevolmente	36
aguzzare, aiutare	64.68	amponire	58
aiutare in giudizio	69	a montioni	34
al	33	a mucchio	co.
alcuna volta	34.40	anafare	75
alcuno	105	anaspere	50
alienare	60	ancho	36
all'impresa	36.40	anchorche	co.
all'incorsa	35	anchora	36.42
all'infretta	36.40	andare	62
all'inuerfa	37	andare a chiamare	54
all'incontro	32	andar al fondo	co.
alla buon'ora	34	andar a dosso	59
alla nascosta	35	andar a spasso	62
allato 32. alla reale	37	andar a pericolo	co.
alla sprouista	36.37	andar a meretrice	co.
alla non pensata	37	andar a voglia d'altri	62
allacciare	58	andar a ver o	62
alleggerire	co.	andar appresso	72
allegarsi	69.74.75	andar del corpo	72
allettare	59	andar dritto con effetto	72
allattare	co.	andar incontro	62
allegrare	53.77	andar in fatto d'arme	66
alleuare 59	allo	andar intorno pregando	64
allora	41	andar in peregrinaggio	65
almanco	40	andar per il mondo	co.
almeno	40.42	andar vagabondo	co.
al piu	34	anun modo	38
al presente	37	annegrirsi	74
altamente	34	anteceffori	23
altretanto	41	anteporre	56
al tutto	39	antevedere	54

annul-

T A V O L A

annullare	co.	ascoltare	66
annuntiare	57.67	ascoltamente	37
annuntiar male nouelle	67	a summo studio	40
anzi	42	a solo a solo	42
appartenerfi	66.82.63	aspettare	54.73.76
a passo a passo	36	aspettare a posta	68.63
a pena	41	aspramente	37
a pezzi	35	a squadra	35
a pezzo a pezzo	39	a squadroni	co.
apertamente	37	affaggiare	70
a posta	53.46	affaltare	64.68
apparecchiare	54	affai	38.40.41
appendere	co.	affentare	69
appicar l'uua	co.	affettare	57
appò	30	affettarsi	72
appoggiare	78	assegnare luogo, occasione, e	
appoggiarsi	67.69.78.	tempo	74
appontellare	59	assoluere	55
appresso	33.35.32	assomigliare	56
appropriare	56	assuefarsi	67
appresentare	55	astenero	55
apprire	57	astenersi	66.69
aprirsi	64	astregnere	58
apuntare	69	asturo	43
a punto	38	astutamente	35
a poco a poco	38.40	a tal modo	36
arare	69	a rado	40
arditamente	35	a tegnere	50
ardere d'amore	74	a tempo	22
arderfi	co.	attendere	68.75
arecato	35	attendere diligentemente	68
arenderfi	56	atteso che	39.40
arizzarsi a far honore	67	attribuire	56
arossirsi	47	attribuirse	co.
arostire	56.71	attribuirse quel che non è suo	64
arotare	69	attristare	77
arouesciare	70	attristarsi	74.77
artificiosamente	35.36	attristarsi molto	84
assassinare	58	auantarsi	57.78
asciare	70	auanti	33.33.34
asciugarsi	74	auanzare	68.86

T A V O L A

buadersi	68.53.58	bollire	54.74
auertire	58	breuemente	35.49
auezzare	67	bruttamente	36
auicenda	37	burlare	65
auiluppare	70	buttar dentro	60
auisare	55.56.57	buttar discoſto	60.
auumentare	59.78	buttar fuora	60.
a vn batter d'occhio	35		
a vn tratto	35.37		
azuffarſi	65		

B

B Adare in vano	74	C Attiuamente	38.29
balenare	60.	cauſalmente	36.28
bagnarſi	74	cauatone	33
ballare	64	calzare	58
bandire	57	caſſare	53.58
barattare	60	carcare	57
baſciare	75.76.77	cacciar con fiſchi	60.70
baſtare	58.83	cacciar con ſonito con le ma-	
battere	53.70	ni	60
battere all'ala	69	caſcare	59
beato	4	caſcare a vn tratto	64
beſſare	64.73	calarſi	60.
bellamente	35.36	caualcare	60.
benche	42	cacciar fiere	73.65
ben conſiderare	65	cacare	70
bene	34	cauare	60.79
ben mattino	36	calumniare	73
ben per tempo	60.	certainente	36.35.39.51.41
ben ſapere	74	certo	45
benignamente	35	celare	58
bere	70	cercare	60
ben aſſaggiare	69	cedere	68
beſtialmente	37	cenare	70.68
biancheggiare	70	cernere	71
bianco mangiare	44	cercar con diligenza	73
bianco, adietto	8	ceſſare	84
biaſimare	55.67.73.77	chiaramente	36.37
bisbigliare	64	che	42
bisognare	83	che più?	40
		che non ſe faccia	60.
		chiamare	53
		chiamar in teſtimonio	73

cignere

T A V O L A

ciognere	58	compire	53
cianciare	65	conoscere	co.
contra	33	cominciar da capo	co.
con fatica	34	considerare ¹	73
come fratello	co.	couare	54
con maggior spesa	35	condurre	co.
con più apparecchio	co.	constregnere	co.
con gran desio	co.	coronare	59
con grand'amore	co.	combattere	co.
come	35. 41	confortare	co.
continuamente	35. 29	coprire	co.
copiosamente	35	coglier co i deti	60
con patto	co.	coglier con l'vnghe	60
constantemente	co.	confinare	co.
con dimora	co.	contenersi	co.
conuenientemente	36	correre	69
con dolore	co.	combattere insieme	63
con sicurtà	co.	constare	63. 66
cofi	36. 39	conuolare	65
con pianti	37	contendere	co.
con minacci	co.	conuersare	co.
consideratamente	39	contentare	67
con preghi	co.	confessare	72
con honore	co.	confidarsi	67
con vittoria	co.	conuenire	co.
con che modo	co.	compiacere	68. 77
con che patto	co.	consentire	68
come se sia	40	contraporsi	68
con arte	co.	contrariare	co.
con dottrina	co.	contrastare con fastidio	co.
cosa per cosa	39	corrocciarfi	69
con gran pazienza	41	confessarsi da se	co.
comprare	55. 73	confessarsi constretto	99
compiacere	78. 67. 69	contrastare	68. 69
condannare	55	contentare secódo l'appetito	69
congiugnere	59	condire	70
compartire	56	copiare	70
commettere	57. 56	consumare	90. 91
concedere	57	consumar per la gola	71
comandare ¹	57. 56	comporre	70. 73
confortare à fare	57	consolare	72

corteg-

T A V O L A

Correggiare	eo.	da huomo da bene	eo.
consequire	eo.	da giouane	eo.
coluiare	70	da bruno	38
cominciare	72. 84	da nulla parte	eo.
considerare	54	da città in città	eo.
conta	32	da terra in terra	eo.
contemplare	73	da passo in passo	39
contrafare	eo.	dalle radici	40
contaminare	eo.	dapoi	33. 36
comentare	eo.	dapochè	41
cotesto	30	da vicino	39
contristarsi	75	d'appresso	eo.
confarsi	83	da douero	eo.
conuenirsi	eo.	da per se	40
cosa	4	da se stesso	40. 41
corno	4	da poi molto tempo	eo.
contentarsi	83	dall'vna, & l'altra parte	41
credere	56. 72	dannare	59
crefcere	64	dar ad affitto	eo.
criuellare	71. 69	far fastidio	71
cucina	44	dar allegrezza	77
cuocere	70	dar cordoglio	eo.
curfauamente	35	dare à pigione	55
cuscire	70	dare à vettura	eo.
culuiare	69	dar fauore	67

D

D A

dal

da là

dall'altra banda

da fratello

da ogni banda

da quanti

da lontano

da lungi

dalli fondamenti

da burla

da nimico

da grolfolano

33	dar in tutto	eo.
eo.	darfi in potestà	eo.
33. 37. 40	darfi in tutto	eo.
36	dare a honore	eo.
34	dar in parte	eo.
35	dare in credenza	eo.
36	dar della fune	53
39. 36. 37	dar licentia	54
eo.	dar delle fcoreggiate	eo.
36	dar la fpena	eo.
eo.	dar con la frusta	eo.
36	dar la battaglia	eo.
eo.	darfi	55
37	dar opera	68. 64
eo.	dar noua	67

dar

T A V O L A

dar luogo	68	di sotto	33
dar consiglio	eo.	di gratia	35
dar la voce in fauore	eo.	di taglio	eo.
dar la voce contra	eo.	dilà	35. 51
dar la gratia	69	di quà	eo.
dar il guasto	71	di proprio giudicio	35
dar da bere	eo.	disobedientemente	eo.
dar della saetta	eo.	diece volte	35
dar la sententia	72	di nouo	36. 40
dirimpetto	32	di subito	eo.
del	33	di fora	36
dentro	eo.	diligentemente	37. 38. 40
desiderosamente	35	di continuo	37
da banda	36	di buona voglia	eo.
delicatamente	38	discoſto	39
di là, e di quà	41	discoſtamente	40
deportante	eo.	di propria volontà	eo.
dechiare	54. 55	dire	53. 56
dedicare	56	diuolgato	57
degnontiare	57	discacciare	58. 60
demonſtrare	eo.	diſſuadere	57
deſtinare	eo.	dir bene	53. 80
deſiderare -	53. 64	diſpregiare	53. 72
definire	54	discacciare	57
deliberare	70	diſegnare	58
defrodare	54	diſtorre	60
deſcacciare	59	diſfidare	53
deleggiar ridendo	63	diſtendere	59
deleggiare	64. 68	diſponere	eo.
deſinare	70	diſcoſtare	60
deuorare per golofità	eo.	diſlegare	eo.
deuorare	eo.	diſmenticare	eo.
depingere	56. 71	diſmoſtrare buono odore	64
degnarſi	72	diſmenarſi	eo.
delleſtarſi	75	dir fraſcarie	65
deſendere	76	dir ciancie	eo.
deletrare	53. 83	dimenticarſi	66
di	34	diminuir in parte	67
d'intorno	32	diminuire	67. 70
di naſcoſto	eo.	diſpiacere	67. 83
di corto	39	diſpurare	65

diſfa-

T A V O L A

disfauorire	68	egualmente	33
dir villania	69	elegantemente	35.36
dir sopra douere	co.	eleggere	54
digestire	70	elegger luogo atto	62
discutire	co.	e molto tempo	34
diuidere	73.60	entrare	68
dir bugie	72	essere honorato	61
distare edificij	73	esser innamorato	53.55
diletтары	76	estimare	54.55
disconfortare	77	esser battuto	61.75
disdire	83	esser tenuto	57.68
dispoi	36	esser obligato	57.68.84
dolce	3	esercitare	54
doh	42	esaminare	co.
dol	5	esaudire.	50
dopò	37.39	esserne seruito	61.79
doue	41	esser tradito	62
dopo tempo assai	co.	esser amato	61
donare	56.59.77	esser dispregiato	co.
douer dare	57	esser battegiato	co.
domandar consiglio	58	esser auertito, ammonito, & are	
domandare	58.76	cordato	62
dormire	63	esser lodato	61
douentar matto	64	esser bandito da vna persona	61
douentar	co.	esser calzato	62
domandar con istanza	72	esser in alcun luogo	co.
donar largamente	co.	esser costante	63
douentar freddo	74	esser ferito	62
dolerfi	64 77 87	esser comprato	co.
douentar magro	74	esser manifesto	63
douentar rosso	co.	esser si nascosto	64
douentar pigro	co.	esser sciocco	co.
douere	84	esser fatto conto o stima	61
dubitare	64.72 73	esser venduto	61.75
		esser matto	63.64
		esser accusato	61
		esser fatto	61.75
		esser facendato	65
		esser de senza	66
		esserne priuo	co.
		esser diligente	co.

E

E Chi?	30
E eccetto	33
eccetto che	42
ecco	36
edificare	60.61.73

offer

T A V O L A

esser curioso	co.	esser honesto	co.
esercitarsi per prezzo	co.	esser debisogno	co.
esser vestito	62	esser necessario	co.
essere vile	66.82	esser senza di qualche cosa	78
esser licito	67.83	esser solito	84
esser mezzo	68	esso	30.41
esser nascosto	co.	evidentemente	39
esser proposto.	co.		
esser debitore	co.		
esser mostrato	62		
esser dato	co.		
esser priuato	co.	F Amigliarmente	37
esser contrario	69	farli conto	53.55
esser saui.	71	farli stima	co.
esprimetare	72.77	far partecipe	55.57
esercitare	73	far da piu	56
esser caldo	74.77	far pace	47
esser freddo	co.	far piacere	co.
esser pallido	74	far a sapere	co.
esser secco	co.	fare	53
esser verde	co.	far intendere	57
esser repido	co.	far parte	57
esser bianco	co.	far dispetto	57
esser nero	co.	farli beffe	53
esser fiorito	co.	fastidire	77
esser adolorato	co.	far contento	54
esser gonfio	77	far beato	54
esser bandito	63.75	far dispiacere	55
esser maritato	75	far sonito	70.54
esser insegnato	62	far paura	53.54
esser votato	co.	far a cozzi	56
esser carcato	co.	far questione	63
esser abundante	78	far sicuri	63
estimarfi	75	far alle braccia	55
esser nato	76	far alla lotta	65
esser renato	76	far pasti	65
esporre	co.	far alle coltellate.	59
esser chiaro	82	far facende	65
esser d'accordo	co.	far insulto	65
esser meglio	co.	far rumore	65
esser a sufficienza	83	far mentione.	66
		far bene	67

far

T A V O L A

far male	67	fegato	44
far impeto	64	ferre	53.59
far vendetta	72	fermarfi	63
fauorire	66	fendere	70
far a modo	67	finalmente	34.39
far profitto	67	fenderfi	56
far frutto	67	finire	53.63
far forza	67	ficcare	59
farfegli incontro	67	fichiare	67
far maffaritia	67	filare	70
far de no, o de fi	67	fioccare	71
far cenno di rìo	68	ingere	73
fauorire con la voce	68	fiore	74
far a concorrenza.	68	fortemente	36
far fefta	69.74	forfi	36
far piacere	69.68	forfi che	38
far ftar difcofto	60	fortificare	59
far la credenza	70	forare	71
far la refegna	70	fra	33
fallire	70	frequentemente	35
far il pane	71	frodolentemente	35
farfi di	71	frutare	54.59
far peti	71	fuora	33
farli tereno	71	fuorche	33.42
farfi fera	71	furiofamente	35
farfi fiepi intorno	70	fuor di propofito	38
farfi notte	71	fuor di terra	39
farfi profefione	72	fuor di pacfe	39
far degno	72	furare	72
far patti	72		
fallare	60.		
far teftamento	73	G Agliardamente	38
farfi humido	74	G galtigare	37
far il callo	74	gentilmente	39
farfi	75	generare	54
fabricare.	76	giuftamente	34
farfi bene	83	già	37
farfi male.	83	già lungo tempo	60
felice	4	gitare	60
felicamente	34	giocare	64
fermamente	32	gitar odore	64
		giudi-	

T A V O L A

giudicare	64	hauer sapore	68
giurare	70	habitare	70
gioire	73	hauer sete	70
giouare	53	hauer buon sapore	71
gloriarfi	77	hauer opinione	72
gouernare	53.68	hauer sdegno	72
gonfiare	77	hauer sospetto	72
gonfiarfi	74.78	hauer per sorte	73
grandissimamente	35	hauer horrore	74
gratiosamente	36	hauer tempo, & agio	82
gran merce	36	hauer commodità	82
grandemente	37.38	hauer rincrescimento	53.83
grassamente	37	hauer pentimento	84
gracchiare	63	hierì	37
grassamente	37	horfù	34.35
guaiate	42	hor'hora	36.37
guardarfi	68	hor l'vno hor l'altro	41
guidare	53.54	hoggi	37
giustare.	70	hora	38
gustar inanzi	70	honore	53.72.76
guardare	73	humilmente	40
guardar discosto	73	huomo da bene	3
guardare con marauiglia	73	huomo per huomo	41
guardare	54.73.80		

I

H

H Auer inuidia	57
hauer in fastidio.	53.77
hauer per male	53
hauer rincrescimento	53
hauer voglia	53
hauer paura	53
hauer bisogno	66
hauer in vso	64
hauer in odio	53
hauer a schifo	53.77
hauer	60
hauer misericordia	56.84
hauer compassione	66.84
hauer per scuso	67

I Npallidirse	74
impire	55.59
impire a perfettione	59
imputare	56
imporre	57
impore cosa noiosa	57
imbrattare	57
imparare alla mente	58
impazzare	64
imbottare	70
impastare	71
impalare le vigne	71
imitare	73
imparare	60
imbianchirfe	74

impi-

T A V O L A

impigrirle	74	insieme	38. 41
impirfe di cibi	75	in molti e più modi	39
imbriacarse	75	in quattro dì	39
imperio	3	in quattro notte	39
importare	81	in vn tratto	40
inanzi 34	in casa 32	istantemente	40
in verso	33	ingegnosamente	40
intorno	32	in alcun tempo	41
in presenza	32	in tanto	41. 42
in fauore	33	incolpare	77. 55. 72
in mezzo	33	insalata 44	interdire 57
in poressà	33. 32	indurre a fare	57
in potere	33. 32	incarcare 57	insegnare 58
infino	32	incominciare	52
in altro luogo	34	intendere 60	inalzare 54
in altro tempo	34	ingannare	54. 73
inanzi	32	intropicare	54
inanzi che	34. 33	inciampare	54
in conclusione	34	infaccare	59
in altro modo	34	ingrassare	59. 80
in dua dì	35	indurre	59
in spatio di dua dì	35	intercedere	68
in dua modi	35	inchiappare	90
in tre dì	40	incolparfi	262
infin ad vno	34	indouinare	65. 73
infinche	36. 43	indouinar voci, e volari	65
in circuito	32	indouinar per congettura	65
in vano 36	in frotta 35	ingegnarsi	66
infin la 36	in darno 36	incontrarsi	67
infin adesso 37	infin quà 37	inuidiare 68	ingnistare 69
incontinente	37. 38. 40	inficare	69
in questo mezzo	37	interpretare	76
inconsideratamente	37. 41	ingollare	70
indubitatamente	37	inghiottire	70
infallantemente	38	inuersare	70
in nessun modo	38	incantare 73	ingrassare 74
in nessun tempo	38	inuerrdirse	74
in tralcorso	38	intepidirse	74
incidentemente	38	insuperbirse	74
in tutto e per tutto	38	intifichirse	74
incontro	38	interizarse	74

finifi-

T A V O L A

Intifichirfe de freddo	74
infermarfi	74.75
infuriarfe	75
infaftidiarfe	75
interuenire	85
io	27

L

L Affando il motteggiar da banda	36
largamente	35
laidamente	36
l'altr'hieri	38
lautamente	38
laffar in testamento	56
lacerare	59
lacrimare	73.82
lauorare	70
lampeggiare	71
lanciare	73
lamentarfi con voce querula	75
laffar ftare	84
leggermente	37
leggere	56
leuar fu	63.72
leuar via	60
leuarfi a far honore	67
leuar via in turto	67
liberamente	37
liberare	57.60.50
licentiaré	54
lodarfi	57.77
lodarfi di alcuno	78
lodarfi d'alcun'ad altri	78
lodare	53.78
lofengare	68
lottare	65
logare	71
l'un fopra l'altro	34
lufinghevolmente	35
lungo tempo	36.41
luffuriare	65

M

M A certamente	48
manfuetamente.	40.35.41
malamente	48.39
mai	38
manifestamente	39
maffimamente	39
mafi	42
mandare	56
mandar a dire	56.67
mandar a donare	56
manifestare	57
mandar in galera	57
mantenere	57
macchiare	55
mancare ad alcuno	78.79
mancarfi	63
mancarli	78
mangiare	66.70
mandar fuori	70
mangiar guftando	70
masticare	70
martelare	70
macinare	71
marauigliarfi	73
machinare	71.73
mentre che	36
meriteuolmene	38
menare	53.54
medicare	69
meffcolare	69.70
merendare	70
mentire	72
meterfi a fare	72
meglio	40
meno che	45
mettere a facco	74
meritare	73
metter le foglie	74
mietere	69
minutamente	36

††

mille

T A V O L A

mille volte	38	nome per nome	38			
mirabilmente	38	non da burla	40			
mitigare	35.59	notificare	57			
minacciar fortemente	69	non degnarſi	53.72			
mio 32	misurare	70	nominare	54	nocere	54.67
mo 37	molto	38.41	non ſapere	54.60	notrire	59
modeſtamente	34	non volere	70	non degnare	71	
molto grandemente	35	non conſarſi	3		83	
mo fa vno, dua, o tre anni	34	non ſtar bene			83	
momo	36	nuotare			71	
motteggiando	37					
molto aggratiato	37	O Bedire	67.69			
molto volentieri	37	O occultamente	32			
molto piu 38	molto manco	38	ordinare	53	ordire	60.64.72
molto puoco	38	odorare	80.71.80			
mo fa tre di	38	ogn'hor piu, 38.	ogni di,	40		
mo fa quattro di	38	ogni volta che	40	ogn'anno	40	
molto preſto	34.40	oltra	32.33			
molto bene	39	oltra di queſto	41.42			
molto puoco tempo	39	oime	42	olezzare	70	
moderatamente	38	onde	39	opera	3.43	
molto pi preſto	39	oppoſi	69	oprare	73	
molto tempo auanti	39	ornatamente	34.37	orare	58	
molto crudelmente	40	ornare	59	ordinare	69	
moleſtamente	34	orinare	76	ordire	72	
moleſtare	54.55	ordinarſi a meſſa	75			
muouere	60	o ſi, o no	43	ottener	71	
morire	63.64.65	ottener coſe deſiderate	66			
morire con l'anima, e col cor- po	63	ouero	42			
motteggiare	65					
moderare	69					
mozzare	70					
N		P Aleſemente	33.39			
N Aſcoſamente	35.36.79	parcamente	37.38			
N aſcondere	58	patientemente	39			
nauigare	71	pazzefcamente	37.41			
aſconderſi	64.68.70	pacificare	57	pagare	57	
aſcere	75. ne 37	patire	53.76	paſcere	59	
ne alcuno	30	paſcolare	59			
negar con inſtanza	57	pagar il debito	67.68			
negar con giuramento	7	parlare, nome	3			
negare	68.73	paſſare il tempo	65			
neitar al vento	69	parlare	72			
neuigare	71	parlare elegantemente	72			
niente	37	parlar inſieme	72			
nientedimeno	42					
no	37.38					
notte e giorno	38					

parlar

T A V O L A

Parlar da l'altra parte	72	piu presto	35.39.43
partorire	54	piaceuolmente	37
partir fino al fine	76	piu caramente	36
per 33 per causa	33	piu apertamente	co.
per amore 33 per auanti	33	piu espedito	36
per cagione	33	piu tosto	30.40
per amor mio	35	piu ageuolmente	39
per ben che mi vuoi	co.	pian piano	39.40
per i cantoni	co.	piu attentameu e	37 piu 38.41
per cantone	co.	piu humilmente	40
penfatamente	co.	piu tardo	39
perche 39.42 per ordine	36	pigliar a pigiore	55
per l'auenire	38.39	pigliar a vertua	55
per vanaglorie	37	picchiare	77.54
per quanto soe posso	38	pigliar ad affitto	55
per Dio Hercole	37	pigliare	60
per niun modo	38	pigliar con fuga	59
per niente 37 per forte	36	piacer ad altra	63
per auentura	36	pigliar fiato	64
per condotto	36	piacere	67.68.83
per gratia	co.	pigliar ad vsura	68
per questo 37 pero	37.39	pigliar in prestito	56.69
per molti modi	38	piantare 69 pisciare	70
per molte forte	38	piallare 70 piangere	73.74
per il passato	38.39	pionere	71
per tutto 39 percio	39.42	pigliar pesci	73
per che cosa	39	piagner battendo fi	74
per la qual cosa	39.40	piagner viulando	74
per onde	39	pigliarsi piacere	75
per alcun tempo	39.41	poeta	2
perche no	40.42	poco auanti	36.37.38
per benche 42 per tre di	40	poco ce volse	36
per tal causa per tanto	42	poco piu o meno	36
percuotere	53.76.71	poco fa 38 poco	36.38
pensare 54.72 particolare	63	poi domane	39
perseuerare	67.72	poi che	39.40
perdonare	57.67.79	poco tempo auanti	39
pestare	71	por sopra	57
perseguitare	72	portare	52
pescare al fondo	73	portar odio	53
pendere	55	portar in spalla	54
Piu caro prezzo	35	portar cosa di peso	54
		†† 2	portar

T. A. V. O. L. A.

resplender piu	68	fatellare	55
repugnare	68	saper di buono	64
recompensare	71	saltare	65
remisurare	72	saltare fuora	64
renascere	76	saltare giò	64
reputar degno	76	saltar in diuersi parti	64
restare	87	saltar dentro	64
ricompensare	57	saltar oltra	64
rimettere 57	rinfacciare 57	saluare 57	saper male 83
ricordare 58.78	riuolgere 53	sarchiare	69
richiedere	60	sbardelletamante	41
risguardare	53.80	sbatbare 60.71	sbandire 78.60
risare 53	riceuere 54.60	sbardagliare	64
riscontrarsi	54	sbandirse	75
riuersciare	59	sbudellare	71
riscuotere debiti	60	scientemente	35
rimouere	60	scioccamente	38
ritrouarsi in alcun luogo	63	seruere	56.70.73
riposarse	63	sconciare	57
rizarse 63	ridere 63	scaldare	63.77
ridere deleggiando	60	scotolare 71	scannare 53
rimbambire	64	scancellare	59.74
rimettere l'offesa	67	scaramuciare	54
risplendere	74	scerre 54	scorticare 71
rinfanire 64	risoluerfi 64	scaricare 58	scoprire 59
rider molto	65	scarpire 60	sciorre 60
ritardare 65	ricordarsi 66.79	scambiare	54.60
rinchiare 65	ribombare 70	scampare	64.70
risonare 70	rinouare 71	scendere al basso	64
riponere	70	scherzare	65
riputar altri indegni	70	scordarsi 66	scagliare 73
riuerrere	72	scardar la lana	70
rincrefergli	83	scarparfi	74.77
rompere	67.70.71	scialmatore	126
ruineuolmente	39	schernire	64.70.73
ruinare 64	rubbare 72	sdegnarsi	72.7
	S	sdruuciolare	65
S Angineuolmente	35	se alcuno	30
S saggiamente	36	secondo	33
sariare	55.59	secondo l'int.	33
saiar insin a gl'occhi	55	senza	33
sapere.	60.71	senza disagio	35
		senza	

senza

T A V O L A

senza speranza	37	ficurare	93	fignore	22
separatamente	36.40	signorreggiare			69
senza pensare	36.37	smagrirsi	74	fmaltire	70
senza premio	36	smenticare			64
senza merce	36	solamente			36
senza vergogna	37.45	sotilmente			37.40
senza pena	30.13	sotto	33	sotto sopra	37
senza dubbio	38	sommamente			37
sempre	37	solco per solco			38
sempre mai	38.41	solo	38	sopra	32.33
senza fallo	39	sopra ogn'altra cosa			39
secondo il tempo	39	sollecitare			50.67.70
separare 73	se pur	sottomettere			57
seminare	69	sottocegnere			57
senza intermissione	41	sopportare			53
seruirne 79	sedere	sonar la trombetta			54
sedere allato	63	sopra giugnere			60
feder con pigritia	64	sopraitare			68
seruirse	66	sogghignare			64
seruir da seruo	67	sotthare	64	sospirare	64
seruir con amore	60	soccorrere			64.67
seruir grandemente	67	sodisfare			67
seruire	26	soltene			63.69
seruir freddamente	67	sostenere	154	solcare	69
segnare	70	sonare			70.79
seguir cosa incominciata	75	soffiarsi il naso			70
seguir frequentemente	72	sospettare			73
seguir con malignità	72	sodisfarsi	83	solere	82
seccarsi	74.73	spello			35.40
seguirare	60	spesse volte			39.40
sfacclatamente	31	specialmente			39
sfiorirfe	74	scarsamente			39
sforzarsi	65.72	sprezzatamente			39
sgrauare	59	splendidamente			40
sgombrare	59.70	spontaneamente			40.41
similmente	37.38.42	splendere			64.56
si no, si o no	58	spumare			54
si come	39.40	spauentare			54
si alcun tempo	40	spogliare			58
si altramente	40	spiare	58	spianarsi	59
simplicemente	40	spargere			69.70
sicuramente	41	spartire			73.70
				spandere	

T A V O L A

spandere	59	spendolare	64	sudare	64	superare	68
spurgare	72	sparare	64	sostituire	68	supplire	68
spargnare	67	sputare	70	supplicare			68
sprezzare	70	sparare	71	succhiellare			75
splendere	71	speculare	73	suiarsi	74	suo	34
spengere	74	spronare	76	susurrare			64
spergiuare			70				
squarciare			57				
strettamente		35.40		T Agliare a pezzi			53
star sospeso		55		tagliato minuto			36
star in villa		65		tanto tempo		40.41	
stomacharsi		75		tanto	40	tantosto	39
stracciare	59	stimolare	59	tardo		40	
star à giacere		63		tanto lungo tempo		39	
star a sedere		63		tante volte		41	
star ritto		63		tagliar la testa		59	
star con altri		77.68		tacere	64	tagliar	70
star col volto in giù		63		temperatamente		36	
star in piedi		60.		tenea	44	temere	54.72
star su la persona		60.		tentare	54	tegnere	59
strocare	64	star chetto	64	tener segreto		60	
star in silenzio		64		testimoniare		73.79	
star per cascare		64		temperare	69	essere	70
studiare		66		tendere	71	tempestare	70
star inchinato		64		tirar con losenghe		59	
star vicino		67		rirar fuori		59	
star appoggiato		68		rirar dietro		60	
stimare		72.73		rirar per forza		55	
stracciare		73		totalmente		38.39	
star mal contento		74		tormentare		53.55	
stupirsi	74	stancarsi	75	toccare		54	
star al piacer d'altri		67		toccare piacevolmente		54	
star bene		82		torre in sua commodità		49	
subito		135.37.40		toccare con man brutte		59	
subito che		39.40		togliere		60	
supplichevolmente		40		tor per forza		60	
suauemente		40		tonare		71	
superbamente		35		tre tanto		41	
suggiugare		57		tre	5	tradire	69
suiluppare		57.78		truffare		57	
suadere		57		trouare		80	
suergognare		59		trar fuori		60	
				trionfare		60	

trascorrere

T A V O L A

trascorrere	65	vileggiare	65
tremando	41	ultimamente	39.40
trafficare	65	vno	30
tramettere	69	vn sopra l'altro	33
tritare	71	vn'altra volta	34.37.40
trouar pensando	54	vn poi l'altro	36
trouar a caso	72	vn pezzo fa	37
trouar con astutia	73	vn di auanti]	39
trattar collamente	73	vn di dopoi	39
V		vn per vno	40
V Alorofamente	38	vna volta	40
valore	65	volontieri	37
verso	33	voleffe Dio	41
veramente	38	votare	55.59
vender	55	vomitare	70
vestire	58	volgere	70
vedere	53.73	volere	84
venira gallo	54	vostro	71
venirsi meno	63	vrare	74
veggiare	64	virtare	57
venir in mente	67.83	vsar spesso vna cosa	59
venir per sorte	69.82	voler bene	53
vendemiare	71	vicire a gallo	53
verdezzare	74	vsar stracuratamente de memo	
venir meno	62	ria	74
vendicarsi	72	vsare	66
vergognarsi	74.85	vsar male	66
venir appetito	81	vsar con diletto	66
vgualmente	37	vsar officio	66
vicino	33.35.32	vsar cibi	66
vigliacamente	38	vsar in luogo d'altri]	68
vien qui da me	36	yscir de la via	74
vietare	57.60		
vituperare	59.73	Z	
vincer per forza	59		
viuere	63	Zappare	71

I L F I N E.

DE PARTIBVS

ORATIONIS.



ARTES orationis sunt octo; **Nomen, Verbum, Participium, Pronomen, Præpositio, Aduerbium, Interiectio, & Coniunctio.** Harum quatuor declinantur, scilicet **Nomen, Verbum, Participium, & Pronomen.** Quatuor vero sunt indeclinabiles, scilicet **Præpositio, Aduerbium, Interiectio, & Coniunctio.**

DE NOMINE.

P Octa quæ pars est; nomen est, quia significat substantiam, & quantitatem propriam, vel communem eî casu.

Nomen est duplex, substantiuum, & adiectiuum.

Substantiuum, quod vnum habet articulum, vel duos ad summum, vt hic magister, & hic & hæc homo.

Adiectiuum, quod variatur per tres diuersas voces, vt doctus, docta, doctum, vel per tres articulos, vt hic & hæc omnis, & hoc omne.

• *Articuli nominum sunt tres.*

Hic quod est signum generis masculini, vt hic magister, Hæc foemini, vt hæc lectio.

Hoc neutri, vt hoc Imperium.

Doctus est generis masculini, quia est prima vox adiectiuum trium vocum diuersarum.

Docta foemina, quia est secunda.

A

Do-

C A P H A R I

Doctrinæ neutri, quia est tertia.

Substantiuum est duplex.

Propriū, q̄ conuenit vni soli, vt Hieronymus, & Salernū.

Appellatiuum quod est commune multorū, vt magister, & homo.

Nomini attribuuntur quinque, species, genus, numerus, figura, & casus.

Species nominum sunt duæ.

Primitiuū vt mons.

Deriuatiua vt montanus, quæ deriuatur a monte.

Genera nominum sunt duo sex

Masculinum, vt hic magister.

Fœmininum, vt hæc Maria.

Neutrum vt hoc Imperium.

Commune, vt hic & hæc homo.

Omne, vt hic & hæc & hoc felix.

Dubium vel incertum, vt hic vel hæc dies.

Promiscuum siue epicœnum, vt hic passer, & hæc Aquila.

Numeri nominum sunt duo.

Singularis vt hic magister, quia singulariter profertur.

Pluralis vt hi magistri, quia pluraliter profertur.

Figura nominum sunt duæ.

Simplex vt iustus, quia non potest diuidi in duas partes intelligibiles prioris sensus capaces.

Composita vt iniustus, quod componitur ex in, & iustus.

Casus nominatiui sunt sex.

Nominatiuus, Genitiuus, Datiuus, Accusatiuus, Vocatiuus, & Ablatiuus.

Rectus est vnus, scilicet nominatiuus.

Obliqui quatuor, scilicet, Genitiuus, Datiuus, Accusatiuus, & Ablatiuus.

Vocatiuus est per se vocandi casus.

Declinationes nominum sunt quinque.

Aedat prima, vt suma mulz.

Ique secunda, vt dominus domini.

Tertia

Tertiadatur is, vt pater patris? . mssob. b. c. d. e. f. g. h. i. j.

Vs, vel u. da quarta, ut solus, & cornu.

Sed ei tu dabis quinta, vñ res rei, ad 1/5 ab eadē C. mor

Poeta quod a declinationis primae, quia eius genitivus singula-
ris terminatur in a, diphthongum.

De prima declinatione. *De prima declinatione.*

Prima declinatio quatuor habet terminationes graecas scilicet, & latinas.

In a, vt Poeta.

In as, vt AEncas. supila

In e, vt Penelope.

In es, vt Anchises.

POETAS DE LA REVOLUCION

Nominatiuo hic Poeta, *il poeta*. Genitiuo huius poetae

del poeta. Dativus huic poetæ, al poeta. Accusativus.

hunc poetam, *il poeta*. Vocatiuo *ô poeta, o poeta*. Ab-

latiuo ab hoc poeta, *dal poeta*. Et pluraliter nominati-

uo hi poetæ, *li poeti*. Genitiuo horum poetarum; *delli*

poeti. Dativus his poetis, *alli poeti*. Accusativus hos poe-

tas, li poeti. Vocativo o poeta, o poeti. Ablativo ab

his poetis, dalli poeti. ...

Александровский

Nominatiuo hic Aeneas, Enea. Genitiuo Aeneae. Datiuo

Accusativus, Vocativus o Ablativus

- ,uo Aenea, sic Andreas, & Thomas: Plur. v. projecta

Archibuteo

Nominatiuo hic Anchises. Genitiuo. Anchises. Datiuo

Anchise, Accusatio Anchisem. Vocatio o Anchises.

Ablativo ab Anchise. Pluraliter ut supra. cxxij. e. 110

Panelope

Nominatio hæc Penelope. Genitio Penelope. Dati-

uo Penelope, Accusatio. Penelopem. Vocatio. o Pe

nelope, Ablatiuo a Penelope, sic grammaticè, rhot-

rice. *Dea: chunnam* *chunnam* *chunnam*

Nominatiuo Hæc Dea, *la Dea*. Genitiuo ~~Deæ~~. Datiuo

—imoy) A 2 dec.

C A P H A R I

deę. Accusatiuo deam. Vocatiuo o dea. Ablatiuo a dea. Et pluraliter nominatiuo, hęc deę. Genitiuo dearum. Datiuo deabus. Accusatiuo deas. Vocatiuo o deę. Ablatiuo a deabus.

Et ita declinantur hęc nomina, quorum datiuus, & ablatiuus pluralis terminantur in abus, vt his versibus constat.

Abus equa, & liberta dabunt ambęque.

Sic asina, & mula, & filia, nata, dea. Ex his Valla adimit aliqua.

De secunda declinatione.

Secunda declinatio est ea, cuius genitiuus singularis terminatur in i, vt dominus domini. Hęc habet sex terminationes.

In vs, vt dominus.

In ir, vt vir.

In er, vt aper.

In vm, vt scamnum.

In vr, vt satur.

In chus diphtongo, vt Theseus.

Dominus.

Nominatiuo hic dominus, *il Signore*. Genitiuo huius domini *del signore*. Datiuo huic domino *al Signore*. Accusatiuo hunc dominum, *il Signore*. Vocatiuo o domine *o Signore*. Ablatiuo ab hoc domino *dal signore*. Et pluraliter nominatiuo hi domini *li signori*. Genitiuo horũ dominorum *delli signori*. Datiuo his dominis *alli signori*. Accusatiuo hos dominos *li signori*. Vocatiuo o domini, *o signori*. Ablatiuo ab his dominis *dalli signori*.

Et nota, quod omnia nomina propria secundę inflexionis, quorum genitiuus singularis terminatur in ij, vocatiuus singularis desinit in i, simplex, vt Mutius Mutij, o Muti: secus vero appellatiuis, quę in e, vocatiuos singulares immittunt, vt Ianius Ianij, o Ianie pręter filium o filij.

Nomi-

Aper.

Nominatiuo hic aper, *il porco cignale*. Genitiuo apri. Datiuo apro. Accusatiuo aprum. Vocatiuo o aper. Ablatiuo ab apro. Et pluraliter nominatiuo apri. Genitiuo aprorum. Datiuo apris. Accusatiuo apros. Vocatiuo o apri. Alatiuo ab apris.

Imperium.

Nominatiuo hoc Imperium, *l'Imperio*. Genitiuo imperij. Datiuo imperio. Accusatiuo hoc imperium. Vocatiuo o imperium. Ablatiuo ab imperio. Et pluraliter nominatiuo hæc imperia. Genitiuo imperiorum. Datiuo imperijs. Accusatiuo hæc imperia. Vocatiuo o imperia. Ablatiuo ab imperijs.

Et nota, quod omnia nomina neutra habent tres casus similes, tam singulari, quam in plurali, scilicet Nominatiuum, Accusatiuum, & Vocatiuum, quorum Nominatiuus, Accusatiuus, & Vocatiuus pluralis tam substantiuorum, quam adiectiuorum vt plurimum in a, terminantur.

Vir probus.

Nominatiuo hic vir probus, *l'huomo da bene*. Genitiuo viri probi. Datiuo viro probo. Accusatiuo virum probum. Vocatiuo o vir probe. Ablatiuo a viro probo. Et pluraliter nominatiuo viri probi. Genitiuo virorum proborum. Datiuo viris probis. Accusatiuo viros probos. Vocatiuo o viri probi. Ablatiuo a viris probis.

Orpheus.

Nominatiuo hic Orpheus, *Orfeo*. Genitiuo Orphei. Datiuo Orpheo. Accusatiuo Orpheum. Vocatiuo o Orpheo. Ablatiuo ab Orpheo. Pluralis vt dominus.

In tertia declinatione.

Tertia declinatio nominis est ea, cuius genitiuus singularis terminatur in is, vt pater patris. Hæc habet circiter sexaginta terminationes.

Pater.

Nominatiuo hic pater *il padre*. Genitiuo huius patris *del padre*. Datiuo huic patri *al padre*. Accusatiuo hunc patrem *il padre*. Vocatiuo o pater *o padre*. Ablatiuo ab hoc patre *dal padre*. Et pluraliter nominatiuo hi patres *li padri*. Genitiuo horum patrum *delli padri*. Datiuo his patribus *alli padri*. Accusatiuo hos patres *li padri*. Vocatiuo o patres *o padri*. Ablatiuo ab his patribus *dalli padri*. sic mater, orator, lectio.

Oratio.

Nominatiuo hæc oratio *il parlare*. Genitiuo orationis. Datiuo orationi. Accusatiuo orationem. Vocatiuo o oratio. Ablatiuo ab oratione. Et pluraliter nominatiuo hæc orationes. Genitiuo orationum. Datiuo orationibus. Accusatiuo orationes. Vocatiuo o orationes. Ablatiuo ab orationibus.

Opus.

Nominatiuo hoc opus *l'opera*. Genitiuo operis. Datiuo, operi. Accusatiuo hoc opus. Vocatiuo opus. Ablatiuo ab opere. Et pluraliter nominatiuo hæc opera. Genitiuo operum. Datiuo operibus. Accusatiuo hæc opera. Vocatiuo opera. Ablatiuo ab operibus sic tempus, thema, vulnus, fulmen.

Dulcis.

Nominatiuo hic & hæc dulcis & hoc dulce, *huomo, donna, & cosa dolce*. Genitiuo huius dulcis. Datiuo huic dulci. Accusatiuo hunc & hanc dulcem, & hoc dulce. Vocatiuo dulcis, & o dulce. Ablatiuo ab hoc & ab hac & ab hoc dulci. Et pluraliter nominatiuo hi & hæc dulces, & hæc dulcia. Genitiuo horum & harum & horum dulcium. Datiuo his dulcibus. Accusatiuo hos & has dulces vel dulceis, & hæc dulcia. Vocatiuo o dulces, & o dulcia. Ablatiuo ab his dulcibus. sic omnis, fortis, illustis, pedestris, & huiusmodi.

Felix.

Felix.

Nominatiuo hic & hæc & hoc *fœlix*, *huomo*, *donna*, *cosa felice*, *e beata*. Genitiuo *fœlicis*. Datiuo *fœlici*. Accusatiuo hunc & hanc *fœlicem*, & hoc *fœlix*. Vocatiuo o *fœlix*. Ablatiuo ab hoc, & ab hac, & ab hoc *fœlice*, vel *fœlici*. Et pluraliter nominatiuo hi & hæ *fœlices*, & hæc *fœlicia*. Genitiuo *fœlicium*. Datiuo *fœlicibus*. Accusatiuo hos & has *fœlices*, & hæc *fœlicia*. Vocatiuo o *fœlices*, & o *fœlicia*. Ablatiuo ab his *fœlicibus*. sic *audax*, & *ferox*.

Græca declinatio Paris.

Nominatiuo hic *Paris*, *Paride*. Genitiuo *Paridos*, latinè *Paridis*. Datiuo *Paridi*. Accusatiuo *Parida*, latinè *Paridem*. Vocatiuo o *Paridis*. Ablatiuo a *Paride*. Pl. vt *Pater*, sic *Pallas*.

De quarta declinatione.

Quarta declinatio nominis est ea, cuius genitiuus terminatur in *us*, vel in *v*, vt *visus visus*, & *cornu cornu*. Hæc habet duas terminationes scilicet in *us*, & in *v*.

Spiritus.

Nominatiuo hic *Spiritus*, *il spirito*. Genitiuo huius *spiritu*, *del spirito*. Datiuo huic *spiritui*, *al spirito*. Accusatiuo hunc *spiritum*, *il spirito*. Vocatiuo o *spiritus*, o *spirito*. Ablatiuo ab hoc *spiritu*, *dal spirito*. Et pluraliter nominatiuo hi *spiritus*, *li spiriti*. Genitiuo horum *spirituum*, *delli spiriti*. Datiuo his *spiritibus* *alli spiriti*. Accusatiuo hos *spiritus*, *li spiriti*. Vocatiuo o *spiritus*, o *spiriti*. Ablatiuo ab his *spiritibus*, *dalli spiriti*. sic *visus*, *currus*, *fructus*, & *similia*.

Cornu.

Nominatiuo hoc *cornu*, *il corno*. Genitiuo *cornu*. Datiuo *cornu*. Accusatiuo hoc *cornu*. Vocatiuo o *cornu*. Ablatiuo a *cornu*. Et pluraliter nominatiuo hæc *cornua*. Genitiuo *cornuum*. Datiuo *cornibus*. Accusatiuo hæc *cornua*. Vocatiuo o *cornua*. Ablatiuo a *cornibus*.

bus. sic veru, gelu, genu.

De quinta declinatione.

Quinta declinatio nominis est ea, cuius genitiuus terminatur in ei diuersas syllabas, vt res rei. hæc vnam habet terminationem in e, scilicet.

Res.

Nominatiuo hæc res, *la cosa*. Genitiuo huius rei, *della cosa*. Datiuo huic rei, *alla cosa*. Accusatiuo hanc rem, *la cosa*. Vocatiuo o res, o *cosa*. Ablatiuo ab hac re, *dalla cosa*. Et pluraliter nominatiuo hæ res, *le cose*. Genitiuo harum rerum, *delle cose*. Datiuo his rebus, *alle cose*. Accusatiuo has res *le cose*. Vocatiuo o res, o *cose*. Ablatiuo ab his rebus, *dalle cose*. sic spes, dies, fides.

Album.

Nominatiuo albus alba album, *huomo, dona, & cosa bianca*. Genitiuo albi albæ albi, *di huomo, di donna, di cosa bianca*. Datiuo albo albæ albo, *a huomo, donna, cosa bianca*. Accusatiuo album albam album, *huomo, donna, e cosa bianca*. Vocatiuo albæ alba album, *o huomo, donna, & cosa bianca*. Ablatiuo ab albo alba albo, *da huomo, donna, & cosa bianca*. Et pluraliter nominatiuo albi albæ alba, *huomini, donne, & cose bianche*. Genitiuo alborum albarum alborum, *di huomini, donne, & cose bianche*. Datiuo albis, *a huomini, donne, e cose bianche*. Accusatiuo albos albas alba, *huomini, donne, e cose bianche*. Vocatiuo o albi albæ alba, *huomini, donne, e cose bianche*. Ablatiuo ab albis, *da huomini, donne, e cose bianche*. sic Bonus, a, ym. Iustus, iusta, iustum. Sericus, serica, sericum.

Pulcher.

Nominatiuo pulcher pulchra pulchrum, *huomo, donna, e cosa bella*. Genitiuo pulchri pulchræ pulchri. Datiuo pulchro pulchræ pulchro. Accusatiuo pulchrum pul-

pulchram pulchrum. Vocatiuo ò pulcher pulchræ pulchrum. Ablatiuo à pulchro pulchra pulchro.

Et pluraliter nominatiuo pulchri, pulchræ pulchra. Genitiuo pulchrorum, pulchrarum pulchrorum. Datiuo pulchris. Accusatiuo pulchros pulchras pulchra. Vocatiuo pulchri pulchræ pulchra. Ablatiuo à pulchris.

Pulchër, & albus alba album quotæ declinationis? primæ & secundæ, quia ex parte masculini & neutri est declinationis secundæ, vt albus albi, & album albi, ex parte fœminini tantum est declinationis primæ, vt alba albę.

Duo.

Pluraliter nominatiuo hi duo, hæ duæ, & hæc duo, *doi huomini, due donne, e due cose.* Genitiuo duorum duarum duorum, *de dua.* Datiuo duobus duabus duobus, *dua.* Accusatiuo duos duas duo, *dua.* Vocatiuo ò duo duæ, *o dua.* Ablatiuo à duobus duabus duobus, *da duo.* sic ambo.

Tres.

Pluraliter nominatiuo hi & hæ tres, & hæc tria, *tre huomini, tre donne, tre cose.* Genitiuo trium, *di tre.* Datiuo tribus, *à tre.* Accusatiuo tres vel treis, & hæc tria *tre.* Vocatiuo ò tres & ò tria, *ò tre.* Ablatiuo à tribus, *da tre.*

Quatuor.

Pluraliter nominatiuo hi & hæ, & hæc quatuor, *quattro.* Genitiuo quatuor, *de quattro.* Datiuo quatuor, *à quattro.* Accusatiuo quatuor, *quattro.* Vocatiuo o quatuor, *ò quattro.* sic per omnes casus, quia quatuor vsque ad centum sunt indeclinabilia, & omnis generis.



Mo, quæ pars orationis est? Verbum, quia cum modis, & temporibus est significatiuum agendi vel patiendi.

Verbo attribuuntur octo, Genus, tempus, modus, species, figura, coniugatio, persona, & numerus.

Genera verborum sunt duo.

Personale, & impersonale.

Genera verborum personalium sunt quinque.

Actiuum est, quod desinens in o, format ex se passiuum in or; vt amo, vnde amor.

Passiuum, quod in or desinens, ab actiuo descendit, vt amor.

Neutrum, quod in o desinens, non format ex se passiuum in or.

Commune quod in or desinens, vtrunque retinet significationem, scilicet, actiuam & passiuam.

Deponens, quod in or desinens, vnâ deponit significationem, & alteram per se retinet, deponit in aliquot actionem, & retinet passionem. sic contra.

Tempora verborum sunt quinque.

Præsens, vt amo.

Præteritum imperfectum, vt amabam.

Præteritum perfectum, vt amaui.

Præteritum plusquam perfectum, vt vmaueram.

Futurum, vt amabo.

Modi verborum sunt quinque.

Indicatiuus, vt amo.

Imperatiuus, vt ama.

Optatiuus, vt vtinam amarem.

Subiunctiuus, vt cum amem.

Infinitiuus, vt amare.

Indicatiuus, quia indicat rem esse, vel fuisse, vel futuram esse.

Imperatiuus, quia imperat rem esse, vel futuram esse.

Optatiuus, quia eget aduerbio optandi, vt perfectum significet sensum.

Subiunctiuus, quia subiungit sibi aliud verbum, vel subiungitur alteri verbo, vt perfectum significet sensum.

Infinitiuus, qui nec numeros, nec personas definit.

Species verborum sunt duæ.

Primitiua vt lego, quia à nullo deriuatur.

Deriuatiua vt legor, quia deriuatur à lego.

Figure verborum sunt duæ.

Simplex vt amo, quia simpliciter profertur.

Composita vt adamo, quia componitur ex ad, & amo.

Coniugationes verborum sunt quatuor.

Prima est, quæ facit in secunda persona præsentis indicatiui in as, aut in aris. vt amo amas, & amor amaris.

Secunda in es, aut in eris longum, vt doceo doces, & doceor doceris.

Tertia in is, aut in iris breue, vt lego legis, & legor lêgeris.

Quarta in is, aut in iris longum, vt audio audis, & audion audiris.

Sum, Volo, Fero, & Edo cum compositis sunt anomalia & nullius coniugationis.

Personæ verborum sunt tres.

Prima vt amo, quia est prima vox verbi hebensis tres personas.

Secunda vt amas, quia est secunda vox verbi.

Tertia vt amat, quia est tertia vox verbi, & sic in plurali.

Amare est nullius personæ, & numeri, quia omnia impersonalia, infinita, gerundia, & supina numeri & personis deficiunt, & genera non discernunt.

N-

CAP H A R I

Numeri verborum sunt duo.
Singularis, vt amo amas amat.
Pluralis, vt amamus amatis amant.

De prima coniugatione altiuorum.
Tempo presente, che è all hora.

Indicatio modo, tempore presenti amo, io amo,
amas tu ami, amat quello ama. pluraliter amamus
noi amamo, amatis, voi amate, amant quelli amano.
Tempo passato, e non finito.

Præterito imperfecto amabam io amaua, amabas tu ama-
ui, amabat quello amaua. Pluraliter amabamus noi
amauamo, amabatis voi amauate, amabāt quelli amauano.
Tempo passato, e finito.

Præterito perfecto amauī, io amai, & ho amato, amauī-
sti tu amasti & hai amato, amauit, quello amò & ha
amato. Plur. amauimus noi amammo, & hauemo ama-
to, amauistis voi amaste & hauete amato, amauerunt
vobis amaro, quelli amarono, & hanno amato.

Tempo passato, e piu che finito.
Præterito plusquam perfecto amaueram io hanea ama-
to, amaueras tu haueni amato, amauerat quello haue-
ua amato. Pluraliter amaueramus noi hauenamo ama-
to, amaueratis voi hauenate amato, amauerunt quelli
hauuano amato.

Tempo d'auenire.
Euturo amabo io amarò, amabis tu amarai, amabit quel-
lo amerà. Pluraliter amabimus noi amaremo, amabitis
voi amarete, amabunt quelli ameranno.

IMPERATIVO modo tempore presenti ad secun-
dam & tertiam personam ama tu, ami tu, amet ille ami
quello. Pluraliter amemus nos, amiamo noi, amate
vos, amate voi, ameni illi, amino quelli.

Futuro amato tu amerai tu, o debbi amar tu: amato il-
le.

le, *amarà quello, ò debbia amar quello.* Pluraliter *amemus nos amaremo noi, ò debbiamo amar noi, amatote vos, amarete voi, ò debbiare amar voi, amanto illi, amaranno quelli, ò debbiano amar quelli.*

OPTATIVO modo tempore præsenti, & præterito imperfecto *utinam amarem Dio volesse che io amassi, amares tu amassi, amaret quello amasse.* Pluraliter *utinam amaremus Dio volesse che noi amassimo, amaretis voi amaste, amarent quelli amassino.*

Præterito perfectò, & plusquam perfectò *utinam amavissem Dio volesse che io haueffi amato, amavisset tu haueffi amato, amavisset quello haueffi amato.*

Pluraliter *amavissemus noi haueffimo amato, amavissetis voi haueffi amato, amavisent quelli haueffimo amato.*

Futuro *utinam amem Dio voglia che io ami, ames tu ami, amet quello ami.* Pluraliter, *utinam amemus Dio voglia che noi amiamo, ametis voi amiate, ament quelli amino.*

SVBIVNCTIVO modo tempore præsenti cum *amem amando io, ames amando tu, amet amando quello.* Pluraliter *amemus amando noi, ametis amando voi, amet amando quelli.*

Præterito imperfecto cum *amarem amando io, ò conciosia cosa che io amassi, & amerei, amares tu amassi, & amaresti, amaret quello amasse, & amarebbe.* Pluraliter cum *amaremus amando noi, ò conciosia cosa che noi amassimo, & amaremmo, amaretis voi amaste, & amareste, amarent quelli amassino, & amarebbono.*

Præterito perfectò cum *amauerim, hauendo amato io, amaueris hauendo amato tu, amauerit, hauendo amato quello.* Pluraliter cum *amauerimus hauendo amato noi, amaueritis hauendo amato voi, amauerint hauendo amato quelli.*

Præterito plusquam perfectò cum *amauissem hauendo*
io

C A P H A R I

io amato, ò conciosia cosa, ch'io haueffi, & harò amato, amauiffes tu haueffi, & hareffi amato, amauiffet quello haueffe, & hauerebbe amato. Pluraliter cum amauiffemus hauendo noi amato, ò conciosia cosa, che noi haueffimo, & hauremmo amato, amauiffetis voi hauefte & harefte amato. amauiffent quelli haueffino. & hauerebbono amato.

Futuro cum amauero quando io amarò, & harò amato, amaueris, tu amerai, & harai amato, amauerit quello amerà, & hauerà amato. Pluraliter cum amauerimus, quando noi amaremo, & haueremo amato, amaueritis voi amarete, & harete amato, amauerint quelli ameranno, & haranno amato.

INFINITIVO modo tempore præfenti, & præterito imperfecto sine numeris & personis, amare, amare, che ami, & amaua.

Præterito perfectò & plusquam perfectò amauiffe, hauer amato, che ha, ò che habbia amato.

Futuro amaturum esse per douer amare, che amàrà, ò, che habbia, ò harà d'amare.

De prima coniugatione passiuorum

Indicatio modo, tempore præfenti amor, io sono amato, amaris vel amare e tu sei amato, amatur quello amato, e se ama. Pluraliter amamur noi siamo amati, amamini, voi siate amati, amantur quelli sono amati, e se amano.

Præterito imperfecto amabar, io era amato, amabaris, vel amabare tu eri amato, amabatur quello era amato e se amaua. Pluraliter amabamur noi eravamo amati, amabamini voi eravate amati, amabantur quelli erano amati, e se amauano.

Præterito perfectò amatus sū vel fui, io fui e son stato amato, amatus es vel fuisti tu fosti, e sei stato amato, amatus est vel fuit quel fu, & e stato amato, & s'amo. Pluraliter amati sumus vel fuimus noi fummo,

mo, e siamo stati amati, amati estis vel fuistis voi foste, e sete. Stati amati, amati sunt fuerunt vel fuere quelli furono, e sono stati amati, e se amarono.

Præterito plusquam perfecto amatus eram, vel fueram io era stato amato, amatus eras vel fueras tu eri stato amato, amatus erat vel fuerat quello era stato amato, e se haueua amato. Pluraliter amati eramus vel fueramus noi eravamo stati amati, amati eratis vel fueratis voi erauate stati amati, amati erant vel fuerant, quelli erano stati amati, e se haueuano amati.

Fut. amabor. Io sarò amato, amaberis vel amabere, tu sarai amato, amabitur quello sarà amato, e se amerà. Pluraliter amabimur noi saremo amati, amabimini voi sarete amati, amabuntur quelli saranno amati, e se amaranno.

Imperatiuo modo tempore præsentis ad secundam, & tertiam personam, amare tu, *sij amato tu, ametur ille, sia amato quello, e amisi.* Pluraliter amemur nos siamo amati noi, amamini vos siate amati voi, amentur illi siano amati quelli, ò aminsi.

Futuro amator tu sarai amato tu, ò debbi, & fa che sij amato tu, amator ille sarà amato quello, ò debbi: o fa che sia amato quello. Pluraliter amemur nos saremo amati noi, ò dobbiamo esser amati, & fa che siamo amati noi, amaminor vos sarete amati voi, ò debbiate esser amati voi, e fa che siate amati voi, amator illi saranno amati quelli, ò debbiano esser amati quelli, & fa che siano amati quelli.

Optatiuo modo tempore præsentis, & præterito imperfecto vtinam amarer Dio volesse ch'io fossi amato, amareris vel amare tu fossi amato, amaretur quello fosse amato, e se amasse. Pluraliter vtinam amaremur Dio volesse che noi fossimo amati, amaremini voi foste amati, amarentur quelli fossero amati, e se amassero.

Præ-

C A P H A R I

Præterito perfectò & plusquam perfectò vtinam amatus essem vel fuisset, Dio voleſſe che io foſſi ſtato amato, amatus eſſes vel fuiſſes. tu foſſi ſtato amato. amatus eſſet vel fuiſſet. quello foſſe ſtato amato e ſe haueſſe amato. Pluraliter vtinam amati eſſemus vel fuiſſemus Dio voleſſe che noi foſſimo ſtati amati. amati eſſetis vel fuiſſetis, voi foſſe ſtati amati. amati eſſent vel fuiſſent, quelli foſſero ſtati amati, e ſe haueſſero amati.

Futuro vtinam amer; Dio voglia che io ſia amato, ameris vel amere tu ſij amato, ametur quello ſia amato, e ſe ama. Pluraliter vtinam amemur, Dio voglia che noi ſiamo amati, amemini voi ſiate amati, amentur quelli ſiano amati, e ſe amano.

SVBLVNCTIVO modo tempore præſenti cum amere, eſſendo amato io, ameris, vel amare eſſendo amato tu, ametur, eſſendo amato quello, ò amandoſe quello. Pluraliter cum amemur eſſendo amati noi, amemini eſſendo amati voi, amentur eſſendo amati quelli, ò amandoſi quelli.

Præterito imperfectò cum amarer, eſſendo amato io, ò conciſia coſa che io foſſi, e ſarei amato, amareris vel amarere tu foſſi, e ſareſti amato, amaretur quello; foſſe, e ſarebbe amato, e ſe amarebbe. Pluraliter cum amaremur eſſendo amati noi, ò concioſia coſa che noi foſſemo, e ſaremmo amati, amaremini voi foſſe e ſareſte amati, amarentur, quelli foſſero, e ſarebbono amati, e ſe amarebbono.

Præterito perfectò cum amatus ſim, vel fuerim, eſſendo ſtato amato io, amatus ſis vel fueris; eſſendo ſtato amato tu, amatus ſit vel fuerit, eſſendo ſtato amato quello; hauendoſi, & eſſendoſi amato quello. Pluraliter cum amati ſimus vel fuerimus eſſendo ſtati amati noi, amati ſitis vel fueritis eſſendo ſtati amati voi, amati ſint vel fuerint, eſſendo ſtati amati quelli, ò hauendoſi, & eſſendoſi amati quelli.

Præte-

Præterito plusquam perfecto cum amatus essem vel fuisset effendo *stato amato* io, *conciosia cosa che io fossi*, e *sarei stato amato*, amatus esses vel fuisses *tu fossi e saresti stato amato*, amatus esset vel fuisset, *quello fosse e sarebbe stato amato*, ò *se hauesse amato*. Pluraliter cum amati essemus vel fuissetus effendo *stati amati* noi, ò *conciosia cosa che noi fossimo*, ò *saremmo stati amati*, amati essetis vel fuissetis *voi foste*, & *sareste stati amati*, amati essent, vel fuissent *quelli fossero* ò *sarebbono stati amati*, ò *se fussero amati*.

Futuro cum vel ubi amatus eris vel fuero *quando io sarò amato*, ò *sarò stato amato*, amatus eris vel fueris, *tu sarai* ò *sarai stato amato*, amatus erit vel fuerit, *quello sarà amato*, ò *sarà stato amato*, e *se harà amato*. Pluraliter cum amati erimus vel fuerimus *quando noi saremo amati*, ò *saremo stati amati*, amati eritis vel fueritis *voi sarete amati*, ò *sarete stati amati*, amati erant vel fuerint *quelli saranno amati*, ò *saranno stati amati*, & *aueranno amati*, ò *se hauranno amati*.

INFINITIVO modo tempore præsentis, & præterito imperfecto amari *esser amato*, *amarfi*, *che se ama*, & *amaua*, *che è*, & *era amato*.

Præterito perfecto & plusquam perfecto amatum esse, vel fuisse *esser stato amato*, *hauerfi amato*, *che e*, & *era stato amato*, *che se ha* & *hauena amato*.

Futuro amatum iri, vel amandum esse, *per douersi amare*, *che se amarà*, *che se ha da amare*, & *che è per amarse*.

De secunda coniugatione Activorum.

Indicatiuo.

Præf. Doceo, io insegno, doces tu insegni, docet quello insegna. Pluraliter docemus noi insegnamo, docetis voi insegnate, docent quelli insegnano.

B

Præf.

C A P H A R I

Præt. imperf. docebam io insegnaui, docebas tu insegnaui, docebat quello insegnaui. Pluraliter docebamus noi insegnauiamo, docebatis voi insegnauiate, docebant quelli insegnauiano.

Præt. perf. docui io insegnai & ho insegnato, docuisti tu insegnasti, & hai insegnato, docuit quello insegnò & ha insegnato. Pluraliter docuimus noi insegnammo, & habbiamo insegnato, docuistis voi insegnaste & hauete insegnato, docuerunt, vel docuere quelli insegnarono, & hanno insegnato.

Præt. plusquam perf. docueram io haueua insegnato, docueras tu haueui insegnato, docuerat quello haueua insegnato. Pluraliter docueramus noi haueuamo insegnato, docueratis voi haueuete insegnato, docuerant quelli haueuano insegnato.

Futuro docebo io insegnerò, docebis tu insegnerai, docebit quello insegnerà. Pluraliter docebimus noi insegneremo, docebitis voi insegnerete, docebunt quelli insegneranno.

Imperatiuo.

Præs. doce tu insegna tu, doceat ille insegna quello. Pluraliter doceamus nos insegnamo noi, docete vos insegnate voi, doceant illi insegnano quelli.

Fut. doceto tu insegnerai tu, ò debbi insegnare tu, doceto ille insegnara quello, ò debba insegnar quello. Pluraliter doceamus nos insegneremo noi, ò dobbiamo insegnar noi, docetote vos insegnarete voi, ò debbiare insegnar voi, docento illi insegneranno, ò debbano insegnar quelli.

Optatiuo.

Præs. præf. imperf. vtinam docerem Dio volesse ch'io insegnassi, doceres tu insegnasti, doceret, quello insegnasse. Pluraliter vtinam doceremus Dio volesse che noi insegnassimo, doceretis voi insegnaste, docerent quelli insegnasseno.

Præt. plusquam perfetto vtinam docuisssem Dio volesse

se che io haueffi insegnato, docuiffes tu haueffi insegnato, docuiffet quello haueffe insegnato. Plur. vtinam docuiffemus, Dio volesse ch  noi haueffimo insegnato. docuiffetis voi haueffte insegnato. docuiffent, quelli haueffino insegnato. Fut. vtinam doceam, Dio voglia che io insegni, doceas tu insegni, doceat quello insegni. Pluraliter vtinam doceamus Dio voglia che noi insegnamo, doceatis voi insegnate; doceant quelli insegnino.

Subiuntiuo.

Pr t. cum doceam insegnando io, doceas insegnando tu, doceat insegnando quello. Pluraliter cum doceamus insegnando noi, doceatis insegnando voi, doceant insegnando quelli.

Pr t. imperf. cum docerem insegnando io, conciosia cosa ch'io insegnassi,   insegnarei, doceres tu insegnassi, e insegnaresti, doceret quello insegnasse, e insegnerebbe. Pluraliter cum doceremus insegnando noi,   conciosia cosa che noi insegnassimo, e insegnaremmo. doceretis voi insegnatte, e insegnareste, docerent quelli insegnassino,   insegnerebbono.

Pr t. perf. cum docuerim hauendo insegnato io, docueris hauendo insegnato tu, docuerit hauendo insegnato quello. pluraliter cum docuerimus hauendo insegnato noi, docueritis hauendo insegnato voi, docuerint hauendo insegnato quelli.

Pr t. plusquam perf. cum docuiffem hauendo insegnato io,   conciosia cosa ch'io haueffi   harei insegnato, docuiffes tu haueffi,   haresti insegnato, docuiffet quello haueffe,   harebbe insegnato. pluraliter cum docuiffemus hauendo insegnato noi,   conciosia cosa che noi haueffimo;   haremmo insegnato, docuiffetis voi haueffte,   hareste insegnato, docuiffent quelli haueffino,   harebbono insegnato.

Fut. cum vel vbi docuero quando io insegner ,   har  insegnato, docueris tu insegnerai,   harai insegnato,

C A P H A R I

docuerit *quello insegnerà, ò hauerà insegnato*. pluraliter cum vel vbi docuerimus *quando noi insegnaremo, ò haremos insegnato, docueritis voi insegnarete, ò hauerete insegnato, docuerint quelli insegnaranno, ò haranno insegnato*.

Infinitiuo.

Præf. docere *insegnare, che insegna.*

Præf. perf. & plusquam perf. docuisse *hauer insegnato, che hà, & haueua, ò che habbia insegnato.*

Fut. docturum esse *per douer insegnare, che insegnerà, ò s'habbi, ò harà da insegnare.*

De secunda coniugatione passiuorum.

Indicatiuo.

P **Præf.** Doceor *io sono insegnato, doceris vel docere tu sei insegnato, docetur quello è insegnato & s'insegna.* pluraliter docemur *noi siamo insegnati, docemini voi siate insegnati, docentur quelli sono insegnati, e s'insegnano.*

Præf. imperf. docebar *io era insegnato, docebaris vel docebare tu eri insegnato, docebatur quello era insegnato, e s'insegnaua.* pluraliter docebamur *noi eravamo insegnati, docebamini voi eravate insegnati, docebantur quelli erano insegnati, e s'insegnauano.*

Præf. perf. doctus sum vel fui *io fui, e son stato insegnato, doctus es vel fuisti tu fosti, e sei stato insegnato, doctus est vel fuit quello fu, & è stato insegnato, e s'insegnò.* pluraliter docti sumus vel fuimus *noi fummo, ò siamo stati insegnati, docti estis vel fuistis voi foste, ò sete stati insegnati, docti sunt fuerunt vel fuere quelli furono, ò sono stati insegnati, e se insegnorono.*

Præf. plusquam perf. doctus eram vel fueram *io era stato insegnato, doctus eras vel fueras tu eri stato insegnato,*

gnato, doctus erat vel fuerat, quello era stato insegnato, e se haueua insegnato. Pluraliter docti eramus vel fueramus, noi erauamo stati insegnati, docti eratis, vel fueratis, voi erauate stati insegnati, docti erant vel fuerant, quelli erano stati insegnati, e s'haueuano insegnati.

Fut. docebor io sarò insegnato, doceberis vel docere tu sarai insegnato, docebitur, quel sarà insegnato, ò s'insegnarà. Pluraliter docebimur noi saremo insegnati, docebimini vos, sarete insegnati voi, docebuntur illi, saranno insegnati, ò s'insegnaranno quelli.

Imperatiuo.

Præs. doceretur, sij insegnato tu, doceatur ille, sia insegnato quello, ò insegnisi. Pluraliter doceamus nos, siamo insegnati noi, docemini vos siate insegnati voi, doceantur illi, siano insegnati quelli, ò s'insegninsi.

Fut. docetor tu sarai insegnato tu, ò debbi, e fa che sij insegnato tu, docetor ille, sarà insegnato quello, ò debbi, e fa che sia insegnato quello. Pluraliter doceamus nos, saremo insegnati noi, ò dobbiamo esser insegnati, noi, e fa che siamo insegnati noi, doceminor vos, sarete insegnati voi, ò debbiate esser insegnati voi, ò fa che siate insegnati voi, docentor illi, saranno insegnati quelli, ò debbiano esser insegnati quelli, & fa che siano insegnati quelli.

Opratiuo.

Præs. & præt. imperf. vtinam docerer Dio volesse ch'io fossi insegnato, docereris vel docerere, tu fossi insegnato, doceretur, quello fosse insegnato, e se insegnasse. Pluraliter vtinam nos doceremur. Dio volesse che noi fossimo insegnati, doceremini, voi foste insegnati, docerentur, quelli fossero insegnati, e s'insegnassero.

Præt. perf. & plusquam perf. vtinam doctus essem vel fuisset. Dio volesse ch'io fussi stato insegnato, doctus esses, vel fuisses, tu fussi stato insegnato, doctus esset

C A P H A R I

vel fuisset, *quel fosse stato insegnato, e se hauesse insegnato.*
 Pluraliter vtinam docti essemus vel fuisset, *Dio vo-*
lesse che noi fossimo stati insegnati, docti essetis vel fuissetis,
voi foste stati insegnati, docti essent vel fuissent,
quelli fossero stati insegnati, e s'hauessero insegnati.

Futuro vtinam docear, *Dio voglia ch'io sia insegnato, do-*
cearis vel doceare, tu sis insegnato, doceatur, quel sia
insegnato, & se insegni. Pluraliter vtinam doceamur.
Dio voglia che noi siamo insegnati, doceamini, voi siate in-
segnati, doceantur quelli siano insegnati, e se insegnino.

Subiuntiuo.

Præs. cum docear, *essendo insegnato io, docearis, vel do-*
ceare essendo insegnato tu, doceatur, essendo insegnato
quello, ò insegnandosi quello. Pluraliter cum doceamur,
essendo insegnati noi, doceamini, essendo insegnati voi,
doceantur, essendo insegnati quelli, ò insegnandosi quel-
li.

Præt. Imperf. cum docerer, *essendo insegnato io, ò conciosia*
cosa che io fossi, e sarei insegnato, doceretur, quel fosse, e
sarebbe insegnato, e s'insegnarebbe. Pluraliter cum do-

Præt. perf. cum doctus sim vel fuerim, *essendo stato in-*
segnato io, doctus sis vel fueris, essendo stato insegnato tu,
doctus sit vel fuerit, essendo stato insegnato quello, ò ha-
uendosi, & essendosi insegnato quello. Plur. cum docti

simus vel fuerimus, essendo stati insegnati noi, docti si-
ris vel fueritis, essendo stati insegnati voi, docti sint, vel
fuerint, essendo stati insegnati quelli, ò hauendosi, & essen-
dosi insegnati quelli.

Præ-

Præt. plusquam perf. cum doctus essem vel fuisset, essendo stato insegnato io, ò conciosia cosa ch'io fossi, e sarei stato insegnato, doctus esses vel fuisses, tu fossi, e saresti stato insegnato, doctus esset vel fuisset, quello fosse, e sarebbe stato insegnato, ò se hauesse insegnato. Pluraliter cum docti essemus, vel fuisset, essendo stati insegnati noi, ò conciosia cosa che noi fossimo, e saremo stati insegnati, docti essetis vel fuissetis, voi foste, e sareste stati insegnati, docti essent vel fuissent quelli fossero, e sarebbono stati insegnati, ò si haurebbono insegnati.

Fut. cum doctus ero vel fuero, quando io sarò insegnato, ò sarò stato insegnato, doctus eris vel fueris, tu sarai stato insegnato, doctus erit vel fuerit, quel sarà stato insegnato, ò s'harà insegnato. Plurali. cum docti erimus vel fuerimus, quando noi saremo insegnati, ò saremo stati insegnati, docti eritis vel fueritis, voi sarete stati insegnati, docti erint vel fuerint, quelli saranno stati insegnati, ò s'haranno insegnati.

Infinitiuo.

Præs. & præf. imperf. doceri, essere insegnato, insegnarsi, ò che s'insegna, & s'insegnaua, che è, & era insegnato.

Præt. perf. & plusquam perf. doctum esse vel fuisse, essere stato insegnato, ò hauersi insegnato, che è, & era stato insegnato, che se ha, & hauea insegnato.

Futuro doctum iri, vel docendum esse, per douersi insegnare, che s'insegnarà, che se ha da insegnare, & che è per insegnarse.

De tertia coniugatione Activorum.

Indicatiuo.

Præs. Lego io lego. legis tu legi. legit quello lege. Pluraliter legimus, noi leggemo, legitis, voi leggete, legunt, quelli leggono.

C A P H A R I

Præterito imperfecto legebam, io leggeua, leggebas, tu leggeui, leggebat, quello leggeua. Pluraliter legebamus, noi leggeuamo, legebatis, voi leggeuate, legebant, quelli leggeuano.

Præterito perfetto legi, io lessi, & ho letto, legisti, tu legesti, & hai letto, legit, quello lesse, & ha letto. Pluraliter legimus, noi leggemo, & hauemo letto, legistis, voi leggeste, & hanete letto, legerunt vel legere, quelli lessero, & hanno letto.

Præt. plusquam perf. legeram, io hauena letto, legeras, tu haueni letto, legerat, quello hauena letto. pluraliter legeramus, noi hauenamo letto, legeratis, voi hauenate letto, legerant, quelli hauenano letto.

Futuro legam, io leggerò, leges, tu legerai, leget, quello leggerà. Pluraliter legemus, noi leggeremo, legetis, voi leggerete, legent, quelli leggeranno.

Imperatiuo.

Præs. lege tu, leggi tu, legat ille, leggi quello. Pluraliter legamus nos, leggiamo noi, legite vos, leggete voi, legant illi, leggino quelli.

Fut. legito tu, leggerai tu, ò debbi legger tu, legito ille, leggerà quello, ò debbi legger quello. Plur. legamus nos, leggeremo noi, ò dobbiamo legger noi, legitote vos, leggerete voi, ò debbiare leggere voi, legunto illi, leggeranno quelli, ò debbian legger quelli.

Optatiuo.

Præs. & præter. imperf. vtinam legerem. Dio volesse ch'io leggesti, legeres, tu leggesti, legeret, quel leggeste. Pluraliter vtinam legeremus, Dio volesse chè noi leggestimo, legeretis, voi leggeste, legerent, quelli leggestino.

Præt. perf. & plusquam perf. vtinam legissem. Dio volesse ch'io hauessi letto, legisses, tu hauessi letto. legisset quello hauesse letto. Pluraliter vtinam legissemus, Dio volesse che noi hauessimo letto, legissetis, voi haueste letto, legisset, quelli hauessimo letto.

Fut.

Fut. *utinam legam, Dio voglia ch'io legghi, legas tu legghi, legat quello legga. Et pluraliter utinam legamus, Dio voglia che noi leggiamo, legatis voi leggate, legant, quelli legghino.*

Subiunctiuo.

Præs. *cum legam, leggendo io, legas, leggendo tu, legat leggendo quello. Pluraliter cum legamus, leggendo noi, legatis, leggendo voi, legant, leggendo quelli.*

Præt. imperf. *cum legerem, leggendo io, o conciosia cosa ch'io leggesti, e leggeria, leges tu leggesti, e leggeresti, legeret quel leggeste, o leggeria. Pluraliter cum legeremus, leggendo noi, o conciosia cosa che noi leggestimo, e leggeriamo, legeritis, voi leggeste e leggereste, legerent, quelli leggestimo, e leggeriano.*

Præt. præf. *cum legerim, hauendo letto io leggeris, hauendo letto tu leggerit, hauendo letto quello. Pluraliter cum leggerimus, hauendo letto noi legeritis, hauendo letto voi, leggerint, hauendo letto quelli.*

Præt. plusquam perf. *cum legissem, hauendo letto io, o conciosia cosa ch'io hauesti, & harei letto, legisse, tu hauesti, & haresti letto, legisset, quel hauesse, & harebbe letto. Pluraliter cum legissemus, hauendo letto noi, o conciosia cosa che noi hauestimo, & hariamo letto, legissetis. voi haueste, & hareste letto, legissent, quelli hauestino, & harebbono letto.*

Futu. *cum legero, quando io leggerò, o harò letto, legeris, tu leggerai, o harai letto, legerit, quel leggerà, o harà letto. Pluraliter cū legetimus, quando noi leggeremo, o haremo letto, legeritis, voi leggerete, o harete letto, legerint, quelli leggerano, o haranno letto.*

Infinitiuo.

Præs. & præter. imperf. *legere, leggere, che legga, o leggerà.*

Præt. perf. & plusquam perf. *legisse, hauer letto, che haueua, o che habbia letto.*

Fu-

Futuro lecturum esse, per douer leggere, che laggerà, o che babbia, o harà da leggere.

De tertia coniugatione Passiuorum.

P Ræf. Legor, io son letto, leggeris, vel legere, tu sei letto, legitur, quel è letto, & se legge. Pluraliter legimus, noi siamo letti, legimini, voi siate letti, leguntur, quelli sono letti, e se leggono.

Præt. imperf. legebar, io era letto, legebaris, vel legebare, tu eri letto, legebatur, quel era letto, e se leggeua. Pluraliter legebamur, noi erauamo letti, legebamini, voi erauate letti, legebantur, quelli erano letti, e se leggeuano.

Præt. perf. lectus sum vel fui, io fui, e son stato letto, lectus es vel fuisti, tu fosti, e sei stato letto, lectus est, vel fuit, quel fu, & è stato letto, e se lessè. Pluraliter lecti sumus vel fuimus, noi summo, e siamo stati letti, lecti estis vel fuistis, voi foste, e sete stati letti, lecti sunt fuerunt vel fuer, quelli furono, e sono stati letti, & se lessero.

Præt. plusquam perf. lectus eram vel fueram, io era stato letto, lectus eras vel fueras, tu eri stato letto, lectus erat vel fuerat, quello era stato letto, & haueua letto. Pluraliter lecti eramus vel fueramus, noi erauamo stati letti, lecti eratis vel fueratis voi erauate stati letti, lecti erant vel fuerant, quelli erano stati letti, & s'haueuano letti.

Fut. legar, io sarò letto, legeris vel legere, tu sarai letto, legetur quel sarà letto, e se leggerà. Pluraliter legemur noi saremo letti, legemini voi sarete letti, leguntur, quelli saranno letti, e se leggeranno.

Imperativo.

Præf. legere tu sij letto tu, legatur ille, sia letto quello, o legasi. Pluraliter legamur nos, siamo letti noi, legimini uos siate letti voi, legantur illi, siano letti, quelli, o legganse.

Futu-

Futuro legitor tu *sarai letto* tu, o debbi, e fa che sij letto tu, legitor ille *sarà letto* quello, o debbi, e fa che sia letto quello. Pluraliter legamur nos, *saremo letti* noi, o debbiamo, e fa che siamo letti noi, legiminor vos, *sarete voi*, o debbiate, e fa che siate letti voi, legantur illi *saranno letti*, o debbia no, & fa che siano letti quelli.

Optativo.

Præf. & præf. imperf. vtinam legerer, Dio *voleſſe ch'io foſſi letto*, legereris, vel legerere, tu *foſſi letto*, legeretur, *quel foſſe letto*, o ſe leggeſſe. Pluraliter vtinam legeremur, Dio *voleſſe che noi foſſimo letti*, legeremini, voi *foſſe letti*, legerentur, *quelli foſſero letti*, o ſe leggeſſero.

Præf. perf. & pluſquam perf. vtinam lectus eſſem vel fuiſſem Dio *voleſſe che io foſſi ſtato letto*, lectus eſſes vel fuiſſes, tu *foſſi ſtato letto*, lectus eſſet vel fuiſſet, *quel foſſe ſtato letto*, o ſ'au'eſſe letto. Pluraliter vtinam lecti eſſemus vel fuiſſemus, Dio *haueſſe voluto che noi foſſimo ſtat. letti*, lecti eſſetis vel fuiſſetis, voi *foſſe ſtati letti*, lecti eſſent vel fuiſſent, *quelli foſſero ſtati letti*.

Futuro vtinam legar, Dio *voglia ch'io ſia letto*, legaris vel legare, tu *ſij letto*, legatur, *quel ſia letto*, ſe legi. Pluraliter vtinam legamur, Dio *voglia che noi ſiamo letti*, legamini voi *ſiate letti*, legantur *quelli ſiano letti*, & ſe legano.

Subiunctiuo.

Præf. cum legar, eſſendo letto io, legaris vel legare, eſſendo letto tu, legatur, eſſendo letto quello, o legendoſi quello. Pluraliter cum legamur, eſſendo letto noi, legamini, eſſendo letti voi, legantur, eſſendo letti quelli, o leggendoſi quelli.

Præf. imperf. legerer, eſſendo letto io, o concioſia coſa, che io foſſi, & ſarei letto, legereris vel legerere, tu foſſi, e ſareſſi

C A P H A R I

ſi letto, legeretur quel foſſe, e ſarebbe letto, e ſe leggerebbe
Pluraliter cum legeremur, eſſendo letto noi, o concioſia
coſa che noi foſſimo, e ſaremmo letti, legeremini, voi foſte
e ſareſte letti, legerentur, quelli foſſero, e ſarebbono letti,
& ſi leggerebbono.

Præt. perf. cum lectus ſim vel fuerim, eſſendo ſtato letto io,
lectus ſis, vel fueris, eſſendo ſtato letto tu, lectus ſit vel
fuerit, eſſendo ſtato letto quello, o hauendose, & eſſendose
letto quello. Pluraliter cum lecti ſimus vel fuerimus,
eſſendo ſtati letti noi, lecti ſitis vel fueritis eſſendo ſtati letti
voi, lecti ſint vel fuerint eſſendo ſtati letti quelli, o hauen-
dose, & eſſendose letti quelli.

Præt. pluſquam perfecto cum lectus eſſem vel fuiſſem, ef-
ſendo ſtato letto io, o concioſia coſa ch'io foſſi, e ſarei ſtato
letto, lectus eſſes vel fuiſſes, tu foſſi, e ſareſti ſtato letto,
lectus eſſet, vel fuiſſet, quel foſſe, e ſarebbe ſtato letto, e
ſe haueſſe letto. Pluraliter cum lecti eſſemus, vel fuiſſe-
mus, eſſendo ſtati letti noi, o concioſia coſa che foſſimo, e ſare-
mmo ſtati letti, lecti eſſetis, vel fuiſſetis, voi ſareſte ſtati
letti, lecti eſſent vel fuiſſent, quelli foſſero, e ſarebbono ſta-
ti letti, o ſi hauerebbono letti.

Futuro cum lectus ero vel fuero, quando io ſarò, o ſarò ſta-
to letto; lectus eris, vel fueris, tu ſarai: o ſarai ſtato letto:
lectus erit vel fuerit, quello ſarà letto, o ſarà ſtato letto, o
ſe harà letto. Pluraliter cum lecti erimus vel fuerimus,
quando noi ſaremo, & ſaremo ſtati letti: lecti eritis vel fue-
ritis, voi ſarete, o ſarete ſtati letti: lecti erunt vel fuerint.
quelli ſaranno, o ſaranno ſtati letti, o ſe haranno letti.

Infinitiuo.

Præſ. & præſ. imperf. legi, eſſer letto, leggerſe, che ſe leggeua,
che è, & era letto.

Præſ. perf. & pluſquam perf. lectum, eſſe vel fuiſſe eſſerſe
letto. eſſer ſtato letto, hauerſe letto, che è, & era ſtato letto,
che

che s'ha, & hauena letto.

Fut. lectum iri, vel legendum esse, per doversi leggere, che si leggerà, che s'habbia da leggere, & che è per leggerse.

De quarta coningatione Affinorum.

Indicatio.

Præf. audio io odo, audis tu odi, audit quel ode.

Pluraliter audimus noi odimo: auditis voi odite, audiunt quelli odino.

Præf. imperf. audiebam io odina, audiebas tu odiui, audiebat quello odina. Pluraliter audiebamur noi odinamo, audiebatis voi odinate, audiebant quelli odinano.

Præf. perf. audiui io odi, & ho odito, audiui tu odisti, & hai odito, audiuit quel odi, & ha odito. Pluraliter audiui mus noi odimmo, & hauemo odito, audiuiitis voi odisti, & haueete odito, audiuerunt vel audiuerunt quelli odirno, & hanno odito.

Præf. plusquam perf. audiueram io hauena odito, audiueras tu haueni odito.

Pluraliter audiueramus noi hauenamo odito, audiueratis voi hauenate odito, audiuerant quelli hauenano odito.

Fut. audiam io audirò, audies tu odirai, audiet quel odirà. Pluraliter audiemus noi odiremo, audietis voi odirete, audient quelli odiranno.

Imperatio.

Præf. audi tu odi tu, audiat ille oda quello. pluraliter audimus nos odiamo noi, audite vos odite voi. audiant illi odino quelli.

Fut. audito tu odirai tu, o debbi odir tu, audito ille odirà quello o debbi odir quello. pluraliter audiamus nos odiremo noi, o debbiamo odir noi, auditote vos odirete voi, o debbate odir voi, audiunto illi odiranno quelli o che debba

no

no odir quelli.

Subiunctiuo.

Præs. & Præt. imperf. *vtinam audirẽ volesse Dio ch'io odissi, audires, tu odissi, audiret quello odisse. Pluraliter vtinam audiremus Dio volesse che noi odissemo, audiretis voi odisste, audirent quelli odissino.*

Præt. plusquam perf. *vtinam audiuissem Dio volesse ch'io haueffi odito, audiuisless tu haueffi odito, audiuisset quello haueffe odito. Pluraliter vtinam audiuissemus Dio volesse che noi haueffimo odito, audiuissetis voi haueffete odito, audiuisfent quelli haueffino odito.*

Fut. *vtinam audiam Dio voglia ch'io oda, audias tu odi, audiat quello oda. Pluraliter vtinam audiamus Dio voglia che noi odiamo, audiat is voi odiate audiât quelli odano.*

Optatino.

Præs. cum audiam, odendo io, audias odendo tu, audiat oden do quello. Pluraliter cum audiamus odendo noi, audiat is odendo voi, audiant odendo quelli.

Præterito imperfecto, cum audirem odendo io o conciosia cosa ch'io odissi, e odirci, audires tu odissi, & odiresti, audiret quello odisse, & o direbbe. Pluraliter cum audiremus odendo noi o conciosia cosa che noi odissemo, & odiremmo, audiretis voi odiste, & odireste, audirent quelli odisseno, & odirebbono.

Præt. perf. cum audiuerim hauendo odito io, audiueris hauendo odito tu, audiuerit hauendo odito quello. Pluraliter cum audiuerimus hauendo odito noi, audiueritis, hauendo odito voi, audiuerint hauendo odito quelli.

Præt. plusquam perf. cum audiuissem hauendo odito io, o conciosia cosa ch'io haueffi, & harei odoi: o, audiuisless tu haueffi, & haresti odito, audiuisset quello haueffe, & harebbe odito. Pluraliter cum audiuissemus hauendo odito

noi,

Præf. noi, o conciosia che noi hauesfimo: & haremmo odito, audiuiſſetis, voi haueſte, & hareſte odito, audiuiſſent quelli haueſſino, & harebbono odito.

Fut. cum audiuerò quando odirò o harò odito, audiueris tu odirai, o harai odito, audiuerit quello odirà, & hara odito. Pluraliter cum audiuerimus quando noi odiremo, o haremo odito, audiueritis voi odirete & harete odito, audiuerint quelli odiranno & haranno odito.

Infinitiuo.

Præf. & præf. imperf. audire, che ode, & odia.

Præf. perf. & pluſquam perf. audiuiſſe hauere odito, che ha & hauea o che habbia odito.

Fut. auditurum eſſe per douer odire, che odirà, che habbia o harà da odire.

De quarta coniugatione Paſſiuorum.

Indicatio.

P**Præf.** Audior io ſon odito, audieris vel audire tu ſei odito, auditur quel è odito e s'ode. Pluraliter audimur noi ſiamo oditi, audimini, voi ſiate oditi, audiuntur quelli ſono, e ſe odono.

Præf. imperf. audiebar io era odito, audiebaris, vel audiebare tu eri odito, audiebatur quello era odito, & s'odiua.

Pluraliter audiebamur noi erauamo oditi, audiebamini voi eranate oditi, audiebantur quelli erano oditi.

Præf. perf. auditus ſum vel fui, io fui o ſon ſtato odito, auditus es, vel fuiſti, tu foſti, e ſei ſtato odito, auditus eſt, vel fuit quello fu, & è ſtato odito, & s'odi. Pluraliter auditus ſumus, vel fuimus noi fummo e ſiamo ſtati oditi, auditus eſtis vel fuiſtis voi foſte, e ſiate ſtati oditi, auditus ſunt fuerunt vel fuerunt quelli furono, & ſono ſtati oditi, & s'odiranno.

Præf.

C A P H A R I

Præt. plusquam perf. auditus eram vel fueram *io era stato odito, auditus eras vel fueras tu eri stato odito, auditus erat vel fuerat quello era stato odito s'hauena odito. Pluraliter auditus eramus vel fueramus noi erauamo stati oditi, auditus eratis vel fueratis voi erauati stati oditi, auditus erant vel fuerant, quelli erano stati, oditi, & s'hauenano oditi.*

Fut. audiar *io sarò odito, audieris vel audiere tu sarai odito, audietur, quel sarà odito, e s'odirà. Pluraliter audiemur noi saremo oditi, audiemini, voi sarete oditi, audientur, quelli saranno oditi, & s'odiranno.*

Imperatiuo.

Præs. audire tu *sij odito tu, audiatur ille sia odito quello, & odisi. Pluraliter audiamur nos siamo oditi noi, audimini vos, siate oditi voi, audiantur illi, siano oditi quelli, & odansi.*

Fut. auditor tu, *sarai odito tu auditor ille, sarà odito quello, o debbi e fa che sia odito quello. Pluraliter audiamur nos saremo oditi noi, o dobbiamo, & fa che siamo oditi noi, audimur vos sarete oditi voi, o debbiat, e fa che siate oditi voi, audiuntur illi, saranno oditi quelli o debbiano e fa che siano oditi quelli.*

Optatiuo.

Præs. & præf. imperf. vtinam audirer *Dio volesse ch'io fossi odito, audireris vel audirere, tu fossi odito audiretur quello fosse odito, e s'odisse. Pluraliter vtinam audiremur Dio volesse che noi fossimo oditi, audiremini voi foste oditi, audirentur quelli fosseno oditi & s'odissero.*

Præterito perfecto & plusquam perfecto vtinam auditus essem vel fuisssem *Dio volesse ch'io fossi stato odito, auditus esses vel fuisses tu fossi stato odito: auditus esset vel fuisset quello fosse stato odito e s'hauesse odito. Pluraliter vtinam auditus essemus vel fuisssemus Dio volesse che noi fossimo stati oditi, auditus essetis vel fuissetis voi foste stati oditi, auditus essent vel fuissent quelli foss-*

fossero ſtati oditi & ſ'hauereſſero oditi.

Futuro vtinā audiar Dio voglia ch'io ſia odito, audiaris, vel audiare, tu ſij odi. o. audiatuꝛ, quel ſia odito, & ſ'oda. Pluraliter vtinam audiamuꝛ, Dio voglia che noi ſiamo oditi, audiamini, voi ſiate oditi, audiantuꝛ, quelli ſiano oditi, & ſ'odino.

Subiunctiuo.

Præſ. cum audiar, eſſendo odito io. audiaris vel audiare, eſſendo odito tu, audiatuꝛ, eſſendo odito quello, o eſſendoſi quello. Pluraliter cum audiamuꝛ eſſendo oditi noi. audiamini, eſſendo oditi voi, audiantuꝛ, eſſendo oditi quelli, o oden-doſi quelli.

Præſ. imperf. cum audirer eſſendo odito io, concioſia coſa ch'io foſſi e ſarei odito, audireris, vel audirere, tu foſſi, e ſareſti odito, audiretuꝛ, quel foſſe e ſarebbe odito, o odirebbe. Plu. cum audiremuꝛ, eſſendo odito noi, o concioſia coſa, che foſſimo, e ſaremmo oditi, audiremini voi foſſe, & ſareſte oditi. audirentuꝛ, quelli foſſero, e ſarebbono oditi, & ſ'odi-rebbono.

Præſ. perf. cum auditus ſim vel fuerim eſſendo ſtato odito io, auditus ſis vel fueris eſſendo ſtato odito tu, auditus ſit vel fuerit, eſſendo ſtato odito quello, o hauendoſi, & eſſen-doſi odito quello. Pluraliter cum auditi ſimus vel fuerimus eſſendo ſtati oditi noi, auditi ſitis vel fueritis eſſendo ſtati oditi voi, auditi ſint vel fuerint eſſendo ſtati oditi quelli, o hauendoſi, & eſſendoſi oditi quelli.

Præſ. pluſquam perfe. cum auditus eſſem vel fuiſſem, eſſendo ſtato odito io, o concioſia coſa che io foſſi, & ſarei ſtato odito, auditus eſſes vel fuiſſes, tu foſſi, & ſareſti ſtato odito, auditus eſſet vel fuiſſet, quello foſſe, & ſarebbe ſtato odito, & ſ'hauerebbe odito. Plura-liter cum auditi eſſemus vel fuiſſemus eſſendo ſtati oditi noi, o concioſia coſa che foſſimo, & ſaremo ſtati oditi, auditi eſſetis vel fuiſſetis, voi foſſe, & ſareſte

C A P H A R I

ſte ſtati oditi, auditi eſſent vel fuiſſent quelli ſoſſero e ſarebbono ſtati oditi, e ſ'harebbono oditi.

Fut. cum auditus ero vel fuero, quando io ſarò o ſarà ſtato odito. auditus eris vel fueris, tu ſarai o ſarai ſtato odito. auditus erit vel fuerit, quello ſarà o ſarà ſtato odito o ſ'harrà odito. Pluraliter cum auditi erimus, vel fuerimus, quando noi ſaremo, ouer ſaremo ſtati oditi. auditi eritis vel fueritis, voi ſarete ouer ſarete ſtati oditi, auditi erunt vel fuerint, quelli ſaranno, o ſaranno ſtati oditi, o ſ'haranno oditi.

Infinitiuo.

Præſ. & præſ. imperf. audiri, eſſer odito odirſe, che ſi ode & odina, che è, & era odito.

Præſ. perf. & pluſquam perf. auditum eſſe vel fuiſſe, eſſerſe odito, eſſere ſtato, odito, hauerſe odito, che è & era ſtato odito, che ſ'ha, & haueua odito.

Fut. auditum iri, vel audiendum eſſe, per douerſe odire, che ſ'odirà, che ſ'ha da odire, & che è per odirſe.

D E V E R B I S A N O M A L I S

Indicatiuo.

P Ræſ. Sum, io ſono, es, tu ſei. eſt, quel è. Pluraliter ſumus noi ſiamo. eſtis, voi ſette. ſunt, quelli ſono.

Præterito imperfecto eram, io era. eras, tu eri. erat, quello era. Plurali. eramus, noi eravamo. eratis, voi eranate. erant, quelli erano.

Præſ. perf. fui, io fui, e ſon ſtato. fuiſti, tu foſti e ſei ſtato. fuit, quel fù, & è ſtato. Pluraliter fuimus, noi fummo e ſiamo ſtati. fuiſtis, voi foſte, e ſete ſtati. fuerunt, vel fuerè, quelli furono, e ſono ſtati.

P. æt. pluſquam perfect. fue ram, io era ſtato. fueras, tu eri ſtato. fuerat, quel era ſtato. Pluraliter fueramus noi eravamo ſtati. fueratis, voi eranate ſtati. fuerant, quel-

li.

li erano stati.

Futuro, *ero, io farò. eris, tu sarai. erit, quel sarà. Pluraliter erimus, noi saremo. eritis, voi sarete. erunt quelli saranno.*

Imperativo.

Præf. *sis vel es tu, sii tu. sit ille, sia quello. pl. simus nos siamo noi. este vos, siate voi. sint illi, siano quelli.*

Futuro *esto tu, sarai tu, o debbi, e fa che sii tu. esto ille, sarà quello, o debbi, e fa che sia quello. Pluraliter simus nos, saremo noi, o dobbiamo, & fa che siamo noi. estote vos, sarete voi, o debbiate, e fa che siate voi. sunt illi, saranno quelli, o debbiano, & fa che siano quelli.*

Optativo.

Præf. & præf. imperf. *utinam essem, Dio volesse ch'io fossi. esles, tu fossi, ellet quel fosse. Pluraliter utinam essemus, Dio volesse che noi fossimo. essetis, voi foste. essent, quelli fossino.*

Præf. perfectò & plusquam perfectò *utinam fuisset, Dio volesse ch'io fossi stato, fuisset tu fossi stato, fuisset quel fosse stato. Pluraliter utinam fuissetmus Dio volesse che noi fossimo stati. fuissetis, voi foste stati, fuissent, quelli fossero stati.*

Fut. utinam *sim Dio voglia ch'io sia, sis tu sii, sit quel sia. Pluraliter utinam simus Dio voglia che noi siamo sitis voi siate, sint quelli siano.*

Subiunctivo.

Præf. cum *sim essendo io, sis essendo tu, sit essendo quello. Pluraliter cum simus, essendo noi, sitis essendo voi, sint essendo quelli.*

Præf. imperfect. cum *essem essendo io, o conciosia cosa che io fossi, e sarei, esles tu fossi, e saresti, ellet quel fosse, e saria. Pluraliter cum essemus, essendo noi, o conciosia cosa che noi fossimo, e saremo, essetis voi foste, e sareste, essent*

C 2 *quelli*

C A P H A R I

quelli fossero, e sarebbono.

Przt. perf. cum fuerim essendo stato io, fueris essendo stato tu, fuerit essendo stato quello. Pluraliter cum fuerimus essendo stati noi, fueritis essendo stati voi, fuerint essendo stati quelli.

Przt. plusquam perf. cum fuisset essendo stato io, o conciosia cosa ch'io fossi, e sarei stato, fuisses tu fossi, e saresti stato, fuisset, quel fosse e sarebbe stato. Pluraliter cum fuissetmus essendo stati noi o conciosia cosa che fossimo, e saremmo stati, fuissetis voi foste, e sareste stati, fuissent quelli fossero, e sarebbono stati.

Futuro cum fuero, quando io sarò, o sarò stato, fueris, tu sarai, o sarai stato, fuerit quello sarà, o sarà stato. Pluraliter cum fuerimus, quando noi saremo o saremo stati, fueritis voi sarete stati, fuerint quelli saranno stati.

Infiniziuo.

Przf. & przt. imperf. esse, esser, che è, che era.

Przt perf. & plusquam perf. fuisse, essere stato, che è stato, che era stato, che sia, o fosse stato.

Fut. futurum esse, per douer essere, hauer da essere, che sarà.

V O L O.

Indicatio modo.

P **Przf.** Volo, io voglio, vis, tu vuoi, vult, quel vuole, Pluraliter volumus, noi volemo, vultis, voi volete. volūt, quelli vogliono.

Przterito imper. volebam, io voleua. volebas, tu voleui, volebat, quel voleua. Plu. volebamus noi voleuamo, volebatis, voi voleuate, volebant quelli voleuano.

Przt. perf. volui, io volsi, & ho voluto, voluisti, tu volesti, & hai voluto, voluit quel voise, & ha voluto, Plu. voluimus, noi vogliamo, & hauemo voluto. voluistis, voi voleste, & haueete voluto, voluerunt vel voluere, quelli volsero & hanno voluto.

Przt. plusquam perf. volueram io haueua voluto. volueras,

ras,

ras, tu haueui voluto, voluerat quel haueua voluto. Pluraliter volueramus noi haueuamo voluto, volueratis voi haueuate voluto, voluerant quelli haueuano voluto.

Futuro volam io vorrò, voles tu vorrai, volet quello vorrà. Pluraliter volemus, noi vorremo, voletis voi vorrete, volent quelli vorranno.

Imperatiuo caret.

Opratiuo,

Przf. & przt. imperf. vtinam vellem Dio voglia ch'io volessi velles tu volessi, vellet, quel volesse. Plu. vtinā vellemus Dio volesse che noi volessimo, velletis voi volesste, volent quelli volessero.

Przt. perf. & plusquam perf. vtinam voluissim Dio volesse ch'io haueffi voluto, voluisses, tu haueffi voluto, voluisset quel haueffe voluto. Plu. vtinam voluissim Dio volesse che noi haueffimo voluto, voluissetis voi haueffete voluto, voluissent, quelli haueffero voluto.

Fut. vtinam velim Dio voglia ch'io vogli, velis, tu vogli, velit, quel voglia. Pluraliter vtinam velimus Dio voglia che noi vogliamo, velitis voi vogliate, velint, quelli vogliano.

Subiunctiuo.

Przf. cum velim volendo io, velis volendo tu, velit volendo quello. Pluraliter cum velimus volendo noi, velitis volendo voi, velint volendo quelli.

Przt. imperf. cum velim volendo io, o conciosia cosa ch'io volessi, e vorria, velles tu volessi, e vorresti, vellet, quel volesse, e vorrebbe. Pluraliter cum vellemus, volendo noi, o conciosia cosa che volessimo, e vorremo, velletis voi volessimo, e vorreste, vellent, quelli volessino, e vorrebbero.

Przt. perf. cum voluerim haueudo voluto io, volueris haueudo voluto tu, voluerit haueudo voluto quello. Plu. cum voluerimus haueudo voluto noi, volueritis haueudo voluto voi, voluerint haueudo voluto quelli.

Præt. plusquam perf. cum voluiffem, hauendo voluto io, & conciofia cosa ch'io haueffi, & haria voluto, voluiffes tu haueffi, & hareffi voluto, voluiffet quel haueffe, & haria voluto. Pluraliter cum voluiffemus hauendo voluto noi, o conciofia cosa che noi haueffimo, & hariammo voluto, voluiffetis voi haueffete, & hareffete voluto, voluiffent, quelli haueffino, & harebbono voluto.

Fut. cum voluero, quando io vorrò, o harò voluto, volueris tu vorrai, o hauerai voluto, voluerit, quello vorrà, o harà, voluto. Pluraliter cum voluerimus, quando noi vorremo, o haremo voluto, volueritis, voi vorrete, o harete voluto, voluerint, quelli vorranno, & harranno voluto.

Infinitiuo.

Præf. & præf. imperf. velle volere, che vuole, che volena.

Præt. perf. & plusquam perf. voluiffe, hauer voluto, che ha, & haueua voluto, & che habbia voluto, fic. Malo, Nolo, & compofita.

F E R O.

Indicatio modo.

P **Præt.** Fero io porto, fers tu porti, fert quel porta. Pluraliter ferimus noi portamo, fertis voi portate, ferunt quelli portano.

Præt. imperf. ferebam io portaua, ferebas tu portaua, ferebat quel portaua. Pluraliter ferebamus noi portauamo, ferebatis voi portauate, ferebant quelli portauano.

Præt. perf. tuli, io portai, & ho portato, tulifti, tu portasti, & hai portato, tulit, quel portò, & ha portato. Pluraliter tulimus, noi portammo, & hauemo portato, tuliftis, voi portaste, & haueete portato, tulerunt, vel tulere, quelli portorno, & hanno portato.

Præt. plusquam perf. tuleram io haueua portato, tuleras, tu haueui portato, tulerat, quello haueua portato. Pluraliter tuleramus noi haueuamo portato, tuleratis voi haueuete portato, tulerant, quelli haueuano portato.

Fut. 4

Fut. feram io porterò , feres tu porterai , feret quel porterà .
Pluraliter feremus noi portaremo , feretis voi portarete
 ferent quelli porteranno .

Imperativo .

Præf. fer tu , porti tu , ferat ille porti quello . **Pluraliter** feramus nos portiamo noi , ferte vos portiate voi , ferant illi , portino quelli .

Fut. ferto tu porterai tu , o debbi , & fa che porti tu , ferto ille porterà quello , o debbi , & fa che porti quello . **Plu.** Feramus nos , portaremo noi , fertote vos , portarete voi , o debbiate , e fa che portate voi , ferent illi , porteranno quelli , o debbiano , o fa che portano quelli .

Optativo .

Præf. & præf. imperf. vtinā ferrem Dio volesse ch'io portassi , ferres , tu portassi , ferret quel portasse . **Plu.** vtinam feremus , Dio volesse che noi portassimo , ferretis , voi portaste , ferrent quelli portassino .

Præf. perf. & plusquam perf. vtinam tulissem , Dio hauesse voluto ch'io haueffi portato , tulisses tu haueffi portato , tulisset quel hauesse portato . **Pluraliter** vtinam tulissemus . Dio hauesse voluto che noi haueffimo portato , tulissetis , voi haueste portato , tulissent quelli haueffino portato .

Fut. vtinam feram . Dio voglia ch'io porti , feras tu porti , ferat quel porti . **Pl.** vtinam feramus Dio voglia che noi portiamo , feratis voi portiate , ferant quelli portino .

Subiuntino .

Præf. cum feram portando io , feras portando tu , ferat portando quello . **Pluraliter** cum feramus portando noi , feratis portando voi ferant portando quelli .

Præterito imperfecto cum ferrem portando io , o conciosia cosa che io portassi , & porteria , ferres tu portassi , e portaresti , ferret quel portasse , e porteria . **Pluraliter** cum ferremus , portando noi , o conciosia cosa che noi portassimo , & portariamo , ferretis voi portaste , e portaresti , ferrent quelli portassino , & portarebbono .

C A P I T O L O

Præf. perf. cum tulerim hauendo portato io, tuleris hauendo portato tu, tulerit hauendo portato quello. Pluraliter cum tulerimus hauendo portato noi, tuleritis hauendo portato voi, tulerint hauendo portato quelli.

Præf. plusquam perf. cum tulissem hauendo portato io, o conciosia cosa ch'io haueffi, & haria portato, tulisses tu haueffi hareffi portato, tulisti et quello haueffe, & haria portato. Plu. cum tulissemus hauendo portato noi, o conciosia cosa che noi haueffimo, & hariamo portato, tulissetis voi haueffete, & hareffete portato, tulissent quelli haueffino, & harebbono portato.

Fut. cum tulero quando io porterò, o harò portato, tuleris tu portarai, o harai portato, tulerit, quel porterà, & harà portato. Pluraliter cum tulerimus quando noi porteremo, o haremo portato, tuleritis voi portarete, & harete portato, tulerint quelli porteranno, & haranno portato.

Infinitiuo.

Præf. & præter. imperf. ferre portare, che porti, e portaua.

Præf. perf. & plusquam perf. tulisse, hauer portato, che ha, & haueua portato, o che habbi portato.

Futuro laturum esse per douer portare, che porterà, o che habbia, o harà da portare.

F E R O R: Passiuum.

Indicatiuo.

Præf. Feror, io son portato, feris, vel ferre tu sei portato, fertur quel è portato, e se porta. Plur. ferimur noi semo portati, ferimini voi sete portati, feruntur quelli sono portati, & se portano.

Præf. imperf. ferebar io era portato, ferebaris, vel ferebare tu eri portato, ferebatur quel era portato, e se portaua. Pluraliter ferebamur noi eravamo portati, ferebamini voi

voi eravate portati, ferebantur quelli erano portati, e se portavano.

Præterit. perf. *latus sum vel fui, io son stato portato, latus es vel fuisti, tu fuisti e sei stato portato, latus est vel fuit, quel fu, & è stato portato. Pluraliter latus sumus vel fuimus, noi fummo, e scmo stati portati, lati estis vel fuistis, voi foste, e fete stati portati, lati sunt fuerunt vel fuerunt, quelli furono, & son stati portati, & si portorno.*

Præterit. plusquam perf. *latus eram vel fueram, io era stato portato, latus eras vel fueras, tu eri stato portato, latus erat vel fuerat, quel era stato portato, & si haueva portato. Pluraliter latus eramus vel fueramus, noi eramo stati portati, lati eratis vel fueratis. voi eravate stati portati, lati erant, vel fuerant, quelli erano stati portati, & se haueuano portati.*

Futuro fectur *io sarò portato, fereris uel ferere tu sarai portato, feretur quel sarà portato, e se porterà. Pluraliter feremur noi saremo portati, feremini voi sarete portati, ferentur, quelli saranno portati, e se porteranno.*

Imperatiuo.

Præf. ferre *tu sij portato tu, feratur ille, sia portato quello, e portasi. Pluraliter feramur nos, siamo portati noi, ferimini vos, siate portati voi, ferantur illi, siano portati quelli, & portansi.*

Futuro fectur *tu, sarai portato tu, o debbi, e fa che sij portato tu, fectur ille, sarà portato quello. Pluraliter feremur nos saremo portati noi, o debbiamo, & fa che siamo portati noi, ferimini uos, sarete portati o debbiare, & fa che siano portati voi, feruntur illi, saranno portati quelli, o debbiamo, & fa che siano portati quelli.*

Optatiuo.

Præf. & præterito imperf. utinam *ferret, Dio volesse ch'io fossi*

fossi portato, ferreris vel ferrere, tu fossi portato, ferretur, quel fosse portato, e se portasse. Pluraliter utinam ferremur, Dio volesse che noi fossimo portati, ferremini, voi fosse portati, ferrentur, quelli fossero portati, & se portassero.

Præt. perf. & plusquam perf. *utinam latus essem uel fuisssem, Dio volesse, ch'io fossi stato portato, latus esses uel fuisses tu fossi stato portato. latus esset uel fuisset quello fosse stato portato, & se hauesse portato. Pluraliter utinam lati essemus, uel fuisssemus, Dio volesse che noi fossimo stati portati, lati essetis uel fuissetis, voi foste stati portati, lati essent uel fuissent, quelli fossero stati portati, & hauessero portati.*

Fut. *utinam ferar, Dio voglia ch'io sia portato, feraris, vel ferare, tu sij portato, feratur, quel sia portato, e se porti. Pluraliter utinam feramur, Dio voglia che noi siamo portati, feramini, voi siate portati, ferantur, quelli siano portati, & si portino.*

Subiunctiuo.

Præs. *cum ferar, essendo portato io, feraris uel ferare, essendo portato tu, feratur, essendo portato quello, o portandose quello. Pluraliter cum feramur, essendo portati noi, feramini essendo portati voi, ferantur, essendo portati quelli, o portandose quelli.*

Præt. imperf. *cum ferrer essendo portato io, o conciosia cosa che io fossi, e sarei portato, ferreris uel ferrere, tu fossi, e saresti portato, ferretur, quello fosse, e sarebbe portato, & se porterebbe. pluraliter, cum ferremur, essendo portati noi, o conciosia cosa che fossimo, e saremmo portati, ferremini, voi foste, e sareste portati, ferrentur, quelli fossino, e farebbono portati, & se porterebbono.*

Præt. perfe. *cum latus sim uel fuerim, essendo stato portato io, latus sis uel fueris, essendo stato portato tu. latus*

tus

tus sit uel fuerit essendo stato portato quello, o hauendose, & essendose portato quello. Pluraliter cum lati simus vel fuerimus, essendo stati portati noi, lati sitis vel fueritis, essendo stati portati voi, lati sint vel fuerint, essendo stati portati quelli, o hauendose, & essendose portati quelli.

Præt. plusquam perf. cum latus essem vel fuisset essendo stato portato io, o conciosia cosa ch'io fossi, e saria stato portato, latus esses vel fuisses, tu fossi, e saresti stato portato, latus esset vel fuisset, quel fosse, e saria stato portato, e se hauesse portato. Plural. cum lati essemus vel fuisset, essendo stati portati noi, o conciosia cosa che noi fossimo, e saremmo stati portati, lati essetis vel fuissetis, voi foste, e sareste stati portati, lati essent vel fuissent, quelli fossero, o sarebbono stati portati, o si hauessero portati.

Fut. cum latus ero vel fuero, quando io sarò, o sarò stato portato, latus eris vel fueris, tu sarai, o sarai stato portato, latus erit vel fuerit, quel sarà, o sarà stato portato, o se porterà. Plu. cum lati erimus vel fuerimus, quando noi saremo, o saremo stati portati, lati eritis vel fueritis voi sarete, o sarete stati portati, lati erint vel fuerint, quelli saranno, o saranno stati portati, o se porteranno.

Infinitiuo.

Præf. & præf. imperf. terri, esser portato, o portarse, che se porti se portaua, & che se portasse, che e, & era portato.

Præt. perf. & plusquam perf. latum esse vel fuisse, esser stato portato, esserse portato. che è, & era stato portato, che si ha, & haueua portato.

Fut. latum iri, vel ferendum esse, per douerse portare, che se porterà, che s'habbi da portare, & che e per portarse.

E D O.

Indicatio.

Præf. Edo, io mangio, es, tu mangi, est, quel mangia. Pluraliter edimus, noi mangiamo, editis, voi mangiate, edunt, quelli mangiano.

Præt.

C A P H A R I

Præt. imperf. edebam, io mangiava edebas tu mangiavi, edebat quel mangiava. **Pluraliter** edebamus noi mangiavamo, edebatis voi mangiavate, edebant quelli mangiavano.

Præt. perf. edi, io mangiai, & ho mangiato, edisti tu mangiasti. & hai mangiato edit, quel mangiò, & hà mangiato. **Pluraliter** edimus, noi mangiammo, & hauemo mangiato, edistis voi mangiaste, & hauete mangiato, ederunt vel edere que'li mangiorno, & hanno mangiato.

Præt. plusquam perf. ederam io haueua mangiato, ederat tu haueui mangiato, ederat quello haueua mangiato. **Pluraliter** ederamus noi haueuamo mangiato, ederatis voi haueuate mangiato, ederant quelli haueuano mangiato.

Fut. edam io mangiarò, edes tu mangiarai, edet quello mangiarà. **Pluraliter** edemus noi mangiaremmo, edetis voi mangiarete, edent quelli mangiaranno.

Imperatino.

Præs. ede, vel **es tu**, mangi tu, edat ille mangi quello. **Pluraliter** edamus nos mangiamo noi, edite vel este vos, mangiate voi, edant illi mangino quelli.

Fut. esto tu, mangiarai tu esto, vel edat ille mangiarà quello. **Plural** edamus nos, mangiaremmo noi estote vos, mangiarete voi, edunto illi mangiaranno quelli.

Optatino.

Præs. & præf. imperf. vtinam essem Dio volesse ch'io mangiassi, eses tu mangiassi, esset quel mangiasse. **Pluraliter** vtinam essemus Dio volesse chei noi mangiassimo, essetis, voi mangiassino, essent, quelli mangiassino.

Præt. præf. & plusquam perf. vtinam edissem, Dio volesse ch'io haueffi mangiato, edisses tu haueffi mangiato, edisset quello haueffe mangiato. **Pluraliter** vtinam edissemus Dio volesse che noi haueffimo mangiato. edissetis voi haueffete mangiato, edissent quelli haueffino mangiato.

Fut.

Fut. *vtinam eadem Dio voglia che io mangi, edas tu mangi, edat quel mangi. Plur aliter vtinam edamus. Dio voglia che noi mangiamo, eda' is voi mangiate, edant quelli mangiano.*

Subiunctiuo.

Præf. *cum edem mangiando io, edas mangiando tu, edat mangiando quello. pluraliter cum edamus mangiamo noi, edatis mangiando voi, edant mangiando quelli.*

Præt. imperf. *cum essem mangiando io, o conciosia cosa che io mangiasse, e mangiaria, esses tu mangiasse, e mangiaresti, esset quel mangiasse e mangiaria. pluraliter cum essemus mangiando noi, o conciosia cosa che noi mangiassimo, e mangiariamo, essetis voi mangiasfuo, & mangiarestes, essent quelli mangiasfuo, e mangiariano.*

Præt. perf. *cum ederim hauendo mangiato io, ederis hauendo mangiato tu, ederit hauendo mangiato quello. Pluraliter cum ederimus hauendo mangiato noi, ederitis hauendo mangiato voi, ederint hauendo mangiato quelli.*

Præt. plusquam perf. *cum edissem hauendo mangiato io, o conciosia cosa ch'io hauesse, & haueria mangiato, edisses tu hauesse, & haresti mangiato, edisset quel hauesse, & harebbe mangiato. Pluraliter cum edissemus hauendo mangiato noi, o conciosia cosa che hauesfimo, & haueriamo mangiato, edissetis voi haueste, & hauereste mangiato, edissent quelli hauessero, & haueriano mangiato.*

Fut. *cum vel vbi edero quando io mangiarò, o harò mangiato, ederis tu mangiarai, o harai mangiato, ederit quel mangiarà, o harà mangiato. pluraliter cum ederimus quando noi mangieremo, o haremos mangiato ederitis voi mangiarete o harete mangiato, ederint quelli mangiaranno, o baranno mangiato.*

Infinitiuo.

Præt. & præf. imperfecto esse mangiare, & mangi, & che mangiana.

Præt.

C A P H A R I

Præf. perf. & plusquam perf. edisse hauc mangiato, che ha, & haueua, e che habbia mangiato.

Fut. esurum esse per douer mangiare, che mangerà, o che habbia, o ha à da mangiare.

E O.

Indicatio modo.

P **Præf. Eo io vò, is tu vai, it quel vâ. Plur. imus noi andiamo, itis, voi andiate, eunt quelli vanno.**

Præf. imperf. ibam io andaua, ibas tu andaua, ibat quel andaua. Pluraliter ibamus noi andauamo, ibatis voi andauate, ibant quelli andauano.

Præf. perf. iui io andai, e sono andato, iuisti tu andasti, e sei andato, iuit quel andò, & e andato. Pl. iulmus noi andamo, e siamo andati, iuistis voi andaste e sette andati, iuerunt vel iuere quelli andarono, e sono andati.

Præf. plusquam perf. iueram io era andato, iueras tu eri andato, iuerat quel era andato. Pluraliter iueramus noi eravamo andati, iueratis voi erate andati, iuerant quelli erano andati.

Fut. ibo io andarò, ibis tu andarai. ibit quel andarà. Pluraliter ibimus noi andremo, ibitis voi andarete, ibunt quelli andaranno.

Imperatino.

Præf. i tu, vâ tu, eat ille vada quello. Plu. eamus nos, andiamo noi, ite vos andate voi, eant illi vadano quelli.

Fut. ito tu andarai tu, o debbi e fa che vadi tu, ito ille, andarà quello, o debbi, e fa che vadi quello. Pluraliter eamus nos andremo noi, o debbiamo, e fa che andiamo, noi, itote vos andarete voi, o debbiate, & fa che andiate, voi, eunto vel euntote illi andaranno quelli, e debbano, & fa che vadino quelli.

Optatino.

Præf. & præf. imperf. utinam irem Dio volesse ch'io andassi,

dassi, ires, tu andassi, iret quel andasse. Pluraliter utinā iremus Dio volesse che noi andassimo, iretis voi andaste, irent. quelli andassino.

Præt. perf. & plusquam perf. *utinam iuisssem Dio volesse ch'io fossi andato. iuisses tu fossi andato, iuisset quel fosse andato. pluraliter utinā iuisssemus Dio volesse che noi fossimo andati, iuissetis voi foste andati, iuissent quelli fossero andati.*

Fut. *utinam eam Dio voglia ch'io vada, eas tu vadi, eat quel vada. plu. utinam eamus Dio voglia che noi andiamo, eatis voi andiate, eant quelli vadino.*

Subiunctiuo.

Præs. cum eam andando io, eas andando tu, eat andando quel lo. plur. cum eamus andando noi, eatis andando voi, eant andando quelli.

Præt. imp. *cum irem andando io, o conciosia cosa ch'io andassi, e andarei. ires tu andassi, e andaresti, iret quel andasse, e anderebbe. pluraliter cum iremus andando noi, o conciosia cosa che noi andassimo, & andaremmo, iretis voi andaste, & andarestes, irent quelli andassino, & anderebbono.*

Præt. perf. *cum iuerim essendo andato io, iueris essendo andato tu, iuerit essendo andato quello. plu. cum iuerimus essendo andati noi, iueritis essendo andati voi iuerint essendo andati quelli.*

Præt. plusquam perf. *cum iuisssem essendo andato io, o conciosia cosa ch'io fossi, e sarei andato, iuisses. tu fossi e saresti andato, iuisset quel fosse e sarebbe andato. plu. cum iuisssemus essendo andati noi, o conciosia cosa che noi fossimo, e saremmo andati, iuissetis voi foste e sareste andati, iuissent quelli fossero, e sarebbono andati.*

Fut. *cum iuero quando io andarò, o sarò andato, iueris tu andarci, e sarai andato, iuerit quel andarà, e sarà andato. pluter cum iuerimus quando noi andremo, o saremo andati, iueritis, quando voi andarete, o sarete, andati, iuerint, quando quelli andaranno, o saranno andati.*

Infini-

C A P H A R I

Infinitiuo.

Præf. Ire andare , che vadi & che vada.

Præf. perf. & plusquam perf. fuisse esser andato, che è, & era andato.

Fut. iturum esse hauer d'andare, per douer andare, che andrà.

G A V D E O.

Indicatiuo modo.

P**Præf.** Gaudeo io mi rallegro gaudes tu ti rallegri, gaudet quel si rallegra. Pluraliter gaudemus noi ci rallegriamo, gaudetis voi vi rallegrate. gaudent quelli si rallegnano.

Præf. perf. gaudebam io mi rallegraua, gaudebas tu te rallegraui, gaudebat quel se rallegraua. Pluraliter gaudebamus noi ci rall. grauamo, gaudebatis voi vi rallegrate gaudebant quelli se rallegrauaano.

Præf. perf. gauisus sum vel fui io mi rallegrai, e mi son rallegrato, gauisus es vel fuisti tu te rallegraſti, e ti sei rallegrato, gauisus est vel fuit quello s' allegro, & s'è allegrato. Pluraliter gauisi sumus vel fuimus noi ci rallegrammo, & ci siamo rallegrati, gauisi estis vel fuistis voi vi rallegraſte, & vi siate rallegrati, gauisi sunt fuerunt vel fuere. quelli si rallegraano, si sono rallegrati.

Præf. plusquam perf. gauisus eram vel fueram io mi era rallegrato. gauisus eras vel fueras tu i'eri rallegrato gauisus erat vel fuerat quello s'era rallegrato. Pluraliter gauisi eramus vel fueramus noi c'erauamo rallegrati, gauisi eratis vel fueratis voi v'erauate rallegrati, gauisi erant vel fuerant quelli s'erano rallegrati.

Fut.

Fut. gaudebo io mi rallegrarò, gaudebis tu te rallegrarai, gaudebit quello se rallegrarà. **Plu.** gaudebimus noi ci allegreremo, gaudebitis voi vi allegrarete, gaudebunt quelli si rallegraranno.

Imperatiuo.

Præs. Gaude tu rallegrarai tu, gaudeat ille rallegrarsi quello. **Pluraliter** gaudeamus nos rallegramoci noi, gaudete vos rallegratevi voi, gaudeant illi rallegrarsi quelli.

Futuro gaudeto tu, rallegrati tu, o debbiti rallegrar tu, gaudeto ille rallegrasse quello, o debbia se rallegrar quello. **Pluraliter** gaudeamus nos, rallegraremocì noi, o debbiamoci rallegrar noi, gaudetote vos, rallegraretene voi, o debbiate rallegrar voi, gaudento illi, rallegraransi quelli, o debbiansi rallegrar quelli.

Optatiuo.

Præs. & præt. imperfecto vtinam gauderem Dio volesse che io mi rallegrassi, gauderes tu te rallegrassi, gauderet quel se rallegrasse. **Pluraliter** vtinam gauderemus Dio volesse che noi ci rallegrassimo, gauderetis voi vi rallegrassimo, gauderent quelli si rallegrassimo.

Præt. perf. & plusquam perf. vtinam gauisus essem, vel fuisssem. Dio volesse che io me hauesse rallegrato, o me fosse rallegrato, gauisus esses vel fuisses tu te fossi rallegrato, gauisus esset vel fuisset quel se fosse rallegrato. **Plural.** vtinam gauisi essemus vel fuisssemus. Dio volesse che noi ci fossimo rallegrati, gauisi essetis vel fuissets voi vi foste rallegrati, gauisi essent vel fuissent quelli se fossero rallegrati.

Fut. vtinam gaudeam Dio voglia ch'io mi rallegri, gaudeas tu te rallegri, gaudat, quel se rallegri. **Pluraliter** vtinam gaudeamus Dio voglia che noi ci rallegriamo, gaudeatis voi vi rallegrate, gaudeant quelli se rallegrano.

D

Sub-

Subiuntino.

Præt. cum gaudeam *rallegrandomi io*, gaudeas *rallegrando ti, tu*, gaudeat *rallegrandose quello* Plur. cum gaudeamus *rallegrandoci noi*, gaudeatis *rallegrandoni voi* gaudeant *illi*, *rallegrandose quelli*.

Præt. imperf. cum gauderem *rallegrandomi io*, o conciosia cosa ch'io mi *rallegrassi*, e *rallegraria*, gauderes, tu te *rallegrassi*, e *rallegraresti*, gauderet *quello se rallegrasse e rallegraria*. plural. cum gauderemus, *rallegrandosi noi*, o conciosia cosa che noi ci *rallegrassimo*, e *rallegrariammo*, gauderetis voi vi *rallegraste*, e *rallegrareste*, gauderent *quelli se rallegrassino*, e *rallegrarebbono*.

Præt. perf. cum gauisus sim vel fuerim *essendomi rallegrato*, io, o *hauendomi rallegrato io*, gauisus sis vel fueris *hauendoti allegrato tu*, gauisus sit vel fuerit, *hauendose rallegrato quello*. Plur. cum gauisi simus vel fuerimus *hauendoci rallegrato noi*, o *essendosi rallegrati noi*, gauisi sitis vel fueritis *hauendone rallegrato voi*, gauisi sint vel fuerint *hauendose rallegrato quelli*.

Præterito plusquam perfecto cum gauisus essem vel fuisset *hauendomi rallegrato io*, o conciosia cosa che io me fossi, e *saria rallegrato*, gauisus esset vel fuisset *tu te fossi*, e *sareste rallegrato*. gauisus elset vel fuisset *quel se fosse*, e *sarebbe rallegrato*. Plur. cum gauisi essemus vel fuisset, *hauendoci rallegrato noi*, o conciosia cosa che ci fossimo, o *saremmo rallegrati* gauisi essetis vel fuissetis *voi vi foste*, e *sareste rallegrati* gauisi essent vel fuissent *quelli se fossero*, e *sarebbono rallegrati*.

Fut. cum gauisus ero vel fuero *quando io m'harò*, o *sarò rallegrato*, gauisus eris vel fueris *tu ti sarai rallegrato*, gauisus erit vel fuerit, *quel si sarà rallegrato*. Plural. cum gauisi erimus vel fuerimus, *quando ci saremo rallegrati*, gauisi eritis vel fueritis *voi vi sarete rallegrati*, gauisi erint

vel

vel fuerint, *quelli se saranno ralleggrati.*

Infinitivo.

Præf. & præf. imperf. gaudere *ralleggrare, che se rallegri, e se ralleggrana.*

Præf. perf. & plusquam perf. gauisum esse vel fuisse, *esserse ralleggrato, o hauerse ralleggrato, che se ha, o se haueua ralleggrato.*

Fut. gauisurum esse, *per douerse ralleggrare, che se ralleggrà.*

F I O.

Indicativo modo.

Præf. Fio, *io son fatto, fis tu sei fatto. fit quel è fatto, e se fa.* Pluraliter fimus noi siamo fatti, fitis voi siate fatti, fiunt *quelli sono fatti, & se fanno.*

Præf. imperf. fiebam io era fatto, fiebas tu eri fatto, fiebat *quello era fatto, & se facena.* Pluraliter fiebamus noi eravamo fatti, fiebatis voi eravate fatti, fiebant, *quelli erano fatti, & se facenano.*

Præf. perf. factus sum vel fui io fui e son stato fatto, factus es vel fuisti tu fosti e sei stato fatto, factus est vel fuit, *quel fu, & è stato fatto.* Plur. facti sumus vel fuimus noi fummo, e siamo stati fatti, facti, estis vel fuistis voi foste, *& fete stati fatti, facti sunt fuerunt vel fuere quelli furono, e sono stati fatti.*

Præf. plusquam perf. factus eram vel fueram, io era stato fatto, factus eras vel fueras tu eri stato fatto, factus erat vel fuerat. *quel era stato fatto, & se haueua fatto.* Plural. facti eramus vel fueramus, noi eravamo stati fatti, facti eratis vel fueratis voi eravate stati fatti, facti erant vel fuerant *quelli erano stati fatti, & s'haueuano fatti.*

Fut. fiam io sarò fatto, fies tu sarai fatto, fiet *quel sarà fatto,*

D 2

e se

C A P H A R I

e se farà. Plu. siemus noi saremo fatti, fietis voi sarete fatti, fient quelli saranno fatti, e se faranno.

Imperatino.

Præf. *fi tu, sij fatto tu, fiat ille sia fatto quello. Plural. siemus nos siamo fatti noi, fite vos siate fatti voi, fiant illi siano fatti quelli.*

Futuro *fito tu serai fatto tu, o debbi esser fatto tu, fito ille sarà fatto quello, e debbi esser fatto quello. Pluraliter fitote vos sarete fatti voi, o debbiat esser fatti voi, finto illi saranno fatti quelli, o debbiano esser fatti.*

Optatino.

Præf. & præ. imperf. *utinam fierem Dio volesse ch'io fossi fatto, fieres tu fossi fatto, fieret quel fosse fatto, e se facesse. Pluraliter utinam fieremus Dio volesse che noi fossimo fatti, fieretis voi foste fatti, fierent quelli fossero fatti, & se facessero.*

Præf. perf. & plusquam perf. *utinam factus essem vel fuisssem Dio volesse che io fossi stato fatto, factus esses vel fuisses tu fossi stato fatto, factus esset, vel fuisset quel fosse stato fatto, e se hauesse fatto. Plural. utinam facti essemus, vel fuisssemus. Dio volesse che noi fossimo stati fatti, facti essetis vel fuissetis voi foste stati fatti, facti essent vel fuissent quelli fosserò stati fatti, & s'hauessero fatti.*

Fut. utinam *fiam Dio voglia ch'io sia fatto, fias tu sij fatto, fiat quel sia fatto, & se faccia. Pluraliter utinam siemus Dio voglia che noi siamo fatti, siatis voi siate fatti, fiant quelli siano fatti, & faccino.*

Subiunctino.

Præf. cum *fiam essendo fatto io, fias essendo fatto tu, fiat essendo fatto quello, & facendosi. Pluraliter cum siemus essendo fatti voi, fiatis essendo fatti voi, fiant essendo fatti quelli, & facendosi.*

Præf. imperf. cum *fierem essendo fatto io, o conciosia cosa ch'io fossi, e faria fatto, fieres tu fossi, e saresti fatto, fieret quello*

quello fosse, e sarebbe fatto, o se faria. Pluraliter cum fieremus essendo fatti noi, o conciosia cosa che noi fossimo, e saremmo stati fatti, fieretis voi foste e sareste fatti, fierent, quelli fossero, e sarebbero fatti, & se fariano.

Præt. perf. cum factus sim vel fuerim essendo stato fatto io, factus sis vel fueris essendo stato fatto tu, factus sit vel fuerit, essendo stato fatto quello o hauendose, & essendose fatto. Plur. cum facti simus vel fuerimus, essendo stati fatti noi, facti sitis vel fueritis, essendo stati fatti voi, facti sint vel fuerint, essendo stati fatti quelli, o hauendose, & essendose fatti quelli.

Præterito plusquam perfecto cū factus essem vel fuisset essendo stato fatto io, o conciosia cosa ch'io fossi e sarei stato fatto, factus esses vel fuisset tu fossi, e saresti stato fatto, factus esset vel fuisset, quello fosse e sarebbe stato fatto, & se haurebbe fatto. Plur. cum facti essemus vel fuissetus, essendo stati fatti noi, o conciosia cosa che noi fossimo, o saremmo stati fatti, facti essetis vel fuissetis, voi foste e sareste stati fatti, facti essent vel fuissent, quelli fossero, e sarebbero stati fatti, & haurebbono fatti.

Futuro cum factus ero vel fuero, quando io sarò, o sarò stato fatto, factus eris vel fueris tu sarai stato fatto, factus erit vel fuerit, quel sarà stato fatto, & se farà. Pluraliter cum facti erimus vel fuerimus, quando noi saremo stati fatti, facti eritis vel fueritis, voi sarete stati fatti. facti erint vel fuerint, quelli saranno stati fatti, & se faranno.

Infinitiuo.

Præs. & præter. imperf. fieri esser fatto, farsi, che se fa e facenda, che è, & era fatto.

Præt. perf. & plusquam perf. factum esse vel fuisse, esser stato fatto, hauerse fatto, che è, & era stato fatto, & che ha, & haueua fatto.

Fut. factum iri, vel faciendum esse, per douerse fare, che se

C A P H A R I

farà, che s'hà da fare, ch'è per farse.

M E M I N I.

Indicatiuo.

P R A E S. prx. imperf. & przt. perf. Memini, io mi ricordo, mi ricordai, mi son ricordato, meministi tu ti ricordi, ricordauì, ti sei ricordato, meminit quel se ricorda ricordossi, essi ricordato. Pluraliter, meminimus noi ci ricordiamo, ci ricordauamo, ci siamo ricordati, meministis voi vi ricordate, vi ricordaste vi sete ricordati, meminērūt vel meminere, quelli se ricordano, ricordaronsi, e se sono ricordati.

Przt. plusquam perf. memineram io m'era ricordato memineras tu t'eri ricordato, meminerat quello se era ricordato. Pluraliter memineraimus noi ci erauamo ricordati, memineratis voi vi erauate ricordati, meminerant quelli, s'erano ricordati.

Imperatiuo.

Futuro memento tu ricorderatti tu, o debiti ricordar tu. Pluraliter mementote vos ricordateui voi, debbiateui ricordar voi.

Optatiuo.

Prx. prx. imperf. & plusquam perf. vtinam meminissem Dio volesse ch'io mi fossi ricordato, meminisses tu ti fossi ricordato, meminisset quel se fosse ricordato. Pluraliter vtinam meminissemus Dio volesse che noi ci fossimo ricordati, meminissetis voi vi foste ricordati meminissent quelli se fossero ricordati.

Subiunctiuo.

Przf. & przt. perf. cum meminierim essendomi ricordato io, meminieris essendoti ricordato tu, meminierit essendose ricordato quello. Pluraliter cum meminierimus, essendose ricordati

ricordati noi, memineritis essendone ricordati voi, meminerint, essendosi ricordati quelli.

Præt. plusquam perf. cum meminissem, conciosia cosa ch'io mi fossi ricordato, & mi sarei ricordato, meminisses tu ti fossi, e saresti ricordato, meminisset quel se fosse, e sarebbe ricordato. Pluraliter cum meminissemus conciosia cosa che noi ci fossimo, e saremmo ricordati, meminissetis voi vi foste, e sareste ricordati, meminissent quelli se fossero e sarebbero ricordati.

Fut. cum meminero quando io me ricordarò, è mi sarò ricordato, memineris tu ti ricorderai, e saratti ricordato, meminerit quel se ricorderà, o sarà ricordato. Pluraliter cum meminerimus quādo noi ci ricorderemo, o ci saremo ricordati, memineritis voi vi ricorderete, & vi sarete ricordati, meminerint, quelli se ricorderanno, & vi saranno ricordati.

Infinitiuo.

Præs. præt. imperf. & præt. perf. & plusquam perf. meminisse ricordarse, esserse ricordato, ò hauerse ricordato.

I T V R Impersonale. Indicatio modo.

P R A E S. Itur, se ua.

Præt. imperf. ibatur, s'andaua.

Præt. perf. itum est, uel fuit, s'andò, ò se andato.

Præt. plusquam perfecto itū erat vel fuerat, s'era andato.

Futuro ibitur, s'andarà.

Imperatiuo.

Præs. eatur, se rà, ò v'andase.

Optatiuo.

Præs. & præt. imperf. Utinam iretur, Dio uolest che s'andasse.

Præt. perf. & plusquam perf. vtinam itum eſſet vel fuiſſet, *Dio voлеſſe che ſe foſſe andato.*

Fut. vtinam eatur. *Dio voglia che ſe vadi.*

Subiunctiuo.

Præſ. cum eatur, *andandoſe.*

Præt. imperf. cum iretur, *andandoſe, o concioſia coſa che s'andafſe, & andaria.*

Præt. perf. cum itum ſit vel fuerit eſſendoſe andato, *hauendoſe andato.*

Præt. plusquam perf. cum itum eſſet, vel fuiſſet, eſſendoſe andato o che ſe foſſe andato.

Futuro cum itum erit vel fuerit *quando ſi andarà, o ſe farà andato,*

Infinitiuo.

Præſ. & præſ. imperf. iri andarſe, *che ſe vada, & che andaua.*

Præt. perf. & plusquam perf. itum eſſe, vel fuiſſe, eſſerſe andato, *che ſe è, & era andato.*

Futuro eundum eſſe, *per douerſe andare, & che ſ'andarà, & che è per andarſe.*

P O E N I T E T Impersonale.

Indicatiuo modo.

P R A E S. Pœnitet, *ſe pente.*

Præt. imperf. pœnitebat, *ſe pentina.*

Præt. perf. pœnituit, *ſe penti, o ſe è pentito.*

Præt. plusquam perf. penituerat, *ſe era pentito o ſe hauena pentito.*

Futuro pœnitebit *ſe pentirà.*

Imperatiuo.

Præt. pœniteat, *ſe penti opentaſe.*

Futuro caret.

Opta-

Optativo.

Præf. & præf. imperf. utinam pœniteret, *Dio volesse che se pentisse*.

Præt. perf. & plusquam perf. utinam pœnituisse, *Dio volesse che se fosse pentito, o s'hauesse pentito*.

Futuro, utinam pœniteat, *Dio voglia che se penta*.

Subiunctiuo.

Præf. cum pœniteat, *pentendosi*.

Præt. imperf. cum pœniteret, *pentendosi o conciosia cosa che se pentisse, pentiria*.

Præt. perf. cum pœnituerit, *essendosi pentito*.

Præt. plusquam perf. cum pœnituisse, *essendosi pentito, o che se hauesse, & haueria pentito*.

Fut. cum pœnituerit, *quando se pentirà, o s'harà pentito*.

Infinitiuo.

Præf. & præf. imperf. pœnitere, *pentirse*.

Præt. perf. & plusquam perf. pœnituisse, *esserse pentito & hauer pentito*.

Futuro caret.

De participio dicetur infra, ubi de eo tractabitur.



C A P H A R I
D E P R O N O M I N E .

EGo, quæ pars est? est pronomen, quia ponitur loco proprij nominis, & certam significat personam.

Pronomini accidunt sex.

Species, Genus, Numerus, Figura, Persona, & Casus.

Species sunt duæ.

Primitiua, ut ego, quia à nullo deriuatur.

Deriuatiua, quæ deriuantur ab aliquo, ut meus, mea, meū.

Genitiuo mei.

Genera sunt quinque.

Masculinum, ut meus, quia est prima uox pronominis adiectiui.

Fœmininum, ut mea, quia est secunda uox.

Neutrum, ut meum, quia est tertia uox.

Commune trium articulorum, ut nostras, & uestras.

Omne, ut ego, & tu, quia sic sunt, ut ea quibus adhærent.

Numeri sunt duo.

Singularis, ut ego, quia singulariter profertur.

Pluraliter, ut nos, quia pluraliter profertur.

Figurae sunt duæ.

Simplex, ut is, quia simpliciter profertur.

Composita, ut idem, quia componitur ab is, & demum.

Personæ pronominum sunt tres.

Prima, ut Ego.

Secunda, ut Tu.

Tertia, ut Ille.

Ego quod personæ Primæ, quia omnia nomina, & nomina sunt tertiarum personarum, exceptis Ego quod est primæ personæ, & Tu, secundæ, & uocatiuis casibus aliorum, qui sunt personæ secundæ, ut Philippe, o Helisee.

Casus

Casus sunt sex.

Nominatiuus, Genitiuus, Datiuus, Accusatiuus, Vocatiuus, & Ablatiuus.

Modi pronominum sunt quatuor.

Primus terminatur in I, uel in Is, in genitiuo, ut ego, mei; uel mis. Tu, tui, uel tis, sui.

Secundus in Ius, ut is ille, hic, iste, & ipse.

Tertius in I, & in Ae, diphthongum, ut meus, tuus, suus, noster, & uester.

Quartus in Tis, ut nostras, & uestras.

*Pronomina primi modi.**Ego.*

Nominatiuo ego, *io*. Genitiuo mei uel mis, *di me*. Datiuo mihi *a me*. Accusatiuo me, *me*. Ablatiuo a me, *da me*.

Pluraliter nominatiuo nos, *noi*. Genitiuo nostrum & nostri, *di noi*. Datiuo nobis, *a noi*. Accusatiuo nos, *noi*. Ablatiuo a nobis, *da noi*.

Tu.

Nominatiuo Tu, *tu*. Genitiuo tui uel tis, *di te*. Datiuo tibi *a te*. Accusatiuo te, *te*. Vocatiuo o tu, *tu*. Ablatiuo a te, *da te*. Pluraliter nominatiuo uos, *voi*. Genitiuo uestrum, & uestri, *di voi*. Datiuo uobis, *a voi*. Accusatiuo uos, *voi*. Vocatiuo o uos, *o voi*. Ablatiuo a uobis, *da voi*.

Sui.

Genitiuo Sui, *di se*. Datiuo sibi, *a se*. Accusatiuo se, *se*. Ablatiuo a se, *da se*. Pluraliter genitiuo sui, *di se*. Datiuo sibi, *a se*. Accus. se, *se*. Ablatiuo a se, *da se*.

*Pronomina secundi modi.**Ille.*

Nominatiuo ille illa illud, *quell'huomo, quella donna, quella cosa*. Genitiuo illius, *di quel huomo di quella donna, di quella cosa*. Datiuo illi, *a quel huomo, a quella donna*.

domina, a quella cosa. Accusatiuo illum illam illud, quell'huomo, quella donna, quella cosa. Ablatiuo ab illo, ab illa, ab illo, da quell'huomo, da quella donna, da quella cosa. Pluraliter nominatiuo illi illae illa, quelli huomini, quelle donne, quelle cose. Genitiuo illorum illarum, illorum, di quelli huomini di quelle donne, di quelle cose. Datiuo illis, a quelli huomini, a quelle donne, a quelle cose. Accusatiuo illos illas illa, quelli huomini, quelle donne, quelle cose. Ablatiuo ab illis, da quelli huomini, da quelle donne, da quelle cose.

Ipsè.

Nominatiuo ipse ipsa ipsum esso. Genitiuo ipsius di esso, Datiuo ipsi, a esso. Accusatiuo ipsum ipsam ipsum. esso. Ablatiuo ab ipso, ab ipsa, ab ipso, da esso. Pluraliter nominatiuo ipsi ipsae ipsa, essi. Genitiuo ipsorum ipsarum ipsorum, di essi. Datiuo ipsis, a essi. Accusatiuo ipsos ipsas, ipsa essi. Ablatiuo ab ipsis da essi.

Istè.

Nominatiuo iste ista istud, cotesto. Genitiuo istius, di cotesto. Datiuo isti, a cotesto. Accusatiuo istum ista istud, cotesto. Ablatiuo ab isto ab ista ab isto, da cotesto. Pluraliter nominatiuo isti istae ista, cotesti. Genitiuo istorum istarum istorum, di cotesti. Datiuo istis, a cotesti. Accusatiuo istos istas ista, cotesti. Ablatiuo ab istis, da cotesti.

Hic.

Nominatiuo hic haec hoc, questo. Genitiuo huius di questo. Datiuo huic, a questo. Accusatiuo hunc hanc hoc, questo. Ablatiuo ab hoc ab hac ab hoc, da questo. Pluraliter nominatiuo hi haec haec, questi. Genitiuo horum harum horum, di questi. Datiuo his, a questi. Accusatiuo hos has haec, questi. Ablatiuo ab his, da questi.

Is.
Nominatiuo is ea id, *esso*. **Genitiuo** eius, *di esso*. **Datiuo**, ei, *a esso*. **Accusatiuo** eum eam id, *esso*. **Ablatiuo** ab eo ab ea ab eo, *da esso*. **Pluraliter nominatiuo** ij, *ez*, *ea*, *essi*. **Genitiuo** eorum earum eorum, *di essi*. **Datiuo** ijs, & eis, *a essi*. **Accusatiuo** eos eas ea, *essi*. **Ablatiuo** ijs, & eis, *da essi*.

Vnus.
Nominatiuo Vnus vna vnum, *vna*. **Genitiuo** vnius, *di vno*. **Datiuo** vni, *a vno*. **Accusatiuo** vnum vnam vnum, *vno*. **Ablatiuo** ab vno ab vna ab vno, *da vno*. **Plur.** vni vna, *vt ipse ipsa ipsum*.

Totus.
Nominatiuo Totus tota totum, *tutto*. **Genitiuo** totius, *di tutto*. **Datiuo** toti, *a tutto*. **Accusatiuo** totum totam, *totum tutto*. **Ablatiuo**, a toto, a tota, a toto, *da tutto*. **Pluraliter** toti tota tota, &c.

Solus.
Nominatiuo Solus sola solum, *solo*. **Genitiuo** solius, *di solo*. **Datiuo** soli, *a solo*. **Accusatiuo** solum solam solum, *solo*. **Ablatiuo**, a solo, a sola, a solo *da solo*. **Pluraliter** soli solæ sola, &c.

Sic etiam fleſcūtur Nullus nulla nullum, Vter vtra vtrū, Alter altera alterum, Neuter neutra neutrum, & ab his composita.

Quis.
Nominatiuo Quis vel qui, quæ, quod vel quid, *ilquale*. **Genitiuo** cuius, *del quale*. **Datiuo** cui, *alquale*. **Accusatiuo** quem, quam, quod vel quid, *quale*. **Ablatiuo**, a quo, a qua, a quo, *dal quale*. **Plural.** **nominatiuo** qui, quæ, quæ, *liquali*. **Genitiuo** quorum, quarum, quorum, *delli quali*. **Datiuo** quibus, *alli quali*. **Accusatiuo** quos, quas, quæ, *liquali*. **Ablatiuo**, a quibus *dalli quali*.

Et

Et si ab eo composita.

Aliquis, aliqua, aliquod vel aliquid, *Alcuno.*

Ecquis, ecqua, ecquod, vel ecquid, *E chi.*

Siquis, siqua, siquod, vel siquid, *Se alcuno.*

Quisque, quæque, quodque, vel quidque.

Quilibet, quælibet, quodlibet, vel quidlibet, *Ciascuno.*

Quisnam, quænam, quodnam, vel quidnam, *Quale, o chi.*

Nequis, nequa, nequod, vel nequid, *Ne alcuno.*

Quisquam, quæpiam, quodpiam vel quidpiam, *Alcuno.*

Quicumque quæcumque, quodcumque, vel quidcumque,

Qualunque.

Quidnam, quædam, quoddam, vel quiddam, *Uncerto.*

Nominatiuo idem eadem idem, *il medesimo huomo, la me-*

desima donna, la medesima cosa. Genitiuo eiusdem, *del me-*

desimo. Datiuo eidem, *al medesimo.* Accusatiuo eundẽ

eandẽ idem, il medesimo. Ablatiuo ab eodem eadem

eodem, dal medesimo. Pluraliter nominatiuo idem eẽ-

dem eadem, li medesimi. Genitiuo eorundem earundẽ

eorundem, de i medesimi. Datiuo eisdem, vel iisdem, *a i*

medesimi. Accusatiuo eisdem eisdem eadem, *li medesi-*

mi. Ablatiuo ab iisdem, *da i medesimi.*

Pronomina tertij modi.

Meus.

Nominatiuo meus mea meum, *il mio.* Genitiuo mei meæ

mei, del mio. Datiuo meo meæ meo, *al mio.* Accusati-

uo meum meam meũ, il mio. Vocatiuo, *ò mi mea meũ,*

o mio. Ablatiuo a meo, a mea, a meo, *dal mio.* Plurali-

ter nominatiuo mei meæ mea, li miei. Genitiuo meo-

rum mearum meorum, delli miei. Datiuo meis, *a i miei.*

Accusatiuo meos meas mea, li miei. Ablatiuo a meis,

da miei.

Sic tuus tua tuum, *il tuo.* Suus sua suum, *il suo.* Noster no-

stra nostrum il nostro. Vester vestra vestrum, *il vostro.*

Ha

Hæ sunt quæ tantum habent vocativum.

Tu, meus, Noster, & Nostras, pronomina quintum: Quatuor admittunt, cætera cuncta carent.

Pronomina quarti modi.

Nostras.

Nominatiuo hic, & hæc, & hoc nostras, *huomo donna, cosa della nostra patria, gente, paese, e setta.* Genitiuo nostratis, & cæteri casus declinantur vt hic & hæc hoc ferox. sic Vestras flebitur.

DE PRÆPOSITIONE.



AD, quæ pars est? Præpositio, quia præponitur alijs partibus orationis per Appositionem, id est per regimen casus, vt eo ad templum, & per compositionem, id est quando componitur, vt adamo.

Præpositioni vnum accidit scilicet casus.

Quot casus? Duo, scilicet Accusatiuus, & Ablatiuus.

Hæ sunt præpositiones seruientes.

Accusatiuo.

Ad, Apud, Ante, Aduersum, vel Aduersus, Citer, citra, circum, circa, contra, erga, extra, inter, infra, intra, iuxta, ob, pone, per, prope, propter, secundum, post, trans, ultra, præter, supra, circiter, vsque, secus, penes.

Hæ seruiunt Ablatiuo.

A, Abs, Cum, Coram, Clam, De, E, Ex, Pro, Præ.

Hæ

C A P H A R I

Hæ seruiunt Ablatino.

Palam, Sine, Absque, tenus.

*Hæ seruiunt vtrique casui, scilicet,
Accusatiuo, & Ablatino.*

In, Sub, Super, Subter.

Hæ sunt in compositione.

Di, Dis, Re, Se, An, Con.

*Quibus studeant pueri.
Significationes præpositionum.*

A,
Abs, } **Da, vt A Philippo, Abs Titio, Ab Antonio.**
Ab, }

Et nota quod A, iungitur cum dictionibus incipientibus a consonantibus, vt a Philippo.

Ab, cum incipientibus a vocalibus, vt **Ab Antonio.**

Abs, cum incipientibus a T, uel Q. iunguntur, ut **abs quo uis, a Titio.**

Apud *Vicino, Appresso, In casa, Appo, Allato, & Sopra,* ut *Cænaui apud Franciscum, Io ho mangiato in casa di Francesco.* **Sis apud te, Sta sopra di te.**

Ad *Allo, Al, Appresso,* ut *Eo ad templum, Vo alla Chiesa.*

Aduersus, uel Aduersum, Contra, Inuerso, Appresso, ut **Aduersum te, Appresso di te.**

Ante *Ananti, Inanzi.*

Circa *Vicino, Intorno, D'intorno.*

Circiter *Circa, à poco più, ò meno.*

Circum *Intorno, o In circuito.*

Cis, Citra, Di quà, ut **Citra, flumen, & Oltra, ò Fuora,** ut **Citra tuas litteras, Fuora le tue lettere.**

Contra *Contra, All'incontro, Dirimpetto, Dall'altra banda.*

Coram *A faccia a faccia, Publicamente, In presenza.*

Clam *Occultamente, Nascosamente, Di nascosto.*

De

De	<i>Da, Per causa, Di, del.</i>
E	<i>Da, Dal;</i>
Ex	<i>Da, Secondo, ut ex Platone, Secondo Platone.</i>
Erga	<i>Verso in verso.</i>
Extra	<i>Fuora, Eccetto, ut extra Filippum, Fuor che Filippo.</i>
In	<i>In fauore. Contra, Verso.</i>
Intra	<i>Dentro.</i>
Inter	<i>Fra, In mezo.</i>
Infra	<i>Sotto, Di sotto.</i>
Iuxta	<i>Vicino, Appresso, Egualmente, Secondo.</i>
Ob	<i>Per causa, Per amore.</i>
Palam	<i>Publicamente, Palesemente, Auanti.</i>
Penes	<i>In potestà, in potere, Appresso, ut Penes te.</i>
Post	<i>Dapoi.</i>
Præ	<i>Per auanti, Sopra, ut Præ cæteris amaris, sopra gli altri sei amato.</i>
Præter	<i>Eccetto, Cauatione, Fuorche, Oltra.</i>
Pro	<i>Per, in fauore.</i>
Propè	<i>Vicino, Appresso.</i>
Propter	<i>Per cagione, per causa. Per amore.</i>
Secus	<i>Vicino, Appresso, ut Secus uiam.</i>
Secundum	<i>Secondo, Vicino,</i>
Sine	<i>Senza.</i>
Sub	<i>Sotto. Subter, Sotto.</i>
Super	<i>Sopra.</i>
Supra	<i>Supra, Oltra, ut annum Supra.</i>
Tenus	<i>Secondo ut mense tenus, secondo l'intrata.</i>
Trans	<i>Dala. Vique. Infino.</i>

CAPHARI

DE ADVERBIIS.

Adverbium est pars orationis indeclinabilis, quod stat iuxta verbum, & ferè semper nititur verbo.

Adverbio accidunt tria.

Species, significatio, & Figura.

Significationes temporis sunt.

HODIE, Heri, Cras, nunc, Nuper, Perendie, Pridie, Postridie, Nudius tertius, Nudius quartus, Aliquando, Olim, Hinc, Quondam, Iam, Semper, Mane, Vesperi, Diu, Noctu, Modò, Dum.

Da loci.

Hic, Ille, Ibi, Vbi, Huc, Haec, Hinc, Intus, Intro, Foris, Foras.

Da Qualitatis.

Bene, Male, Doctè, Pulchre. Fortiter, Sapienter.

Da quantitatis.

Multum, Parum, Modicum, Minimum, Maxime, Magnopere, Sat, Satis.

Da negandi.

Non, Nihil, Nec, Neque, Haud, Minime, Nequaquam.

Da confirmandi.

Profecto, Quippe, Nempe, Videlicet, Scilicet, quidem, Certe, Ne, Plane.

Da Iurandi.

Adepol, Castor, Hercle, Medius fidius.

Da Prohibendi.

Ne.

Da optandi.

Vtinam, O si.

Da Euentus.

Forte. Casu, Forte Fortuna.

Da Hortandi.

Eia, Age, Agite,

Da

Da Remittendi.

Vix, Paulatim, Sensim, Pèdetentim, Simul, Vna, Pariter.

Da Intentiui.

Valde, Nimio prorsus, Penitus, Omnino.

Da Numeri.

Semel, Bis, Ter, Quater, Quinquies, Sexties, Septies, Decies, Quinquagies, Octuagies, Centies, Milies, Toties, Quoties, &c.

Da Similitudinis.

Quasi, Ceu, sic, Sicut, Sicuti, Velut, Veluti, Vti, Ita.

Da Dubitandi.

Forſitan, Forſan, Fortaſſe uel Fortaſſis, Fors, Forte.

Da Superlatiuis.

Maxime, Minime, Doctiſſime.

Da Vocandi.

Heus, O.

Da Demonstrandi.

En, Ecce.

Da Eligendi.

Potius, Quinimo.

Da Diminutiui.

Clanculum, Belle,

Da Personalis.

Meatim, Tuatim, Suatim, Noſtratim, Veſtratim.

Da Interrogandi.

Cur, Quare, Nunquid, Quamobrem.

Da Ordinandi.

Deinde, Deinceps, Dehinc, Poſtea, Obiter, Interim, Interea, Protinus, Propterea.

Da discretiui.

Deorſum, Surſum, Secreto, ſeparatim, Sigillatim, Biſariam, Omnifariam, Pluriſariam, Multiſariam.

GRAMMATICHE. 351

Affabre	Artificiosamente, bellamente, scientemente.
Affatim	Abbondantemente, Largamente. <i>quasi largi</i>
Agminatim	A squadroni, o à squadra.
Alioquin	Altrimenti, In altro modo. <i>aliter</i>
Amabo.	Di gratia, Per amor mio, Pel ben che mi <i>grato</i>
vuoi.	
Angulatim	Per i cantoni. Per cantone.
Apparatus	Con maggior spesa, con più apparecchio.
Appetenter	Desiderosamente, Con gran desio. <i>uridi</i>
Apprime	Molto, grandemente, vt Apprime est
utile, Molto è	utile. Terent.
Ardentèr	Grandissimamente, Con grande amore, &
affettione.	
Arctissimè	Strettamente.
Atqui	Certamente, Certo.
Abhinc annum, vel Biennium, vel Triennium:	Mo fa
vno, dua, o tre anni.	
Audaçter	Arditamente, Liberatamente. <i>invalentèr</i>

DE LITTERA B.

B ene	Bene, Accomodatamente, Rettamen- <i>recte</i>
te, Adagiatamente.	
Bene mane	Ben per tempo, Ben mattino.
Blande	Lusinghevolutamente. <i>flatterioso</i>
Biduo	In dua di, In spatio di dua di. <i>inter biu</i>
Breui, vel Breuiter.	Breuemente. <i>breui tempore</i>
Bifariam	In due modi, Maniere, o Sorti.
Bacchatim	Furiosamente.

DE LITTERA C.

C erte	Certamente.
Ceu	Come, Quasi.
Czsim	Di taglio, A pezzi.
Cominus	Vicino. Appresso.

E 3 Con-

DE LITTERA D.

D Einēps,	Da quā auanti, Dopoi, per ordine. <i>Vno poi l'altro.</i>
Deinde	Dipoi, dal'altra banda, per l'auenire <i>provenire</i>
Demum	A l'ultimo, Finalmente <i>tandē</i>
Denique	All'ultimo, Finalmente.
Diuisim	Separatamente. <i>aparatē</i>
Docte	Dottamente. <i>sapienter</i>
Duntaxat	Purche, Solamente. <i>Quomodo tu</i>
Dudum	Poco auanti, adesso, adesso, Hora hora.
Decenter	Conuenientemente, Ornatamente. <i>ornatē (conueni)</i>
Decies	Diece volte.
Deformiter	Laidamente, Bruttamente.
Deintegro, vel	Denuo, Di nuouo, Vn'altra volta.
Dilucide	Chiaramente. <i>clari</i>
Diu	Lungo tempo. <i>longe & zore</i>
Dolenter	Con dolore.
Dum vel	Insinche, Mentreche.
Donec	Fin tanto che.

DE LITTERA E.

E HO ad me?	Vieni, ò vien quā. <i>ad dū</i>
Eia	Horsù. <i>hic</i>
Eminus	Da lontano, Da lungi.
En	Ecco.
Etiā	Anchora, Ancho. <i>quod</i>
Etiā atq; etiā	Per quanto so, e possō.
Eatenus	A tal modo, insin la.
Enimuero	Mā.
Etiā si, vel etiā	ut, Anchorche. <i>quāquā (ut ut)</i>
Enodatius	Piū chiaramente, Piū apertamente. <i>apertē (lar)</i>
Ergo	Adunque, igitur <i>cū</i>

E 4

Exi.

C A P H A R I

Exiguo	Parcamente, poco.
Expeditius	Più espedito, Più agevolmente.
Extempore	Alla sprouista senza pensare.
Extemplo	Di subito.
Extrinssecus	Di fuori.
Extra Locum	Lassando il motteggiar da banda.

D E L I T T E R A F.

F ÈRÈ	Quasi, Poco ce volse.
Fermè	Certamente, quasi
Fortiter	Fortemente, Forte, Fortuito, Casualmente, Perauentura, Per sorte.
Forfan, Forsitan, Fortassis, Fortasse, Forfi.	
Familiariter	Amicheuolmente, Familiaramente.
Fartim concisum	Tagliato minuto minuto, Minutamente.
Festinanter	A l'improuisa, a l'infretta.
Fidenter	Con sigorta.
Fistulatum	Per condotto.
Frugaliter	Temperatamente.
Frustra	In darno, in vano.
Funditus	Dalli fondamenti.
Furtim	Nascosamente.

D E L I T T E R A G.

G Ratuito	Gratiosamente, Per gratia. Senza premio,
Gratis	ò senza mercede, Gran mercede, Di ban-
do.	
Grauitèr	Prudentemente, Saggiamente.
Gratim	A passo, à passo; Pian piano, à poco, à po-
co.	
Graphice	A ponto, Artificiosamente, bellamente, e-
legantemente.	

Guttatim
Graciliter

*A goccia, à goccia.
Sottilmente*

DE LITTERA H.

H Aud
Heri

No.

Hieri.

Hercle

Per Dio Hercole.

Heus

O.

Hodie vesperi

Questa sera.

Hic

Qua

Hodie

Hoggi.

Hodie mane

Questa mattina.

Hactenus

Infino adesso, ò insinqua.

Hostiliter

Da inimico.

Haud quaquam

Per niun modo, Per niente.

DE LITTERA I.

Am

Già, mò, adesso, hora.

I iam

Adesso adesso, Momò. Hor Hora.

Iandudum

Poco auanti, Vn pezzò fà.

Iamdium

Già longo tempo

Illico

Subito, Incontinente, à vn tratto.

Inde

Di là, Dopo.

Interea, Interim

In questo mezo, ò tempo.

Interdum

Alcuna volta.

Ita

Sì, Così.

Item, Itidem

Similmente.

Iterum

Vn'altra volta, Vn'altra fiata.

Inscite

Bestialmente.

Iactanter

Per vanagloria.

Iamdem

Vn pezzò fà. Già longo tempo. molto tèpo.

Idcirco, Ideò

Per questo, Però.

Impensius

Più attentamente.

Im-

C A P H A R I

Impreſentiarū	vel in præſentia, preſente.
Imprudenter	Inconſideratamente.
Imprudenter	Sfacciamente, Senza vergogna.
Impunè	Senza pena.
Inclementer	Adiratamente, aſpramente.
Incunſanter	Subito, ſenza indugio.
Indaganter	Diligentemente.
Ingenue.	Alla reale, Realmente, da huomo da bene.
Inhæſitanter	Indubitatamente, Fermamente.
Inopinanter	Alla non penſata.
Imparato	Alla ſproviſta, all'impennata.
Inſigniter	Sommamente, apertamente, Ornatamente.
Inſolenter	Preſontuoſamente, pazzefcamente.
Inſperato	Senza ſperanza, Senza penſare.
Inſulte	Beſtialmente, Groſſamente, Da groſſo ſolano.
Inuerſum	Sotto ſopra, a l'inuerſa.
Inuicem	a vicenda.
Ioco	a burla, Motteggiando.
Iugiter	Di continuo, Sempre.
Iuueniliter	Da giouane.

D E L I T T E R A L

L onge	Di lontano, de lunghi Grandemente.
Latenter	aſcoſamente.
Lautè	Groſſamente, abundantemente.
Leniter	piaceuolmente.
Lento	adagio.
Lepide	agratiatamente, Molto agratiato.
Leuiter	Leggiermente.
Libenter	di buona voglia, Volontieri.
Libentiſſimè	Molto volontieri.
Liquido	Chiaramente.

Lira-

Liratim . Solco per solco .
 Lugubriter Con pianti , & da bruno .

DE LITTERA M.

M Agis Più .
 Maximè Molto più .
 Male Mallamente , Scioccamente .
 Magis, atq; Magis, Ogni hor più .
 Minimè Molto manco , A niun modo , nò .
 Millies Mille volte .
 Minimum Molto poco .
 Modicum Poco .
 Modo Purche , Hora , Similmente , Solo .
 Multifariam Per molti modi , Per molte forti , & maniere .
 Mature Presto moderatamente .
 Membratim A membro à membro .
 Merito Meriteuolmente , Ragioneuolmente .
 Minaciter Con minacci .
 Mirabiliter Mirabilmente .
 Molliter Delicatamente .
 Mox Subito incontinente .

DE LITTERA N.

N Ae Certamente , Grandemente , molto .
 Ne Nò , Acciò nò , Sì nò .
 Nempe Certamente .
 Nauiter Valorosamente , diligentemente .
 Nec, neque Nò ne .
 Nequaquam Nò , per nissun modo , ò via ,
 Nihil Niente .
 Neutique Nò , per nissun modo .
 Nimirum Certamente , Senza dubbio , Infallante-
 mente .

Ni-

C A P H A R I .

Nimum	<i>Troppo, Assai.</i>
Non	<i>No.</i>
Nullatenus	<i>In nissun modo, Da nulla parte.</i>
Nudius tertius	<i>Mo fa tre dì, L'altr'hieri.</i>
Num	<i>Si, ò nò, Forsiche.</i>
Nudiusquartus.	<i>Mò fa quattro dì.</i>
Nunc	<i>Mò, adesso, hora.</i>
Nunquam	<i>Mai in nissun tempo.</i>
Nonnunquam	<i>Alcuna volta, & alcuna fiata.</i>
Nunquid	<i>Si, ò nò, Forsiche.</i>
Nuper	<i>Poco auanti, poco fa.</i>
Nequiter	<i>Cattinamente, vigliaccamente.</i>
Neutique	<i>Per nissun modo.</i>
Nisi	<i>Si no.</i>
Noctesq; Dies	<i>Noite, e giorno, Sempre mai.</i>
Nominatim	<i>Nome per nome.</i>
Nouiter	<i>Diligentemente, Gagliardamente.</i>

DE LITTE R A O.

O Biter	<i>Fuor di proposito, casualmente, In tra-</i> <i>scorso, Incidentemente.</i>
Olim	<i>Per il passato</i>
Omnino	<i>Totalmente, Grandemente. In tutto, e</i> <i>per tutto.</i>
Obuiam	<i>Incontro.</i>
Ocyssime	<i>Molto presto.</i>
Opipare, vel	
Opulenter	<i>Abondantemente, Lautamente.</i>
Oppidatim	<i>Da città in città, Da terra in terra.</i>
Optato, vel	
Opportune	<i>A tempo.</i>

DE LITTE R A P.

P Aulatim	<i>A poco à poco.</i>
Pariter	<i>Vgualmente, insieme, Ad vn tempo.</i>
	<i>Pede-</i>

Pedetentim	<i>Pian piano, A poco à poco.</i>
Pene	<i>Quasi.</i>
Penitus	<i>Altutto, Grandemēte, In tutto e per tutto.</i>
Peregre	<i>Fuor di terra; Fuor di paese.</i>
Perendie	<i>Posdomane.</i>
Perinde ac	<i>Si come.</i>
Perperam	<i>Malamente, Cattivamente.</i>
Plane	<i>Certamente, Manifestamente.</i>
Porro	<i>Certamente, Finalmente.</i>
Postquam	<i>Poiche, Atteseche, sic Posteaquam.</i>
Postea	<i>Dapoi.</i>
Præterea	<i>Oltra di questo.</i>
Precario	<i>Con preghi, Con preghieri.</i>
Pridem	<i>Poco tempo auanti.</i>
Pridie	<i>Vn di auanti.</i>
Postridie	<i>Vn di dopò.</i>
Propere	<i>Al'impresa, Al'infretta.</i>
Procul	<i>Da lungo, Da lontano, discosto.</i>
Profecto	<i>Certamente, Senza fallo.</i>
Proinde	<i>Perciò, Però.</i>
Prorsus	<i>Finalmente, Totalmente, Veramente.</i>
Protinus	<i>Da lungi, Da lontano, Da poi, Subito,</i> <i>Continuamente.</i>
Pacate	<i>Quetamente.</i>
Palam	<i>Publicamente, Palesemente.</i>
Passim	<i>Da passo in passo, Per tutto, Sparsamente.</i>
Patienter	<i>Patientemente.</i>
Paulisper	<i>Molto poco tempo.</i>
Peculiariter	<i>Specialmente.</i>
Pensiculare	<i>Consideratamente.</i>
Perniciter	<i>Ruincuolmente.</i>
Perpulchre	<i>Molto bene Gentilmente.</i>
Perispicue	<i>Evidentemente.</i>
Plerunque	<i>Spesse volte.</i>

Pluri-

C A P H A R I

Plurifariam	In molti e più modi ,
Post hac	Per l'auenire .
Postmodum	Dopo , ultimamente .
Potius	Piuttosto , & est de duobus ,
Potissimum	Molto più presto, o più presto; de pluribus
	Sopra ogni altra cosa ,
Præcise .	A pezzo a pezzo , Spezzatamente .
Præsertim ,	Massimamente , Specialmente , principalmète .
Præssim	Strettamente .
Priuatim	Privatamente .
Propediem	Presto .
Pro tempore	Secondo il tempo .
Proxime	Da vicino , D'appresso .
Pulcherrime	Con honor , e con vittoria ,
Propediem	Di corto , presto .
Protinus	Subito , Dilontano .

D E L I T T E R A Q.

Q uasi	Quasi , come .
Quatriduo	In quattro dì .
Quatrinotio	In quattro notte .
Quamobrem	Quapropter , Perche cosa ; Perla qual cosa
	Per onde .
Quare .	Perche , per la qual cosa . Onde .
Quando ,	Quando , per alcun tempo , Attesoche ,
Quandoquidem	Attesoche , Perche , poiche , Se pur ,
Quemadmodum	Si come .
Quid ?	Perche ?
Quodammodo	Ad vn certo modo di dire .
Quid vero	Con che modo , o patto .
Quidem	Certamente , perciò .
Quippe	Certamente ,
Quondam	Per il passato ,
Quandiu	Molto tempo auanti , & Quam pridem ,
Quamprimum	Subito che , Tantosto ,

Quam-

Quammox	<i>Molto presto, presto.</i>
Quandoquē	<i>Alcuna volta.</i>
Quantisper	<i>Quanto tempo.</i>
Tantisper	<i>Tanto tempo.</i>
Quid tum?	<i>Che più?</i>
Quid ni?	<i>Perche no.</i>
Quo ad eius fieri	<i>poterit, quanto possibil sarà.</i>
Quotidie	<i>Ogni di.</i>
Quo circa	<i>Per la qual cosa.</i>
Quominus fiat,	<i>Che non si faccia.</i>
Quomodo	<i>Come si sia, In qualunque modo si sia.</i>
Quoties	<i>Ogni volta che.</i>
Quotannis	<i>Ogni anno.</i>
Quorsum	<i>A che effetto, A che proposito.</i>

DE LITTERA R.

R Vrsus, vel Rursus,	<i>vn'altra volta. Di nuovo.</i>
Radicitus	<i>Dalle radici.</i>
Raptim	<i>A l'impresa, à l'infretta.</i>
Rarenter	<i>Raramente.</i>
Remisse	<i>Humilmente.</i>
Repente	<i>Di subito, In vn tratto.</i>
Rite	<i>Rettamence.</i>

DE LITTERA S.

S Ensim	<i>Pian piano, A poco à poco,</i>
Scorsum	<i>Separatamente, Discostamente.</i>
Sic	<i>Così.</i>
Sicut, & Sicuti,	<i>Come.</i>
Simul	<i>Insieme.</i>
Sigillatim	<i>Vn per vno.</i>
Si quando	<i>Si per alcun tempo.</i>
Statim	<i>Subito incontinente.</i>
Suauiter	<i>Suaueamente.</i>
Subinde	<i>Dapoi, Subito, Incontinente. Spesso.</i>
	<i>Sub-</i>

CAPHARI

Submissus	Più humilmente.
Sæpè	Spesse volte, Spesse fiate, <i>creb-</i>
Sæuissimè	Molto crudelmente.
Saltem	Almeno, Almanco.
Sanè	Certamente.
Sat, & Satis	Affai.
Satius	Più tosto, ò Meglio.
Scinter	A sommo studio, A posta, con arte, e dot-
Sero	Tardo, A tardo. (trina.
Serius	Piu tardo.
Sic secus	Si altramente.
Sedulo	Diligentemente, Instantemente.
Semel	Vna volta.
Separatim	Da per se. Separatamente.
Serio, non ioco	Gioco da douero, e Non da burla.
Simpliciter	Simplicemente, Puramente.
Sicque	Attesoche.
Solertèr	Diligentemente, Sottilmente, Ingeniosa-
mente.	
Splendide	Splendidamente.
Sponte	Da se stesso, Di propria volontà. Sponta-
neamente.	
Strictim	Cosa per cosa.
Strictè	Strettamente.
Simul, ac vel	Simul atque, Subito che, Poi che.
Subtiliter	Sottilmente.
Succincte	Breuemente.
Suppliciter	Supplicheuosamente, Con preghiere.

DE LITTERA T.

TAm	Tanto.
Tandem	Finalmente, Ultimamente, Dapoi molto
tempo.	
Tanquam	Come, Si come.
Triduo	In tre dì, Per tre dì,

Tum

GRAMMATICHE.

Tum	All hora, Oltra di questo.
Tandiu	Tanto tempo.
Tantopere	Tanto gran tempo.
Tantisper	Tanto longo tempo.
Tantundem	Altretanto.
Temere	Pazzescamente, Sbardellatamente, Incon-
fideatamente.	
Titubanter	Tremando.
Tolleranter	Con gran patientia.
Tollum	Di portante.
Tracem	Lungo tempo, Senza intermissione.
Tans	Dalla Città, Da qui.
Tunc	All hora.
Iuto	Sicuramente.
Oties	Tante volte.

DE LITTERA V.

Valde	Molto.
Vbi	Done, Dapoiche.
Velut, & veluti	Si come.
Videlicet	Certamente verbi gratia.
Vix	A pena.
Vix tandem	Dopò molto tempo.
Vna	Insieme.
Vnquam	Per alcun tempo, alcun tempo.
Vi	Voleffe Iddio, Dapoiche, Subito, Inconti-
nente, Accioche.	
Vtique	Come, certamente, sempremai.
Vehementer	Grandemente.
Vicissim	Hor l'vno, hor l'altro, in poco per vno.
Vsque adeo	In tanto, Trà tanto.
Violenter	A forza.
Virum	Huomo per huomo, à solo, à solo.
Vltro	Da se stesso, Spontaneamente.

F

Vltro

Vltro citroque.

Vix tandem,

De là, e de quà. Da l'vna, & l'altra parte.

Doppo tempo assai.

E CONIUNCTIONE CONIUNCTIONES POTESTATIS copulatiuæ sunt.



T, Que, Atque, Ac, Quidem, quoque ^{etiam},
Item, At, Ast, Sed, Autem, Vero, copulant
enim tam sensum, quam verbum.
Continuatiua.

Si, Sin, Siue, Seu.

Subcontinuatiua.

Quando, Quoniam, Quandoquidem, Quia, Quatenus,
Quatinus.

Disiunctiua.

Ve, Eel, Aut, Siue, Sen.

Adiunctiua.

Cum, Si, Vt, Dum, Quatenus.

Causales propriæ.

Nam, Namque, Enim.

Aduersatiua.

Tamen, Quamquam, Quamuis, Et si, Licet, Licebit, Sa-
tem, Sed.

Distributiua.

At, Ast, Vero, Autem, Sed.

Discretiua, vel Electiua.

Quam.

Dubitatiua.

An, Ne, Nec, Nec ne.

Collectiua, vel rationales.

Igo, Igitur, Itaque.

Quibus studeant pueri.

<i>Ac</i>	<i>Et, Si come.</i>
<i>Alit</i>	<i>Ma.</i>
<i>At</i>	<i>Ma, Almeno.</i>
<i>Atque</i>	<i>Et Che.</i>
<i>Atqui</i>	<i>Ma certamente.</i>
<i>Autem</i>	<i>Ma.</i>
<i>Alioqui</i>	<i>Oltra di questo, Certamente.</i>
<i>Dum</i>	<i>Insinche. Quando, Purche.</i>
<i>Donec</i>	<i>Insinche.</i>
<i>Equidem</i>	<i>Certamente.</i>
<i>Eatenus</i>	<i>Intanto.</i>
<i>Et</i>	<i>Et, Ancora, Parte, & tunc geminatur.</i>
<i>Etsi</i>	<i>Per benche. Quantunque, Benche.</i>
<i>Ergo</i>	<i>Adunque</i>
<i>Ideo</i>	<i>Perciò, per tal causa.</i>
<i>Immo</i>	<i>Anzi, Più presto.</i>
<i>Licet, Licebit,</i>	<i>Benche.</i>
<i>Pro in, Proinde,</i>	<i>Perciò.</i>
<i>Præterquam,</i>	<i>Fuor che, eccetto che.</i>
<i>Quandoquidem,</i>	<i>Attesoche.</i>
<i>Quatenus</i>	<i>Quanto, Perche, A che fine.</i>
<i>Quamquam, Etsi, Tametsi.</i>	<i>Perbenche, benche.</i>
<i>Quantumcunque,</i>	<i>Cum indicativo.</i>
<i>Quamuis, Licet,</i>	<i>Benche. Cum subiunctiuo.</i>
<i>Quin</i>	<i>Perche no, Accioche no.</i>
<i>Quoque.</i>	<i>Ancora, Similmente.</i>
<i>Quod</i>	<i>Che, Mò.</i>
<i>Sin</i>	<i>Mà, sì.</i>
<i>Siquidem</i>	<i>Attesoche.</i>
<i>Tamen</i>	<i>Per tanto, Nientedimeno, Mò.</i>
<i>Veribi</i>	<i>Guai à te.</i>
<i>Vel</i>	<i>Ouero, Ancora.</i>
<i>Vero</i>	<i>Mà, Certamente.</i>

C A P I T U L U M I

Maxima notanda.

SI, iungitur cum indicatiuo, quando certitudinem, & rei veritatem inducit, Virg. in 6. Si potuit manere, arcescere coniugis Orpheus, & sic Cicero.

Sed quando induxit rem incertam, ancipitem, & impossibilem, tunc iungitur cum subiunctiuo, Teren. Tu si hic sis, aliter sentias.

Quamquam, Tametsi, & si in principio orationis ponuntur, & cum indicatiuo iunguntur.

Quamuis, & Licet, in media oratione, & cum subiunctiuo copulantur.

Exempla de Primo.

Perbenche t'hò scritto, per tanto non m'hai risposto.

Q V A N Q V A M ad te scripsi, tu tamen non respondisti mihi.

De Secunda.

Perbenche t'hò detto, chi l'hà udito?

Quamuis dixerim, quis audiuit? Reperitur tamen.

Quamuis cum indicatiuo.

V T, che, accioche iungitur cum subiunctiuo, vt Io t'insegno, accio impari.

Doceo te, vt discas.

V T, come, iungitur cum indicatiuo, & quandoque cum subiunctiuo, vt

Io studio come tu.

Studeo, vt tu, scilicet studes.

V t, che, Quando iungitur cum his verbis, scilicet Volo, Mando, lubeo, Præcipio, Impero, Exigo, Postulo, Peto, Oro, Rogo, Precor, Cupio, Opto, Desidero, & huius-

huiusmodi, semper iungitur cum subiunctiuo, vt

Io voglio che tu impari questo.

Volo vt discas hoc, & non quod.

Te comando che tu facci questo.

Præcipio, vt facias hoc: sed latinus te facere hoc, vel id abs te fieri.

S E D quando iungitur cum Gaudeo, Lætor, Credo, Arbitror, Opinor, Puto, Voluptatem capio, Audio, Intellico, Nosco, iungitur cum indicatiuo, & subiunctiuo, vt

Io me rallegro, che ami Antonio.

Gratulor quod amas, vel ames Antonium.

Io penso che tu me obedisci.

Arbitror quod mihi, obtemperas, vel obtemperes, rectius cum infinitiuo. vt arbitror te mihi obtemperare.

Dummodo, *purchè* semper cum subiunctiuo iungitur, vt *Io te amarò purchè studi.*

Diligam te, dummodo studeas.

Donec, *infine*, vt plurimum cū subiectiuo iungitur, vt

Infine che io viuo, studiarò.

Donec viuam, studebo.

Quam, *che* dicitur cum in oratione fuerit plus, & minus, & maior, vel electio alicuius rei, vt

Io più scrivo, che leggo.

Ego plus scribo, quàm lego.

Io meno odo, che vedo.

Ego minus audio, quàm video.

Io più tosto pigliarò questo, che quello.

Ego potius id capiam, quàm illud.

E meglio andar alla scuola, che giuocare.

Præstat ad gymnasium, quàm ludere.

C A P H A R I

D E I N T E R I E C T I O N E .



EV est iteriectio, quia interijcitur alijs partibus orationis ad exprimendos animi affectus.

Significationes dolentis sunt.

Hei, Heu, Ah, Veh.

Gaudentis.

Euax, Vah,

Admirantis.

Papæ, Hem,

Expanscentis, vel Timentis.

Ast, at, Hei.

Deridentis.

Aha, Ahe, Ahu, Eh, ò Ehu.

Exclamantis.

Proh.

Blandientis.

Sodes, Amabo, Quæso, Obsecro.

Lugentis.

Heu, Hoi.

Vocantis.

Ehodum ad me, *Vien quida me.*

Quibus Studeant Pueri.

Heu, cum accusatiuo, vt.

Ohime meschino.

Heu me miserum, & cum nominatiuo, vt

Do antiqua fede.

Heu prisca fides.

Hei, & Vah, cum datiuo, vt

Oime, Hei mihi.

Guai à te.

Veh tibi.

D E

DE CONSTRUCTIONE.



Constructio est debita partium orationis dispositio.

Constructioni accidunt duo, Concordantia, & Regimen.

Quotuplex est concordantia?

Triplex. Nominatiui cum verbo.

Adiectiui cum substantiuo, Relatiui cum antecedente.

Adiectiuum cum substantiuo in tribus accidentibus tenetur conuenire, scilicet in genere numero, & casu.

Nominatiuus cum verbo in duobus, in numero, & in persona.

Relatiuum cum antecedente in duobus, in genere, & numero, & non in casu, quia relatiuum, & antecedens non reguntur ab vno eodemque verbo, nec in persona, quia relatiua sicut adiectiua carent persona, & antecedentis se persona induunt.

DE CONCORDANTIA,

& examina Adiectiui cum Substantiuo.

Il mariolo, astuto, e malitioso.

Manticularius versutus.

La veste di scarlato.

Vestis purpurea.

L'opera degna.

Quæ concordantia est hæc? Adiectiui cum Substantiuo.

Ostende substantiuum? Manticularius.

Ostende adiectiuum? versutus.

Vtrum horum prius considerandum?

Substantiuum, postea vero adiectiuum.

F 4

Quot,

Quot, & quæ sunt consideranda in substantiuo?

Tria, scilicet Genus, numerus, & casus, & hæc eadem in adiectiuo.

Quare Manticularius est substantiuum? Quia habet vnum articulum.

Quod est nomen substantiuum? Quod vnum habet articulum, uel duos ad summum, ut hic Manticularius, & hic, & hæc homo.

Quare versutus est adiectiuum: Quia variatur per tres diuersas voces, ut versutus, uersuta, uersutum.

Manticularius uersutus quare concordat?

Quia manticularius est generi masculini, numeri singularis, & casus nominatiui.

Versutus est generis masculini, numeri singularis, & casus nominatiui: ergo bene.

Manticularius est generis masculini: quia declinatur per hic.

Est numeri singularis, quia singulariter profertur.

Est casus nominatiui, quia in tali casu declinando, reperitur, & eius sensum retinet, cum quo construitur.

Versutus cuius generis? Masculini. Quia est prima uox nominis adiectiui trium uocum diuersarum.

Secunda uox est fœminini.

Tertia uerò neutri.

Manticularius quæ pars orationis est? Nomen.

Quotuplex est nomen? Duplex. Adiectiuum, & Substantiuum.

Manticularius quare nomen est Substantiuum? quia unum habet articulum.

Quod substantiuum? Appellatiuum, quia cōuenit multis.

Quotuplex est nomen substantiuum? Duplex.

Proprium, & Appellatiuum.

Proprium est quod conuenit uni soli, ut Petrus Maria Florentia.

Appellatiuum est quod conuenit multis, ut magister, homo.

homo, tabula.

Versutus quale nomen est? Adiectiuum, quia Variatur per tres diuersas voces.

Quotuplex est nomen Adiectiuum? duplex. Vnum quod variatur per tres diuersas voces. Alterum per tres articulos.

Quot modis potest discordare adiectiuum à substantiuo? Septem.

In Genere solum, vt Manticularius versuta.

In numero solum, vt Manticularius versuti.

In Casu solum, vt Manticularius versutum.

In Genere, & Numero simul, vt Manticularius versutæ.

In Genere, & Casu simul, vt Manticularius versutam.

In numero, & Casu simul, vt Manticularius versutos.

In Genere, & Numero, & Casu simul, vt Manticularius versutas.

Manticularius versuta discordat in genere, quia Manticularius est generis masculini, & versuta fœminini ergo male.

Manticularius versutum discordat in casu, quia Manticularius est casus nominatiui, & versutum accusatiui, ergo male; & sic dicitur de singulis discordantijs.

Il schiavo negro.

Mancipium nigrum.

Maria bella.

Maria pulchra.

Francesco dotto.

Franciscus doctus.

Hic Manticularius, Hic cuius generis? Nullius.

Quia omne id, quod est signum generis, non est alicuius generis.

Quid est genus in nomine? Est exploratio sexus, quæ fit per vocem carentem genere, nam illa vox non est genus, sed id, quod per eam intelligimus,

D E C O N C O R D A N T I A

Nominatiui cum verbo.

E Go laudo, quæ concordantia est hæc? Nominatiui cum verbo.

Ostende nominatiuum? Ego, quia, in tali casu declinando reperitur.

Ostende verbum? Laudo, quia cum modis, & temporibus est significatiuum agendi.

Ego laudo concordant? concordant, quia ego est numeri singularis, & personæ primæ.

Laudo est numeri singularis, & personæ primæ, ergo bene.

Ego, quare est numeri singularis? quia singulariter profertur.

Quare est personæ primæ? quia omnia nomina, & pronomina sunt tertiarum personarum, exceptis ego, quod est personæ primæ, & tu secundæ, & vocatiuis casibus aliorum qui sunt personæ secundæ.

Laudo quare est numeri singularis? quia singulariter profertur.

Quare est personæ primæ? quia est prima vox verbi habentis tres personas.

Laudas est secundæ, quia secunda vox verbi.

Laudat est tertiæ, quia est tertia vox verbi, & sic in plurali.

Quare laudo est prima vox verbi? quia prima est in ordine.

Quot modis potest discordare nominatiuus à verbo? tribus,

In numero solum, ut ego laudamus.

In persona simul, ut ego laudas.

Quare ergo laudamus discordat in numero solum?

Quia ego est numeri singularis, & laudamus pluralis, ergo male.

Ego

Ego laudas discordat in persona solum. quia ego est personæ primæ, & laudas secundæ, ergo male.

Ego laudatis discordat in numero, & in persona, quia ego est numeri singularis, & personæ primæ, laudatis est numeri pluralis & personæ secundæ, ergo male.

DE CONCORDANTIA

Relatiui cum antecedente.

PHILIPPVS' qui, quæ concordantia? est hæc? Relatiui cum antecedente.

Vbi est antecedens? Philippus.

Vbi relatiuum? qui.

Relatiuum cum antecedente in quot accidentibus debet concordare? in duobus: In genere, & numero.

Philippus cuius generis? Masculini, { quia declinatur per Hic.

Qui cuius generis? Masculini, quia est prima vox relatiui.

Philippus cuius numeri? Singularis, quia singulariter profertur.

Qui est singularis, quia suum antecedens est numeri singularis, vel quia singulariter profertur.

Quot modis potest discordare relatiuum ab antecedente? Tribus.

In genere solum, vt Philippus quæ.

In numero solum, vt Philippus quos.

In genere, & numero, vt Philippus quas.

DE REGIMINE SEX PARTIVM
Orationis.

Ex sunt partes orationis, quæ casus exigunt à tergo, quas inter, solum verbum à fronte, & à tergo casus requirit.

De regimine nominis.

Nomen post se quatuor casus deposcit, diuersa tamen ratione scilicet.

Genitiuum, Datiuum, Accusatiuum, & Ablatiuum. Genitiuum vbicunque post substantiuum sequuntur De, Delli, Dello, Della, & plurali Delli, Delle, & simili, vt.

La Grammatica del Casaro. Caphari Grammaticè.

Quoties verò laudis aliquid, vel dedecoris cuipiam tribuitur, Genitiuo, vel Ablatiuo vtimur, vt.

Il fanciullo di bello spirito. Puer optimi ingenij, vel optimo ingenio.

Vn giovane di buona gratia. Bonæ indolis, vel indole adolescens.

Vna donna sfacciata, è senza vergogna, *Mulier perfrictæ frontis,* vel perfricta fronte.

Sunt aliqua adiectiua, quæ Genitiuum quoq; sibi asciscunt præsertim cum significant copiam, desiderium, notitiam, & his contraria: vt *Expers belli*, *Peritus*, *rerum*, *Patiens inediæ*, sic quoq; *Partitiuè*, & *Distributiue collectiue*. Item nomina ex participijs facta, & numerum significantia, vt *pars ciuium*, *amans patriæ*; item adiectiua in substantia versa, vt *quantum olei*. Genitiuum vel Datiuum recipiunt, Nomina cognitionem, Amicitiam, Vicinitatem, & huiusmodi significantia, ut *Affinis*, *Similis*, *Communis*, *Amicus*, *Intimus*, *Vicinus*, *propinquus*, *conscijs*, *conformis*, *con-*

ter-

terminus illius, & illi.

Datiuum tantum postulant, quæ commodum, aut incommodum significant, voluptatem, gratiam, & ijs contraria, vt Fidus amico, Perfidus Regi, Omnibus Acceptus, suis malus, Alienis bonus. item verbalia in lis, & in dus, vt flebilis, & amandus omnibus.

Accusatiuum sibi vendunt, quæ dimensionem significat, & mensuram, vt Altus tres palmos, longum sex pedes, Latus tres digitos, & etiam cum ablatiuo, tribus digitis.

Ablatiuum sine præpositione exigunt, vt Contentus paru-
uo, Præditus virtute. Dignis honore.

Ablatiuum cum præpositione vt, Alienus à literis; Diuersus à sententia. Alter ab altero, Pudica à me: *In quanto à me ella è casta.*

DE REGIMINE VERBI A PARTE POSTERIORI.

Verbum deponit à tergo quinque casus, Nominatiuum, Genitiuum, Datiuum, Accusatiuum, & Ablatiuum, Diuerso respectu.

Nominatiuum, verba similibus copulatiua, & Vocatiua deponunt, vt Sum Pius, Vocor Aeneas.

Genitiuum verba pretium significantia, vel sub ratione pretij, vt Tanti, Quanti: vt Quanti pransus es?

Quanto hai pagato del tuo desinare? Quanti constant tibi semel duodeni panes? Quanto ti costa vna donzена de pani? pluries liceor, quam quanti est, *Vene offerisco più, che non vale.* Item cum Sum, es, est, dicitur etiam quanti precij, pluris precij.

Præterea Verba, quæ culpam, crimen, penam uè significant, & Accusationem, vt in Regulis.

Datiuum requirunt verba, à quibus acquisitionis aliquid boni, malieuè, commodi, aut incommodi suboritur, vt

Mihi

C A P H A R I

Mihi istic nec feritur , nec metitur : *In questo io non vi faccio guadagno alcuno . Si peccas , tibi peccas , Se fai male il fai à tuo danno .*

Accusatiuo gaudent Actiua verba , quæ à Nominatiuo rei agentis , in Accusatiuum rei patientis feruntur , vt Amo Fit . um .

Actiua dico quæcunque ex omni genere actionem significant , vel si verba spatium notent , vt ab vrbe abesse mille passus . Cic. pro Sest. item pro Deiotaro : nam quæ à te pedem discessi .

Ablatiuum requirunt à tergo , vel octauum casum omnia Passiua , & sic ab hoc participia , quibus magis octauus casus congruit , vt Dilectus mihi , Cognitus illis & ultra ablatiui sine præpositione , verba significantia copiam , inopiam , & vsum , vt impleo , onero , abundo .

Intelligo passiua , quæcunque verba Passionem significant .

Quoties significamus QVANTVM temporis vtimur Accusatiuo . Si vero QVANDO , vtimur Ablatiuo , vt Studui annum : & dormiui tota nocte .
Item sunt sex Ablatiui sine præpositione .

Instrumentalis .

Causalis .

Finalis .

Temporalis .

Materialis , &

Septimus casus .

Participia à tergo constructionem suorum verborum seruant .

DE REGIMINE Præpositionis.

Præpositio duos casus. Accusatiuū scilicet, & Ablatiuum deponit, vt Ad te, & Pro te venio. Animaduertendum est, quod in ancipiti Præpositione, vbi Motus, vel Diuisio, vel mutatio intercefferint, Accusatiuus tribuitur, vbi vero Satus. Ablatiuus.

DE REGIMINE ADVERBII.

Aduerbium quinque casus sibi vendicat scilicet Nominatiuum, Genitiuum, Datiuum, Accusatiuum, Ablatiuum.

Aduerbia Demonstrandi, Nominatiuum, & Accusatiuum requirunt, vt En Improbitas, En quatuor aras. Exprobandi tantum Accusatiuum; vt En astutias.

Aduerbia Temporis Genitiuum, vt Tunc Temporis, Interea loci. Pridie eius diei, Sed pridie & Postridie etiam cum Accusatiuo.

Dicitur Parum vini, & non Parumper, contra vero Mane parumper, & non paulisper, & non parum.

Cum genitiuo quoque construuntur Aduerbia loci, vt vbi vis gentium; sic & Quantitatis, vt multum vini, Parum olei.

Datiuum accipiunt, vt venit obuiam illi, Aduerbia comparatiua Ablatiuum exigunt: vt Melius te, Plus quingentis colaphis.

DE REGIMINE Interiectionis.

Interiectio quatuor casus exigit, Nominatiuum scilicet, Datiuum, Accusatiuum, & Vocatiuum, vt O magna vis veritatis. Proh dolor cum nominatiuo.

O in-

O insignem impudentiam, O me miserum cum Accusatio.
 Item Proh Deum atque hominum fidem. Heu
 stirpem inuisam. O Pamphile salve cum Vocatio.
 Hei mihi, Ve tibi, cum Datio.

INTERROGATIONES IN STRV-
 ctura Latinæ Orationis, Grammaticam profiten-
 tibus pernecessariæ, Breui hoc dialo-
 go complexæ.

DISCIPVLVS, ET PRAECEPTOR.

D. **R**ego Solertissime Præceptor ni graue tibi
 fuerint, atque molestum, vt ea à me soler-
 tia, atque studio, quo tuo de more soles,
 aliquid percuncteris de structura orationis,
 Thema aliquod mihi dictando, vt quid sciam ne sciam
 vè facillimè conijcias.

P. Iniquum sanè foret, & immane quidem quod æquis
 præcibus à me poscis, illud tibi negare velle. Quare
 primo hoc tema sedulò componas.

*Tu del quale io dico bene à tuo padre, te lodi del maestro à
 tutti.*

D. Tu, quem ego commendo apud Patrem tuum, agis
 gratias præceptori apud omnes.

P. Quæ pars est Grammatices hoc Thema?

D. Oratio.

P. Quid Grammatica?

D. Est ars rectè loquendi, rectèq; scribendi, vsu, ratione,
 & auctoritate constans.

P. Quot sunt partes Grammaticæ?

D. Quatuor litera, vt C, Sillaba, vt Ca, Dictio, vt Capha-
 rus, Oratio, vt Capharus docet Venetijs.

P. Quid est Oratio.

D. Est

D. Est congrua dictionum ordinatio, congruam perfectamque sententiam demonstrans.

P. Quot partibus orationis constat oratio?

Octo, Nomine, Verbo, Participio, Pronomine, Præpositione, Adverbio, Interiectione, Coniunctione.

P. Harum partium orationis quæ sunt principales?

D. Nomen, & Verbum.

P. In structura orationis quot potissimum sunt consideranda?

D. Tria, Concordantia, Regimen, & Delectus, quibus perfecta constat oratio.

P. Quid est concordantia?

D. Est orationis partium inter se certus in aliquot accidentibus suis consensus.

P. Quotuplex est concordantia?

D. Triplex, Adiectiui cum substantiuo; Nominatiui cum verbo, Relatiui cum Antecedente, ut de his dictum est in maioribus.

P. Quid est regimen?

D. Quod unicuique orationis parti secundum exigentiam suam competit.

P. Quot partes orationis casus exigunt à fronte?

D. Vna scilicet Verbum.

P. Quot à tergo?

D. Sex, nomen, Verbum, Participium, Præpositio, Adverbium, Interiectio: de quibus in syntaxis orationis disputandum est.

P. E partibus orationis quæ potissimum perspicienda est in structura orationis,

D. Verbum.

P. Quot potissimum sunt in Regimine verbi consideranda?

D. Duo Genus verbi, (& hoc tripliciter ut inferius patebit) tum Agens, & Patiens.

P. Quot sunt in verbo consideranda?

D. Quatuor, Genus, Constructio, Significatio, & Vox.

G

P. Quo-

P. Quotuplex est Genus verbi?

D. Duplex: Personale, & Impersonale.

P. Quoniam de Impersonali in suo loco differetur.

P. Quod est verbum personale?

D. Quod certos numeros, certasq; personas continet, & ante se nominatiuū tacitè vel expressè semper exigit.

P. Vbi orationis delectu vtimur.

D. Quoties quod latinorum actorum vsus comprobatur, illud in oratione seruamus, vt Ago gratias, & non Facio, & contra, Facio te certiore, & non ago.

P. Tu quem ego commendo apud patrem tuum, &c.

ostendè rogo concordantia, & regimina?

D. Tu quem, est concordantia Relatiui cum antecedente, Ego commendo est concordantia Nominatiui cum verbo; patrem tuum, est concordantia Adiectiui cum substantiuo, & sic de singulis.

Regimen est primum in verbo principali, quod est agis, quod regit Nominatiuum à fronte, qui est tu, A tergo accusatiuum patientem, qui est gratias, vltra datiuum, qui est præceptor, qui neque agens, neque patiens, & ita de singulis verbis sentiendum est.

P. Vbi est verbum principale in hac oratione?

D. Agis.

P. Quare est verbum?

D. Quia cum modis & temporibus est significatiuū agendi.

P. Quare verbum?

D. Personale.

P. Quare personale.

D. Quia nominatiuum habet à fronte, qui est certæ personæ certique numeri.

P. Quare Personale?

D. Actiuum.

P. Quare Actiuum?

D. Quia definens in se, format ex se passiuum in or.

P. Quare actiuum?

D. Ac-

D. Acquisitium. *Io dico bene di Giacomo.*

P. Quare Acquisitium? *Io ti riprendo di bestialità.*

D. Quia ultra exigit dativum ex natura acquisitionis.

P. Quæ nam est summa constructionis actiuorum?

D. Exigere à fronte nominativum agentem, à tergo vero accusativum patientem.

D. Quod est agens?

P. Quod agit, & à quo agitur, vt Io leggo, *Da me si legge.*

P. Quod est patiens?

D. In quod transit actus: vt Io leggo *Cicerone.*

P. Num idem sit patiens, & eadē ratione in verbo actiuo?

D. Minime: quoniam in possessiuo, Acquisitiuo, & Separatiuo patiens vt plurimum est minus dignum.

In transitiuo vero, & effectiuo plerumque patiens est magis dignum, vt est animatum, vel continens.

P. Quorsum est operæ præteritum hæc nosse?

D. Quoniam solum agens, & patiens actiuorum simulatq; cognita fuerint, mutantur in passiuo?

Vtiores vero casus, qui non sunt agentes, neque patientes nusquam mutantur, sed iidem remanent.

P. Quot sunt ordines actiuorum?

D. Sex. Simplex, vt Commendo Iacobum.

Io dico bene di Giacomo.

Possessiuus, vt Arguo te indignitatis.

Io ti riprendo di bestialità.

Acquisitiuus, vt Commendo tibi Cymbam.

Io ti seruo della Gondola.

Transitiuus, vt Doceo te Grammaticam.

Io ti insegno di Grammatica.

Effectiuus, Euacuo horreum frumento.

Io voto il granodotgrauaio.

Separatiuus, vt accepi litteras à Ca pharo.

Io hò riceuuto lettere dal Cafaro. Qui ordines singuli distinguuntur casibus vterioribus.

P. Sub quo genere constructionis est hæc oratio?

G. 2

P. Sub

C A P H A R I

D. Sub genere constructionis transitivæ.

P. Quid est constructio?

(tione.

D. Est congrua orationis partium dispositio in ipsa ora-

P. Quotuplex est constructio stricto modo?

D. Quatruplex.

Transitiva, ut colo Deum.

Intransitiva, ut dormio.

Reciproca, ut iacto me.

Retransitiva, ut Amo te, qui amas me.

P. Agis, quem casum regit à fronte?

D. Nominativum.

P. Vbi est? D. Tu.

P. Vnde regitur?

D. Ab hoc verbo Agis.

P. Ex qua parte?

D. Anteriori.

P. Ex qua vi?

D. Rei agentis.

P. Agis post se quem casum exigit?

D. Accusativum.

P. Vbi est accusativus?

D. Gratias.

P. Gratias cuius casus?

D. Accusativi.

P. Vnde regitur?

D. Ab hoc verbo Agis.

P. Ex qua parte?

D. Posteriori.

P. Ex qua vi?

D. Rei patientis.

P. Quem ego commendo, quem, quæ pars est?

D. Nomen.

P. Quale nomen?

D. Relativum, quia refert rem antelatum.

P. Tu quem: quæ concordantia est hæc.

D. Re-

D. Relatiui cum antecedente, reliqua vt supra.

P. Quem cuius generis?

D. Masculini, quia est prima vox relatiui.

P. Contra cum quis sit prima vox, & non qui, cum dicatur Quis vel qui, quæ quod vel quid.

D. Quis stat interrogatiue, vel infinitiue, vel admiratiue & non relatiue, cum Qui, quæ quod sit relatiua.

P. Quare suum antecedens Tu, est generis masculini?

D. Quia cum sit omnis generis de digniori quod est generis masculini per Antonomafiam intelligitur.

P. Quem, cuius numeri?

D. Singularis, quia singulariter profertur.

P. Quem cuius casus?

D. Accusatiui, quia in tali casu declinando reperitur.

P. Quare, Tu quem, non concordat etiam in casu.

D. Quia Relatiuum, & Antecedens non reguntur ab vno, & eodemque verbo.

P. Quem, vnde regitur?

D. Ab hoc verbo commendo.

P. Ex qua parte?

D. Posteriori.

P. Ex qua vi?

D. Reipatientis.

P. Ego commendo, quæ concordantia est hæc?

D. Nominatiui cum verbo.

P. Ostende Nominatiuum?

D. Ego, quia in tali casu declinando reperitur.

P. Ostende verbum?

D. Commendo, quia cum modis, vt supra.

P. Diceretur ne bene, cuius ego commendo?

D. Non quoniam discordaret in regimine verbi, à parte posteriori.

P. Apud tuum patrem cuius casus?

D. Accusatiui. P. Vnde regitur?

D. Ab hac præpositione apud, à parte posteriori.

P. Præpositio quos casus exigit à tergo?

D. Duos, scilicet Accusatiuum, & Ablatiuum.

P. Hic pater tris, hic cuius generis?

D. Nullius, quia omne id quod est signum generis, non est alicuius generis.

B. Quid est genus in Nomine?

D. Est exploratio sexus, quæ fit per vocem carentem genere, nam illa vox non est genus, sed id, quod per eam intelligimus.

P. Satis de his fit nobis dictum hætenus, in hoc enim ingenij tui perspicacitatem noui, & quantum profeceris satis superq; vidi. Reliquum est, vt nulla ab hisce te studijs voluptas auocet, nullus te ludus abducatur, nulla cuiuspiam consuetudo retardet, Perge igitur vt cepisti teque in dies solertiores præbeas.

DE CONSTRUCTIONE

Verborum personalium.

Omnē verbum Personale habens numeros & personas distinctas, nominatiuum exigit à fronte tacite, vel expresse.

Verbi personalis quinque sunt genera.

Actiuum, Passiuum, Neutrum, Deponens, & Commune.

Omne verbum actiuū desinens in o, & formans ex se passiuum in or à fronte nominatiuū agentem exigit, à tergo verò accusatiuū patientē asciscere sibi potest, & iuxta vltiores casus, quoti sit ordinis facillè distinguitur.

Actiuum verbum discernitur à Passiuo in vernaculo sermone, quod passiuum semper habet vulgare verbi, Sum, es, est, vel Se in tertijs personis cum articulo, vt plurimum da, vt *Se ama da me la virtù.*

Sum, Io sono. Amor, Io sono amato.

Eram, Io era. Amabar, Io era amato.

Fui, Io fui, & son stato. Amatus sum vel fui, Io fui, & son stato amato.

Fue-

Fueram, *Io era stato*. Amatus eram vel fueram, *Io era stato amato*.

Ero, *Io farò*, Amabor, *io farò amato*, & sic per omnes modos, & tempora, actiuum verò non est eiusmodi.

Actiuum à Neutro discernitur, quod in actiuo potest fieri conuersa locutio ad hominem in prima, vel secunda persona sumpta, littera, vt.

Io amo Titio, *Io son amato da Titio*. Amo Titium.

Amor à Titio, quod non fit in neutro, vt

Io dormo, *Io son dormito*, & sic in cæteris neutris præterquam in acquisitiuo, in quo est exceptio, quam quæque regula patitur.

Actiuū simplex diiudicatur à cæteris casib. vltioribus.

ORDINES VERBORVM

Actiuorum sunt sex.

Simplex, vt Audio Capharum, *Io odo il Capharo*.

Possessiuum, vt Quanti emisti librum? *per quanto hai comprato il libro*.

Acquisitiuus, vt Dono tibi chirothecas, *Io ti faccio vn presente delli guanti*.

Transitiuus, vt Doceo te literas, *Io ti insegno lettere*.

Effectiuus, vt Exonero asinum lignis, *Io scarco le legne dell'asino*.

Separatiuus, vt Expello malos è gymnasio, *Io discaccio li tristi dalla scola*.

Non sunt plures, neque pauciores quia totidem sunt casus nominū, ad quorū numerū sunt cōstituti, quibus vltra primū accusatiuū cōstruūtur, erit igitur simplex.

Nominatiui loco, vt *Il Capharo non hà paura di maldicenti*, Capharus non timet detractores.

Genitiui, vt Quanti te docet Capharus? *per quanto t'insegna il Capharo*.

Datiuo, vt Debeo tibi solidum. *ti deggio dare vn soldo*.

Accusatiui, vt Celo te pauca, *Io ti nascondo poche cose*.

Vocatiui cuius loco vtimur Ablatiuo sine præpositio-

CAPHARI

ne; vt Orno; te beneficijs; Io il faccio del bene.
Ablatiui cum præpositione: vt Accepi litteras à Titio;
Ho riceuuto vna lettera da Tuo.

DE VERBIS ACTIVIS,

& quoniam modo alterum ab altero
ro d iudicetur.



Implex erit, si verbum vno tantum casu possit
se contentum fuerit, vt

Io dico bene di Marc: Commendo Marcum.

Possessiuum, vbi fuerit præteritum tacitum vt
ti, quanti, vel expressum vt duobus: & tribus

solidis, vel culpa fuerit, vt pena crimineue, vt
Come vende l'oua? doi per vn soldo. Quomodo vendis oua?
bina solidò.

Io ti riprendo d'ignoranza:

Increpo te incitiz.

Acquisitiuum: Quoties cuique acquisitione cuiusq; rei
orientur, vt

Tu mi serui della veste:

Tu commodas mihi vestem.

Transitiuum, vbi transitus à re ad rem diuersam fiet, vt

Il Casaro c' insegna l'arte oratoria. Capharus docet nos ar-
tem oratoriam:

Effectiuum, vbi intercesserint, vt plurimum vtensilia,
& materialia, vt

Il seruo vota il vino da li fiaschi:

Famulus euacuat cenophora vino:

Separatiuum, vbi fuerit separatio ab vno ad alterum, vt

La massara cava il vino dalle botte: Ancilla haurit vinum
è dolio.

DE ORDINIBVS

Verborum Actiuorum.

Simplex ordo verborum actiuorum exigit à fronte Nominatiuum agentem, à tergo vero Accusatiuum patientem:

Dicitur Simplex, quia Nominatiuo, & Accusatiuo simpliciter gaudet, vt

Io dico bene de i virtuosi.

Ego commendo officiosos.

Amo as aui atum per amare, & esser inamora-
to.

Diligo is exi ectum per voler bene, & portare af-
fettione.

Comedo as aui atum per lodar, & dir bene.

Astimo as aui atum per farsi conto, e stima.

Negligo is exi ctum per farsi beffe.

Torqueo es si tum per tormentare, & dar della
funè.

Fastidio is iui itum per hauer in fastidio, & à schifo.

Fastidio semper agens illatum requirit. Hor. in Sem. fa-
stidis omnia.

Exilaro as aui atum per allegrare.

Honoro as aui atum per honorare.

Verbereo as aui atum per ba: tere.

Frigescio cis eci ctum per raffreddare.

Calefacio ci eci ctum per scaldare.

Perspicio cis exi ctum per accorgerfi, & auederfi.

Delecto as aui atum per dilettere. Vnde

Delector passiuum Cic. in Bruto. Cum à malo dele-
ctatur, & cum Septimo quoque casu.

Iuuo uas iuii utum per giouare.

Appello las laui latum per chiamare à cortè.

Ducor is xi ctum per guidar, & menare.

For-

C A P H A R I

Formido das aui tum, *per hauer paura.*

Terreo es rui tum, *per far paura.*

In odium habeo es bui tum, *per hauer in odio, & odiare.*

Quibus studeant pueri.

Molestè fero fers tuli latum, Aegrefero, Grauitè fero,
per hauer à male, à noia, & rincrescimento.

Occido is di, Interimo is, Neco as, Interficio is, *per ammazzare.*

Trucido as, Obtrunco as, *per tagliare à pezzi.*

Verto is, Voluo vis vi, *per riuolgere.*

Vunero as, Ferio is, Percutio is, *per scrivere, & percuotere.*

Fero fers, tuli, latum, *per portare, produrre, patire, sopportare, desiderare, & dire.*

Aspicio cis xi, cerno is, Video es, *per vedere, e riguardare.*

Sperno is spreui, Despicio is, Contemno is, pfi, *per dispregiare, & non degnarsi.*

Derelinquo is, Desero is, Destituo is, *per abbandonare.*

Congero is, Congrego as, Coaduno as, Colligo is, *per radunare.*

Reficio is, Instauro as, Reparo as, *per rifare, & acconciare.*

Odi disti dit, *per odiare, & per portar odio.*

Rego is, Guberno as, Administro as, *per reggere, & governare.*

Perficio cis, Compleo es, Absoluo uis, Finio is, *per compire, & finire.*

Nosco scis, Cognosco is, Agnosco is, Nouisti, *per conoscere.*

Incipio is, inchoo as, Initio as, Cēpi pisti, *per incominciare.*

Oēcipio is, *per cominciar da capo.*

Opto tas, Cupio is, Desidero as, Exoptu as, Appetto is,
per desiderare, & hauer voglia.

Mitigo as, Placo as, Paco as, Lenio is, *per mitigare.*

Facio is, Ago is, egi, *per fare.*

Inuenio is, Repero is, reperi, Comperio, *per trouare.*

Ingulo las aui *per scannare.*

Timeo es, **Metuo** is: **Formido** as, per *bauer paura*, & *temere*.

Voco as, **Appello** as, **Nomino** nias, per *chiamare*, & *nominare*.

Præfinio nis ut, per *assegnare luogo: tempo*, & *occasione*.

Diffinio is, **Definio** is, per *diffinire*, & *dichiarare*.

Aboleo es, per *annullare*, e *cessare*.

Accerso is iui, per *andar a chiamare*.

Acumino as, **Acuo** is, per *accuzzare*, & *acuire*.

Adaquo as aui, per *abbcuere*.

Dimitto is isi, per *licenziare*, & *dar licentia*.

Admitto is isi, per *ricenere*, & *accettare*.

Vro is, **Aduro** is, **comburo** is **bussitum**, per *abrusciare*.

Agito as, per *esercitare*, *molestare*.

Alterno as, per *scambiare mò vna cosa, mò vn'altra*.

Perspicio cis, **Animaduerto** is, per *acorgersi, duersi*, & *considerare*.

Appendo is di, per *appendere*, & *apiccare vt vna*.

Tento as, **Attento** as, per *tentare*.

Attollo lis, **Efferro** fers, **Extollo** lis tui, per *inalzare*.

Attraho is, **Traho** is, per *tirare per forza*.

Prouoco as, **Laceſſo** is, per *diffidare*, e *prouocare*.

Baiulo las, per *portare in spalla*.

Batuo is, per *frustare*, & *dar delle scoregiate*.

Beo as, per *far cometo*, & *beato*.

Adamo mas, per *eſſer innamorato*.

Tango is tetigi **tactum**, per *toccare*.

Expecto tes aui **tum**, per *aspettare*.

Fallo lis **ſefeli**, **Decipio** is, per *inganare*, & *defrodare*.

Porto as, per *portare coſe di peſo*.

Deporto as, per *portar male noue*.

Asporto as, per *portar da vn luogo al' altro*.

Gero is geſſi, per *portarſi in vn gouerno*.

Vcho is vxi, per *portare per acqua*, o *con beſtie*.

con carro.

Offen-

C A P H A R I

Offendo is	per abbatersse, & riscontrarsi.
Lædo is Offendo is	per nocere, & far dispiacere.
Acquiro is Paro	per acquistare.
Lucrifacio is feci	per guadagnare.
Gigno is nati Genero as	per generare.
Par o is perpe. i	per partorire, & acquistare.
Pono nis posui	per porre.
Nescio is ignoro as	per non sapere.
Scio is sciui	per sapere.
Eligo is Deligo is	per elegere, & scegliere, et acca
Præuideo es di	per annuere. (pare.
Cogito as, Puto as, Cenco es	per pensare, & estimare.
Excogito as aui	per trouar pensando.
Perpendo is di	per ben cõsiderare, & esaminare.
Mergo is, Submergo is si	per affondare, & andar al fondo.
Emergo is si	per venir à galla, & vscir fuori.
Foueo es ui	per couare, & abbracciare.
Mordeo es momordi	per mordere. (pũto.
Paro as, Apparo as,	per apparecchiare, & porre in
Duco is xi	per menare, & guidare.
Conduco is xi	per condurre, & accompagnare.
Impendo is di	per spendere.
Buccino nas	per sonar la tronbetta.
Bullo lis, Ebullo is	per bollire.
Despumo mas.	per spumare.
Configo is, Dimico as, Pungo as.	per scaramucciare.
Cespio as	per introppicare, & inciampare
Cõpello lis, puli, Cogo is cgi	per cõstringere.
Præcipito tas	per precipitare, & dar la penta.
Lasso fas aui	per straccare, & affaticare.
Horreo es rui	per spauentare.
Vsurpo pas.	per vsar spesso vna cosa e farsela propria.
Pulso as	per picchiare, e far sonito.
Terreo es rui	per fare, o per paura.
Defero fers tuli latum	per portar giù & rappresentare.

E X E M

A *Questa stanza capeno dieci letti .*
Hoc domicilium capit decem strata .

Questi guanti non capeno alle tue mani .

Hæ chirotece non capiunt manus tuas, quia continens
semper est agens in capio, & contentum patiens.

Tu ti fai beffe di chi fa conto della virtù .

Tu negligis illum, qui æstimat virtutem .

Io dico bene del maestro à tutti ,

Ego commendo magistrum apud omnes .

Li tuoi costumi mi infastidiscono, ò mi son venuti in fastidio .

Tui mores afficiunt me molestia per fastidio dicitur,

Ego fastidio tuos mores .

Se tu haueffi domandato consiglio dal tuo Auocato, non hareffi fatto danno alli tuoi amici .

Si consuluisses patronū tuū, nō offendisses tuos amicos .

Io non hò paura de i miei nemici; ma dubito che quelli non faccino dispiacere al mio fratello .

Non timeo meos inimicos, sed timeo fratri meo ab eis: si diceretur .

Tu sei molto tenero di tuoi figliuoli, Tu admodum times tuis liberis .

Possessiuus ordo verborū a&iuorum à fronte requirit Nominatiuū agentem, à tergo Accusatiuū patientem minus dignum, vt plurimum significantem, & vltra Ablatiuum sine præpositione denotātem pretium, vel Genitiuum ex natura possessionis. vt,

Io ti riprendo di dapocagine: Obiurgo te ignauix.

Io hò comprato il libro dieci soldi. Emi libruū decem solidis.

Emo mis emi ptum per comprare.

Vendo dis didi itum per vendere.

Æstimo as aui atum } per estimar, farsi conto, ò
Facio cis ci ætum } stima.
Duco cis xi ætum }

Loço as aui atum } per dar à pigione, à vettura, ò à fitto.

Con-

C A P I T O L O

Conduco is xi tum, per pigliare a pigione, à vetura, ò affitto,
Reuendo is didi itum, per riuendere.

Hæc superiora, vt plurimum cum ablatiuo.

Exceptis, Tanti, Tantidem, Quanti, Quantinus, Quanti-
libet, Quanticunque, Pluris, Minoris, Vili, & Caro,
Dicitur tamen Tanto, & Quanto pretio, & Minori pre-
tio, sed cum substantiuo.

Accuso as aui atum

Infimulo as aui atum

Incufo as aui atum

Damno as aui atum

Condemno as aui atum

Absoluo uis ui tum

Arguo is gui tum

Redarguo is gui tum

Obiurgo as aui atum

Increpo as pui tum

Reprehendo dis di ensu.

Impleo es eui tum

Depleo ples eui tum

Expleo ex eui tum

occhi.

Punio is iui itum

Mulcto as aui atum

Satio as aui atum

Castigo as aui atum

Saturo as aui atum

Participo as aui atum

Pendeo es pependi sum

Abstineo es nui tum

Excrucio as aui atum

Ango is xi tum

} per accusare, & incolpare.

} per condannare, dannare, & bias-
mare, per assoluere.

} per riprendere.

per impire.

per votare.

per empire, & satiar in fino à gli

per punire.

per pun r in danari.

per satiare.

per castigare.

per satiare, & sattollare.

per far partecipe.

per pendere, e star sospeso.

per astenere.

per tormentare, e molestare.

per affligere.

E X E M P L A.

COME, ò quanto, ò per quanto tu comperi la libra del ca-
strato; à dieci quattrini la libra, ne più ne meno.

Quan-

Quanti emis libram carnis veruccinæ decem quadran-
tibus pro qualibet libra, nec pluris, nec minoris.

*Io quel stesſo conto, ò quella medefima ſtima, altrettanto conto
fò de miei amici, quale, ò come loro far di me.*

Tantidem æſtimo, vel facio, vel ducō amicos meos, quāti
ipſi faciunt, vel æſtimant me.

Io t' accuſo al Vicerè di furto.

Accuſo te furti apud Proregem, vel coram Prorege.

*Io ti riprendo di vigliaccaria, & ſuperbia; & dell' uno, & l' al-
tro ti biaſimo.*

Arguo te inertiz, & ſuperbiz, & damno te vtraque, & nō
vtriuſque.

Io t' accuſo di peccato d' auaritia.

Accuſo te crimine auaritiz, & non criminis, quia vitia ge-
neralia in ablatiſo locantur.

Io hò compro due ſoldi di pomi.

Emi duos ſolidos pomorum. Ci. Mille falis modios ſimul
edendos: vel poma duob. ſolidis, ſed magis dialecticè.

A Cquiſitiuus Ordo verborum actiuorum a fronte
nominatiuum agentem exigit, a tergo accuſatiuum
patientem minus dignum vt plurimum ſignificantem,
vltra uero datiuum ex natura acquiſitionis, vt

Io ti ſeruo del libro.

Commodo tibi librum, vel de libro.

Do as dedi tum, *per dare.*

Tribuo is bui tum

Aſſumo is ſumpſi tum

Attribuo is bui tum

Aſcribo is pſi tum

Trado is didi tum

Dedo is didi tum

ſi.

Præpono is ſui ſitum

Præfero fers tuli latum

Dico is xi & tum

} *per attribuire, & imputare.*

per darſi in tutto, & in poſteſtà.

per darſi in tutto, ò arrenden-

} *per antepoſnere, & far più.*

per dire.

Refero

C A P H A R I

Refero fers tuli latum per referire, ò accontare.
 Cómodo as aui tum per prestare, seruire, e com-
 piacere.

Mutuo as aui tum per pigliare in prestito.

Cic. ad Atticum: Ne quod tecum permutaui versura
 mihi soluenda sit.

Mitto is misi sum per mandare.

Scribo is psi ctum per scriuere.

Lego. gis gi ctum per legge. e.

Cómèdo as aui tum per raccomandare.

Nuntio as aui tum per auisare, e mandare à dire.

Dono as aui tum per donare.

Declaro as aui tum per dichiarare.

Reddo is aui tum per rendere, & restituire.

Quibus studeant pueri.

Comparo as Confero fers per ragguagliare, & assomi-
 gliare.

Dico as Dedico as per dedicare, e dare à honore.

Lego as ui tum per mandare, e lasciare in te-
 stamento.

Associo as aui tum per congiungere.

Præbeo es bui tum per dar in parte.

Impendo is pendi sum per spendere.

Addo is Adicio is eci per aggiungere.

Distribuo is bui tum per distribuire, e compartire.

Credo is didi tum per credere, e fidarsi & dar in
 credenza.

Comitto is si sum per commettere, fidare, e da-
 re in potestà.

Vend co as ui tum per appropriare, & attri-
 buirsi.

Asso as ui tum per arrostitire.

Augeo es xi ctum per abbondare alcuno, & ac-
 crescere.

Mitto dono, mittis dono per mandare, & donare,
 & ap-

& appresentare.

Concilio as aui tum per pacificare, far pace, & amicarfi.

Abdo is didi tum per nascondere.

Prodo is didi tum per manifestare, & tradire.

Subiugo as Subigo is, Subijcio is, Subdo is, Suppono is, per subiugare, & sottomettere.

Pando is, Pango is per far palese, annunciar, & notificare.

Mando as Domando as per commettere & imporre.

Retribuo is, Refero fers gratiam, per rimeritare, & ricompensare.

Abnego as per negar con instanzia, e giuramento.

Accumulo as per accumulare, & accrescere.

Admoueo es tui tum per accostare.

Affero is tui fertum per affirmare.

Memoro as aui tum per rammentar ad altri, e ridurre in memoria.

Commemoro as aui tum per rammentar ad altri.

Conduplico as aui tum per radoppiare.

Concedo is per dare, e concedere.

Con dono as per rimettere, e perdonare.

Prædico as per predicare, diuulgare, & publicare.

Edico is per comandare, e bandire.

Incido is per fare sapere, e denuntiare.

Addico is xi per destinare, vt addictus triremi, mandato in galea.

Iubeo es, impero as, præcipio is per comandare.

Indico as, Declaro as, Dilucido as, Nudo as, Manifesto as, Demonstrò as, Monstro as, Aperio is, Ostendo is per dimostrare, & manifestare.

Explico as per suitupare.

Significo as, Insinuo as per auisare, & intendere.

Interdico cis per intendere, & vietare.

Prohibeo es Veto as tui per prohibere, & vietare.

H

Suadco

C A P H A R I

Suadeo es suasi per suadere, & confortare a fare.
Persuadeo es per indurre a fare.
Dissuadeo es per sconsortare, & dissuadere.
Inuideo es di per hauer inuidia. Sed non dicitur ego inuideor, sed mihi inuidetur: Cic. lib. 2. de offi. non modo non inuidetur illi etati.
Exprobro as aui per rinfacciare.
Ostento as per lodarsi, & auantarsi, & squarciare.
Iniungo is per imporre cosa noiosa.
Spondeo es Promitto is, Recipio is, per promettere.
Impertio is per far parte, e partecipe.
Inhibeo es per vietare.
Impono is sui per por sopra, incaricare, aggiuntare, truffare, vnde impostor & impostura.
Accommodo as per affettare, adattare, & accommodare.
Incommodo as per far dispetto, & sconciare.
Demulceo es mulsi per toccar piaceuolmente.
Respondeo es pondi per rispondere.
Soluo is ui per pagare, & liberare.
Debeo es bui per douer dare, & esser tenuto & obligato.
Seruo as ui tum per mantenere, & saluare.
Aperio is rui tum per aprire, & dichiarare.

E X E M P L A.

Io t'ho compiacciuto, o seruito del canallo.
 Commodaui tibi equum.
Io t'ho seruito di tre scudi.
 Commodaui vel dedi tibi mutuo tres nummos aureos.
Io mi lodarò di te al maestro.
 Agam tibi gratias apud magistrum.
Io ti faccio un presente di questo libro.
 Do tibi dono hunc librum.
Io ho maritata mia sorella à Filippo.
 Dedi nuptum meam sororem Philippo.

Io manderò questa lettera per vno a posta a mio fratello.

Dabo has literas certo nuntio ad meum fratrem.

Heliseo m'ha auisato del tuo ben stare.

Helyseus certiorē me fecit de tua prospera valetudine.

Tu mi sei venuto meno della tua sede.

Tu mihi fidem soluisti.

Io ti faccio buono questo cavallo.

Præsto tibi hunc equum.

Io t'ho inuidia di queste lettere.

Inuideo tibi has litteras.

Io ti sono tenuto, o ti debbo dare, o ti son debitore d'vno scudo.

Debeo tibi nummum aureum.

Transitiuus Ordo verborum actiuorum a fronte nominatiuum agentem requirit: post se vero accusatiuum patientem significantem, vt plurimum quid dignius, vt sunt animatum, & continens, & vltra alterum acculatiuum recipere potest. Dicitur autē transitiuus, quia accusatiuum ex natura transitionis requirit, vt

Il maestro insegna alli scolari lettere greche.

Magister docet discipulos literas græcas.

Doceo es cui tum per insegnare.

Calceo as aui tum per calzare.

Monco es nui tum per auertire, & per sollicitare.

Admoneo es nui tum per amonire, & ricordare, & auertire.

Interrogo, gas, gaudi, gatum, per spiare, & domadare, Cic.

lib. 1. Inf. Pusionem interrogat Socrates quædam geometrica.

Cælo as ui tum per celar, e nascondere.

Oro as ui tum per pregare, & orare.

Vestio is ui

Induo is uui tum per vestire,

Exuo is xui tum per spogliare,

Cingo is xi tum per cingere, & allacciare.

Posco, Peto, Flagito, Efflagito, Postulo per domandare, & richiedere.

C A P H A R I

Subcingo is xi &um per discingere, & dislacciare.

Rogo as auiatum per pregare.

Consulo lis luitum per domandar consiglio.

Cic.ad Att.lib.7.

E X E M P L A.

Io ti insegno di lettere.

Doceo te litteras.

Io ho scalzato da i miei piedi quelle scarpe, lequale s'ha calzato il mio seruadore.

Ego discalceau i meos pedes illos calceos, vel illis calceis quos, vel quibus calceauit se meus famulus. Cic. per In duo is mauult.

Io m'ho vestito quelli panni, liquali mio padre s'ha spogliati.

Ego indui me illos pannos, vel illis pannis, quos, vel, quibus meus pater exuit se,

Tu m'hai nascosto questo.

Tu celauisti me hoc, vel de hoc.

Io ti nascondo, o tengo nascosto le mie cose.

Czlo te meas res, vel de meis rebus.

Io ti ricordo di questo.

Admoneo te huius rei, vel de hac re, vel hanc rem,

Io hò addimandato i libri a Mutio.

Petij libros Mutiom, vel a Mutio.

Effectiuus ordo verborum actiuorum a fronte nominatum agentem sibi asciscit, a tergo vero accusatum patientem quid dignius denotatem, & vltra ablatiuum sine prapositione, vt

Li mulatieri hanno scaricato le legne dalli mulli.

Muliones exonerauerunt mulos lignis.

La tua lettera m'ha alleggerito la malinconia.

Litteræ tuæ mæ ægritudine leuarunt.

Spolio as aui tum per spogliare, & assassinare,

Priuo as aui tum per priuare.

Onero as aui tum per scaricare, & aggranare.

Deonero as aui tum per scaricare, & alleggerire,

Imbuo

Imbuo	is	bui	tum	per <i>empire.</i>
Vacuo	as	ai	tum	per <i>votare.</i> Cic. <i>mauult vacuū</i>
Euacuo	as	ai	tum	(<i>facio.</i>)
Corono	as	ai	tum	per <i>coronare.</i>
Expleo	es	eui	tum	per <i>impire a perfettione.</i>
Dono	as	ai	tum	per <i>donare.</i>
Inficio	is	eci	ctum	per <i>tegnere, & imbrattare.</i>
Augeo	es	auxi	actum	per <i>accrefcere, aumentar, & ab- bondare.</i>
Infarcio	is	xi	ctum	per <i>infaccare.</i>
Leuo	as	ui	tum	per <i>alleggerire, & sgrauare.</i>
Munio	is	ui	tum	per <i>fortificare.</i>
Educo	as	ui	tum	per <i>notrir, & allenare.</i>
Sterno	is	steraui	tum	per <i>distendere e spianare.</i>
Peto	is	ui	tum	per <i>andar adofso.</i>
Sagino	as	ui	tum	per <i>ingrassare.</i>

Quibus studeant pueri.

Batuo	is	tui	tum	per <i>frustare, dar con la frustra,</i> <i>serza.</i>
Arito	tas			per <i>urtare, e fara cozz.</i>
Decoro	as, Orno as, Exorno as			per <i>ornare.</i>
Dedecoro	as			per <i>viuperare, o suergognare.</i>
Eripio	is	pui		per <i>liberare.</i>
Deleo	es	eui		per <i>scancellare, o cassare.</i>
Lacto	as	ai		per <i>allettare.</i>
Allo	is, Educo as			per <i>nutrire, & allenare.</i>
Arcto	as			per <i>far a stretto o astringere.</i>
Afficio	is	affeci		per <i>indurre e disporre.</i>
Lacero	as	ai		per <i>lacerare.</i>
Spargo	is, Aspergo is			per <i>spargere, o spandere.</i>
Fundo	is	fundi	sum	per <i>spargere, o riuersare, & por- re in sbaraglio.</i>
Elimino	as	ai	tum	per <i>sgombrare.</i>
Figo	is, Infigo	gis		per <i>ficare.</i>

C A P H A R I

Expugno	as	per vincere per forza.
Oppugno	as	per combattere, e dar la battaglia.
Ferio is, Percutio is,	Vulnero as, Saucio as,	per ferire.
Trucido	as	per tagliare a pezzi.
Obtrunco	as	per tagliare la testa.
Fulcio	is	per apontellare, e fortificare.
Contamino	as	per imbrattare, e toccar cō mani brutte.
Nutrio	is	per nutrire.
Satio as, Sataro as,		per sattollare.
Pasco	pau	per pascolare, e pascere.
Allicio is, Pellicio is		per allettare, & tirar con lusinghe.
Instigo as, Vrgeo es, Ango is, Stimulo as,		per stimulare.
Pingo is, Depingo is,		per dipingere.
Præripio	is pui	per torre in sua commodità, & vso.
Polluo	is lui	per imbrattare, e macchiare.
Recreo as, Reficio is,		per recteare, & confortare.
Rapio	is	per rapire, & pigliar con fuga.
Sedo as, Lenio is lui		per mitigare.
Tego is, Operio is		per coprire.
Detego	is xi	per scoprire.
Impartio is, Impertio is,		per far parte, o partecipe.

E X E M P L A.

IN SINCHÉ il seruidore farà il letto, io porrò la sella al cavallo.

Donec famulus strauerit lectum, ego sternam equum,
Io ho votato il vino dalla botte.

Vacuavi dolium vino.
Io ho infaccato il grano nelli sacchi.

Infarsi saccos frumento.
Il maestro ci abondarà di scienza.

Magister augebit vos scientia.
Io ingrasso il cavallo d'orzo.

Sagino equum ordeo.

Io ti ingiurio, ti cico villania, ti allegro, ti rincresco.

Afficio te iniuria, contumelia, gaudio, tædio admiratione, beneficio, cura, dolore, exilio, gloria, premio, supplicio, voluptate, timore, molestia, honore, & huiusmodi.

Separatius ordo actiuorum verborum a fronte nominatum agentem sibi vendicat, a tergo accusatiuum patientem, & vltra ablatiuum cum præpositione a, vel ab, vt

Io hariceuuto vna lettera da mio padre.

Accepi litteras a meo patre.

Audio is iui tum per odire.

Exaudio is iui tum per esaudire.

Ausculdo as aui tum per ascoltare.

Alieno as aui tum per alienare, & discostare.

Auerto is ti sum per alienare, & discostare.

Peto tis iui tum per richiedere, & dimandare.

Carpo is pfi tum per cogliere con detti, & vaghie.

Disco is, didici sine supino, per imparare.

Edisco is edidici sine supino, per imparare alla mente.

Accipio is cepi tum per riceuer, toglier, & intendere.

Euello is euelli euulsi sum per scarpire, & sbarbare.

Moueo es moui tum per mouere.

Arceo es cui tum per far star discosto.

Amoueo es ui tum per discostare, & toglier via.

Retraho is xi ctum per tirar indietro.

Exigo is egi actum per riscuotere.

Separo as ui tum per spartire.

Soluo is ui tum per sciorre, & dislegare.

*Haurio is si stum per trar fuora, & assegnere. ocu-
nare.*

Abduco is xi ctum per distorre.

Quero is siui tum per cercare, & domandare.

Intelligo is xi stum per intendere.

Quibus studeant pueri.

Abripio is ptum per intendere.

C A P H A R I

Abdico	as		per rimouere.
Relego	as		per sbandire, e confinare.
Profligo	as		per discacciare.
Adimo	is	emi	per togliere, leuar via, & man- car del solito.
Admitto	is	fi	per riceuere, & accertare.
Capio is, Sumo is, Accipio is, Suscipio is,			per pigliare.
Habeo	es		per hauere.
Eijcio	is	eci	per gittar, & buttar suora.
Proijcio	is		per gittar, e butar discosto.
Inijcio	is		per gittare, & butar dentro.
Dedisco	is	didici	per dimenticare.
Comprehendo is		di	per pigliar, e tenir secreto.
Mutuo	as		per barattare.
Commute	as		per scambiare.
Contineo	es		per contenersi.
Deprehendo is			per sopraggiungere, occupare, & inchiappare.
Scio	is	sciui	per sapere.
Nescio	is	sciui	per non sapere.
Explodo	is	di fum	per cacciar con fischi, & suoni con le mani.
Inhibeo	es	bui	per vietare, e prohibire.
Libero	as		per liberar, & sciorre.
Abstineo	es	nui	per astenersi.
Pello	is, Repello is		per discacciare.

E X E M P L A.

Io ho riceuuto mille migliaia de scudi da Mutio.

Accepi decies centum milia aureorum, vel decies centena milia aureorum a Mutio.

Il mio seruidore ha cauato, & attento il vino da la botte.

Meus puer hausit vinum è dolio.

Il Vicere ha sbandito molti dal reame.

Prorex relegauit multos è regno.

Io ho riceuuto vna lettera da Fabricio.

Ego accepi vnas litteras a Fabritio, & non recepi.

Il Papa fa star discosto li inimici dalla terra.

Pontifex arcet hostes ab vrbe.

DE VERBIS PASSIVIS.



Verbum Passiuum in or. desinens formatur ab actiuo, & ante se nominatiuum patientem exigit, post se vero ablatiuum agentem cum præpositione a, vel ab vltra casus quos habet in actiuo, qui neque sunt agentes, neque patientes, & nunquam mutantur.

Simplex Ordo verborum passiuorum a fronte exigit nominatiuum patientem, a tergo vero ablatiuum agentem cum præpositione a, vel ab, vt

A me se porta amorè da Titio.

Ego amor a Titio.

Amor aris tus sum per effer amato.

Spernor eris spretus sum per effer dispreggiato.

Illudor eris lusus sum per effer berteziato.

Honor aris tus sum per effer honorato.

Laudor aris tus sum per effer lodato.

Verberor aris tus sum per effer battuto.

Possessiuus Ordo verborum passiuorum a fronte nominatiuum patientem, a tergo vero ablatiuum agentem cum præpositione, vel datiuum exigere potest loco ablatiui, vt emitur mihi pro a me, vltra vero alteri ablatiuum sine præpositione significantem pretium, vel genitiuum, vt in actiuo, vt

Da me s'e compro vn cauallo trenta scudi.

Equus emptus est à me, vel mihi triginta nummis aureis.

C A P H A R I

Camillo è stato accusato di furto al Governatore da Pietro.

Camillus acculatus est a Petro furti coram Pratore.

Emor eris ptus sum per esser comprato.

Vendor eris itus sum per esser venduto.

A Estimor aris tus sum per esser fatto conto, e stima.

Accusor aris tus sum per esser accusato, & incolpato.

E X E M P L A.

Da me è stata comprata questa casa la metà più che non vale.

Hæc domus empta est à me dimidio carius, quam æstimatur.

Per altrettanto, o per quel medesimo, o per tanto medesimo prezzo se vende la carne di castrato da macellari, come, o per quanto se vende la vitella, ne più ne meno.

Caro veruccina venditur a lanijs tantidem, quanti vitulina, nec pluris, nec minoris.

Che stima da te si fa di noi? quanto o quella che si faria d'un servitore.

Tanti nos æstimamur abs te? quanti puer æstimatur.

Da me s'è preso a vettura un cavallo per tre giornate, per tre giulij la giornata.

Equus conductus est a me pro itinere trium dierum, tribus iulij argenteis pro cuiuslibet diei itinere.

Come se vendono l'ova nel mercato? tre al soldo.

Quanti venduntur ova in emporio? terna solidi.

Da me si son comprate tre quattrini di calde arroste.

A me emptæ fuerunt castaneæ rostæ tribus quadrantibus.

Hora da fruttaruoli si vendono le persiche a dua quattrini l'una.

Nunc persica venduntur à pomarijs singula duobus quadrantibus.

A Cquisitiuus Ordo Passiuorum exigit a fronte nominatiuum patientem, a tergo Ablatiuum agentem cum præpositione, vltra verò datiuum, vt
Da me si manda vna lettera per vno a posta a mio zio.

Litteræ dantur a me certo nuncio ad meum patrum.
 Daris vel date datus sum per esser dato.
 Commodor aris tus sum per esserne seruito, e compiacciuto.
 Ostendor eris sus sum per esser mostrato.
 Prodox eris tus sum per esser tradito.

E X E M P L A.

Tu farai seruito del cavallo da Filippo per tutto hoggi.
 Equus commodabitur a Philippo tibi in hunc diem.
Tu farai seruito da me di dua scudi, per mutuo.
 Tu mutuaberis a me duos nummos aureos, vel tibi dantur mutuo a me duo nummi aurei, Mutuo, verò, & Fæneror sunt de poentia.
Tu farai rimetciato da me di questo seruigio.
 Gratia feretur a me tibi pro hoc beneficio.

Transitiuus Ordo passiuorum asciscit a fronte nominatiuum patientem, vt plurimum magis dignum, a tergo verò ablatiuum agentem cum præpositione, vltra verò accusatiuum significantem re minus dignâ, vt
Dal maestro s' insegnao a me ogni di cose nuoue, ve lo son insegnato dal maestro ogni di cose nuoue.
 Ego quotidie doceor a magistro res nouas.
 Doceor eris ctus sum per esser insegnato.
 Moneor eris tus sum per esser auertito, ammonito, & arredato.

Calceor aris atus sum per esser calzato.
 Induor eris vtus sum per esser vestito.

E X E M P L A.

A, M E si domanda con istanza tre scudi da Lentulo.

Ego

C A P H A R I

Ego flagitor à Lentulo tres nummos aureos.

Le scarpe le quali sono state calzate dai miei piedi, non capeno alli tuoi.

Calcei, quos mei pedes discalceati fuerunt, non capiunt tuos.

La veste di seta, la quale è stata spogliata a te, se vestirà a me.

Vestem sericam quam tu exutus fuisti, ego induar.

Da me son ricordate a te molte cose, ouero, Tu se stato auertito da me di molte cose.

Tu monitus fuisti a me multas res, vel de multis rebus, vel multarum rerum.

Effectiuus ordo passiuorum verborum a fronte nominatum patientem sibi uendicat, a tergo uero ablatiuum agentem cum præpositione, & ultra alterum ablatiuum sine præpositione significantem rem minus dignam, ut

Da me è stato rotato il vino dalli fiaschi.

Oenophora euacuata fuerunt a me uino.

Spoglior aris tus sum per esser spogliato, & assassinato.

Euaquor aris tus sum per esser rotato.

Prior aris tus sum per esser prinato.

Oueror aris tus sum per esser carcato.

E X E M P L A.

Il grano il qual s'è infaccato alli miei sacchi dal mulattiere, è stato scaricato dalli muli de Heliseo dal molinaro.

Fruumento, quo mei sacci inferti fuerunt a mulione, muli Helisei exonerati fuerunt a pinfore.

A me son state spogliate le mie vesti dalli assassini.

Ego spoliatus sum a prædonibus meis uestibus.

Da me è stato posto in ordine, la sella al cavallo.

Equus stratus est a me.

Da me è stato barattato il mio cavallo con vna mula.

A me commutatus est equus mula.

A me

A me son stati alleggeriti molti pensieri da Filippo.

Ego leuatus sum a Philippo multis curis.

Dal Maestro si abndano a noi molti discipline.

Nos augemur a magistro multis disciplinis.

Separatiuus Ordo passiuorum a fronte nominatiuum patientem, a tergo uero ablatiuum agentem cum præpositione poscit, & ultra alterum ablatiuum cum a uel ab, ut

Il vino è stato attento, o cacciato, o tratto dalla botte dal fanglio. Vinum haustum fuit a famulo è dolio.

Audior iris tus sum per esser odito.

Intelligor eris ctus sum per esser inteso.

Haurior iris stus sum per esser cauato fuora, o attento.

Relegor aris tus sum per esser sbandito da una persona, o confinato.

EXEMPLA.

Molti compagni, o spadacini sono stati sbanditi dal Vicerè di Napoli, e confinati in Sicilia.

Complures licarij, relegati fuerunt a prorege Neapolis in Sicilia.

Turio con fischi, & subij è stato cacciato da scolari dallo studio.

Titius explosus fuit a discipulis ab auditorio.

DE VERBIS NEUTRIS

& deponentibus.



HÆc uerba Neutra, & Deponentia raro significant passionem illatam, licet aliqua innata significant, ut Gaudeo, & letor, Quare re-ctius re soluas per æctiuam significationem, si

illata fuerit passio, ut

Da me si ha bisogno, o se rfa questo.

Ego indigeo, uel uitor hoc.

Absolutus ordo neutrorum uerborum a fronte nominatiuū agentem deposcit, post se uero nō indiget casu, ut

C A P H A R I

Io viuo alla giornata, o di giorno in giorno.

Viuo in diem, & nō habet passiuum nisi per impersonale.

Viuo is xi tum

Dego is gi caret supino per viuere.

Occumbo is bui tum

Occido is di sum per morire.

Obeo is ui tum per morire, e finire.

Pereo is ui tum per morire, & pericolare.

Intereo is ui tum per morire col'anima, & col corpo.

Sum es est per essere, & ritornarsi in alcun luogo.

Eo is iui tum, Incedo is si sum per andare.

Curro is curri sum per correre.

Dormio is iui tum per dormire.

Deficio is feci tum per venirsi meno, & mancarsi.

Quiesco cui tum per riposarsi.

Iaceo es cui sine sup. per star a giacere.

Sedeo es di sum per sedere, star a sedere.

Sto as steti statum per star ritto.

Surgo is xi tum per rizarzi leuarsi su.

*Accumbo is bui bitum Discumbo is bui tum per posarsi,
o mittersi a tauola.*

Quibus studeant pueri.

Recumbo is bui tum per star col volto in giù, o riposarsi.

Subsisto is per sostenere, & esser costante.

*Contendo is, Pugno as Dimico as per far questione, o com
battere insieme.*

Permaneo es li per fermarsi.

Garrio ris per gracchiare.

Cauco es aui utum per sicurare, & far sicuro.

Valeo es lui per valere, & possere.

Consisto is stitui per constare, & esser manifesto.

Rdeo des si per ridcre.

Arideo des si per ridere, e piacer ad altri.

Derideo des si per ridere dileggiando.

Irrideo des si per dileggiar ridendo.

Subri-

Subrideo	des si	per sogghignare, & ridere con dolcezza.
Sufurro	as au	per susurrare, & parlar di nascosto.
Confurro	as ui	per bisbigliare.
Sudo	das ui	per sudare.
Insudo	das ui	per affaticarsi con sudore, & dare opera.
Pendeo	es	per spendolare, & desiderare, & odire.
Deperco	is rij	per morire, & amare troppo impatiente- mente.
Excido	is	per vscire stracuratamente di memoria & smemicare.
Recido	dis	per stroncare.
Olco	es	per gustare odore.
Adoleo	es	adolesco is ui per crescere.
Redoleo	es cui	per render buono odore, & di- mostare.
Suboleo	es ui	per saper di buono.
Lateo	es tui	nascondersi, & essersi nascosto.
Taceo	es cui	per tacere.
Conticeo	es cui	per star cheto, o in silenzio.
Obticeo	es cui	per tacer cosa di vergogna.
Reticeo	es cui	per tacer dolori, e fastidij.
Salto	as ui	per saltare.
Salio	is iui	per saltare, e ballare.
Exilio	is ui	per saltar fuora.
Defilio	is ui	per saltar giù.
Dissilio	is ui	per saltar in diuersi parti.
Insilio	is ui	per saltar dentro.
Profilio	is ui	per saltar oltra.
Insulto	as ui	per far impeto contra altri.
Censeo	es ui	per giudicare.
Diuiuo	as ui	per proueder & indouinare.
Ambio	is ui	per andar intorno pregando, corrompere le voci.

C A P H A R I

Deliro	as	ui	per impazzare, e ribambire, vt senes.
Desipio	is		per ribambire, & esser sciocco, e matto.
Incipio	is		per esser stolto, e diuentar matto.
Resipio	is		per insanire.
Laboro	as	ui	per affaticarsi.
Ludo	is	si	per giocare.
Alludo	dis	si	per accenar ad altri.
Deludo	dis	si	per dileggiare.
Eludo	dis	si	per schernire.
Illudo	is	si	per beffare, & schernire.
Cesso	as	ui	per badare in vano.
Vigilo	as	Aduigilo	as per vegghiare.
Titubo	as		per dubitare, non reggersi risto: vt est ebriorum, & infirmorum.
Nuto	as		per balenauare, e star per cascare.
Vacillo	as		per dimenarsi.
Labo	as		per ruinar, e cascar a vn tratto.
Hio	as	Deschio	is per risoluer, & aprirsi.
Hisco	is		per sbadigliare.
Euado	is	si	per douentare, scampare.
Triumpho	as		per trionfare.
Lachrymo	as	ai	per lagrimare.
Sido	is		per calarsi, stare inchinato, & scendere abasso.
Assido	is		per sedere allato.
Desido	is		per seder con pigritia.
Insido	is		per abbassarsi.
Spiro	as		per spirare, e soffiare, e morire.
Respiro	as		per sospirare, e pigliar fiato.
Inuado	is		per assalire.
Vfucpo	as		per hauer in vso, & attribuirsi quel che non è suo.
Subuenio	is	ni	per accadere, e soccorrere.
Equito	as		per canalcare.

Fio

Fio sis factus sum *per esser fatto a fronte*, & a tergo cum eodem casu.

E X E M P L A.

QUANDO Pietro morì; mi venni meno per dolore.

Quando Petrus obiit, defeci ex dolore.

Io piglierò pure vn po di fiato.

Ego tandem respirabo parumper.

Tutti sono stati cheti.

Omnes conticuerunt.

Io mi son riposato sotto vn'albore.

Requieui sub vna arbore.

La mia casa è ruinata.

Mea domus ruit.

Absolutus ordo deponentium a fronte nominatiuū agentem deposcit, post se vero non indiget casu, vt

Io burlo, scherzo, ò motteggio. Ego iocor.

Iocor aris tus sum *per burlare, scherzare, e motteggiare.*

Nugor aris tus sum *per cianciare, e dir frascherie, e ciancie.*

Cachinor aris tus sum *per rider molto.*

Rusticor aris tus sum *per star in villa, villeggiare.*

Morior iris tus sum *per morire.*

Luctor aris tus sum *per far alle braccia, & lottare.*

Conuiuor aris tus sum *per conuitar e far pasti.*

Cunctor aris tus sum *per ritardare.*

Digladior aris tus sum *per far alle coltellate.*

Venor aris tus sum *per cacciar fiere.*

Aucupor aris tus sum *per uccellare a uccelli.*

Spatior aris tus sum

Vagor aris tus sum *per andar a spasso, e vagaòbdo.*

Labor eris tus sum *per sdrucchiolare, tra scorrere, e cascare.*

Expergiscor eris tus sum *per risvegliarsi.*

Peregrinor aris tus sum *per andar in peregrinaggio per il mondo.*

C A P H A R I

Quibus studeant pueri.

Pergræcor	aris	tus	sum	per lussuriare.
Scortor	aris	tus	sum	
Meretricor	aris	tus	sum	per andare, & attendere a me-
Fornicor	aris	tus	sum	(retrice.
Auspicor	aris	tus	sum	per indouinare p. voce & volati.
Anguror	aris	tus	sum	per indouinare per coniettura.
Altercor	aris	tus	sum	per contendere.
Ratiocinor	aris	tus	sum	per far ragion, conti e disputare.
Ominor	aris	tus	sum	
Vaticinor	aris	tus	sum	per indouinare.
Verfor	aris,	Conuerfor	aris tus sum	per praticare, & conuersare.
Ringor	eris	tus	sum	per rinchiare, vt est canis irati,
Ocyor	aris	tus	sum	per eßer sfacendato, e passar il tempo.
Negocior	aris	tus	sum	per trafficare, & far facende.
Rigor	aris	tus	sum	per azuffarsi.
Cornor	aris	tus	sum	per sforzarsi.
Tumultuor	aris	tus	sum	per fare insulto, & rumore.

E X E M P L A.

Quando io villeggio, ò stò in villa, vo a caccia, & a vccellare.

Cum rusticor, venor & aucupor.

Doi soldati han fatto a coltellate in mezzo della piazza a corpo a corpo.

Duo milites digladiati fuerunt in medio foro singulari certamine.

Io ho sempre praticato con dotti.

Sempre versatus sum cum doctis.

Possessiuus ordo neutrorum exigit a fronte nominatiuum petientem, a tergo vero genitiuum vel ablatiuium agentem sine præpositione & super passiuo caret, vt

Tu hai dibisogno de libri, o Da te s'ha dibisogno de libri.

Tu ages librorum, vel libris,

Io abundo, o da me s'ha abbondantia de danari.

Ego abundo nummis.

Egeo es gui sine sup.

Indigeo es gui sine sup. *per hauer dibisogno cū vtroque casu.*

Vaco as ui tum

Deficio is feci. etum

Careo es rui tum vel cassum *per mancarli, esserne priuo, de senza, non hauere.*

Abundo as ui tum

Exubero as ui tum

Affluo is xi xum *per abundare.*

Hæc superiora cum ablatiuo construantur.

Satago is egi etum *per esser diligente, & curioso, cum genitiuo.*

Memini sti nit *per ricordarsi, & far mentione, cum genitiuo, & accusatiuo.*

Quibus studeant pueri.

Mereo es rui *per essercitarsi per mezzo, andar in fatto d'arme.*

Intersum es fui *per appartenersi, & esser utile.*

Abstineo es nui *per astenersi.*

Consto is titi *per constare.*

Valeo es lui *per valere.*

E X E M P L A.

CHI abunda di prudentia, o a chi abunda la prudentia, è curioso delle sue cose.

Qui abundat prudentia, ille satagit rerum suarum.

Filippo sempre se ricorderà, ouero farà mentione delle cose di Mutio.

Philippus semper meminerit res, vel rerum Mutij.

Queste cose saranno utili alli banchieri, o son de banchieri.

Hæc intersunt camporum.

Molte cose abundano a te lequali mancano a me. Multis rebus tu abundas, quibus ego careo, vel per acquisitium.

C A P H A R I

Multa supersunt tibi quæ defunt mihi.

Che costa cotesto libro?

Quanti liber iste constat.

Possessiuus Ordo deponentium a fronte nominatiuū agentem exigit, a tergo verò genitiuum, vel ablatiuū patientem, seu septimum casum sine præpositione, vt

Nōi adoperamo, o ci seruimo de tuoi libri.

Nos vtimur tuis libris.

Io non mi son discordato delli amici.

Non oblitus sum amicos, vel amicorum.

Vtor eris sus sum per vsare, adoperare, seruirsi, valersi, & conuersare.

Abutor eris sus sum per vsar male, adoperar al riuerscio

Fruor eris ctus sum vel fruitus sum per vsar con diletto, & goderfi del desiderio.

Fungor eris ctum sum per vsar officio e magistrato.

Defungor eris ctus sum per vsar a perfectione, & finire.

Potior iris tus sum per ottener cose desiderate, e quel le goderfi.

Vescor eris caret præ. sed vsurpat pastus sum per vsar cibi, e cose da mangiare, e mangiare.

Hæc superiora cum ablatiuo.

Recordor aris tus sum

Reminiscor eris caret præ. per ricordarsi.

Obliuiscor eris tus sum per dimenticarsi, & scordarsi.

Misereor eris tus sum per hauer misericordia, e compassione.

*Hæc superiora cum genitiuo, & interdum.
cum accusatiuo construuntur.*

E X E M P L A.

IO m'adopro il cauallò di chi s'adopra per me.

Vtor equo illius, qui præstat mihi operam suam.

Io soglio mangiare quel che mangia mio padre.

Vescor, eo quo vescitur meus pater.

Iosarò il debiuo, & officio del amico verso di te.

Fun.

Fungar officio fidelis amici erga te.

Io non mi ricordo di chi si ricorda di me.

Non obliuiscor illū, vel illius, qui recordatur me, vel mei.

Aquisitiuus Ordo neutrorum exigit a fronte nominatiuum agentem, a tergo uero datiuum patientē, & habet tantum passiuum in tur per impersonale, vt

Io i'ho seruito da huomo da bene.

Seruiui tibi liberaliter.

Seruiō is iui tum per seruire da seruo, e schiauo.

Inseruiō is iui tum per seruir con amore, e piacere.

Studeo es studui caret supino, per studiare, ingegnarsi. attendere, e sforzarsi, & per desiderare cum acculatio.

Benefacio is feci ctum per far bene.

Maleficio is feci ctum per far male.

Satisfacio is feci ctum per sodisfare, & contentare.

Hæreo es si sum

Inhæreo es si sum per accostarsi, appoggiarsi, & dubitare.

Adhæreo es si sum per appoggiarsi, & accostarsi.

Occurro is ri sum per farsigli incontro.

Succurro is ri sum per soccorrere & venir in mēte.

Assurgo gis xi ctum per arrizzarsi, e leuarsi a far honore.

Assentio is si sum per acconsentire, & starne al parer d'altrui.

Nocceo es cui tum caret supino.

Obsum es fui

Officio is feci tum per nocere.

Foueo es ui tum

Aspiro as ui tum

Obedio is ui tum per fauorire, & dar fauore.

Obtempero as aui tum

Pareo es rui tum

Morengero is ui tum per obedire, e far a modo d'altri.

C A P I T O L O

Quibus studeam pueri.

Proficio	is	feci	etum	per far profitto, o frutto.
Fido	is	fus	sum	
Confido	is	fus	sum	per confidarse.
Derogo	as	ui	tum	per diminuire in parte, biasma- re, & priuare.
Detraho	is	xi		per dir male, e rompere, e diminuire.
Obuio	as			per incontrarsi, & andar in con- tro, sed melius per eo obuiam, fio obuius, vel occurro, vt infra patebit.
Nuncio	as, Annuncio	as		per annonciare, mandare a dire, e dar nuona.
Obnuncio	as			per annonciar male nouelle.
Deseruo	is	uiui		per seguir grandemente.
Subseruo	is	uiui		per seruir freddamente.
Abrogo	as	ui		per leuar via in tutto.
Assuesco	is	qui		per assuefarsi, & anezarsi.
Asto	tas	stiti		per star vicino, e promio.
Insto	as, Insto	is, Pergo	is,	per sollicitare, & perseverare.
Intendo	is			per far forza.
Soluo	is			per pagare.
Prouideo	es			per prouedere.
Placeo	es	cui		per piacere.
Displiceo	es	cui		per dispiacere.
Consto	as			per acquistarsi, & accrescersi.
Dissoluo	is			per pigliar il debito.
Parco	is	peperi		per perdonare, far massaritia, & sparagnare.
Ignosco	is	ui		per perdonare, rimettere l'offe- sa, & hauer per scuso.
Conuenio	nis	ni		per conuenire, & esser lecito.
Indulgeo	es	si		per perdonare, & attendere.
Obtempero	as	ui		per compiacere, & andar alla uoglia d'altri.
Annua	is			per consentire, & far de uo, e de si.

Abnuo

Abnuo	is	per negare, e far cenno di no.
Innuo	is	per accenar con gli occhi.
Intercedo	is	per intercedere, entrare, & esser mezo.
Perfoluo	is	per pagar debito per virtù.
Lateo	es tui	per nascondersi, & esser nascosto.
Præfideo	des	per gouernare, & esser preposto.
Præniteo	tes	per risplender piu.
Cedo	dis	per dar luogo, credere, e consentire.
Consulo	lis lui	per dar consiglio, e prouedere.
Cauco	es ui	per guardarsi, per aueder si, e rimediare.
Præcaueo	es	per guardarsi, per aueder si diligentemente.
Debeo	es bui	per esser debitore, tenuto, & obligato.
Inuigilo	las, Insudo as	per attender diligentemente.
Illudo	is si	per deleggare.
Insulto	as ui	per deleggare, e per assaltare.
Incumbo	bis bui	per attendere, e star appoggiato.
Vaco	as ui tum	per abadare, & attendere & dar opera.
Ingruo	is Immineo es, Impendo is	per sopra stare, & est de pluuiæ, & bello.
Obisto	is stiti	per contraporsi e contrariare.
Repugno	as	per repugnare.
Respuo	is ui	per repugnare, e contrastare con fastidio.
Supero	as	per superare, & auanzare.
Sufficio	is	per bastare, & subliuere, & tunc cum accusatiuo, & est actiuum.
Suppeto	tis	per supplire, & bastare.
Sapio	is	per hauer sapore.
Acquiesco	is eui	per acconsentire, e star contento al parer d'altri.
Supplico	as	per supplicare, e raccomandarsi.
Succedo.	is	per entrare, o uscire in luogo d'altri.

*Hæc subsequentiæ verba dupliciter præterita perfectæ
& ab his deducta seruant.*

Placeo es cui, vel placitus sum per piacere.

C A P H A R I

Ceno as ui & cœnatus sum per cenare.

Sic Carco, Pateo, & Titubo, Pandeo, Poto.

E X E M P L A.

Io faccio piacere alli miei amici.

Inferuio meis amicis.

Dio perdonerà li peccati a te.

Deus parcet peccatis tuis, & non tibi, vel Deus, dimittet, vel condonabit peccata tibi.

Li inimici hanno accostato le scale alle mure.

Per hostes scalæ mœnibus adhæserunt, sed rectius.

Hostes admouerunt scala mœnibus.

Titio me s'è fatto incontro, o Io ho incontrato Titio.

Titius occurrit, vel obuiam venit, vel obuius factus est mihi.

A me s'è attraversata una spina nella gola.

Spina inhæsit meo gutture.

Io farò al modo del maestro.

Ego morem geram magistro.

A Cquisitiuus ordo deponentium nominatiuum agētem sibi requirit a tergo verò datiuum patientem, & in or definens actionem significat, vt

Io mi rallegro con esso te.

Ego grarulor tibi.

Auxilior aris tus sum *per aiutare.*

Suffragor aris tus sum *per fauorire con la voce, ò dar la voce in fauore.*

Refragor aris tus sum *per disfauorire, e dar la voce contra.*

Famulor aris tus sum *per seruire, e star con altri.*

Aemulor aris tus sum *per inuidiare, e far concorrenza.*

Assentior iris sus sum *per acconsentire.*

Blandior iris tus sum *per lusingare, & accarezzare.*

Præstolor aris tus sum *per aspettare à posta.*

Fenerator aris tus sum *per torre ò pigliar ad usura.*

Mutuor

Mutuor	aris	tus	sum	per torre, o pigliar imprestito.
Medior	eris	ca.	præt.	
Medicor	aris	tus	sum	per medicare.
Moderor	aris	tus	sum	per moderare, e temperare.
Iraſcor	eris	tus	sum	per adirarſi, & corocciarſi.
Polliceor	eris	tus	sum	per promettere ſpontaneamēte.
Inſidior	aris	tus	sum	per tradire, & porre aguati, &
Dominor	aris	tus	sum	per ſignoreggiare. (inſidie.
Innitor	eris	xus	sum	per appoggiarſi.
Sortior	iris	tus	sum	per trarre, & venir per ſorte.
Fateor	eris	ſus	sum	per confeſſarſi da ſe.
Confiteor	eris	ſus	sum	per confeſſarſi conſtretto.
Gratulor	aris	tus	sum	
Congratulor	aris	sum		per allegrarſi, e far feſta,
<i>Quibus ſtudeant pueri.</i>				
Conuicior	aris	tus	sum	per dir villania.
Adminiculor	aris	tus	sum	per aiutare, e ſoſtenere.
Opitulor	aris	tus	sum	per porgere aiuto.
Patrocinator	aris	tus	sum	per aintare in giudicio.
Minor	aris	Minor	aris	per minacciare ſortemente.
Interminor	aristus	sum		per minacciare in medio alicuius facti.
Adulor	aris	sum		per adulare, & parlare alla voglia d'altri, & accarezzare.
Aſſentior	aris	tus	sum	per aſſentare, & dir ſopra douere, e merito.
Aduerſor	aris	tus	sum	per contraſtare, opporſi, & eſſer contrario.
Obſequor	eris	tus	sum	per compiacere, andar a verſo, & obedire.
Gratificor	aris	tus	sum	per contentare ſecondo l'appetito, dare di gratia, & far piacere.

E X E M P L A.

TV hai adirato tuo fratello a tuo padre,
 Tu irritaſti germanum tuum in tuum patrem.

Tu habendomi ingiuriato io ti contrario in questa cosa.

Cum tu feceris mihi iniuriam, vel

Cum tu affeceris me iniuria, vel

Cum tu intuleris mihi iniuriam, vel

Cū tu fueris mihi iniurius, ego obſtabo, vel aduerſabor,
vel repugnabo, uel refragabor, uel contrarius, uel ad-
uerſus ero tibi in hac re, & nō p cōtrarior, & iniurior.

Fra Piero m'ha confeſſato, Per confeſſeor.

Ego confeſſus ſum fratri Petro.

Dame ſ' aiutano i virtuofi.

Ego auxilior officioſis.

Da me mai ſon ſtati diſſanorij i gli buoni da bene.

Ego nunquam refragatus ſum viris probis.

Tranſitiuus Ordo neutrorum a fronte nominatiuum
agentem exigit, a tergo uero accuſatiuum patien-
tem, habet tantum paſſiuum in tertijs perſonis in utro-
que numero, ut

Li miei lauoratori ſarchiano il mio grano.

Mei agricolæ ſarriunt meas ſegetes.

Da me ſon ſtate piantate doi vigne.

Dux uinez plantatæ fuerunt a me.

Aro as ui tum per arare.

Semino as ui tum per ſeminare.

Sero is cui ſatum

Inſero is ſcui tum per inneſtare, & incalmare.

Inſero is rui tum per meſcolare, & trameittere.

Sero is rui tum per piantare, & ordinare.

Planto tas ui tum per piantare.

Acuo is cui tum per apuntare, & arrotare.

Puto as ui tum per potare, e purgare.

Neto tis ſui ſum per mietere.

Ventilo las ui tum per nettare al vento.

Trituro as ui tum per battere all'aia.

Vanno nas naui tum p vagliare, e cernere, o criuellare.

Sarrio ris, rui tum per ſarchiare.

Sepio

Sepio pis piui tum per far siepe intorno,
 Sulco cas caui tum per solcare,
 Condio is iui tum per solcare,
 Poto as ui tum per bere.
 Carmino nas naui tum per scardar la lana,
 Bibo bis bibi tum per bere.
 Exalo as ui tum per spargere, & mandar fuora,
 Gusto as ui tum per gustare, & assaggiare,

Quibus studeant pueri.

Mingo is xi. Meio is per orinare, & pisciare,
 Pitisso as ui tum per assaggiare, & bere assaggiado,
 Egero is, Excerno is creui per andar del corpo, e cacare,
 Exaro as ui tum per copiare, rasemplare, e scrinere,
 Colo is ui tum per lauorare, e coltinare,
 Habito tas ui tum, Colo is Incolo is per habitare,
 Iuro as per giurare,
 Periuro as aui per spergurare,
 Nolo non uis lui per non uolere,
 Oleo es, Redoleo es per olezare, odorare, & gittar buo-
 no odore,
 Delibero as, Statuo is, Decerno is per deliberare,
 Euado is si per scampare,
 Sono nas nui per sonare far sonito,
 Resono nas nui per resonare, e ribombare,
 Pulso as ui per battere, percuotere, e picchiare, e
 sonare.

Sitio tis ui, uel tij per hauer sete,
 Prægusto as aui per far la credenza, & gustar inanzi,
 Comedo dis di, Edo es per mangiare, e consumare,
 Prandeo des per desinare,
 Meridio as, Meridior aris per merendare a mezo giorno,
 Recenseo es sui per far la resegna,
 Cæno as ui tum per cenare,
 Ligurio is per mangiare gustando, more scenum,
 Obligurio is per cõsumar per la gola, & deuorar p golosità,
 Manda

C A P H A R I

Mando	dis		per mangiare, e masticare.
Voro as,	Deuoro as		per diuorare, & ingollare.
Elimino	as	auì	per sgombrare.
Concoquo is,	Digero is		per smaltire, e digestire.
Sorbeo es,	Absorbeo es		per inghiottire.
Coquo.	quis		per cocere, e consumare.
Decoquo	is	oxi	per smaltire, e cuocere, fallire.
Vomo	is		
Spuo	Expuo	is	per sputare.
Emungo	is		per soffiarsi il naso.
Condo	is		per comporre, & edificare.
Recondo	dis		per imbottare, e riporre
Cudo	dis		per martellare.
Dolo las,	Dolabro bras		per asciare, diminuire; e spianare.
Leuigo	gas		per piallare
Exibilo	las	ui	per fischiare, schernire, e cacciar con fischì.
Suo is,	Affuo is,	Infuo is,	per cufire.
Diffuo	is	fui tum	per discufire.
Fi'o	as	Neo ^o es	per filare.
Glometro as	ui	tum	per anaspere, & agomitolare.
Texo is,	Retego is	xui	per tessere.
Voluo	is	ui	per volgere.
Inuoluo	uis	ui	per riuolgere.
Inuerto	tis		per arouerfciare, & inuersare.
Implico	cas		per auiluppare.
Explico	cas		per fuiluppare.
Misceo	scas	fcui	per mescolare.
Frango	gis	egi	per rompere, e spezzare.
Scindo	dis	di fum	per rompere, e diuidere.
Findo	dis		per fendere.
Diuido	dis		per diuidere, e spartire.
Incido	is	di	per tagliare.
Seco	cas	caui	per segare.
Amputo	tas	auì	per mozzare, e tagliar lo tronco.

Plan-

Plango	is	per piangere, e percotere.
Proscindo	is	per romper, e spezzare.
Tendo	dis	per tendere.
Screo	as	per spurgarsi.
Sapio	pis	per hauer buon sapore, per sapere, & esser sanio.
Sarcio	is, Refarcio	is per repezzare, & recompensare.
Aedifico	as	per edificare.
Molo	lis	per macinare.
Pinfo	fis	per pestare, e macinare, impastare, e far pane.
Pingo	is, Depingo	is per depingere.
Tundo	dis di, Contundo	dis per pestare.
Terebro	bras	per forare, e succhiellare.
Perforo	as aui	per forare.
Fodio	dis di	per cauare, e zappare.
Vello	as	per cauare.
Gribo	as	per vagliare, criuellare.
Excutio	tis	per scotolare, cernere, vnde excussio rium lo staccio.
Eradico	cas	per sbarbare.
Decorio	as, Excorio	as per scorticare.
Euiscero	as ui	per sbudellare.
Antero	as	per sparare, vt aliqui dicunt.
Pedo	das	per impalare le vigne, vnde pedamentū il paolo.
Repastino	as, Propago	as per propaginare.
Nauigo	as	per nauigare.
Vindemio	as aui	per vindemiare.
Tero	is triui	per tirare, consumare, lograre.
No	nas, Nato	as per notare.
Pedo	dis pepedi	per far peti.
Propino	nas	per dar bere, e porgere.
Irrigo	as, Arrigo	as per adacquare, vt hortum, herbas.
Instauro	as aui	per rinouare.
Asso	fas aui	per arrostitire.

EXEM-

C A P H A R I

Criminor	aris	atus sum per biasimare, incolpare, & accusare.
Odoror	aris	atus sum per annasare, & odorare.
Insequor	eris	Prosequor eris per persequitare, & seguitare con malignita.
Sector	aris	per seguire frequentemente, & corteggiare.
Experior	iris	pertus sum per prouare, & esperimētare.
Largior	iris	tus sum per donar largamente.
Adsequor	eris	tus sum per acquistare con fatica, conseguire, & aggiungere.
Veneror	aris	per riuerire, & honorare.
Osculor	aris	per basciare.
Exequor	eris	per eseguire, & mettere ad executione.
Adorior	iris	per asaltare alla sprouista, & per cominciare, e dar il guasto.
Predor	aris,	Populor iris per mettere a sacco, & rubare.
Vlciscor	eris	vlus sum per vendicarsi, & far vendetta.
Fateor	eris,	Consequor eris per confessare.
Adipiscor	eris,	Consequor eris per acquistare, ottenere, & conquire.
Calumnior	aris	per biasimare, calumniare, accusare falsamente.
Aspernor	aris	per dispreggiare.
Demiror	aris	per marauigliarsi.
Enitor	eris	per sforzarsi, e partorire.
Conspicor	aris	per hauer nel conspetto.
Metor	aris	per leggere luogo atto, & misurare.
Fabulor	aris,	Confabulor aris per ragionar insieme.
Paciscor	eris	pactus sum per far patti.
Ordior	iris,	Exordior iris per odire, & cominciare.
Exorior	iris	per leuarsi su.

Mereor	eris	tus sum	per meritare.
Stipulor	aris		per domandar che altri promettino.
Comitor	aris		per actompagnare.
Molior	iris		per tentare, & edificare.
Operior	iris		per aspettare.
Præstolor	aris		per aspettare à posta. (scosto.
Speculor	aris		per specular, considerare, & guardar di-
Contemplor	aris		per contemplare.
Operor	aris		per operare.
Imitor	aris		per imitare, & contrasfar, o falsificare.
Aemulor	aris		per andar ad effempio & imitare.
Testor	aris		per testimoniare, chiamare in testimonio,
& far testamento.			
Obtestor	aris		per pregare e strengere scongiurando.
Detestor	aris		per vituperare, biasmare, & cõtaminare.
Ludificor	aris		per schernire, e stratiare.
Inficior	aris		per negare.
Intueor	eris		per guardare, & vedere.
Aucupor	aris		per vcellare, & metaphoricos per acqui-
stare.			
Venor	aris		per tacciar à fiere.
Piscor	aris		
Expiscor	aris		per pigliar pesci, e pestar al fondo.
Iaculor	aris		per lanciare, e scagliare.
Lucror	aris		per guadagnare.
Liceor	eris,	Licitor aris	per incantare, e stimar cose
che si vendono all'incanto.			
Sortior	iris		per hauer per sorte.
Patior	iris		per spartire, diuidere e separare.
Frustor	aris		per beffare, & ingannare.
Demolior	iris		per disfare edificij.
Commellor	aris		per fingere, e comentare.
Machinor	aris		per trouar con astutia, e machinare.
Precor	aris,	Deprecor aris	per pregare.
Miror	aris,	Demiror aris	per marauigliarsi, e guar-
dar			

C A P H A R I

Quibus studeant pueri.

Proficio	is	feci etum	per far profitto, o frutto.
Fido	is	sus sum	
Confido	is	sus sum	per confidarse.
Derogo	as	ui tum	per diminuire in parte, biasma- re, & priuare.
Detraho	is	xi	per dir male, e rompere, e diminuire.
Obuio	as		per incontrarsi, & andar in con- tro, sed melius per eo obuiam, fio obuuius, vel occurro, vt infra patebit.
Nuncio as,	Annuncio as		per annouciare, mandare a dire, e dar noua.
Obnuncio	as		per annouciar male nouelle.
Deserui	is	uiui	per seguir grandemente.
Subserui	is	uiui	per seruir freddamente.
Abrogo	as	ui	per leuar via in tutto.
Assuesco	is	oui	per assuefarsi, & anezarsi.
Asto	tas	stiti	per star vicino, e promio.
Insto as, Insto is, Pergo is,			per sollicitare, & perseverare.
Intendo	is		per far forza.
Soluo	is		per pagare.
Prouideo	es		per prouedere.
Placeo	es	cui	per piacere.
Displiceo	es	cui	per dispiacere.
Consto	as		per acquistarfi, & accrescersi.
Dissoluo	is		per pigliar il debito.
Parco	is	peperci	per perdonare, far massaritia, & sparagnare.
Ignosco	is	ui	per perdonare, rimettere l'offe- sa, & hauer per scuso.
Conuenio	nis	ni	per conuenire, & esser lecito.
Indulgeo	es	fi	per perdonare, & attendere.
Obtempero	as	ui	per compiacere, & andar alla uoglia d'altri.
Annuo	is		per consentire, & far de uo, e de si.

Abnuo

Abnuo	is	per negare, e far cenno di no.
Innuo	is	per accenar con gli occhi.
Intercedo	is	per intercedere, entrare, & esser mezo.
Perfoluo	is	per pagar debito per virtù.
Lateo	es tui	per nascondersi, & esser nascosto.
Præsideo	des	per gouernare, & esser preposto.
Præniteo	tes	per risplender piu.
Cedo	dis	per dar luogo, credere, e consentire.
Consulo	lis lui	per dar consiglio, e prouedere.
Caueo	es ui	per guardarsi, per auerdersi, e rimediare.
Præcaueo	es	per guardarsi, per auerdersi diligentemente.
Debeo	es bui	per esser debitore, tenuto, & obligato.
Inuigilo	las, Infudo as	per attender diligentemente.
Illudo	is si	per deleggiare.
Insulto	as ui	per deleggiare, e per assaltare.
Incumbo	bis bui	per attendere, e star appoggiato.
Vaco	as ui tum	per abadare, & attendere & dar opera.
Ingruo	is Immineo es, Impendo is	per sopraffare, & est de pluuiæ, & bello.
Obisto	is stiti	per contraporsi e contrariare.
Repugno	as	per repugnare.
Respuo	is ui	per repugnare, e contrastare con fastidio.
Supero	as	per superare, & auanzare.
Sufficio	is	per bastare, & substituire, & tunc cum accusatiuo, & est actiuum.
Suppeto	tis	per supplire, & bastare.
Sapio	is	per hauer sapore.
Acquiesco	is eui	per acconsentire, e star contento al parer d'altri.
Supplico	as	per supplicare, e raccomandarsi.
Succedo.	is	per entrare, o uscire in luogo d'altri.

*Hæc subsequētia verba dupliciter præterita perfectæ
& ab his deducta seruant.*

Placeo es cui, vel placitus sum per piacere.

C A P H A R I

Ceno as ui & cœnatus sum *per cenare.*

Sic Careo, Pateo, & Titubo, Pandeo, Poto.

E X E M P L A.

Io faccio piacere alli miei amici.

Inferuio meis amicis.

Dio perdonerà li peccati a te.

*Deus parceret peccatis tuis, & non tibi, vel Deus, dimit-
tet, vel condonabit peccata tibi.*

Li inimici hanno accostato le scale alle mure.

Per hostes scalæ mœnibus adhæserunt, sed rectius.

Hostes admouerunt scala mœnibus.

Titio me s'è fatto incontro, o Io ho incontrato Titio.

*Titius occurrit, vel obuiam venit, vel obuius factus est
mihi.*

A me s'è altransersata una spina nella gola.

Spina inhæsit meo gutture.

Io farò al modo del maestro.

Ego morem geram magistro.

A Cquisitiuus ordo deponentiam nominatiuum agē-
tem sibi requirit a tergo verò datiuum patientem,
& in or desinens actionem significat, vt

Io mi rallegro con esso te.

Ego grarulor tibi.

Auxilior aris tus sum *per aintare.*

Suffragor aris tus sum *per fauorire con la voce, ò dar
la voce in fauore.*

Refragor aris tus sum *per disfauorire, e dar la voce
contra.*

Famulor aris tus sum *per seruire, e star con altri.*

Aemulor aris tus sum *per inuidiare, e far concorren-
tia.*

Assentior iris sus sum *per acconsentire.*

Blandior iris tus sum *per lusingare, & accarezzare.*

Præstolor aris tus sum *per aspettare à posta.*

Feneror aris tus sum *per torre ò pigliar ad usura.*

Mutuor

Mutuor aris tus sum per torre, o pigliar imprestito.
 Medior eris ca. præt.
 Medicor aris tus sum per medicare.
 Moderor aris tus sum per moderare, e temperare.
 Irafcor eris tus sum per adirarsi, & corocciarfi.
 Polliceor eris tus sum per promettere spontaneamēte.
 Infidior aris tus sum per tradire, & porre aguati, &
 Dominor aris tus sum per signoreggiare. (insidie.
 Innitor eris xus sum per appoggiarsi.
 Sortior iris tus sum per trarre, & venir per sorte.
 Fateor eris sus sum per confessarsi da se.
 Confiteor eris sus sum per confessarsi costretto.
 Gratulor aris tus sum
 Congratulor aris sum per allegrarsi, e far festa,
 Quibus studeant pueri.

Conuicior aris tus sum per dir villania.
 Adminiculor aris tus sum per aiutare, e sostenere.
 Opitulor aris tus sum per porgere aiuto.
 Patrocinator aris tus sum per aiutare in giudicio.
 Minor aris Minitor aris per minacciare fortemente.
 Interminor aris tus sum per minacciare in medio alicuius facti.
 Adulor aris sum per adulare, & parlare alla voglia d'altri, & accarezzare.
 Assentior aris tus sum per assentare, & dir sopra douere, e merito.
 Aduersor aris tus sum per contrastare, opporsi, & esser contrario.
 Obsequor eris tus sum per compiacere, andar a verso, & obedire.
 Gratificor aris tus sum per contentare secondo l'appetito, dare di gratia, & far piacere.

E X E M P L A.

TV hai adirato tuo fratello a tuo padre,
 Tu irritasti germanum tuum in tuum patrem.

Tu habendemi ingiuriato io ti contrario in questa cosa.

Cum tu feceris mihi iniuriam, vel

Cum tu affeceris me iniuria, vel

Cum tu intuleris mihi iniuriam, vel

Cū tu fueris mihi iniurius, ego obstabo, vel aduersabor,
vel repugnabo, uel refragabor, uel contrarius, uel ad-
uersus ero tibi in hac re, & nō p cōtrarior, & iniurior.

Fra Piero m'ha confessato, Per confiteor.

Ego confessus sum fratri Petro.

Da me s'aiutano i virtuosi.

Ego auxilior officiosis.

Da me mai son stati disfauoriti gli buomini da bene.

Ego nunquam refragatus sum viris probis.

Transitiuus Ordo neutrorum a fronte nominatiuum
agentem exigit, a tergo uero accusatiuum patien-
tem, habet tantum passiuum in tertijs personis in utro-
que numero, ut

Li miei lauoratori sarchiano il mio grano.

Mei agricolæ sarriunt meas segetes.

Da me son state piantate doi vigne.

Dux uinez plantatz fuerunt a me.

Aro as ui tum per arare.

Semino as ui tum per seminare.

Sero is cui satum

Insero is scui tum per innestare, & incalmare.

Insero is rui tum per mescolare, & trāmettere.

Sero is rui tum per piantare, & ordinare.

Planto tas ui tum per piantare.

Acuo is cui tum per apuntare, & arrotare.

Puto as ui tum per potare, e purgare.

Neto tis sui sum per mietere.

Ventilo las ui tum per nettare al vento.

Trituro as ui tum per battere all'aia.

Vanno nas naui tum p vagliare, e cernere, o criuellare.

Sarrio ris, rui tum per sarchiare.

Sepio

Sepio pis piui tum per far siepe intorno,

Sulco cas caui tum per solcare,

Condio is iui tum per solcare,

Poto as ui tum per bere.

Carmino nas naui tum per scardar la lana,

Bibo bis bibi tum per bere.

Exalo as ui tum per spargere, & mandar fuora,

Gusto as ui tum per gustare, & assaggiare,

Quibus studeant pueri.

Mingo is xi. Meio is per orinare, & pisciare.

Pitisso as ui tum per assaggiare, & bere assaggiado,

Egero is, Excerno is creui per andar del corpo, e cacare,

Exaro as ui tum per copiare, rasemplare, e scriuere,

Colo is ui tum per lauorare, e coltinare,

Habito tas ui tum, Colo is Incolo is per habitare,

Iuro as per giurare,

Periuro as aui per spergiurare,

Nolo non uis lui per non uolere,

Olco es, Redoleo es per olezare, odorare, & gittar buo-
no odore,

Delibero as, Statuo is, Decerno is per deliberare,

Euado is si per scampare,

Sono nas nui per sonare far sonito,

Resono nas nui per resonare, e ribombare,

Pulso as ui per battere, percuotere, e picchiare, e
sonare,

Sitio tis ui, uel tij per hauer sete,

Prægusto as aui per far la credenza, & gustar inanzi,

Comedo dis di, Edo es per mangiare, e consumare,

Prandeo des per desinare,

Meridio as, Meridior aris per merendare a mezo giorno,

Recenseo es sui per far la resegna,

Cæno as ui tum per cenare,

Ligurio is per mangiare gustando, more scenum,

Obligurio is per consumar per la gola, & deuorar p golosità;

Manda

C A P H A R I

Mando	dis		per mangiare, e masticare.
Voro as,	Deuoro as		per diuorare, & ingollare.
Elimino	as	ai	per sgombrare.
Concoquo is,	Digero is		per smaltire, e digestire.
Sorbeo es,	Absorbeo es		per inghiottire.
Coquo.	quis		per cocere, e consumare.
Decoquo	is	oxi	per smaltire, e cuocere, fallire.
Vomo	is		
Spuo	Expuo	is	per sputare.
Emungo	is		per soffiarsi il naso.
Condo	is		per comporre, & edificare.
Recondo	dis		per imbottare, e riporre
Cudo	dis		per martellare.
Dolo las,	Dolabro bras		per asciare, diminuire; e spianare.
Leuigo	gas		per piallare
Exibilo	las	ui.	per fischiare, schernire, e cacciar con fischi.
Suo is,	Affuo is,	Infuo is,	per cufire.
Diffuo	is	fui tum	per discufire.
Fi'o	as	Neo es	per filare.
Glometro as	ui	tum	per anaspere, & agomitolare.
Texo is,	Retego is	xui	per tessere.
Voluo	is	ui	per volgere.
Inuoluo	uis	ui	per riuolgere.
Inuerto	tis		per arouerfcicare, & inuersare.
Implico	cas		per auiluppare.
Explico	cas		per fuiluppare.
Misceo	scas	fcui	per mescolare.
Frango	gis	egi	per rompere, e spezzare.
Scindo	dis	di sum	per rompere, e diuidere.
Findo	dis		per fendere.
Diuido	dis		per diuidere, e spartire.
Incido	is	di	per tagliare.
Seco	cas	caui	per segare.
Amputo	tas	ai	per mozzare, e tagliar lo tronco.

Plan-

Plango	is	per piangere, e percotere.
Proscindo	is	per romper, e spezzare.
Tendo	dis	per tendere.
Screo	as	per spurgarsi.
Sapio	pis	per hauer buon sapore, per sapere,
& esser sanio.		
Sarcio	is, Refarcio is	per repezzare, & recompensare.
Aedifico	as	per edificare.
Molo	lis	per macinare.
Pinfo	fis	per pestare, e macinare, impastare,
e far pane.		
Pingo	is, Depingo is	per depingere.
Tundo	dis di, Contundo dis	per pestare.
Terebro	bras	per forare, e succhiellare.
Perforo	as aui	per forare.
Fodio	dis di	per cauare, e zappare.
Vello	as	per cauare.
Gribo	as	per vagliare, criuellare.
Excutio	tis	per scotolare, cernere, vnde excussio
rium lo staccio.		
Eradico	cas	per sbarbare.
Decorio	as, Excorio as	per scorticare.
Euiszero	as ui	per sbudellare.
Antero	as	per sparare, vt aliqui dicunt.
Pedo	das	per impalare le vigne, vnde pedamentū il paolo.
Repastino	as, Propago as	per propaginare.
Nauigo	as	per nauigare.
Vindemio	as aui	per vindemiare.
Tero	is triui	per tirare, consumare, lograre.
No	nas, Nato as	per notare.
Pedo	dis pepedi	per far peti.
Propino	nas	per dar bere, e porgere.
Irrigo	as, Arrigo as	per adacquare, vt hortum, herbas.
Instauro	as aui	per rinouare.
Asso	fas aui	per arrostitire.

EXEM-

C A P H A R I E X E M P L A.

Io ho seminato il grano al mio campo.

Ego seui frumentū in meo agro, vel meū agrū frumētō.
Tu hai piantati gli olmi al tuo horto.

Tu conseuisti vīmos ī tuo horto, vel tuū hortū vīmis.
Il mio lauoratore ha inestato vn pero in persico.

Meus agricola īseuit pirum persico.

V Erba exceptæ actionis a fronte nominatiuum taci-
tum, vt plurimum exigant, a tergo vero accusatiuum
patientem, vel ablatiuium.

È piovuto vnà grand acqua.

Pluit magnos imbres, vel magnis imbribus.

Pluit bat pluit, & pluit per piovere.

Ningit bat xit per fioccare, & neuigare.

Tonat bat nuit per tonare.

Fulgurat bat uit per lampeggiare, e splendere.

Corruscat bat uit per lampeggiare; e splendere.

Fluminat bat uit per dar della saetta, & il tuono.

Serenat bat uit per asserenarsi, & far sereno.

Lucescit bat sine præ. per farsi giorno.

Noctescit bat sine præ. per farsi notte.

Aduesperascit bat sine præ. per farsi sera.

Diescit bat sine præ. per farsi dì.

Grandinat non est latinum, sed grandines cadunt.

E X E M P L A.

Q V E S T A casa piove da due bande.

Deus fundit pluiam, vel Deus pluuit in hac domum ex
duobus lateribus.

In tempo de Romani piovè sassi, e carne.

In Romanorum tempestate pluit saxa, & carnes, vel sa-
xis, & carnibus.

Transitiuus Ordo deponentium exigit a fronte nomi-
natiuum agentem, a tergo vero accusatiuum patiē-
tem desinens in or, significat actionem, vt *Io mi sono ab-
batutto in Filippo, qual tutto m ha consolato.*

Ego

Ego nactus sum Philippū, qui me totum consolatus est.
 Sequor eris tus sum per andar appresso, & persequere,
 & seguire.

Nanciscor eris tus sum per abbatersi, etrouar a caso.

Metior iris mensus sū per misurare.

Remetior iris sus sum per remisurare.

Mentior iris tus sum per mentire, e dir bugie.

Aggredior eris tus sum per assaltare, e mettersi a fare.

Reor eris tus sum per pensare, & credere.

Arbitror aris tus sum per pensare, e stimare, e giudicare.

Opinor aris tus sum per hauer opinione, a pensare.

Percontor aris tus sum

Sciscitor aris tus sum per domandar con instantia.

Profiteor eris tus sum per far professione.

Solor aris tus sum

Consolator aris atus sum per consolare.

Vereor eris tum sum per dubitare, e temere.

Furor aris tus sum per furare.

Nitor eris xus sum

Obnitor eris xus sum

Conor aris tus sum per sforzarsi.

Causor aris atus sum per trouar scusa.

Quibus Studeant pueri.

Loquor eris, Alloquor eris per parlare.

Faris vel fare, Affaris vel affare per parlare.

Eloquor eris per parlare elegantemente.

Colloquor eris per parlar insieme.

Obloquor eris per parlar da l'altra parte.

Proloquor eris per giudicare, e dar sententia.

Dignor aris per degnarsi, e far degno.

Indignor aris per sdegnarsi, & hauer à sdegno.

Dedignor aris per non degnare, & riputare altri indegni.

Amplector eris xus sum per abbracciare.

Prosequor eris per andar dietro con effetto, & se-
 guir cosa incominciata.

Cri-

C A P H A R I

Criminor	aris	atus sum	per biasimare, incolpare, & accusare.
Odoror	aris	atus sum	per annasare, & odorare.
Insequor	eris	Prosequor eris	per persequitare, & seguitare con malignita.
Se&tor	aris		per seguire frequentemente, & corteggiare.
Experior	iris	pertus sum	per prouare, & esperim&tare.
Largior	iris	tus sum	per donar largamente.
Adsequor	eris	tus sum	per acquistare con fatica, conseguire, & aggiungere.
Veneror	aris		per riuerire, & honorare.
Osculor	aris		per basciare.
Exequor	eris		per eseguire, & mettere ad esecutione.
Adorior	iris		per as&altare alla sprouista, & per cominciare, e dar il guasto.
Predor	aris,	Populor iris	per mettere a sacco, & rubbare.
Vlciscor	eris	vlus sum	per vendicarsi, & far vendetta.
Fateor	eris,	Consequor ris	per confessare.
Adipiscor	eris,	Consequor eris	per acquistare, ottenere, & conquire.
Calumnior	aris		per biasimare, calumniare, accusare falsamente.
Aspernor	aris		per dispreggiare.
Demiror	aris		per marauigliarsi.
Enitor	eris		per sforzarsi, e partorire.
Conspicor	aris		per hauer nel conspetto.
Metor	aris		per leggere luogo atto, & misurare.
Fabulor	aris,	Confabulor aris	per ragionar insieme.
Paciscor	eris	pactus sum	per far patti.
Ordior	iris,	Exordior iris	per odire, & cominciare.
Exorior	iris		per leuarsi su.

Mereor	eris	tus sum	per meritare.
Stipulor	aris		per domandar che altri promettino.
Comitor	aris		per actompagnare.
Molior	iris		per tentare, & edificare.
Operior	iris		per aspettare.
Præstolor	aris		per aspettare à posta. (scosto.
Speculor	aris		per specular, considerare, & guardar di-
Contemplor	aris		per contemplare.
Operor	aris		per operare.
Imitor	aris		per imitare, & contrasfar, o falsificare.
Aemulor	aris		per andar ad essemplio & imitare.
Testor	aris		per testimoniare, chiamare in testimonio, & far testamento.
Obtestor	aris		per pregare e strengere scongiurando.
Detestor	aris		per vituperare, biasmare, & cõtaminare.
Ludificor	aris		per schernire, e stratiare.
Inficior	aris		per negare.
Intueor	eris		per guardare, & vedere.
Aucupor	aris		per vcellare, & metaphoricos per acqui- stare.
Venor	aris		per tacciar à fiere.
Piscor	aris		
Expiscor	aris		per pigliar pesci, e pestar al fondo.
Iaculor	aris		per lanciare, e scagliare.
Lucror	aris		per guadagnare.
Liceor	eris, Licitor	aris	per incantare, e stimar cose che si vendono all'incanto.
Sortior	iris		per hauer per sorte.
Patior	iris		per spartire, diuidere e separare.
Frustor	aris		per beffare, & ingannare.
Demolior	iris		per disfare edificij.
Commellor	aris		per fingere, e comentare.
Machinor	aris		per trouar con astutia, e machinare.
Precor	aris, Deprecor	aris	per pregare.
Miror	aris, Demiror	aris	per marauigliarsi, e guar- dar

dar marauiglia.

Rimor aris, *Scrutor aris per cercar con diligentia.*

Suspitor aris *per sospettare, e stimare, & dubitare.*

Meditor aris *per pensare, e comporre, scriuere, e exercitare,
& trattar con la mente.*

Mercor aris tus sum *per comprare.*

Vaticinor aris tus sum, *Pronosticor aris, Auguror aris
per indouinare.*

Præter uehor eris tus sum *per intrarli d'una orecchia &
uscir per l'altra.*

E X E M P L A.

SE *tu andarai ad effempio de' tuoi antecessori, acquistarai ho-
nore.*

Si *tu imitatus fueris tuos maiores, assequeris honorem.*

Di *tutti li denari, quali ho guadagnato, me n'ho comprato un
campo.*

Omnibus *nûmis, quos lucratus sum, mercatus sum agrû.
Io ho dimandato, ho spiato questo al maestro, o il maestro di
questo.*

Ego *percunctatus sum hoc a magistro, vel magistrum de
hoc.*

Io *ho rubbato il libro a te.*

Ego *furatus sum librum tuum, & non tibi, sic etiam meû,
tuum, suum.*

Tu *hai rubbato il libro à Marcello.*

Tu *furatus es librum Marcelli, vel Marcello.*

Il *mantello è stato rubbato da te a me.*

Pallium *surreptum est a te mihi, Et non fit per Furor.*

Tu *correggi il Prencipe, Tu seclaris Principem.*

Amasa *q. è la rosa, che sà di buono.*

Odorare, *vel Olfac hanc rosam, quæ bene, vel suauiter
olet.*

Tu *hai trouato scusa che stai male.*

Tu *causatus es aduersam valetudinem.*

Tu *mi robbi.*

Tu *furaris mihi.*

Li miei nemici son stati perseguitati da me.

Ego insecutus sum meos inimicos.

Effectiuus ordo neutrorum a fronte exigit nominationum patientem, a tergo verò ablatiuum agentem sine præpositione, vel accusatiuum cum præpositione ob, vel propter, & significat passionem.

I buoni Christiani si rallegrano del ben del prossimo.

Boni Christiani gaudent bono vel propter bonum proximi.

Gaudeo es visus sum per rallegrarsi.

Caleo les lui ca. sup. per scaldarsi, & esser caldo.

Frigeo es gui ca. sup. per raffreddarsi, e douentar freddo.

Mæreo es mæstus sum non habet mætui per dolersi, & attristarsi.

Pingueo es gui ca. sup. per ingrassarsi.

Macreo es rui ca. sup. per smagrirsi, e diuentar magro.

Palleo es lui car. sup. per impallidirsi, & esser pallido.

Rubeo bes bui car. sup.

Erubeo bes bui ca. sup. per arrossirsi, e diuentar rosso.

Arco res rui ca. sup. per seccarsi & esser secco.

Virco es rui car. sup. per verdezare, & inuerdirsi. & esser verde.

Tepco pes pui ca. sup. per intendersi, & esser tepido.

Albeo es bui ca. sup. per esser bianco, & imbianchirsi.

Nigreo es grui ca. sup. per annegrirsi, & esser negro.

Floreo res rui ca. sup. per fiorire, & esser fiorito.

Defloreo res rui ca. sup.

Effloreo res rui ca. sup. per sfiorirsi.

Tumeo mes mui ca. sup.

Turgeo es gui ca. sup. per gonfiarsi.

Quibus studeant pueri.

Exulto as ui tum per far festa con gesti del corpo, e gioire.

Spendeo es, Polleo es, Fulgeo es per risplendere.

Humco es mui per essere farsi humido.

Imploro as ui per pregare con pianto.

C A P H A R I

Calleo	es	Obcalleo	es	per far il callo, & ben sapere.
Madeo	des	dui		per bagnarsi.
Aresco	is,	Inaresco	is rui	per asciugarsi, & seccarsi.
Pigreo	es,	Pigresco	is	per impigrire, e douentar pigro.
Superbio	is			per insuperbirsi.
Torpeo	pes	pui		per impigrirsi, & agrancarsi.
Tabesco	is			per intisichirsi, per venir meno.
Rigeo	es	gui		per interizzarsi, & aggiacciarsi.
Rigesco	is			per intisichirsi di freddo, & aggiac-
Ardeo	des			per ardersi, & abbrucciarsi. (ciarsi.
Flagro	as			per arder d'amore, & desiderio.
Ferueo	es			per bollire.
Deferueo	es			per spegnere, e raffreddarsi.
Deuio	as			per suarsi, & vscir della via.
Extingueo	is			per spengere.
Frondeo	des			per metter le foglie.
Vlulo	as			per vrlare.
Fleo	es			per piangere.
Plango	is			per piangere battendosi.
Lachrymo	mas			per lagrimare.
Einlo	las	ui		per piangere vlulando.
Ægroto	tas	ui		per infermarsi, amalarsi del corpo.
Aegreo	es	ui		per star mal contento, esser dolorato,
& malinconioso.				
Deleo	les	leui		per scancellare.
Stupco	pes	pui		per stupirsi.
Hæreo	es	rui		per hauer horrore, tremore, & spa-
uentare.				

E X E M P L A.

Filippo stà mal contento di questa cosa.

Philippus meret hanc rem, vel hac re.

Essendomi scaldato al fuoco non mi fa freddo.

Cum caluerim igne, vel ob, vel propter igne non frigeo.

Tu

Tu che sei pigro, diuenti smorto quando stai malinconioso.

Tu qui tepes, palles quando meres.

Io non rallegro chi m'attrista.

Ob me non gaudet ille, quo ego mereo.

Sed melius dicitur, ego non afficio gaudio illum, qui afficit me merore.

Essendosi bagnata la mia veste, me l'ho rasciuta al sole.

Cum mea vestis maduerit, inaruit sole.

La neve ha biancheggiato li alti monti di Toscana.

Ob vel propter niuem, vel niue albuerunt alti montes

Hetruriæ.

Mio fratello s'è arrossito per vergogna.

Meus frater erubuit rubore.

Effectiuus ordo verborum deponentiū exigit a fronte nominatiuum patientem, a tergo autem ablatiū agentem sine præpositione vel accutatiuum cum præpositione ob, vel propter, & desinens in or significat passionem, vt

Io mi diletto delle virtù.

Ego delector virtutibꝫ.

Letor aris tus sum per rallegrarsi.

Tristor aris

Contristor aris tus sum per contristarsi, e dolersi.

Irascor eris per adirarsi, (ed cui irascitur in datiuo.

Bacchor aris per infuriarsi.

Stomachor aris per stomacharsi, e infastidirsi, e sdegnarsi.

Oblector aris per pigliarsi piacere, & diletto.

Verecundor aris per vergognarsi.

Queror eris questus sum

Conqueror eris per lamentarsi con voce querula.

Quibus studeant pueri.

Glorior aris per gloriarsi.

Infirmor aris per infermarsi.

Initior aris per ordinarsi, vt initiatus sacris.

C A P H A R F

Defetifcor	eris	per ftancarfi.
Crapulor	aris	per impirfi de cibi.
Dilector	aris	per dilettarfi.
Inebrior	aris tus fum	per imbriacarfi.

E X E M P L A.

Niffuno fi debbe lamentar da la morte d'alcuno.

Nemo debet lamentari obitu alicuius.

Io mi lamento della mia forte.

Ego queror de mea forte, vel meam fortem.

Io mi dilecto di quefta cofa.

Ego delector hac re.

Mutto s'è adirato con Filippo.

Mutius iratus eft Philippo.

Io fono ordinato d'Epiftola.

Ego initiatum fum Epiftola.

Io mi fon adottorato in legge.

Initiatum fum legibus.

Separatiuus ordo neutrorum exigit a fronte nominatiuum patientem, a tergo autem ablatiuum agentem cum præpofitione a, vel ab, rãre paffiuorum, & definens in o paffionem fignificat, vt

Li trifti figliuoli fono battuti dalli buoni padri.

Improbi filij vapulant a probis parentibus.

Vapulo as ui tum per effer battuto.

Exulo as per sbandarfi, & effer sbandito, a loco tantum, & effer confinato ad vn luogo.

Nubo is pfi, vel pta fum per effer maritata, de mulieribus tantum.

Liceo es cui tum per estimarfi, & effer eftimato.

Veneo is nui venum per venderfi, & effer venduto.

Fio is ctus fum per farfi & effer fatto.

E X E M P L A.

Li beni di Giulio fi vendano publicamente da creditorì.

Bona Iulij publicè veneunt a creditoribus. Cic. venijt a te antequam Roma venit. Ad Hæren.

Ridol.

Rido' fino è stato sbandito per suo difetto da Cortona.

R. dolphinus exulauit sua culpa Cortona. Sed si diceret.

Nicolo è stato sbandito dal Vicelegato.

Fit hoc modo.

Nicolaus relegatus est a Prolegato, Et non exulauit.

quia exulo, extra solum eo significat.

Flaminio ha maritato la sua sorella à Curtio. fit per nubo.

Flaminij soror nupsit Curtio, & non, Flaminius nupsit suam sororem, quia Nubo ad feminas tantummodo, vt diximus, pertinet. Sed rectius Flamin'us dedit nuptum, vel in vxorem, vel collocauit in matrimonium suam sororem Curtio.

Lauinia s'è maritata ad Angelo.

Lauinia nupsit, vel nupta est Angelo sine ablatino.

Cum eo verò, diceret, Locata fuit nuptui Angelo a Titio.

Quanto è stimato questo libro?

Quanti licuit hic liber.

Separatiuus ordo deponentium a fronte exigit nominatiuum patientem, a tergo vero ablatiuum agentem cum præpositione, & desinēs in or, passionē significat.

Mutio è nato di padre, e di madre da bene.

Mutius ortus est ex optimis parentibus.

Orior iris tus sum

Nascor eris tus sum

Exorior iris tus sum per nascere, & esser nato.

Renascor eris per nascere, & esser renato.

Patior eris sus sum per patire.

Perpetior eris tus sum per patire sino al fine.

Morior iris tus sum per morire.

Abortior iris tus sum per diffettarsi.

E X E M P L A.

Essendo tu nato di buona famiglia non doneresti patir questo.

Cum tu ex nobili prosapia ortus sis, non deberet hoc pati.

DE CONSTRUCTIONE

verborum Communium.



Verbum commune in or definens vtrunque retinet significationem actiuam scilicet, & passiuam. In actiua actiuorum constructionem serua: in passiuua vero passiuorum, hac enim raro Cicero vsus est frequentius tanto in actiua significatione vtantur auctores, & hoc in aliquibus, non autem in omnibus. In hoc tamen grammaticorum vsum seruabimus, vt

Io ho abbracciato il mio figliuolo.

Amplexus sum filium meum, passiuè non vtere.

Q: esto è stato interpretato da Cicerone.

Id à Cicerone interpretatum est.

Hæc sequentia vtrunque habent significationem.

Hortor aris tus sum per confortare, e spronare, & esser spronato.

Interpretor aris tus sum per interpretare, o esporre, & esser interpretato, o esposto.

Comitor aris tus sum per accompagnare, & esser accompagnato.

Meditor aris tus sum per pensare, & esser pensato.

Pereunctor aris tus sum per domandare, & esser domandato.

Dignor aris tus sum per riputar degno, & esser riputato.

Veneror aris rus sum per honorare, & adorare.

Testor aris tus sum

Testificor aris tus sum per testimoniare, & esser testimoniato.

Fabricor aris tus sum per fabricare, & esser fabricato.

Tutor aris tus sum per difendere, & esser difeso.

Moror aris tus sum per aspettare, & esser aspettato.

Quæ

*Quæ sequuntur deponentia magis dicerem
secundum Ciceronem.*

Largior	iris tus sum per donare.
Osculor	aris tus sum per basciare.
Amplector	eris xus sum
Amplexor	aris tus sum per abbracciare.
Criminor	aris tus sum per incolpare, o biasmare.
Experior	iris ertus sum per sperimentare.
Hortor	aris tus sum per confortare.
Dehortor	aris tus sum per disconfortare.

E X E M P L A.

Io ti confortarò, o spronarò a farti honore.

Hortabor te ad studium summæ laudis, & Tu hortaberis a me.

Io t'ho dimandato di questa cosa.

Id abs te percunctatus sum, & id percunctatum est tibi a me.

D E P R O P R I A Q V O R V N D A M
verborum significatione.

AFFICIO molestia cis feci ætum, Affero molestiā,
fers tuli latum per fastidire, o dar fastidio.

Il superbo fastidisce l'huomo da bene.

Superbus afficit molestia virum probum.

Vel, Affert molestiam viro probi.

Fastidio dis iui tum per hauer in fastidio.

Io ho in fastidio li tristi.

Fastidio malos.

Exhilaro ras aui atum.

Afficio gaudio, vel lætitia is eci ætum.

Afferro gaudium, vel lætitiā fers tuli latum per allegare,

grare, o dar allegrezza.

La virtù allegria l'huomo.

Virtus exultat, vel afficit gaudium hominem, vel affert gaudium homini.

Gaudeo des visus sum.

Lator aris tus sum per allegarsi.

Io mi son allegato della tua ventata.

Gauius sum tuo aduentu, vel ob, vel propter tuum aduentum.

Afficio tristitia, vel merore, icis eci etum.

Affero tristitiam fers tui latu per attristare, o dar cordoglio.

La perdita attrista l'huomo.

Lactura afficit tristitia quemque, vel affert tristitiam cuique.

Mæreo les mæstus sum

Tristor aris tus sum per attristarsi.

Io m'attristo della guerra.

Tristor, vel mæreo bello, vel ob bellum.

Frigeo facio cis eci etum per raffreddare.

La neue raffredda le mani.

Nix frigefacit manus.

Frigeo es gui caret supino.

Frigefco scis gui per raffreddarsi, & esser freddo.

Io son freddo.

Frigeo, vel Frigefco.

Calefacio cis eci etum per scaldare.

Il Sole riscalda tutti.

Sol calefacit omnes.

Caleo les lui caret supino.

Calefco scis lui per scaldarsi, & esser caldo.

Io son, ouero ho caldo.

Caleo, vel Calefco

Tumefacio cis eci etum per gonfiare.

La ferita gonfia il braccio.

Vulnus tumefacit lacertum.

Tumco

Tumeo mes mui *per gonfiarsi, & esser gonfio.*

Tumelco fcis mui.

La mano si gonfia.

Manus tumet, vel tumescit.

Augeo ges auxi auctum *per abondare altri, accrescere, & aumentare.*

Io abondo li scolari di virtù.

Augeo discipulos virtutibus.

Abundo as aui atum *per abondare, & esser abondante di qualche cosa.*

Io abondo, o son abondante di ricchezze.

Abundo diuitijs.

Defum es fui *per mancare ad alcuno qualche cosa.*

Mi mancano danari.

Nummi defunt mihi.

(cosa)

Careo res rui tum *per mancare, & esser senza di qualche*

Vaco cas aui tum

Son senza colpa o priuo di colpa.

Careo, vel **vaco** culpa.

Laudo as dau i atum *per lodare.*

Io lodo li virtuosi.

Laudo virtute pꝛeditos.

Ago gratias gis egi a atum *per lodarsi di alcuno ad altri.*

Io mi ho lodato di te al Cafaro.

Ago gratias tibi apud Capharum.

Cic. 13. fam.

Fateor aliquem benemeritum esse de aliquo, *per lodarsi di alcuno.*

Io mi lodo di Marco.

Fateor Marcum benemeritum esse de me.

Iacto as aui tum *per lodarsi, & auantarsi di cosa inanimata.*

Ostento tas aui tum

Io mi lodo, & auanto della mia scienza.

Iacto, vel **ostento** meam scientiam.

Admoueo ues oui otum *per accostare, & appoggiare.*

Io apoggio la scala al muro.

Ad-

Admoue ad scalas parieti.

Adhæreo res æsi æsum per accostarsi, per appoggiarsi.

Io mi accosto alli buoni.

Adhæreo bonis.

Commodo das aui atum per compiacere, o seruire alcuno di qualche cosa.

Io ti seruo del libro.

Commodo tibi librum, vel de libro Cic. fam.

Seruo is viui tum per seruire, e star con altri.

Io ti seruirò fedelmente.

Seruam tibi fideliter.

Vtor eris vsus sum per seruirsi di alcuno.

Io mi seruo del libro.

Vtor tuo.

Præsto operam stas stiti tum per adoprarfi per alcuno.

Io mi adopro per te.

Præsto tibi operam meam.

Vtor eris vsus sum per adoprare qualche cosa.

Io adopro il tuo libro.

Vtor tuo libro.

Relego gas aui atum per sbandire.

Il Vicere ha sbandito molti da Napoli.

Prorox relegauit multos Neapoli, vel egit, vel depulit in exilium.

Et legor aris atus sum per esser sbandito da persona.

Li marioli si sbandiscono dal Duca.

Manticu auij relegantur a Duce.

Exulo las aui tum per esser bandito da vno luogo, & confinato in alcun luogo.

Li ristiti si sbandiscono da Venetia, & si confinano a Padoa.

Mali exulant Venetijs, Patau.

Maneo es nui tum per ricordare altrui di qualche cosa.

Io ti ricordo di questo.

Moneo te huius, vel hoc, vel de hoc.

Memoro ras aui atum *per ricordare a gli altri qualche cosa.*
Io ti ricordo li antichi tempi.

Memoro tibi prisca sæcula.

Recordor aris tus sum *per ricordarsi di alcuno.*
Io mi ricordo di questa cosa.

Recordor huius rei.

Ago gis egi actum *per sollecitare vna cosa.*

Curo ras aui atum.

Io sollecito la tua causa.

Ago vel curo tuam causam.

Admoneo nes nui tum *per sollecitare ad alcun qualche cosa.*

Filippo sollecita a Marco la causa tua.

Philippus admonet, vel monet Marcum causæ, vel cau-
 sam, vel de tua causa.

Mutuo tuas aui atum *per prestare, & seruirne, sed mallem dare mutuum.*

Io ti seruo di denari.

Do mutuam ti pecuniam.

Mutuor aris atus sum *per pigliare in prestito, & esserne seruito.*

Io son seruito di denari da te.

Mutuor pecuniam abs te.

Con dono as aui tum *per perdonare ad alcuno di qualche cosa.*

Io ti perdono questo scandalo.

Con dono tibi hanc offensionem.

Parco cis peperci *per perdonare ad altri.*

Dio perdonera a noi li peccati.

Deus parcet peccatis nostris.

Dealbo bas aui atum *per biancheggiare.*

Io biancheggio la casa.

Dealbo domum.

Albeo bes bui *per imbianchirsi, & esser bianco.*

Alba-

Albesco scis bui.

Le mani se imbianchiscono.

Manus albescent vel albescunt.

Moneo nes nui itum *per accorgere alcuno di qualche cosa.*

Io ti accorgo di questo inganno.

Moneo te doli, vel dolum, vel de hoc dolo.

Perspicio cis exi ctum.

Animaduerto tis ti sum *per accorgersi di qualche cosa.*

Io mi accorgo del tuo inganno.

Perspicio vel animaduerto tuam fallaciam.

Pulso fas aui atum *per suonare, e picchiare.*

Io suono il Tamburo, & picchio l'uscio.

Pulso Timpanum, & pulso hostium.

Sono nas nui tum *per sonar da se stesso, & far sonito.*

La campana sona.

Campana sonat, & non pulsat sed pulsatur.

Flo flas aui tum *per sonare con la bocca, & col fiato.*

Io suono la trombetta.

Flo tubam, vel potius Cano tuba.

Io suono di liuto, Cano fidibus.

Celo las aui tum

Abscundo dis didi tum *per nascondere ad alcuno qualche cosa.*

Io nascondo il libro.

Celo, vel abscondo librum.

Lateo tes tui *per nascondersi, e star nascosto.*

Io stò nascosto, ò mi nascondo in casa.

Lateo domi.

Coniicio cis eci ctum *per comprendere, & immaginarsi.*

Già lungo tempo m'ho imaginato questo.

lampridem conteci hoc.

Complector eris kus sum *per comprendere, cioè ridurre in*
Perstringo gis xi ctum { breuità.

Io con pochi versi ho compreso il tutto.

Complexus sum, vel perstrinxi omnia paucis versibus.
Habeo rationem besbuium per risguardare. cioè, rispet-
tare, & hauer rispetto, & risguardo ad alcuno.

Io ho rispetto, & risguardo a te.

Habeo rationem tui.

Aspicio cis xi &um

Specto tas aui atum per risguardare, cioè stare
à vedere.

Io sto à vedere, o risguardo la comedia.

Specto comediam.

Inuenio nis eni entum

Reperio ris reperi ertum per trouare.

Io ho trouato Francesco.

Reperi, vel Inueni Franciscum.

Sum es fui

Adsum des fui per trouarsi ad vn luogo.

Io mi trouai, o ritrouai alla piazza.

Eram in Foro.

Intersum es fui per trouarsi a vna cosa, o vn fatto.

Io mi son ritrouato alla disputa.

Interfui disputationi.

Lucifacio is eci actum

Lucro aris tus sum per auanzare, e guadagnare
qualche cosa.

Io auanzo vn scudo.

Lucrifacio, vel lucro nummum aureum.

Supero ras aui atum

Præsto as aiti tum per auanzare alcuno, cioè,
esser da più.

Noi siamo da più delle bestie.

Præstamus belluis.

Mitto tis si sum per mandare ad alcuno.

Io mando la lettera a Pietro.

Mitto literas Petro, vel ad Petrum.

Do

C A P H A R I

Do das de li datum per mandare, o scriuer per
alcuno.

Io ho mandato vna lettera per posta a Pietro.

Dedi literas tabellario ad Petrum.

Commendo das aui atum per dir bene.

Io dico bene del maestro a te.

Commendo magistrum apud te.

Benedico cis xi ctum per benedire.

Idio ci benedica.

Deus nos benedicat, vel nobis potius

Io ti benedico. Bene tibi precor.

Sagino nas aui atum.

Pinguefacio cis feci actum per ingrassare.

Io ingrasso il porco.

Sagino, vel pinguefacio suem.

Pingueo gues gui car. sup.

Pingueo scis gui per ingrassarsi.

Io mi ingrasso in Venetia.

Pingueo, vel pingueo Venetijs.

Olfacio is eci actum per odorare.

Odoror aris tus sum per odorare.

In odoro, o annaso la rosa, Olfacio vel odoror rosam.

Sed si diceretur, *Questa rosa odora, & s' à di buono.*
dicitur.

Hæc rosa suauiter olet.

D E C O N S T R U C T I O N E

Verborum Impersonalium.

Verbum Impersonale est, quod caret numeris, & per
sonis distinctis, & nominatiuum habere non potest.
Duplex est Impersonale.

Actiue vocis, quod desinit in T. Passiue vocis, quod de-
sinit in Tur.

DE

Passiue vocis.

Verbum Impersonale passiue vocis definens in Tur,
vt plurimum nullū sibi casum asciscit, neq; a fronte,
neque a tergo, nisi deriuetur a Verbis neutris Abso-
lutis, & Acquisitiuis, quod tunc a fronte exigere potest
Ablatiuum agentem cum præpositione, post se vero ca-
sum sui verbi, vt Cic. Epist. 6. sed nihil est a me seruītū
tempori, vt Cic. Acad. 1. Nunc atauum est nobis a Mar-
co Varrone venisse. Cum cæteris vero construitur fre-
quentius sine casu, vt

Leggendosi s' impara.

Dum legitur, discitur.

Formantur autem solum a verbis definitibus in o, signi-
ficantibus actionem.

Hæc autem verba, cum actionem significant, præcedunt
actiue vocis impersonalia, quorum pleraque passiue
referunt.

Legitur batur cum est *si legge.*

Auditor batur tum est *s' ode.*

Scribitur batur ptum est *se scrine.*

Cenatur batur natum est *se cena.*

Prandetur batur sum est *se defina.*

Bibitur batur tum est *se beue.*

Statutur batur tum est *se stà ritto.*

Seruitur batur tum est *se serue.*

Fauetur batur utum est *se fauorisce.*

Occurritur batur sum est *se va incontro.*

Aratur batur tum est *se ara.*

Itur batur tum est *se vā.*

E X E M P L A.

Si e odito ch' el maestro è venuto.

Auditum est venisse magistrum, licet pro nominatiuo
stet infinitum.

Si fara profuto, se si leggerà.

L

Pro-

C A P H A R I

Proficitur, si legetur.

Sempre le persone da bene son state fauorite da tutti.

Viris probis semper fautum est ab omnibus.

Queste lettioni si studieranno da noi.

His lectionibus studebitur a nobis.

Arriuato si alla scola si lesse.

Vbi peruentum est ad ludum literarium, lectum fuit.

Si vero diceretur, Da voi s'ha bisogno di denari.

Da noi si abonda li libri, Non fit per impersonale, quia passio his verbis patet, dicitur ergo.

Vos indigetis nummis: nos vero abundamus libris.

Da tutti se seguitano le virtù.

Omnes sequuntur virtutes, & non per impersonale quia desinit in or.

D E V E R B I I M P E R S O N A L I

Actiue vocis.

SEX sunt ordines impersonalium actiue vocis.

Primus quorum, cum genitiuo a fronte.

Secundus cum datiuo.

Tertius, cum accusatiuo.

Quartus, cum accusatiuo cum præpositione ad.

Hi autem singuli ordines post se infinitiuum exigunt quos sic careant, Personalia fiunt.

Quintus cum ablatiuo agente a fronte, a tergo vero cum datiuo.

Sextus cum accusatiuo patiente a fronte, a tergo genitiuo agente, vel infinitiuo.

Primus ordo impersonalium genitiuum exigit a fronte, a tergo vero infinitiuum, vt

A Mutio s'appartiene, o e utile attendere alle lettere.

Mutij interest vacare litteris.

QUANDO vero dicitur *a me, a te, a lui, a noi, a voi, a loro, & a chi s'appartiene imparare.*

Fit Mea, Tua, Sua, Nostra, Vestra, & Cuius interest discere.

SI

SI vero diceretur, *A* mio padre è stato utile comperare la vigna, & non a me Titio fit.

Mei patris interfuit mercari vineam, & non mea, qui sum Titius, quia ibi deriuatiuè, hic autem primitiuè.

Inter est rat fuit per appartenere se quanto alla utilità, & esser utile.

Refert bat tulit per importare, & esser utile.

E X E M P L A.

A te Mutio s'apparteneua imparare alla mente Cic.

Tua Muti intererat ediscere Ciceronem.

A noi Maestri è utile tener scola.

Nostra, qui sumus ludi magistri interest ludū aperire.

A tutti gli scolari importa studiare queste regole.

Omnium discipulorum refert studere his regulis.

A me solo egli è utile far questo.

Mea solus (& hoc in singulari tantum, in numero verò multitudinis dicitur nostra solum) interest facere hoc.

*A*ssai, grandemente, poco, o quanto importa a te Francesco.

Magni, Permagni, Parui, Quanti interest tua Francisce abire?

*I*NTERDV^M genitiui loco hæc verba accusatiuum cum ad, sibi asciscunt, vt

S' appartiene all'honor nostro venire à Roma.

Ad honorem nostrum interest ad urbem nos conferre.

Verum si hæc verba Primi scilicet, Secundi, Tertij, &

Quarti ordinis infinitiuo careant, Personalia esse possint, & loco infinitiu nominatiuum recipiente, & casus quos habent a fronte, posteriores fient, vt

*Q*ueste cose a tutti sono utili, o s'appartengono.

Hæc omnium intersunt.

*C*he t'importa questo?

Quid hoc tua refert?

*E*t tunc nominatiuus erit neutri generis pronominum.

vt id, hoc, illud. Sint nomina substantiua erunt, sit per-

C A P H A R I

tinet, vt scientia pertinet ad homines.

Tra il buono, è tristo è gran differenza.

Inter probum & improbum plurimum interest.

Vel improbo probus plurimum interest, iuxta illud.

Stulto intelligens qui interest?

Io mi son ritrouato alla morte d' Antonio.

Interfui interitui Antonij.

PER *esser lontano, e distante, vt*

Da Roma a Napoli son cento miglia.

Roma Neapolis intersunt centum millia passuum.

Vel per distat. Roma distat Neapoli centum milibus passuum, & sic quoque fit per abest.

Secundus ordo a fronte datium exigit, a tergo vero infinitium, vt

A tutti gli huomini da bene è vtile che la republica sia salua.

Optimo cuique viro expedit saluam esse rempublicam.

Accidit bat dit per accidere.

Contingit bas git per accidere, e venir in parte, e per sorte.

Euenit bat nit per accidere per sorte, & est de magistratibus.

Obuenit bat nit

Obtingit bat per venire, accidere; & interuenire.

Placet bat cuit vel placitum est.

Libet bat buit vel libitum est per piacere, & venir appetito.

Patet patebat tuit

Liquet bat uit

Constat bat stitit per esser chiaro, manifesto, & esser d' accordo.

Conuenit bat nit per conuenire, accordare, & esser d' accordo.

Vacat bat uit per hauer tempo, commodità, & agio.

Restat bat stitit per restare.

Præstat bat stitit per esser meglio, e piu vtile.

Con-

Conducit	bat xit	
Expedit	bat dit	<i>per essere utile.</i>
Sufficit	bat fecit	<i>per bastare, & esser a sufficienza.</i>
Suppetit	bat tuit	<i>per bastare, & venir in mente.</i>
Licet	bat cuit	<i>per dispiacere.</i>
Displicet	bat cuit	<i>per dispiacere.</i>

E X E M P L A.

Te saria meglio star cheto, che dir mal d'altrui.

Præstaret tibi tacere, quàm alijs detrahere.

Io non ho tempo di studiar le mie lettioni.

Mihi non vacat studere meis lectionibus.

Egli è utile a li scolari far professione di qual si voglia disciplina.

Expedit discipulis doctrinam quamque profiteri.

Tertius ordo a fronte accusatiuum requirit, a tergo vero infinitiuium, vt

A i gioueni da bene li stà bene, far a modo de maggiori.

Optimos adolescentes decet morē gerere maioribus.

Decet bat cuit per star bene, confarsi, & conuenirsi & esser honesto.

Dedecet bat cuit per disdire, & non confarsi, disconuenirsi, e non star bene.

Iuuat bat uit per giouare, e delectare.

Oportet bat uit per esser dibisogno, & per esser necessario, e bisognare.

E X E M P L A.

A noi è necessario, o di bisogno porre fantasia a queste cose.

Nos oportet adhibere mentem his rebus.

A i gran maestri delecta più tosto andar a caccia per ucellare.

Illustres principes delectat, vel iuuat potius venari, quàm aucupari.

C A P H A R I

Quartus Ordo requirit a fronte accusatiuum cum ad, a tergo vero infinitum, vt

Alli buoni figliuoli s'appartiene, o egli è debito & officio andar ad effempio di padri.

Ad bonos liberos spectat imitari parentes.

Spectat bat uir

Attinet bat nuit

Pertinet bat nuit per appartenerse quanto al debito, & officio.

E X E M P L A.

Ad ogn'uno s'appartiene portarsi bene verso gli officiali.

Ad virum quemque pertinet bene se gerere in magistratus.

A te solo s'apparteria dir questo.

Ad te solum attineret hoc dicere.

Quintus Ordo requirit a fronte ablatiui agentem cum præpositione, a, vel ab, a tergo vero datiuum patientem, vt

Dal maestro se fa bene alli solleciti scolari.

A magistro benefit sedulis discipulis.

Benefit fiebat etum est per farsi bene.

Malefit fiebat etum est per farsi male.

Satisfit fiebat etum est per sod' sfarsi e contentarsi.

E X E M P L A.

Tu farai contentato da me.

Tibi satisfiet a me.

Sextus Ordo exigit a fronte accusatiui patientem, a tergo vero genitiui agentem, vel infinitum, vt

Ciascun Christiano si pente d'hauer peccato.

Quemlibet Christianum penitet peccatorum, vel peccasse.

Tedet bat tæduit, vel pertesum est per hauer rincrescimento.

mento, o rincrescerli.

Piget bat guit per rincrescergli o dolersi, o saper male.

Pudet bat duit per vergognarsi.

Penitet bat tuit per pentirsi, & hauer pentimento, & sa perli male.

Miseret bat ertum est per hauer misericordia, o compassione.

Depudet bat duit per non hauer vergogna.

Distædet bat duit per attristarsi molto.

E X E M P L A.

A mio fratello gli vien l'asima, o gli rincresce d'odir queste cose.

Tædet meum fratrem hæc audire.

A me mi sa male di non poter far questo.

Me piget id agere non posse.

A te mai saperà male, o dolerà d'hauer imparato.

Te nunquam penitebit didicisse.

Non ti paia poco d'hauer guadagnato dui scudi.

Ne te peniteat lucratum esse duos nummos aureos.

DE VERBIS FAMVLATORIIS.

Verba Famulatoria illius sunt generis, cuius est infinitivum, & a fronte eos exigunt casus quos eorum infinitum requirit a fronte, vt

Per Personale.

A me si suol voler bene da chi si puo dir ben di virtuosi.

Ego soleo diligi ab eo, a quo possunt commendari. officiosi.

Per Impersonale.

Io soglio hauer compassione di chi si puo pentire d'hauere peccato.

Me solet miserere illius quæ potest penitere peccasse.

Incipit bat cepit per cominciare.

L 4

Solet

C A P H A R I

Solet bat tum est fuit *per solere, & esser solito.*

Debet bat buit *per donere, & esser obligatø.*

Definit bat fuit, vel desitum est *per lassar stare, cessare, & finire.*

Potest rat ruit *per potere.*

Volo uis vult quod semper est personale, *per volere.*

Nota quod volo est semper personale, & a fronte requirit nominatiuum agentem, licet infinitum suum im personale fuerit, vt

Io voglio, & deggio hauer in rinrescimento d'hauer perso il tempo.

Ego volo, & debet me tædere triuisse tempus.

Da me si vuole, c. me s'è incominciato a far bene a gli amici.

Ego volo, vt capi, vel inceptum est a me bene fieri amicis.

Ter, taceri si vis, vera dicito.

Quin. Rectè iam pridem desitum est contra eos disputari.

A me incominciano a rinrescere i tuoi costumi.

Me incipit tædere tuorum morum.

D E I N F I N I T I V I S.

Infinitiuum est modus verbi carens numeris, & personis, & genera non discernit.

Fuit autem inuentum breuitatis causa, & ornatus.

Differt autem ab impersonali, quod illud per se stare potest, vt *Me pudet mei erroris*, hoc autem non potest, quia a verbo finiti modi regitur, & ab eo dependet.

Est autem duplex, Personale, quod exigit ante se accusatiuum, post se vero casus sui verbi.

Impersonale vero à fronte, & à tergo requirit casus sui verbi.

Significatio infinitiui modi.

	<i>Insegnare.</i>
	<i>Che insegna.</i>
DOCERE	<i>Che insegnaua.</i>
	<i>Che insegnasse.</i>
	<i>Hauer insegnato.</i>
	<i>Che ha insegnato.</i>
	<i>Che hauea insegnato.</i>
DOCVISSE	<i>Che habbia insegnato.</i>
	<i>Che haueffe insegnato.</i>

Doctum ire, est potius præsentis temporis, & præteriti imperfecti Fab. II. commoueri, vltum ire scelera pro vlcisci.

	<i>Che insegnerà.</i>
DOCTVRVM	<i>Che habbia da insegnare.</i>
ESSE	<i>Che sia per insegnare.</i>
	<i>Per douer insegnare.</i>

E X E M P L A.

Mi piace che li scolari imparino alla mente le lettioni.

Mihi placet discipulos ediscere lectiones.

Io lodo che tu habbi fatto professione d'arte oratoria.

Laudo te professum esse artem oratoriam.

Io spero che Filippo habbia d'andare, ad effempio di suo padre.

Spero Philippum imitaturum esse suum patrem.

Si diceretur, Se dice che li Spagnoli vengono nell'Italia.

Dicuntur Hispani venire in Italiam, vel dicitur Hispanos venire. per imperf.

De Passiua significatione.

	<i>Insegnarsi.</i>
	<i>Essere insegnato.</i>
	<i>Che s'insegna.</i>
DOCERI	<i>Che s'insegnaua.</i>
	<i>Che s'insegnassi.</i>
	<i>Che fusse insegnato.</i>

DO.

C A P H A R I:

DOCTVM
ESSE VEL
FVISSE

Essere stato insegnato.

Hauerfi insegnato.

Che è stato insegnato.

Che s'ha insegnato.

Che se habbia insegnato.

Che se fusse stato insegnato.

Che se hauesse insegnato.

Che s'insegnerà.

Che sarà inseguito.

Che s'habbia da insegnare.

Che sia per insegnarsi.

Per douersi insegnare.

DOCTVM
IRI, VEL
DOCEN-
DVM ES-
SE.

E X E M P L A.

IO credo che queste cose ogni dì s'insegnano dal maestro a voi.

Credo vos quotidie doceri hæc a magistro.

Io ho inteso che la Rhetorica sia stata dichiarata dal maestro alli scolari.

Accepi Rhetoricam declaratã esse discipulis a magistro.

Io ho speranza che gli inimici habbiano da essere posti in sbaraglio da noi.

Spero hostes fundandum esse a nobis.

E X E M P L A I N F I N I T I V I.

Impersonalis.

E giusto che tu sij sodisfatto, e contento da tutti.

AEquum est tibi satisfieri ab omnibus.

Io credo che a te, & a tutti sia stato utile hauer detto bene di Fabricio.

Credo tua, & oïum interfuisse cõmendauisse Fabritium.

Noi speramo che tu t'habbi da pentire d'hauermi offeso.

Nos confidimus te penitentem fore nos offendisse.

D E G E R V N D I I S.

GErundium, vel nomen vel verbum principale Grammatici esse asserunt. Ipse tamen illud H. rationũ referam, Grammatici certant, & adhuc sub iudice lis est.

De-

Deriuatur autem a verbis personalibus, habet significationem communem, actiuam scilicet, & passiuā in eadem voce vt cantando, idest dum cantant vel cantat. Differt autē a Participio, & Participiū tēpus, habeat Gerundiū vero rei administrationē, vel officiū significat. Gerundium quinque casus quam plurimi habere disputauerunt, plerique quatuor, complures vero tres, ipse verò quinque esse reperio.

Gerundij tres sunt terminationes.

A M A N D I.

A M A N D O.

A M A N D V M. *De constructione Gerundiorum.*

Gerundium a fronte nullum requirit casum, post se verò si actiuæ fuerit significationis exigit casus sui verbi, si vero passiuæ nullum exigit a tergo casum, & si habuit resoluitur per vt, & verbum.

DE GERUNDIO IN DI.



Gerundium in Di, dependet semper a nomine, & præsertim a substantiuo, interdum vero ab adiectiuo.

Habet autem hunc sensum.

Di amare, & per amare,

A M A N D I *Di esser amato, & per esser amato,*

Vt, Io non ho la possibilità di comprar questo.

Non habeo facultatem hoc emendi.

Io vengo qui per visitar gli amici.

Huc venio uisendi causa vel gratia, vel studio amicorū.

Io son desideroso di farti seruitio.

Sum cupidus gratificandi tibi.

Tu sei studioso di odire li dotti.

Tu es studiosus doctos audiendi.

QVOTIES verò dependet a verbo, vel ab his nominibus substantiuis, Opus est, Fas est, & Nefas est, utimur infinitiuo, vt

C A P H A R I

Io non ho tempo da risponderti.

Mihi non vacat respondere tibi, & non respondendi.
 Per substantiua vero Mihi non est tempus respondendi
 tibi & respondere quoq; , sed rarius . Cic. li. 2. de orat.
 tempus esset iam de ordinatione argumentorū dicere.
 Liu. lib.6. Tempus est maiora conari.

Che bisogna imparare.

Quid opus est discere.

E mi saria lecito partirmi.

Mihi discedere fas esset.

E non è lecito fauorir li tristi.

Nefas est fauere malis.

Per Passiuum.

Io son voglioso d'esser lodato.

Laudandi sum cupidus.

Vtimur autem gerundio tribus modis.

Primo.

CVM abltō causali, scilicet, Gratia, studio, & causa, vt
Io aspetto qui per odir la lectione dal maestro.

Præstolor hic audiendi causa lectionem à magistro.

Secundo.

CVM nomine substantiuo cuiuscunque casus, vt
Questo il causa la copia del dire, Id ex dicēdi copia oritur.

Tertio.

CVM aliquibus adiectiuis, quæ etiam infinitum sibi
 asciscere queunt, vt

Io desidero imparare lettere Greche.

Sū cupiens discere, vel discendi Iras græc. & sūt hæc vid.
 Cupiens, Peritus, Certus, Doctus, Egregius, Bonus,
 Iustus, Honestus, Par, paratus, Promptus, Cōsuetus.
 Timidus, Cupidus, Auidus, Et participia in nomen.
 transeuntia, vt timen nauigare, & nauigandi.

DE GERVNDIO IN DO.

Insegnando, o Per insegnare.

DOCENDO Quando significat effectum.

Inse-

*Insegnandosi, & essendo insegnato.**Actiua.**Io insegnando, o per insegnar, vino.**Ego, docendo, vitam ago.**Passiua.**La serpe incantandosi, o essendo incantata scoppia.**Virg. Cantando rumpitur anguis.**VT I M V R, autem hoc gerundio duobus modis, Abso-*
*lutè, & tunc habet casus sui verbi.**Et cū præpositione, & tunc frequentius nullū exigit casū.**Absoluta.**Noi facendo professione de buone lettere, se delectamo d'arte*
*oratoria.**Nos profitendo bonas literas, delectamur arte oratoria.**Cum præpositione.**Cicerone ha scritto del dire addattatamente.**Scriptit Cicero de aptè dicendo.**Io piglio maggior spasso dal studiare, che dal giocare.**Maiores voluptatē capio ex studendo, quā ex ludendo.**S I verò diceretur, Il Re nel dar la rotta a li inimici ha acqui-*
*stato grande honore. Dicetur.**Rex afficiendo hostes clade, vel in afficiendis hostibus*
clade, maximū tibi decus cōparauit, potiusq; in afficiē
*do hostes clade, vt vsus latinorum actorū magis, pbat.**E X E M P L A.**C H E pensier fai di partirti da qui?**Quid cogitas de hinc abeundo?**Tu nel parlar mostri la tua sufficienza.**In dicendo eruditionem tuam ostendis.**Il nimico abhorrisce il combattere.**Hostis abhorret à pugnando,**Tu per venir alla scola non fai alcuno profitto.**Tu ad ludum literarium veniendo, nihil proficis.**Hadriano dottamente ha scritto del parlar latinamente.**Hadrianus de latinè loquendo doctissimè scripsit.**Tu*

C A P H A R I

Tu essendo insegnato da vn dotto maestro, diuenterà sufficiente.

Tu cum doceris a docto præceptore peritus euades, & non docendo, quia casum post se habet.

Io senza studiar le lettioni l'intendo.

Ego non studendo lectionibus, eas intelligo.

Li versi leggendosi, s'imparano.

Carmina legendo discuntur, vel dum leguntur.

D E G E R V N D I O I N D V M.

Ad insegnare.

DOCENDVM *Ad essere insegnato.*

Ad insegnarsi.

Io son venuto qui ad insegnare.

Veni huc ad docendum, raro verò cum casibus à tergo sui verbi, frequentius vero sine casu Posteriori, vt

Filippo è molto pronto nel dire.

Philippus promptus est ad dicendum.

L'officio dell' oratore è di dire accomodamente al persuadere.

Oratoris officium est dicere ad persuadendum accomodate. Cic.

V T I M V R *autem hoc Gerundio tribus modis.*

Primo.

Cū ppositione ad, & vt plurimum sine casu posteriori, vt

Io son venuto qui a passar tempo, & non a studiare.

Huc veni ad ociandum, & non studendum.

Pli. cap. 40. Ad spectandum animalis fidem, & alibi. Ad cauendum dentium dolores.

Cic. 2. de Finib. Vt ad causam equus, ad arandum bos, ad indagandum canis, sic homò ad duas res intelligendū, & agendum natus est, quasi immortalis. Sed frequentius per gerundium adiectiuum.

Secundo.

Cum ppositione inter, & Ante, vt

Io nel leggere, o quando leggo, o infin che leggo, molte cose tra me stesso rinoglio.

Ego inter legendum, multa mecum animo voluo.

Tertio.

Tertio.

Cum sum es est, vt

Io me deggio, m'è bisogno, necessario, o mi e forza; o son sforzato o mi accade, o mi conuiene, o me voglio partir da Roma, quia significat necessitatem, dicitur, sed cum datiuo, vel ablatiuo cum præpositione.

Mihi abeundum est ex vrbe, vel Roma.

Perche nella morte conuiene che s'habbia paura delle pene eterne.

Lucr. Aeternas quoniam pœnas in morte timendum.

Egli è da vsar essercitio temperato.

Vtendum est exercitationibus modicis.

Cic. 10. ad Atticum, Patri leuitas amanda potius fuit ab illo, quàm negligenda.

E X E M P L A.

A NOI c'è stato forza d'andar a casa.

Demum nobis eundum fuit.

Io son stato sforzato di farlo.

Mihi faciendum fuit.

El se deue legger la lettione. Legendum est lectionem, sed frequentius legēda est Lectio per gerundiū adiectiuū.

Vir. I acemque à rege petendum.

Cic. in 11. Tusc. Iterandum est eadem.

DE GERUNDIO ADIECTIVO.



Timur autem gerundio adiectiuo eorum verborum, quæ post se accusatiuum patientem exigunt (licet apud Cic. 3. Tus. legatui. Quē admodum oculus conturbatus, non est præbè affectus, ad suum munus fungendum, & reliquæ partes,) nisi fortasse. Fungor cum accusatiuo a tergo vti voluerit, sed frequens vsus ita esse probat, & concordat cum posteriori casu in genere, numero, & casu, vt

Io son voglioso di visitare gli amici.

Sum

C A P H A R I

Sum cupidus visendorum amicorum.

Io son venuto qui per scriuer la lettera.

Huc scribendarum literarum causa veni.

Nel leggere le lectioni, dichiaro molti passi.

In legendis lectionibus quam plurimos locos aperio,

Io ti conforto ad odir le leggi.

Te hortor ad audiendas leges, & nunc est gerundium
adiect. voluntatis, & non necessitatis.

Si vero diceretur, io vengo qui per studiare Virgilio,

Non dicitur, Venio huc causa studendi Virgilij, quia
post se datiuum, & non accusatiuum patientem exi-
git, Sed venio huc studendi gratia Virgilio.

V T I M V R quoque in Di, cum numero multitudinis,
cum quo concordat in genere, & casu, vt

Gli Epicurei han dato causa di farsi vcellare.

Epicurei causam dedere irridendi sui. Cic. in Philip. &
Aul. Gel. lib. 5,

D E S V P I N I S.

DVo sunt supina in Vm actiue, & in V, passiuè, In
Vm, vt Amatum, Ad amare: dependet autem sèper
à verbo significante motum ad locum, vel per modum
motus ad locum, vt

Heliseo e andato ad vdire la lectione dal maestro.

Helysæus fuit auditum lectionem a magistro.

Tutti son stati posti dentro a vedere.

Omnes spectatum admissi sunt.

Regit autem à tergo casus sui verbi, Si diceretur.

Io sto qui ad insegnar arte oratoria, Fit per gerundium.

Maneo hic ad docendum artem oratoriam, & non do-
ctum. quia non dependet a verbo significante motum
ad locum.

De Supino in V.

Supinum in V, est passiuæ significationis, vt Amatu,
de

do amārſi, e d'eſſer amato, dependet a nomine adiectiuo.
 Et interdum a verbis ſignificantibus motum de loco, vt
 Mercurius Maior de ſupino, Vnde Plaut. in Mench.
 Ego obſonatu redeo. Cato in re ruſtica. Primus cubitu
 ſurgat, poſtremus cubitum eat. Fræquentius tamen per
 verbale. Cæſar lib. 2. Gall. A Decimæ legionis cohorta-
 tione, profeſtus. Liui. li. 5. A populationibus. Val. Ma-
 xi. lib. 7. ab exercitatione venientem, & poſt ſe nullum
 regit caſum, vt

Egli e vna gran vergogna a dirſi, & ſporca ad vdirſi.

Est turpe dictu, & obſcenum auditu.

Queſto è vn paſſo difficileſo ad intenderſi, ma bello a ſaperſi.

Hic eſt locus difficilis intellectu & pulcher ſcitu.

Si diceretur, *Tu ſei degno d'eſſer celebrato da Homero*, nõ fit
 per ſupinum, quia caſus habet a tergo, ſed dicitur.

Tu es dignus celebrari, vel vt celebreris, vel celebrandus
 Homero.

Si vero diceretur, *Io vengo da odire la Logica, & tu ritorna
 da veder la feſta.* dicitur fræquentius:

Ego venio ab auditione logica, & tu redis a ſpectaculo
 ludorum, & non ab auditu, & ſpectatu, quia gerundio
 in Do, ſupino in u, raro vtimur cum his verbis ſignifica-
 tibus motum de loco ſcilicet venio, & Redeo, & huius
 modi Sen lib. 1. ſuaſo, ab hominis auditione venientẽ.
 Liui. lib. 3. 2. ab oppugnatione reſceſſit. Suer. in Nerone
 ex aurigatione reuerſum, per gerundium in Do, vt Cic.
 2. de orat. ipſe a dicendo reſugiſti.

DE PARTICIPIO.

Participium eſt pars orationis declinabilis cū caſibus,
 & temporibus, a verbo personali deſcendens, a fronte
 nullũ exigit caſum, quia nulla pars orationis regit ante
 ſe. niſi verbum, a tergo vero requirit caſus ſui verbi.
 Participium a fronte eſt ſimile adiectiuo nomini, & con-
 cordat vt plurimum cum antecedente, ſicut adiectiuũ
 cum ſubſtantiuo, in genere, numero, & caſu.

M

A tergo

C A P H A R I

A tergo verò est simile verbo, cum casus post se requirat
sui verbi.

Quatuor sunt participia generaliter.

Genus, & casus a nomine.

Tempus, & significatio a verbo.

Numerus, & figura ab utroque.

Participio sed accidunt.

In Ns, vt Amans, & Sequens.

In Rus, vt Amaturus, & secuturus.

In Tus, Vt amatus, & secutus.

In Dus, vt Amandus, & Legendus.

Quatuor sunt considerata in Participio, scilicet.

DERIVATIO.

FORMATIO.

TEMPVS.

SIGNIFICATIO.

DE DERIVATIONE.

Deriuantur Participia a personalibus tantum. s. ab
actiuo duo, in Ns, & in Rus.

A passiuo Duo, in Tus, & in Dus.

A Neutro generaliter Duo, in Ns, & in Rus, a quibusdam
vero tria vt Gaudēs, Gauisus, & Gauisurus, a quibusdā

Quatuor, vt Arans, & aratus, Araturus, & arandus.

A communi quatuor, in Ns, in Tus, in Rus, & in Dus.

A deponenti tria, in Ns, in Tus, & in Rus.

DE FORMATIONE.

In Ns, formantur a prima voce præteriti imperfecti, in
dicatiui, mutata Bam, vel Bar in Ns, vt amabam amās.
Sequebar sequens, præsentis, & præteriti imperfecti
temporis.

Hic, & hæc,
& hoc amans.

Chi ama.

Chi amaua.

Quello ilquale ama, & amaua.

Amando.

Amante.

IN

IN Rus, formatur a Supino mutando M. in Rus, vt Amat^{us}, vel a præterito, vertendo S, in Rus, vt Secutus^{us} futurus, futuri temporis.

Che seguirà.

Chi ha da seguire.

Che habbia da seguire.

Secuturus,
ra, rum.

Per douer seguire.

Che sia per seguire.

Essendo per seguire.

Hauendo da seguire.

Per seguire.

IN Tus, formatur ab ultimo Supino addita S, vt As, amatu, Amatus, ta, tum, præteriti perfecti, & plusquam perfecti temporis.

Che è stato o era stato amato.

Amatus, ta,
tum.

Che sia stato amato.

Chi fosse e saria stato amato.

Essendo stato amato.

Chi ha, o ha uerà seguito.

Actiuæ verò

Chi habbia seguito.

Secutus, ta, tum,

Hauendo seguito.

Cui hauesse, & haria seguito.

IN Dus, formatur a genitiuo præsentis participij, verba Tis, in Dus, vt Amantis, Amandus, da, dum futuri tps.

Che s'amarà.

Che s'habbia d'amare.

Per douersi amare.

Amandus,
dis, dum.

Che s'hauesse d'amare.

Essendosi per amare.

Che sia per amarsi.

Essendosi da amare.

HABENT autem participia significationem sui verbi, actiuam. s. vel passiuam.

IMPEditVR autem participium tribus modis.

M 2

Primo.

Primo.

Quando verbum non habet illud participium neq; derivationem, neq; formationem vt in passiuo non datur participium præsentis temporis, & in actiuo nõ datur in Tus præteriti perfecti, neque discio habet in Rus, vt disciturus. cum careat supino vnde formatur.

Secundo.

Quando non est vnde regatur, nisi fiat per septimum casum, vt io leggendo, tu parli, vbi nõ dicitur, Ego legēs, Sed, Dum ego lego vel me legente, tu loqueris.

Tertio.

Quando Relatiuum, vt Qui Quæ, Quod in resolutione, in nominatiuum non cadit, vt

La lectione insegnata a me, diletta a tutti risolue.

La lectione la qual è stata insegnata a me, diletta a tutti. Vbi dicitur.

Lectio, quam ego doctus fui, delectat omnes.

Et non Lectio docta, vbi relatiuum quam cadit in accusatiuum, & non nominatiuum.

Participium transit in vim nominis tribus modis.

CONSTRUCTIONE, vt amans virtutis. Virg. Niuei quam lactis abundans.

COMPOSITIONE, vt Innocens, vt indoctus, quia non reperiuntur In noceo, & In doceo, sed malim dici mutatione significati, vt diligens pro solerti, & non compositione.

TEMPORIS Amissione, vt Optimus quisque amandus est, id est dignus amari.

E X E M P L A. Actiuorum.

Io ho rispetto a chi dice, & dirà bene di chi se fa conto delle virtù.

Habeo rationem commendantis, & commendaturi, æ stimantem virtutes.

Li scolari s'accostano a chi loro insegna, & insegneran le buone lettere.

Disci-

Discipuli adhærent docenti, & docturo eos bonas literas.

Passiuorum.

Io studio la lettione dechiarata, & per dechiararsi dal maestro alli scolari.

Studio lectioni declaratz, & declarandæ a magistro discipulis.

Li rallegrati, & per douerse rallegrare da te son per douersi rissfettare da me.

Exhilaratorum, & exhilarandorum abs te, habenda est ratio a me.

Neutrorum.

Di chi s'allegra, s'è rallegrato, & se rallegrarà della mia dignità, io son per douermi lodar a tutti.

Gaudenti, gauiso, & gauisuro mea dignitate sum acturus gratias apud omnes.

Nel mio campo arato, & per douerse arare dal lauoratore, io son per douer seminar orzo.

In agro arato, & arando ab agricola, sum seminaturus hordeum.

Communium.

Chi abbraccia, ha abbracciato, & abbraccerà la honestà, e per douermi disconfortare da vitij.

Amplectens, amplexus, & amplexurus honestatem, est dehortaturus mea vitijs.

Li difficultosi passi di Cicerone, interpretati, e per douersi interpretare da Giro son per douersi studiar da noi.

Locis arduis Ciceronianis interpretatis, & interpretandis a Hieronymo, nos studebimus.

Deponentium.

Con chi segue, ha seguito, e seguirà gli miei amici, io non son per douermi corrocciare.

Sequenti, secuto, & secuturo amicos non sum iraturus.

Chi adopra, ha doprato, & adoprerà li miei borzachini è per douermi seruire de sproni.

Vtens, vsus, & vsurus meis ocreis, est commodaturus mihi calcaria.

C A P H A R I

E X E M P L A .

Resoluendorum.

L E cose insegnate, e per douersi insegnare dal maestro a te, son per douersi studiar da me.

Rebus, quas tu doctus fuisti, & doceberis a magistro ego studebo.

Il vino vuotato, & per douersi vuotare dalle botte dal seruido re, e per douersi vendere a doi scudi il barile.

Vinum, quo dolia euacuata fuerunt, & euacuabuntur à famulo, vendendum est duobus nummis aureis pro quo libet cado.

Il battente il battuto, rincresce il rincrescente.

Cadens cæsum, vel verberans verberatum, afficit tædio afficientem. Quod magis probo quàm si dicatur.

Illius, a quo vapulat ille, qui vapulat ab aliquo, tædet illū cuius tædet aliquem, & hoc non propriè.

Lo allegrato dallo allegante, rattristà il contristato.

Exhilaratus ab exhilarante aliquem, merore afficitur effectus ab aliquo. Hoc enim latinè magis q̃ si dicereſ. Illo qui gaudis est propter illum, quo aliquis gaudet, tristatur ille, qui tristatus est ob aliquem, quòd nō lubet.

Li fauoriti da li fauorenti te, son per douer esser disfauoriti da i miei nemici.

Illis, quibus fautum est a fauentibus, tibi, refragabuntur iniunici mei.

D E S E P T I M O C A S V .

V Timur participijs in ns, & in tus, & interdum in tus per septimum casum, vt

Data che fu licentia a i scolari, il maestro si parti.

Dimissis discipulis, magister abiit.

Partendosi Mutio, venne Francesco.

Abeunte Mutio, venit Franciscus.

Quando, o infinsche, o mentre, o poiche il Capitano saceua la rassegna de i soldati, Mutio si parti.

Duce iustante milites, Mutius abiit.

Quando, o poi che, o infinsche s'rdì la lectione, Mutio dormì.

Audita

Audita lectione. Mutius dormiuit.

Hauendo da venir Mutio, li scolari si partono.

Venturo Mutio, discipuli abeunt.

Luc. Facile venturo Cæsare prædam ignaue liquere.

E I his vtimur, quoties non est vnde participium regitur, interdum vero nominibus substantiuus vtimur in septimo casu, vt

Nel tempo che Marco Tullio o quando, o insinche fu consule, fu scoperta la congiura di Catilina.

Marco Tullio Consule, detecta fuit coniuratio Catilinæ, *Insinche, o Quando, o nel tempo, che fu Capitano generale de Romani Pompeio, se stava in spauento da nemici.*

Pôpeio Romanorū Imperatore, terror hostes habebat. *Essendo tu capo, e principale della pace, se posér giù l'arme.*

Te pacis auctore deposita sunt arma.

DE COMPARATIVIS.

Comparatiuum est quod cum intellectu positiui, vel aliquo participè sensu positiui significat aduerbium magis, vt doctior magis doctus. Concordat cum anteriori sicut adiectiuum cū substantiuo in genere, numero, & casu.

Post se vero citra Positiui casus requirit ablatiuum sine præpositione, & vltra alterum recipere potest significatē excessum, vt

Io son più corto di te vn palmo.

Sum breuior te palmo.

Gradus comparationes sunt tres.

Positiuus est, vnde comparatiua, & superlatiua formantur.

Comparatiuus, vt hic & hæc doctior, & hoc doctius.

Superlatiuus, Doctissimus, ma, mum.

Deriuntur autem Comparatiua, & Superlatiua a quatuor partibus orationis, a nomine adiectiuo, vt doctior, & doctissimus.

Ab vno verbo Detero, Deterior, deterrimus.

A præpositionibus, vt post, posterior, postremus.

Ab aduerbijs, vt Pridem, prior, primus.

Formantur autem comparatiua, a primo casu definientem in i, addita or, vt docti doct or, forti fortior.

Impeditur autem comparatiuum quoties nomen ante us, vel is, vocalem habuerit, vt pius, & tenuis, & hoc (vt aiunt) quod comparatiuum superare debet Positiuum suum vna syllaba, quod non fieret, si prior diceretur, quod dissyllabum est, quia i, posita inter duas vocales efficitur consonans duplex, licet autores passim vtantur. Cic. Reth. 1. Sed illæ tenuimus & acutius, & subtilius tractantur. Varro lib. 2. rerum Rust. Ita sunt assiduiore. Potest tamen quisque his vti, cum aduerbio magis, vt

Io son piu diuoto di te.

Sum magis pius te. Et id frequentius, quam prior te.

Dicerem tamen Emphoniæ gratia id potius fieri quàm præscripta lege.

Hæc sunt anomala.

Bonus, Melior, Optimus.

Malus, Peior, Pessimus.

Magnus, Maior, Maximus.

Paruus, Minor, Minimus.

Multum, Plus, Plurimum.

Nequam, Nequior, Nequissimus.

Sinister, Sinisterior, Sinistimus.

Dexter, Dexterior, Dextimus.

Magnificus, Magnificentior, Magnificentissimus.

Sic a facio, dico, & loquor composita.

Sunt etiam aliqua nomina, quæ cum augeri, & minui nequeant, Comparatiuum, & Superlatiuum non formât, vt Luscus, Imus, Degener, Cærules.

Nauus, Nobilis, Magnanimus, Omnipotens, Memor, popularis, & æternus, vt Hodiernus in ester, vt

Equester, & similia.

Ad

Ad bonam comparationem quinque requiruntur.

Res comparata, vt Cicero.

Res cui comparetur, vt Hortensio.

Accidens, vt eloquentior.

Quod vterque terminus fit accidentis particeps.

Quod vnum accidens sit magis altero, vt Cicero fuit eloquentior Hortensio.

Tunc enim comparatiuum ablatiuo non iungitur, cum inter Duo fit comparatio, quia tunc genitiuo gaudet, vt Aiacum fortior Thelamonius.

Hor. in Poe. O maior iuuenum, ad duos scribens.

Tribus modis in comparativis fit abusus.

Construptione, si partitiuè ponantur, vt Maior horum est charitas.

Formatione, vt Neronior, Senior, iunior, Iplior.

Significatione, cum tantum significat, quantum positiuum suum, vt Senior pro senex.

E X E M P L A.

IO son piu da bene di Mutio.

Sum Melior Mutio.

Tu vuoi meglio a tuo padre, che a tua madre, de tuoi fratelli.

Tu es amantior patris, quam matris tuis fratribus.

La mia casa è piu appresso alla chiesa della tua.

Domus mea est propior templum, vel templo tua.

Il mio palazzo è piu vicino alla piazza, che la casa tua venti passi.

Meum palatium est propius forum, vel foro, tua domo viginti passibus.

Da me si vuol meglio a Mutio, che a Filippo.

Ego sum amantior Mutij, quam Philippi.

IN hoc enim agens in nominatiuo locatur, Patiens vero in genitiuo.

Chi hebbe piu inimici di Caio Mario?

Quid plentior inimicorum fuit Caio. Mario?

Habet interdum Comparatiuum loco ablatiui alterum casum

C A P H A R I

casum cum quam, vel ac, vel atque, qui regitur a verbo, & non a comparatiuo, vel

E da guardasi che la pena non sia maggior della colpa.

Cauendum est maior pena quam culpa sit.

La natura non ha cosa piu eccellente che l'honestà, la lode, e l'honore.

Natura nihil habet præstabilius quam honestatem, quâ laudem, quam decus. In his casus est cum quam.

Quanto l'huomo è piu ingegnoso, tanto insegna con piu fatica.

Quanto quisque est ingeniosior, hoc docet laboriosius.

P L V S, E T M I N V S.

PLus, & minus in singulari in tribus casibus scilicet. Nominatiuo, Accusatiuo, & Vocatiuo substantiua esse dicuntur, In cæteris verò, & in numero multitudinis sunt adiectiua.

Construuntur frequentius cum genitiuo, substantiuorû more, vt

Io ho più vino, e manco grano di Lentulo.

Habeo plus vini, & minus frumenti Lentulo.

Significant autem rem consistentem in numero, pondere, & mensura, vt

Io mi ritrouo poco più, o meno di tre scudi.

Habeo paulo plus, aut minus triû numerorû aureorû.

Per plurale dicitur, Habeo paulo plures aut pauciores tribus nummis aureis: Sed si diceretur.

Io ho più mano, e manco testa di te: Dicerem.

Habeo maiorem manum, & minus caput te, & non per plus, & minus.

Io ho beuuto più che mezo men che piego vn bichier di vino.

Bibi vinum vnius cyathi pluris semipleno, vel cyatum vini plus semipleno.

Cic. Centum salis modios simul edendos.

GRAMMATICÆ. 94
DE VARIA CONSTRUCTIONE.

horum comparatiuorum Amplius,
Plus, & Minus.



Mplius cum nominatiuo, & genitiuo.

E son più di sei mesi passati che non t'ho veduto.

Liu. Amplius sunt sex menses, cum te nō vidi.

Furno più di cento vinti popoli.

Amplius populi fuerunt centum viginti.

Più che due mila volta auano le spalle.

Hirc. Amplius duorum millium terga vertebant.

Cum Accusatiuo, & Ablatiuo.

Combatterono gagliardissimamente più di quattoro hore.

Amplius horas quatuor fortissimè pugnauerunt.

Fecero prigioni più di tre mila huomini.

Ceperunt amplius tria milia hominum.

La zuffa durò più di due hore.

Liu. Pugnatum amplius duabus horis est.

Plus, & minus cum numerum significant cum nominatiuo, genitiuo, accusatiuo, & ablatiuo.

Pure quel giorno furon morti de nemici più di due mila, piu dieci mila fatti prigioni.

Plus tamen duo millia hostium eo die cessa fuere, & plus decem millia capta.

Morirono più di cinquanta huomini.

Plus quinquaginta hominum ceciderunt.

Era lontano la battaglia loro poco piu di cinquecento passi.

Aberat acies eorum paulo plus quingentos passus.

Siano talmente discosti dal muro, che non vi sia piu spatium d'un palmo.

Vitt. Ita a pariete distent, vt ne plus pateat palmo.

Scamparono meno di dua mila huomini.

Minus duo milia hominum effugerunt.

Egli è forestiero men potente di te, men conosciuto, & che ha meno amici.

Pere-

C A P H A R I

Peregrinus est minus potens quam tu, minus notus, amicorum habens minus.

La neve non vi fu mai alta meno di quattro piedi.

Nunquam nix minus quatuor pedes alta iacuit.

In meno di trenta di.

Minus triginta diebus. Sed si ad numerum non referantur, cum genitiuo tantum construuntur.

D I C I T V R quoque *E si trouano assai meno oratori buoni, che poeti.*

Pauciores oratores quam poetæ boni reperiuntur.

Nomina in eis nunquam Comparatiuum, neque Superlatiuum formant, sed dicitur magis idoneus, maxime idoneus.

D E D I M I N V T I V I S.

ex Comparatiuo.

F iunt etiam Diminutiua à Neutris Comparatiuorum addita Culus, vt maius maiusculus, la, lum, *vn poco piu grande o piu grandicello.*

Minusculus, la, lum, *vn poco piu piccolo.*

A plus. Plusculus, latum, *vn poco piu, o vn pochetto piu*

Construuntur autem more comparatiuorum, vt

Io ho di bisogno d'vn poco piu d'entrata, o vn pochetto più d'entrata, per viuer piu grassamente.

Est mihi opus plusculo prouentu, vt lautius viuam.

Catarina è poco piu grandicella di Lucretia.

Catherina est maiuscula Lucretia.

Dictiones quæ cum positiuo. Comparatiuo, & superlatiuo iunguntur.

Quàm pro Valde sæpe Superlatiuo gaudet, vt quàm fortissimus, & tunc non habet genitiuum.

Iunguntur autem cum Sane, Admodum, Oppido, Nimis, Valde, Per a tergo, vt admodum quam suavis, oppido quam libens, sed superlatiuo nunquam iungitur.

Item quam pro quantum nūquam Superlatiuo iungitur, nisi cum possum. Valeo, quam, & huiusmodi, vt quam
bre-

breuiffimè potere, gaudet autem positiuo, vt quam familiariter, & comparatiuo, vt quam doctior est Flacco. i. quanto doctior.

Multo longè, pro valde tanto, quanto, duplo, triplo, comparatiuis, & superlatiuis iunguntur, verum quando comparatiuis adhærent, vim quodammodo superlatiui obtinent, vt

Son molto piu forte di Mutio.

Sum multo, vel longe fortior Mutio.

Per, pro valde positiuo gaudet, vt per pulchrè, & item per quam.

Omnis positiuo, & Comparatiuo iungitur, vt Omnes docti vel doctiores, Superlatiuo verò raro. Ci. ad Q.

Fratrem omnia minima maxima ad te mitti sciebam. item pro Rabi. omnes clarissimi viri.

Quisque superlatiuo gaudet, vt

Ogni huomo da bene ama le virtù.

Optimus quisque vir virtutes amat.

Ogni bellissima donna si ponne il belletto.

Pulcherrima quæque mulier ornat se succo.

ITEM numeralia, vt

Ogni terzo di noi vada in mare.

Tertius quisque nostrum se in mare proijciat.

Sic Primus, Decimus, & Vltimus.

Ogni vinticinque anni è il Giubileo.

Vigesimoquinto quoque anno celebratur Iubileum.

Tu ad ogni dua o tre passi inciampi.

Tu secundo, & quoque passu cespitas.

NOTA quod quisque genitiuo plurali caret, cuius loco vtiuntur singularem, vt

L'animo di tutti i buoni è questo.

Optimi cuiusque animus hic est.

Cunctus, Positiuo.

Vter, Comparatiuo.

Quis vero, Superlatiuo iungitur.

C A P H A R I D E S V P E R L A T I V I S.

Superlatium est nomen adiectiuum aliunde deriuatum, quod ad sui generis comparatum super ponitur omnibus, vt

Cicerone fu molto piu eloquente di tutti li oratori latini.

Cicero fuit eloquentissimus latinorum oratorum, quia latinus fuit, & orator, sed si diceretur.

Demostene fu molto piu copioso di tutti li oratori latini.

Demosthenes fuit longe facundior latinis oratoribus, & non facundissimus, quia non latinus, & propterea non eiusdem generis fuit.

Comparatium, & superlatium in hoc differunt, quod.

Comparatium refertur ad plura, tam sui quam, diuersi generis, Superlatium ad plura sui generis tantum.

Fuerit autem inuentum breuitatis causa, & ornatus.

Vtimur autem duobus modis.

Respectiuè, vt Hector fortissimus Troianorum.

Absolutè quando non recipit casum, vt Hector fuit fortissimus. i. maxime fortis.

Construitur autem Superlatium a fronte sicut Adiectiuum cum substantiuo, a tergo vero genitium pluralem exigit, vel singularem nominis collectiuum, vt

Achille fu molto piu animoso de greci, o della gente greca.

Achilles fuit audentissimus grecorum, vel gentis græcæ.

ET vltra asciscere sibi potest casus sui positiui, vt

Filippo ama molto piu Mutio de tutti amici.

Philippus est amantissimus Mutij (ex natura positiui, omnium amicorum) ex natura superlatiui.

Superlatium deriuatur ab eiusdem orationis partibus a quibus comparatium.

A nominibus, vt Doctissimus.

A verbo, vt Deterimus, sed malim, a Deter, ra, rum.

A præpositionibus, vt vltimus.

Ab aduerbijs, vt Primus.

For-

Formantur autem a prima voce adiectiuorum desinente in i, addita simus cum duplici ss, vt docti doctissimus, forti fortissimus, ma, mum, *Molto più, assai più, et pezzo più forte.*

A noībus verò in r, desinentibus formatur, addita rimus. Vt pulcher pulcherim⁹, pauper pauperrimus, ma, mū. Ab his verò nominibus quæ in hac dictione F A G V S continentur, formantur superlatiua remota is, & addita limus, vt

Facilis, facillimus.

Agilis agillimus.

Gracilis gracillimus.

Humilis humillimus.

Similis simillimus.

Excipiuntur anomala eadem quæ in Comparatiuo.

E X E M P L A.

L E P I D O pare molto più piaceuole de gli scolari.

Lepidus videtur facillimus discipulorum.

Fil.ppo ama Mutio molto più da bene de tutti gli amici.

Filippus amat Mutium amicorum optimum.

Tua sorella è assai più vecchia di tutte le donne Romane.

Tua soror est veterrima matronarum Romanarum.

Pompeio fu molto più auenturato di Crasso.

Pompeius fuit longè fortunatior Crasso: & non fortunatissimus.

Cesare fu molto più ingegnoso de' Francesi.

Cæsar fuit longè ingeniosior Gallis.

Ogni prudentissima persona farebbe questo.

Prudentissimus quisque id ageret.

Enea fu molto più deuoto de Troiani.

Aeneas fuit maximè plus Troianorum rationes sunt superius allatæ.

Maximè vtimur in superlatiuo, quando non fit per Comparatiuum, vt supra.

Quam, pro Valde, iungitur cum Superlatiuo.

Pre

C A P H A R I D E S V P E R L A T I V I S.

Superlatium est nomen adiectiuum aliunde deriuatum, quod ad sui generis comparatum super ponitur omnibus, vt

Cicerone fu molto piu eloquente di tutti li oratori latini.

Cicero fuit eloquentissimus latinorum oratorum, quia latinus fuit, & orator, sed si diceretur.

Demostene fu molto più copioso di tutti li oratori latini.

Demosthenes fuit longe facundior latinis oratoribus, & non facundissimus, quia non latinus, & propterea non eiusdem generis fuit.

Comparatium, & superlatium in hoc differunt, quod.

Comparatium refertur ad plura, tam sui quam, diuersi generis, Superlatium ad plura sui generis tantum.

Fuerit autem inuentum breuitatis causa, & ornatus.

Vtimur autem duobus modis.

Respectiue, vt Hector fortissimus Troianorum.

Absolutè quando non recipit casum, vt Hector fuit fortissimus. i. maxime fortis.

Construitur autem Superlatium a fronte sicut Adiectiuum cum substantiuo, a tergo vero genitiuum pluralem exigit, vel singularem nominis collectiui, vt

Achille fu molto piu animoso de greci, o della gente greca.

Achilles fuit audentissimus grecorum, vel gentis græcæ.

ET ultra asciscere sibi potest casus sui positiui, vt

Filippo ama molto più Mutio de tutti amici.

Philippus est amantissimus Mutij (ex natura positiui, omnium amicorum) ex natura superlatiui.

Superlatium deriuatur ab eiusdem orationis partibus a quibus comparatium.

A nominibus, vt Doctissimus.

A verbo, vt Deterrimus, sed malim, a Deter, ra, rum.

A præpositionibus, vt vltimus.

Ab aduerbijs, vt Primus.

For-

Formantur autem a prima voce adiectiuorum desinente in i, addita simus cum duplici ss, vt docti doctissimus, forti fortissimus, ma, mum, *Molto più, assai più, vn pezzo più forte.*

A noibus verò in r, desinentibus formatur, addita rimus. Vt pulcher pulcherim⁹, pauper pauperrimus, ma, mū. Ab his verò nominibus quæ in hac dictione FAGVS continentur, formantur superlatiua remota is, & addita limus, vt

Facilis, facillimus.

Agilis agillimus.

Gracilis gracillimus.

Humilis humillimus.

Similis simillimus.

Excipiuntur anomala eadem quæ in Comparatiuo.

EXEMPLA.

LEPIDO pare molto più piaceuole de' gli scolari.

Lepidus videtur facillimus discipulorum.

Filippo ama Mutio molto più da bene de' tutti gli amici.

Filippus amat Mutium amicorum optimum.

Tua sorella è assai più vecchia di tutte le donne Romane.

Tua soror est veterrima matronarum Romanarum.

Pompeio fu molto più auenturato di Crasso.

Pompeius fuit longè fortunatior Crasso; & non fortunatissimus.

Cesare fu molto più ingegnoso de' Francesi.

Cæsar fuit longè ingeniosior Gallis.

Ogni prudentissima persona farebbe questo.

Prudentissimus quisque id ageret.

Enea fu molto più deuoto de' Troiani.

AEneas fuit maximè plus Troianorum rationes sunt superius allatæ.

Maximè vtimur in superlatiuo, quando non fit per Comparatiuum, vt supra.

Quam, pro Valde, iungitur cum Superlatiuo.

Præ

CAPHARI

Per quam, cum positiuo.

Per, Positiuo, & Verbo adiungitur.

DE RELATIVIS.



Relatiuum est, quod rem ante latam refert. Duplex est relatiuum, Substantiæ, & Accidentis, Substantiæ, quod refert antecedens substantiuum, vt Mutius qui. Accidentis, quod refert antecedens adiectiuum, vt Sum bonus qualis es tu, Relatiuum.

Substantiæ est duplex, Similitudinis, & diuersitatis.

Similitudinis sunt hæc.

Qui	Quæ	Quod	Il quale.
Is	Ea	Id	Esso.
Ille	Illa	Illud	Quello.
Suus	Sua	Suum	Suo.
Genitiuo	Sui		De se.
Ipse	Ipsa	Ipsum	Esso.
Idem	Eadem	Idem	Cum similibus.

Diuersitatis sunt.

Alius	Alia	Aliud	Altero di piu.
Alter	Altera	Alterum	Altero di dua.
Reliquus	Reliqua	Reliquum	il resto o restante.

Cætera Cæterum quod caret prima voce, Tutto l'altro,

Relatiuum accidentis concordat cum subsequenti substantiuo in genere, in numero, & casu, & sunt hæc quibus frequentius latini vtuntur.

Qualis, & hoc Quale, Come, & di che sorte.

Quantus, ta, tum Come Quanto, o come grande.

Plus, Quot Come, o quanti.

Quotus, ta, tum, Come Ordinem significat.

Cuius, ia, ium. De chi.

Cuias, & hoc Ciuitate, Di che paese, patria, & setta.

QU A L I S refert huiusmodi adiectiua Bonus, Malus, Sapiens, Albus, Niger, Dulcis, Amarus.

Acer-

Acerbus, & huiusmodi, vt

Cicerone fu bel parlante come Demostene.

Cicero fuit disertus qualis Demosthenes, vel potius vt Demosthenes.

Noi ce de etiamo marauigliosamente de gli ingegni eccellenti, comè è il tuo.

Mirificè ingenijs excellentibus, quale est tuum delectamur, vel vt Tuum, nam qualis dicimus quando est Talis correlatiuum, & sic Quantus, a, um, ubi est Tantus, & sic de cæteris.

Come son li capi nella republica, così sogliono essere li sudditi.

Quales in republica Principes, tales reliqui solent esse ciues.

Quantus refert Magnus, Paruus, Breuis, Longus, Tantus, & similia, vt

Hercole fu grande come Anteo.

Hercules fuit magnus quantus Anteus.

Il palazzo è alto quanto la torre.

Palatium est altum quanta est turris, vel vt, sicut velut & veluti turris.

Quot refert numeralia, vt Vnus, Duo, Tria.

Quatuor, & cætera, vt

Io mi ritrouo in borsa tre, & quattro scudi, come tu.

Sunt mihi in crumena tres, & quatuor nummi aurei quot ibi.

Io ho un scudo come tu.

Habeo nummum aureū, ut tu, & non quot, quot enim est numeri pluralis.

Quotus refert ordinaria, Primus, s. Secundus, Tertius, Quartus, ut

Murio aliquanti siede appo il Papa? Al primo luogo.

Mutius Quotus sedet apud Pontificem Maximum? Primus.

Interdum refert ultimum in illo numero, ut

Murio de diece scolari l'ultimo studia.

N

Mu.

C A P H A R I

Mutius ex decem discipulis vel inter decem discipulos
decimus studet.

Mutio vltimo de vinti ode Cicerone.

Mutius vigesimus audit Ciceronem.

Mutio vno de cento oratori ha fatto la oratione.

Mutius centesimus orator habuit orationem.

Quotus cum quisq; post posito, significat rarum, aut pau-
cos, vt

Raro il scolaro vuole bene al maestro.

Quotus quisque discipulorum magistrum diligit.

Pochi amici si trouano fedeli.

Quotus quisque amicus fidelis reperitur.

Cuius cuia cuium, *De chi*. Est possessiuum, & refert noīa,
& pronomina possessiua, & genitiuos substantiuorū, vt

Di chi è questa vigna?

Cuia hæc est vinea?

Di Girolamo, o nostra.

Hieronymi, vel nostra.

Di chi è questo bestia?

Virg. Cuium pecus, ifrequentius tamen vtimur geniti-
uo cuius à Quis, vt cuius est vinea?

C V I A S refert nomina significantia Patriam, Gentem,
& sectam, vt

Io son da Salerno nobile, & academico come tu.

Sum Salernitanus patritius, & academicus cuias tu, vel
vt tu, quod magis probo.

D'onde è cotesto tuo maestro? Italiano.

Cuius tuus est magister? Italus.

Quotennis, Quotuples, Quoteni, Quotuplus &c. quia
non sunt in vsu frequenti non ponuntur in regulis.

E X E M P L A.

Relatini.

Qualis.

Tu sei bello come Apollo.

Tu formosus qualis Apollo, vel vt Apollo.

Questo vino è dolce come il mio.

Hoc

Hoc vinum est dulce, quale meum, vel vt meum.

Io son così dotto come fu Virgilio, e Cicerone.

Sum sic doctus, quales fuere Virgilius, & Cicero, vel vt fuere.

I consoli furono tali, quali io speſſe volte t'ho ſcritto.

Quales tibi ſæpe ſcripſi Conſules, tales extitere.

Queſto vino è di quella ſorte che beui tu.

Hoc vinum est quale tu bibis.

Di che ſorte di vino hai tu poſto a mano?

Quale vinum hauriendum mandasti?

Quantum.

Egli mi par vedere vna ruſſa tanto grãde, quanto nõ fu giamai.

Videre mihi videor tantam dimicationem, quam nunquam fuit.

Io fo opre tanto grandi, quanto forſe tu conoſcerai.

Opera efficio tanta, quanta fortasse ſenties.

Tu ſei lungo come erano i giganti.

Tu es longus quanti erant gigantes, uel ut gigantes.

Tu ſei di due braccia, come Zacheo.

Tu es bicubitus quantus Zachæus.

Quot.

Noi ſiamo vinti tre, e poco più, o meno come voi.

Nos ſumus uiginti tres, & paulo plures aut pauciores, quot eſtis uos.

Voi ſete molti come i corui.

Vos eſtis multi quot ſunt corui, uel ut corui.

Io ho altrettanto libri come hai tu.

Sunt mihi totidem libri, quot tibi.

Quotus.

Titio è il primo appreſſo il Papa come Mutio.

Titius eſt primus apud Pontificem maximum quotus eſt Mutius.

Io non ſon l'ultimo a tauola come gli altri.

Non ſum ultimus in menſa, quoti ſunt alij, uel melius ut alij.

C A P H A R I

Cuius.

Di che paese è il tuo seruitore? Donde siate voi.

Cuias est tuus famulus? cuias es tu.

Cicerone è della setta di stoici come Zenone.

Cicero est stoicus, cuias Zeno.

Io son gentilhuomo come sei tu.

Sum patritius, cuias tu.

Io ho vinti anni come hai tu.

*Natus sum viginti annos, vel sum viginti annorum, vel
ago vigesimum annum quotum tu, vel sicut tu, & non
quotenus.*

Bimus ma mum De due anni.

Trimus ma mum De tre anni.

Quadrimus ma mum De quattro anni, & non amplius.

Il mio vino è di dua anni come il tuo.

Meum vinum est bimum sicut tuum.

*Quando vero loquimur de animalibus, Diminutiuo po-
tius vtimur. Bimulus, la, sum. Trimulus, & Quadrimu-
lus, vt*

Il mio fratello è di dua anni come il tuo cauallo.

Meus frater est bimulus vt equus tuus.

Singuli la la. Vn per vno. Ad vno, ad vno, o vn per volta.

*Bini, na, na, A. dua a dua, o Dua per dua, sic Terni, Quater-
ni, Quini, Seni, Septeni, Octoni, Noueni, Deni, Vndeni,
duodeni, Ternideni, Quaternideni, Quindeni, Senide-
ni, Septemdeni, vel Deni, & Septeni, & sic Triceni, Qua-
drigeni, Quinquageni, Sexageni, Septuageni. Octoge-
ni, Nonageni, Centeni, Ducenteni, & Duceni, per sin-
copem Tricenteni, vel Triceni, & Milleni, & c. vt*

Gli huomini hanno dua piedi, & gli asini quattro.

*Homines habent binos pedes, & asini quaternos, & non
duos, & quatuor. Quia significaret omnes.*

Homines solum habere duos pedes, asinos vero quatuor.

Li boui han doi corni.

Boues habent bina cornua, & non duo.

Li Lanzi s'an beunto dua fiaschi di vin per vno.

Germani biberunt bina enophora vini.

Noi habbiamo giocato dua per banda alla palla.

Palmaria pila lusimus bini ex vtraque parte.

Io hò comprati tre caponi a dua carlini l'vno.

Emi tres capones singulos duobus carolenis.

Vel ternos capones duobus carolenis.

Io ho dato a miei fratelli dieci scudi per vno, cinque in vna mano, & cinque in l'altra.

Dedi meis fratribus denos nūmos aureos, semel qui nos, vel semel iterum qui nos.

Duo via dua quattro.

Duo bis, sunt quatuor, non me fugit Fabium dixisse, separatim quadruplum quisque, an duplum debeat, & mox fur quadruplum soluat, quattro volte tanto, o tre volte più.

DE PATRONIMICIS.



Atronymicum est nomen ductum a Patre, vel ab Auo, quod filium, vel filiam nepotem, vel neptem, interdum alios descendentes significat, quod a nominibus proprijs græcis formatur, & non latinis exceptis quibus-

dam, vt

Romulidæ, Scipiades.

Et est duplex, Masculinum, vt

Hic Priamides, il figliuolo o nepote di Priamo.

Femininum, vt

Hæc Priamis, Priamidos, la figliuola, o nepote, o historia di Priamo,

Patronymica masculini generis formantur a nominibus proprijs Patrum vel Auorum, quæ sint primæ, secundæ, vel tertiæ declinationis.

A nominibus primæ declin. formantur a genitiuo mutando a diphthongū in a, vt Aenez addita des Aeneades.

A secunda vel tertia declinatione formantur a prima voce desinente in I, addita Des, vt Priami Priamides, Nestori, Nestorides.

Quæ vero terminatur in ei diphthongo, mutant ei, in i, longum, addita Des, vt Thefei Theſeides.

Quæ vero terminantur in duplici ij, mutando postremū i, in a, & addita Des patronymicum formant, vt Menetij, Menetiades.

Patronymica masculina sunt omnia substantiua, & primæ declinationis, vt

Hic Priamides *il figliuolo, o nepote di Priamo*. Genitiuo Priamidæ *del figliuolo*. Datiuo Priamidæ *al figliuolo*, Accusatiuo Priamidam, vel Priamidem *al figliuolo*. Vocatiuo o Priamides *o figliuolo*. Ablatiuo o Priamide *dal figliuolo*. Pluraliter nominatiuo hi Priamidæ *li figliuoli*. Genitiuo Priamidarum, vel Priamidum *de gli figliuoli*. Datiuo Priamidibus *alli figliuoli*. Accusatiuo Priamidas *li figliuoli*. Vocatiuo o Priamidæ *o figliuoli*. Ablatiuo ab his Priamidibus *dalli figliuoli*.

Hic Pelides, *il figliuolo, o nepote di Peleo*. Genitiuo Pelidæ. Atlantides *il figliuolo, o nepote di Atlante*. Genitiuo Atlantides, *il figliuolo, o nepote di Atlante*. Genitiuo Atlantidæ.

Patronymica feminini generis terminantur in is, vel in as, & aliqua in E, longum.

Formantur autem a genitiuo primæ declinationis, mutando Æ diphthongum in is, vt Aenea, vel Aeneis, Genitiui Aeneidis.

A prima voce nominis secūdæ, & tertiæ declinationis terminante in I, addita S, formantur Patronymica feminina, vt Priami.

Hæc Priamis huius Priamidos.

Hæc Nestoris huius Nestoridos.

Patronymica feminini generis sunt tertiæ declinationis
Nominatiuo hæc Priamis, la figliola, o nepote historia de
Priamo.

Priamo. Genitiuo Priamidos, vel Priamidis. Datiuo Priamidis. Accusatiuo Priamidem, vel Priamida. Vocatiuo o Priami, vel Priamis. Ablatiuo ab hac Priamide. Pluraliter nominatiuo hæ Priamides. Genitiuo harum Priamidum. Datiuo his Priamidibus. Accusatiuo das Priamidas, vel Priamides. Vocatiuo o Priamides. Ablatiuo ab his Priamidibus.

Tria Patronymica in E.

Hæc Adrastine *la figliuola, o nepote di Adraſto*, Genitiuo Adraſtines.

Hæc Acrifione *la figliuola, o nepote di Acrifio*. Genitiuo Acrifiones.

Hæc Nerine *la figliuola, o nepote di Nereo*. Genitiuo Nerines. Accusatiuum in em, vel in en, alios vero casus formet in e.

Et nota, quod solum Poetæ vtuntur Patronimicis, & aliquando Historiographi, & interdum adiungunt atque imminuunt, vt metri necessitas exiget, vt Anchisiades, & pro Anchisiades, & similia.

Patronymica abusiua.

A fratribus, vt Phaetontiades.

A matribus, vt Heliades.

A fluminibus, vt Niliades, Tiberiniades.

A conditionibus urbium, vt Cecropidæ, Theſidæ.

A nominibus montium, vt Pelias.

A nominibus fontium, vt Pegafides, Libetrides.

A ciuitatibus, vt Iliades.

A regionibus, Italides.

A regibus vt Romulidæ. i Romani.

ACHILLE figliuolo di Peleo, fu ammazzato da Paride, figliuolo di Priamo.

Pelides interemptus fuit a Priamide.

Atteon figliuolo di Aristeo fu mutato in ceruo da Diana.

Aristides à Diana in ceruum versus fuit.

Patrocle nepote di Attore fu gran Capitano.

C A P H A R I

Aetorides fuit maximus dux.

Achille nepote di Eaco superò molti Troiani.

Aeacides deuicit multos Troas.

Hic Hippotodes dæ, Eolo nepote per parte de Madre de Hippote.

DE ADVERBIIS LOCALIBVS.



Duerbia localia quæ significant statum in loco, vel per modum status in loco sunt hæc, & delictet.

Hic qui, o in questo luogo.

Illic colà, o in quel luogo.

Istic costì, o in coteſto luogo.

Ibi quini, o li.

Ibidem quiui medesimo, o in quel medesimo luogo.

Alibi altroue ad altro luogo.

Vbique in ogni luogo, o parte.

Nullibi in niun luogo, o parte.

Nec vbi accio in nessun luogo.

Alicubi in qualche luogo.

Vbinis douc tu vuoi.

Vbilibet doue ti piace.

Vbicunque Vbi vbi douunche, o in ciascum luogo.

Vsquam in alcun luogo.

Sicubi se alcun luogo.

Nusquam in nessun luogo.

Intus dentro,

Foris fuora.

Inferius giù, o di giù.

Superius sù, o di sopra.

Quæ aduerbia vt plurimum iunguntur cum his verbis, Sum, Maneo, Sto, Adsum, Interfum, Iaceo, Moror, Cui, Etor, Præstolor, Expecto, Hospitor, Studeo, Lego, Scedo, Incolo, Colo, Habito, Exerceo.

Ad-

GRAMMATICHE. 101
ADVERBIA SIGNIFICANTIA.

Motum ad locum, seu accessum ad locum.

HVC	<i>qua, o a questo luogo.</i>
Illuc	<i>colà, ò là, o a quel luogo.</i>
Istuc	<i>costà, ò cotesto luogo.</i>
Eò	<i>à quel luogo, o quini.</i>
Eodem	<i>al medesimo luogo.</i>
Alio	<i>altroue, o ad altro luogo.</i>
Aliquo	<i>a qualche luogo.</i>
Siquo	<i>si ad alcun luogo, o si a qualche luogo.</i>
Nequeo	<i>accid in nessun luogo.</i>
Nusquam	<i>a nessun luogo.</i>
Quo?	<i>doue? & lì.</i>
Quous	<i>doue tu vuoi, o a qual luogo tu vuoi.</i>
Quolibet	<i>doue ti piace.</i>
Quocunque	<i>douunque, o a ciascun luogo.</i>
Vtroque	<i>a l'uno, e l'altro luogo.</i>
Vtrous	<i>a qual luogo tu vuoi de dua.</i>
Vtrolibet	<i>a qual luogo ti piace di dua.</i>
Intro	<i>dentro.</i>
Foras	<i>fuora.</i>
Superius	<i>sù, o di sopra.</i>
Inferius	<i>giù, o di sotto.</i>
Peregrè	<i>fuor del paese.</i>
Longè	<i>discoſto.</i>

Quæ aduerbia iunguntur vt plurimum cum his verbis videlicet, *Eo, Vado, Accedo, Venio, Migro, Commigro, Proficiscor, Aggredior, Ingredior, Introgredior, Regredior, Redeo, Peruenio, Grassor, Interficio.*

ADVERBIA SIGNIFICANTIA

Transitum per locum.

HAC	<i>per di quà, ò per questa via, luogo o parte.</i>
Illac	<i>per di là, o per quella via, luogo o parte.</i>
Istac	<i>per costà, o per cotesta via, luogo o parte.</i>
Quà,	<i>per doue, o per qual luogo, via o parte.</i>

C A P H A R I

Ea	<i>per di là, o per quella via, o parte.</i>
Alia	<i>per altra via loco, o parte.</i>
Eadem	<i>per il medesimo loco, via, o parte, o per la medesima via.</i>
Aliqua	<i>per alcun loco, via, o parte, o per alcuna via.</i>
Siqua	<i>si per qualche loco, via, o parte, o si per alcun loco.</i>
Quauis	<i>per dove vuoi.</i>
Qualibet	<i>per dove ti piace.</i>
Quacunque	<i>per ogni loco, o parte.</i>
Nequa	<i>accio per niſſun loco, o parte.</i>

Quæ aduerbia iunguntur vt plurimum cum his verbis.

Tráſco. Tranſitù habeo, Facio, Iter habeo, Regredio, Reuerto, Ambulo, Deábulo, Spatior, Vagor puagor.

A D V E R B I A S I G N I F I C A N T I A.

Disceſſum de loco.

H I N C	<i>da qui, o da queſto luogo.</i>
Illinc	<i>da colà, o da quel luogo.</i>
Iſtinc	<i>da coſtà, o da coteſto luogo.</i>
Vnde	<i>donde? o da quel luogo, o parte.</i>
Inde	<i>da lì, o da quel luogo.</i>
Aliunde	<i>da altronde, o da altro luogo.</i>
Sicunde	<i>ſi d'alcun luogo.</i>
Necunde	<i>accioche da neſſun luogo.</i>
Alicunde	<i>da qualche luogo.</i>
Vndique	<i>da ogni luogo.</i>
Vndeuiſ	<i>donde vuoi.</i>
Vndelibet	<i>donde ti piace.</i>
Vndecunque	<i>da qualche luogo.</i>
Vtrinque	<i>da l'vno, e l'altro luogo.</i>
Celitus	<i>dal Cielo.</i>
Fundicus	<i>dalli fondamenti.</i>
Radicitus	<i>dalle radici.</i>
Supernè	<i>di ſopra.</i>
Infernè	<i>di ſotto.</i>

De longinquo da longi.

Ex

Ex propinquo da presso .

Quæ aduerbia iunguntur vt plurimum cum his verbis , vi
delicet Discedo, Abeo, Abscedo, descendo, Egredior,
Regredior, Progredior, Venio, Redeo, & Reuertor.

ADVERBIA SIGNIFICANTIA.

Versus locum.

HORSUM verso quà, o verso questo loco.
Illorsum verso là, in quel luogo, o in colà.
Istorsum verso là, in quel luogo, o in colà.
Quorsum verso doue, o verso quel luogo, via o parte.
Siquorsum si verso qualche luogo.
Nequorsum acciò verso nissun luogo.
Aliorsum altroue, o verso altro luogo.
Sursum in su, o in verso su.
Deorsum in giù, o in verso giù.
Dextorsum verso man destra.
Sinistrorsum verso man sinistra.
Retrorsum in dietro, o verso drieto.
Introrsum in dentro, & in verso dentro.

QVAE aduerbia iunguntur vt plurimum cum verbis
significantibus motum ad locum, vel transitum per lo
cum, vt supra.

ADVERBIA SIGNIFICANTIA

Vsque ad locum.

HVCVSQUE insin quà o insin a questo luogo, o tempo.
ILLVCVSQUE insin colà, o insin a quel luogo.
ISTVCVSQUE insin costà o a cotesto luogo.
EOVSQUE insin là, & relatiuè.
QUOVSQUE insin doue.
HACTENUS insin qui, o insin a questo tempo.

Quæ aduerbia iunguntur vt plurimum cum verbis signifi
cantibus motum, vel accessum ad locum, vt supra.

EXEM.

E X E M P L A.

IO son stato li, done tu andarai, & ho studiato in qualunque luogo tu hai letto.

Fui ibi, quò tu ibis, & studui vbicunque legisti.

Passa per doue vuoi, che di qui non passerai senza pena.

Transi quauis, quod hac non transibis impune.

Quando tu te partisti da qui, io mi partì da scola, donde se partì Giulio.

Quando hic abijsti, ego inde abij, vnde abijt Iulius.

Verso altroue sei andato, che verso li doue dicesti.

Aliorsum profectus fuisti, quàm illorsum, quorsum mi hi dixisti.

Infin qui venne l'altr'hieri Mutio, poi andò infin là doue tu sai.

Hucusque nudius tertius Mutius venit, ac deinde couseq; quo tu scis, perrexit.

Done tu stai?

Vbi manes?

Done vai?

Quo vadis?

Per doue passerai?

Qua transibis?

Donde ti sei partito.

Vnde discessisti?

Verso doue andarai?

Quorsum ibis?

Infin doue andarai?

Quousque ibis?

Io son stato iui medesimo, oue tu andasti l'altro hieri, & per il medesimo passò Titio, donde tu ti partisti, & infin li venne Mutio.

Ibidem fui quo nudius tertius iuisti, & eadem transiuit Titius, vnde discessisti, & couseque Mutius venit.

DE PROPRIORVM NOMINVM
Construptione.

Prima, secunda dabit (ni motus contigit vllus).

Iam genitium, si Plu. Tertia, sexta dabit,
ad motum fuerit flexi cuiusque vocetur.

Accu. perque locum, deque locabis Ab, &

Vsque locum, versus proprium si nomen habebis.

Casus Ab Accusa. suscipe disce modum.

E X P O S I T I O.

Prima. s. declinatio & Secunda, dabunt (ni fuerit motus. i. si statum significant, iam genitium, si Plurale, vel Tertia. s. declinatio fuerit dabit sexta. s. ablatium.

Ad motum fuerit. i. motus ad locum cuiusque flexi. i. in flexionis vocetur. Accus. Accusatiuum dabit, per locum, & de loco locabis Ab. i. Ablatium cuiuscunque fuerit declinationis.

Vsque locum, vel versus locum, si habebis nomen proprium suscipe casus ab Accusatiuo.

E X E M P L A.

Io ho tenuto scola, a Cortona, a Viterbo, a Napoli, & a Venetia.

Docui Cortonæ. Viterbij, Neapoli, & Venetijs. Interdum proprias præpositiones admittunt. Cic. ad Atti. lib. 8. nauis & in Caieta est parata nobis Brundusij.

Io son andato à Cortona, à Viterbo, a Napoli, & a Venetia.

Cice. ad Atti. 8. ad Capuam, vel ad Luceriam iturus erat. Iui Cortonæ, Viterbium, Neapolim, & Venetias.

Son passato per Cortona, per Viterbo, per Neapoli, o per Venetia.

Transiui Cortona, Viterbio, Neapoli, & Venetijs.

Io vengo da Cortona da Viterbo, da Napoli, & Venetia.

Venio Cortonam, Viterbio, Neapoli, & Venetijs.

Io son andato verso Cortona, Viterbo, Napoli, & Venetia.

Pro-

C A P H A R I

Profectus sum Corronam versus, Viterbium, Neapolim, & Venetias versus, & sic Venetias vsque.

DICIMVS propria Urbium oppidorum simplicium, & non hominum.

Domus, Rous, Humus, Bellum, & Militia appellatiua nomina construuntur Propriorum nominum ritu, vt

Doceo domi, Rure vel Ruri, datiu casus, sed tertia inflexionis nomina propria raro datiuo, loco ablatiu gaudent, vt

Studui Carthagini, Tyburi, sed Carthagine, & Tyburo melius.

D E C O N S T R U C T I O N E

Appellatiuorum nominum.

Sique statum cernas, sextum cum præpo. tenebis.

Ad motum Quartum, Perque locabilis idem.

Deque locum sextum, Versus, vel vsque putato.

Bis Præpo. iungas quatuor adde locos.

E X P O S I T I O.

Si statum, scilicet in loco cernas, tenebis sextum, scilicet casum qui est ablatiuus cum præpositione.

Ad motum. f. locum Quartum. f. Accusatiuum locabis, & Per. f. locum idem. f. Accusatiuum cum præpositione per, locabis. quia transitum significat.

De loco. f. discessum, putato Sextum. f. casum cum præpositione, a vel ab.

Versus, vel Vsque. f. ad locum bis præpositiones iungas, & adde quatuor locis. i. quartum locum, qui est accusatiuus, vt exemplis patet.

A P P E L L A T I V A sunt nomina Regionum, Prouinciarum, Insularum, & omnium locorum.

E X E M P L A A P P E L L A T I V O R V M I N L O C O.

I O hostudiato in la Magna in Sicilia, in Santo Eustachio, in Oruieto, & in Roma santa.

Studui

Studui in Germania, in Sicilia, in æde sancti Eustachij, in Vrbe veteri, in Roma sancta.

NOTA quod nomina Urbium, & oppidorum sic composita fuerint, vel coniuncta cum nominibus adiectiuis (præter pronomina Meus, Tuus, Suus, Noster, Vester, & Alienus) construuntur interdum more Appelлатiuorum, & præpositionem recipiunt, vt

Maneo in domo pulchra, & sum domi, meæ, Liu. lib.29.
Scipio Syracusas nondum tranquillās venit.

AD LOCVM.

IO vo in Toscana, in Francia, in Monte Pulciano, alla bella Fiorenza, & alla piazza.

Eo in Etruriam, in Galliam, in Montem Politianum, ad pulchram Florentiam, & ad Forum.

PER LOCVM.

IO son passato per la Toscana, per la Francia, per Monte Pulciano, per la bella Fiorenza, & per la piazza.

Transiui per Hetruriam. per Galliam, per montem Politianum, per pulchram Florentiam, & per forum.

DE LOCO.

IO vengo da Toscana, da Francia, da monte Pulciano, dalla bella Fiorenza, e dalla piazza.

Venio ab Hetruria, a Gallia, a Monte Politiano, a pulchra Florentia, & a foro.

Versus locum cum duobus præpositionibus, & cum versus solum.

IO andarò verso Toscana, verso la Francia, verso Monte Pulciano verso la bella Fiorenza, e verso la piazza. Ibo Hetruriam versus, Galliam versus, Montem, Politianum versus, pulchram Florentiam versus Forum versus, In orientem versus, In occidentem versus.

Vsque locum cum duobus præpositionibus.

IO son andato insin in Toscana, insin in Francia, insin a Monte Pulciano, insin alla bella Fiorenza, insin in piazza.

Iui

C A P H A R I

Iui in Hetruriam vsque, in Galiam vsque, in Montem Pœlitianum vsque, in pulchram Florentiam vsque, in forum vsque.

DE INTERROGATIVIS.



Interrogatium est rei dubiæ vel tanquam dubiæ postulacium, quod per substantiam, & qualitatem fieri potest, per quemcunque; casum fit interrogatio, per eundem fit responsio, vt *Conchi stait con Mercurio.*

Cuiam seruis? Mercurio.

Quis, & vter de duobus; vt

Con qual occhio vedi meglio; col destro, o col sinistro.

Quo, vel vtro oculorū melius cernis; dextro, an sinistro?

Quibus vero de pluribus, vt

Che di scolari ne sà più?

Quis discipulorum est doctior? & non vter.

Chi fu piu eloquente Cicerone, o Hortensio?

Vter fuit eloquentio Cicero, an Hortensius?

Che persona è il tuo Maestro? dotto.

Qualis est Magister tuus? doctus.

Quante lectioni legge? tre.

Quot legit lectiones? tres.

De donde è? Salernitano.

Cuias est? Salernitanus.

In che grado è appresso il Principe? non l'ultimo.

Quotus est apud Principem? non postremus.

Come è grande? come Valerio?

Quantus est? quantus Valerius.

Di chi è questa casa?

Cuia est hæc domus?

Che lection odi? de Virgilio.

Quas lectiones audis? Virgilianas.

Qua-

Quales? doctas.

Quot? duas.

Quantas? breues.

Cuitates? latinas.

Quis & vter interdum infinitè ponuntur, vt

Io non sò chi legge, ne come si sia.

Nescio quis legit, nec qualis sit.

DE DISTRIBUTIVIS.

Distributiuum est signum Distributionis.
Est duplex, Affirmatiuum, & Negatiuum.

Affirmatiua sunt hæc.

Cunctus Et Etum] *Ogni,*

Hic, & hæc omnis, & hoc omne] *o tutto.*

Quisque Quæque Quodque *Ciascuno.*

Vterque Vtraque Verumque *L'vno, o l'altro.*

Alter Alterutra Alterutrum *O l'vno o l'altro.*

Negatiua sunt hæc.

Nullus Nulla Nullum *Nissuna cosa.*

Nemo Nemini *Nissun huomo.*

Neuter Neutra Neutrum *Ne l'vno ne l'altro.*

o neffuno.

SE 1), alter, Vter, Vterque, & Neuter sunt distributiva,
duorum, cætera vero plurium.

Totum in genitiuo plurali, vel ablatiue cum præpositio-
ne, vel Accusatiue cum inter locatur, vt

Delli scolari nissun studia Virgilio.

Discipulorum, vel ex discipulis, vel inter discipulos nemo
studet Virgilio.

DE PARTITIVIS.

Partitiuum est, quod totum diuidit in partes, in quo
tenetur in genere concordare, & totum ponitur in
Genitiue vel accusatiue cum inter, vel Ablatiue cum
præpositione, vt

Di Cesare, e Pompeo qual fu più glorioso?

O

Cæ-

C A P H A R I

Cæsar, & Pompei vter fuit gloriosior?

Tutti i pesci hanno i denti a vso di sega.

Piscium omnibus serrati sunt dentes.

Nissun vccello ha denti fuor che la nottola.

Volucrum nulli sunt dentes, præter vespertilionem.

Cum accusatiuo Inter, & Ante.

O verzine figlia di Priamo sola felice di tutte l'altre.

O felix vna ante alias, Priameia virgo.

Galba fu tra tanti eguali solo eccellente.

Galba fuit inter tot æquales vnus excellens.

Cum ablatiuo.

Di tredici possessioni, costui ne possede tre.

De tribus, & decem fundis iste tres possidet.

Partitiua plurimum, sunt hæc.

[Alius] alia Aliud Altro.

Reliquus Reliqua Reliquum Restante.

Cætera Cæterum Tutto altro.

Pleraque Plerunq; Parecchi, o Spesso.

Quisque Quæque Quodque Ciascun.

Aliquis Aliqua Aliquod Alcuno.

Quispiam, Quilibet, Partitiua duorum, Quiuis, Vnus,

Duo, & similia.

[Alter] Altera Alterum L'vno de dui, o l'altro.

Vterque Vtraque Vtrumque Quali di dua.

Vter Vtra Vtrum Quali di dua.

Neuter Neutra Neutrum Nissuno, e ne l'vno nè l'altro.

[Potius] de duobus.

[Potissimum] de Pluribus, vt.

Chi di questi dua più presto l'ha detto?

Vter horum potius dixit?

Chi più tosto delli scolari l'ha fatto?

Quis potissimum discipulorum fecit?

E X E M P L A.

Scd distributiua, & partitiua eadem esse videntur.

De

De dua littere l'vna più breue dell'altra, l'vna, & l'altra ho mandato.

Ex binis literis, ex quibus, vel binarum litterarum quarū alteræ sunt breuiiores alteris vtræque mihi.

De dua soldati l'vno più animoso de l'altro, niſſuno ha hauuto paura del nemico.

Duorum militum, quorum alter est audentior altero, neuter hostem formidauit, vel duorum alter altero audentior.

Delli ſcolari l'vno più ſofficiente dell'altro, niſſuno diſpregiò queſto.

Discipulorum, quorum alius est peritior alio, nullus hoc aspernatur.

DE VERBIS DERIVATIVIS



Verba derivatiua sunt quæ deriuantur a Primitiuis.

Formæ deriuatiuorum sunt multæ.

Passiuum.

Frequentatiuum.

Inchoatiuum.

Desideratiuum.

Diminutiuum.

De Passiuo dictum est in suo loco.

DE FREQUENTATIVIS.



Frequentatiuum eandem fere constructionē habet quam suum Primitiuum, vt

Quelle ciglia par che gridano astutia astutia.

Supercilia illa calliditatē clamitare videntur.

Formatur autem, vt plurimum ab ultimo Supino vertendo V, in O, vt

C A P H A R I

Iaſta	Iaſto	tas	per trar ſpeſſo.
Captu	Capto	tas	per pigliar ſpeſſo.
Motu	Moto	tas	per mouer frequentemente.
Merſu	Merſo	ſas	per ſommerger frequentemente.
Dormitu	Dormito	tas	per dormir ſpeſſo.
Curſu	Curſo	ſas	per correre ſpeſſo.

Interdum V, mutatur in Ito.

Vento	Ventu	Venito	tas
Lego	Leſtu	Leſito	tas
Curſo	Curſu	Curſito	tas
Ago	Aſtu	Aſtito	tas

*Interdum formatur a praſenti.
Indicatiui modi.*

Rogo	Rogito	tas.	
Noſco	Noſcito	tas.	
Scio	Sciſcito	tas.	& Scito.
Fugio	Fugito	tas.	
Amplector	Alplexor	aris.	
Sequor	Seſtor	aris.	
Minor	Minitor	aris,	Et omnia ſunt primæ coniugationis.

E X E M P L A.

Liſfrataruoli van gridando mele, mele.

Pomarim mala clamitant.

Libörtolani van gridando cipolle, baſilico, & porcellana.

Hortulani clamitant cepas, ocymum, & portulacam.

Enon paſſa quaſi giorno veruno che Mutio non venga a caſa mia.

Dies ferè nullus eſt, quin Mutius domum meam ventict.

DE INCHOATIVIS.

Inchoatiua seruant constructionem suorum Primitiuorum.

Formantur autem vt plurimum a secunda persona presentis indicatiui modi verborum secundæ coniugationis addita, Sco, vt

Caleo es	Caleſco ſcis	già ſi riſcalda, o ſi fa caldo.
Macreo cres	Macreſco ſcis	ſe fa magro.
Palleo les	Palleſco ſcis	ſe fa pallido.
Ardeo des	Ardeſco ſcis	ſi abbrucia.
Amo as,	Amāſco is	ſi ama.
Hio as	Hiſco is	ſi apra.
Dureſco is		per farſi duro.
Liqueſco		per liquefarſi, e farſi liquido.
A Lacerō	Laceſco is	per andar a lacerare.
A Capiō	Capēſco is	per andar a pigliar, e pigliare.
A Faciō	Facēſco	per andar a fare, e fare.
A Video	Viſo ſis	per andar a vedere, e vedere.
Et cum careant præteritis & ſupinis, ſunt omnia tertiæ coniugationis.		

EXEMPLA.

La beltà ſfioriſce per malattia.

Formæ dignitas morbo deflorefcit.

Alle volte ſ'ammala, il beſtiamẽ, etiandio per faſtidio de cibi.

Interdum, & faſtidio ciborum languēſcit peçus.

Le lagrime ſi aſciugano toſto, & ſpecialmente nelli mali d'altrui.

Citò areſcit lachryma, præfertim in alienis malis.

L'animo d'un ſauio mai ſi gonfia, inſuperbiſce.

Sapientis animus nunquam turgēſcit.

L'vna matura indolciſce.

CAPHARI

Vua matura dulcescit.

L'anguille si stropicciano a glò scogli, & quelle raschiature si fanno viue, ne altramente si generano.

Anguillæ atterunt se scopulis, & ea strigmenta viuiscunt, nec alia est eorum procreatio.

DE DESIDERATIVIS.

& diminutiuis.



Desideratiua, & Diminutiua suorum Primitiuorum ordinem seruant, & constructionem. Formant autem vt plurimum ab vltimo Supino addita Rio, vt

Edo, Esu, Esurio, ris, *per desiderare di mangiare, hauer fame.*

Mingo, Minctu, Mincturio, ris, *per desiderare di pisciare.*

Ceno, Cenatu, Cenaturio, ris, *per desiderare di cenare.*

Pario, partu, Parturio, is, *per desiderare di partorire.*

A Scateo fit Scaturio, quamuis non formetur a supino, & sunt Neutra, & quartæ coniugationis.

Deminutiua vero in Lo, desinentia potius continuatione parui temporis, quam imminutionem significant.

Formantur autem a prima persona indicatiui modi verborum cuiusque coniugationis, vertendo vltimam syllabam in illo, vt

Sorbeo, Sorbillo las *per bere poco, e spesso.*

Vaco, vacillo las

Sugo, Sugillo las

S V N T quoque alia verba aliunde formata, vt

Patrizo as *per esser simile al padre.*

Græchizo as *per esser simile ai Greci.*

DE BARBARISMO. & Solecismo.



Arbarismus erit, si scribens falsa loqueris. Si pro panis, erit Penis, Guerraque Tribuisse. Estque Solæcismus, cum pugnat regula doctum.

Verba Bonus fierent, vel si collaudo Maronis.

DE FIGVRIS.

Figura est triplex, Dictionis, Constructionis, & Locutionis.

DE FIGVRIS DICTIONIS.

Syncopa de medio tollit, quod Epenthesis auget. Troiugenumque dolos Nosti, Mauortis in antra. Apocope eum tollit finem, quem dat Paragoga.

Et Sat erit me inuitam accingier arteis.

Apponit Prothesis caput, idque Apheresis aufert.

Gnate Renarro tuam mittas heu Linquere matrem.

Corripit, vt Steterunt ducendam Systola vocem.

Estasis Italiam producit corripendam.

Aulai medio libare Diæresis atque.

Estque Syne reseos deiectus fulmine Phæton.

Gramma tibi Anthithesis pro Grammate ponit & Olli.

M, necat Eclipsis, vocalem sed Synalephe.

Littora multum ille & terris iactus & alto.

DE FIGVRIS.

Constructionis.

Figura Constructionis sunt octo, videlicet Prolepsis, vt Discipuli legunt, hic Tullium, ille Maronem.

Syllepsis, vt Philippus, & Lucretia boni.

Zeugma vt Celi mouendi sunt, & terra, & lego ego, & tu.

Antiptosis, vt urbem quam statuo, vestra est, & sermo-

C A P H A R I

nem quem audistis, non est meus.

- [Synthesis,] vt pars in frustra secant, & *Gens armati.*
- [Synecdoche,] vt mulier trunca manum, Aethiops albus dentes.
- [Euocatio,] vt Doleo caput, ego Hieronymus feci, vos Salernitani dixistis.
- [Appositio,] vt Cicero eloquentiæ pater, Peripateticorū princeps Aristoteles, Comedi Canem piscem.

D E F I G U R I S L O C U T I O N I S

quæ sunt tredecim saltem.

- [Antiphrasis,] Cum per contrarium verba sumimus, vt *Parcæ*, quod nemini parcant.
- [Antonomasia,] ut poeta apud Latinos *Virgilius*, apud Græcos *Homerus*.
- [Aposiopesis,] ut tu ne ille? quos ego, sed motos præstat componere fluctus.
- [Hyperbole,] ut pluma leuior, Tardior testudine.
- [Metaphora,] ut, Et nunc omnis ager, nunc omnis parturit arbos,
- [Eclipsis,] ut, Hæc secum, ubi deest, loquebatur.
- [Catachresis,] vt, Si parricidam uocamus, qui fratrem, uel ciuem occiderit.
- [Metonymia,] uel [Hippallage,] ut bibi cyathum uini, uel sine *Cerere*, & *Baccho* friget *Venus*.
- [Onomatopœia,] vt *Vagitus*, significamus vocem infantium.
- [Parentesis,] vt *Is te* [vt opinor] vehementer amat.
- [Paromœon,] vt, Mutauit, quoniam me immutatum uidet, vel *O Tite tute tati* &c.
- [Periphrasis,] vt *Dium*, atque hominum *Rex*, pro *Ioue*.
- [Prosopopeia,] vt *Cum inanimatum* quippiam inducimus loquens, vt si terra loquatur,

Heteroclitis.

HETEROCLITVM, est nomen quod non sequitur analogiam, aut regulam sui generis.

MASCVLINA IN SINGVLARI,
& in plurali Neutra.

Hic Tartarus, ri. Plur. Tartara, orum, *la profondità del l'inferno.*

Hic Supparus, ri. plur. Suppara; orum, *il Guazzarone.*

Hic Tenarus, ri. plur. Tenara, orum. *Vn monte in Laconia.*

Hic Menalus, li. plur. Menala, orum. *Il monte d'Arcadia.*

Hic pileus, lei. plur. pilea, orum. *il capello.*

SIC Auernus, Dindimus, Garganus, Hismarus, &c.

FOEMININA IN SINGVLARI,
& in plurali Neutra.

Hæc Carbasus si. plur. Carbasa orum, *la vela, o tenda della naue.*

Hæc intubus bi. plur. Intuba orum, *la Cicoria o Radicchio.*

Hæc pergamus mi. plur. pergama orum, *le mura di Troia.*

Hæc pascua cuz. plu. pascua orum, *li pascoli delle pecore.*

Hæc altilis lis. plur. altilia lium, *li vcelli allenati in casa.*

Hæc suppellex tilis. plur. Suppellestilia lium, *le massarietie di casa.*

NEVTRA IN SINGVLARI,
& in plurali Masculina.

HOc Cælum li. Plur. Cæli lorum, *li Cieli.*

NEVTRA IN SINGVLARI,
In plurali Fæminina.

Hoc

C A P H A R I

H Oc Aepulum, li. Plur. Aepulæ larum, le viuande.
 Hoc delitium tij. Pl. Delitię arum. le delicatezze.

M A S C V L I N A S O L V M.

In ſingulari.

H Ic fumus	mi	il fumo.
Hic puluis	ris	la poluere.
Hic Mundus	di	il mondo.
Hic aer	ris	l'aere.
Hic æther	ris	l'aere, & il Cielo.
Hic limus	mi	il fango.
Hic Sol	lis	il Sole.
Hic ſal	lis	il ſale, pro condimento.
Hic veſperus	ri	
Hic verſper	ri	veſpero.

Et ſic nomina propria Hominum, & Fluminum.

F O E M I N I N A S O L V M.

In ſingulari.

H Aec lux	cis	la luce. & il dì.
Hęc ſitis	tis	la ſete.
Hęc mors	tis	la morte.
Hęc vita	tæ	la vita.
Hęc fames	mis	la fame.
Hęc ſalus	tis	la ſalute.
Hęc humus	mi	la terra.
Hęc tellus	ris	la dea della terra, & la terra.
Hęc gloria	æ	la gloria.
Hęc Senecta, & æ, & Senectus,	tutis	la vecchiaia.
Hęc Iuuenta, tæ, & Iuuentus,	tutis	la gionentù.
Hęc ſoboles, lis, Proles,		la progenie.
Hęc veſpera	ræ	il veſpero.
Hęc pax	pacis	la pace.
Hęc labes bis, Lues luis		la macchia.

Sic mulſa, Opiza, & nomina propria mulierem, ciuitatū,
 vt Cortona.

NE V.

In singulari.

H oc vulgus	gi	il volgo.
Hoc æuum	ui	la età.
Hoc solum	li	la terra.
Hoc cœnum	ni	il fango.
Hoc salum	li	il mare.
Hoc gelu	lu	il gelo.
Hoc fœnum	ni	il fieno.
Hoc ius	ris	il brodo.
Hoc lutum	ti	il loto.
Hoc letum	thi	la morte.
Hoc virtus indeclinabile		il veleno.
Hoc aurum	ri	l'oro.
Hoc Plumbum	bi	il piombo.
Hoc Auriscalpum	pi	lo scalpza orecchie.
Hoc Oricalchum	chi	l'ottone.
Hoc Stannum	ni	lo stagno.
Hoc zinziber	ris	il zenzenere.
Hoc Piper	ris	il pepe.
Hoc oleum	lei	l'oglio.
Hoc mulsu	fi	il vin melato.
Hoc Ferrum	ri	il ferro.
Hoc triticum	ci	il grano.
Hoc Acetum	ti	l'aceto.
Hoc Pisum	fi	il Pisello legume.

ET nomina locorum, & oppidorum, vt Salernum, Pistorium, Putauium.

MASCULINA IN PLURALI.

Hi manes num li spiriti, & ombre dell'anime.

H i Proceres rum	
Hi Primates tum	li primi della terra.
Hi Superirum	li Dei del cielo.
Hi Falces scium	li honori publici.
Hi Penates tum	li dei della patria.

Hi

C A P H A R I

Hi Liberi	rum	li figliuoli.
Hi Idus	Idum	li dì del mese.
Hi Maiores	rum	li antecessori.
Hi Sales	lium	le facetie.
Hi Annales	lium	l' historie.
Hi cancelli	lorum	li cancelli.
Hi Lemures	rum	l' ombre de spiriti noturni.
Hi Vepres	prium	le spine.
Hi sentes	tum	la spina.
Hi inferi	rum	li infernali.

SIC Fori, Antes, singuli, x, a. Bini, x, a. Terni, x, a. cū reliquis, & quædam nomina propria vrbium, vt Anteo li orum, Brutij, Lorei, Belgi, Medi, & reliqui.

F O E M I N I N A S O L V M I N A T V R.

H Æ Aedes dium	la casa.
Hæ diuitiæ tiarum	le ricchezze.
Hæ minæ narum	le minaccie.
Hæ literæ arum	la terra, cioè l' epistola.
Hæ induciæ arum	la tregua.
Hæ insidiæ arum	li tradimenti, & aguati.
Hæ quisquilæ arum	li steccati delli arbori.
Hæ tenebre arum	le tenebre, & oscurità.
Hæ nuptiæ arum	le nozze.
Hæ Vigiliæ arum	
Hæ Excubiæ arum	le guardie di notte, e vigilie.
Hæ facetiæ arum	le facetie.
Hæ inferiæ arum	l' ufficio de morti.
Hæ bigæ arum	le carette de duoi caualli.
Hæ Phaleræ arum	l' ornamenti de caualli.
Hæ Antennæ arum	l' antenne.
Hæ Illecebræ arum	l' irritamenti carnali.
Hæ Manubiæ arum	il denaio, & il guadagno, che si fa della præda venduta.
Hæ brachæ arum	le brache.
Hæ ceremoniæ arum	le ceremonie.

Hæ

Hæ exuuiæ	arum	le spoglie de inimici.
Hæ blanditiæ	arum	le lusinghe, e carezze.
Hæ nundinæ	arum	la fiera.
Hæ scalæ	arum	le scale.
Hæ scopæ	arum	le scope.
Hæ exequiæ	arum	l'esequie de i morti.
Hæ opes	pum	le ricchezze, & facultà.
Hæ nugæ	arum	le ciancie.
Hæ Grates actō	grates	le gratie.
Hæ suppetiæ	arum	gli aiuti.
Hæ vesperæ	arum	il vespero che suona.

ET sic nomina propria locorum, & insularum, vt Pisæ
Calendæ, Nonæ, Exequiæ, Primitiæ, & similia.

NEUTRA PLURALIA.

H Acc arma	morum	l'arme.
Hæc sponsalia	sponsalium	li sponsalitij.
Hæc Mœnia	nium.	le muraglie della terra.
Hæc Ceraunia	orum	li monti d'Epiro.
Hæc Illia	Illium	li fianchi.
Hæc Classica	corum	il suono della trombetta.
Hæc Castra	orum	li steccati (animali.
Hæc Extæ	orum	li budelli, & interi ori delli
Hæc præcordia	orum	luoghi vicini al cuore.
Hæc Magaliæ	lium	le case delle ville.
Hæc Cachesiæ	orum	certe sorte de vasi.
Hæc Seria	orum	le cose da vero, & graui.
Hæc Serta	orum	le ghirlande.

Hæc Cunabula orum la culla; & si pone per il principio.

ET sic festa Diuorum, vt Saturnalia, Bacchanalia, Floralia, & Magalesia, Neptunalia.

HÆC SVNT IN PLURALI

duorum generum.

Hoc Rastrum tri, Pluraliter Rastra, & Rastrorum,
li restelli, o zappe grande.

Hic Baltheus thei, pluraliter Balthei orum, & Balthea
orum,

C A P H A R I

orum, *la correggia, & cintura del soldato.*

Hoc claustrum stri, Plu. Claustri, & claustra orum *li chio stri.*

Hoc Filum, li. Plu. Fili, Fila, orum, *il refe.*

Hoc Frenum, ni. Plur. Freni, & Frena orum, *le briglie.*

Hic locus, ci. Plu. loci, & loca, *li mottegi.*

Hoc balneum, nei. Plur. Balnei, & Balneorum, *il bagno.*

H A E C I N N O M I N A T I V O

plura significant.

In genitiuo variant.

G Lis	ris	<i>il Ghiro.</i>
Glis	issis	<i>la terra Creta.</i>
Frons	tis	<i>la fronte.</i>
Frons	dis	<i>la fronde, e foglia.</i>
Vas	dis	<i>il mal lenador, e sigurtà.</i>
Vas	sis	<i>il vaso.</i>
Lens	tis	<i>la lente.</i>
Lens	dis	<i>le lendine, che nasce in testa.</i>
Cardo	inis	<i>il ganghero dell' vscio.</i>
Cardo	donis	<i>il cardo.</i>
Os	ris	<i>la bocca.</i>
Os	ssis	<i>l'osso.</i>

H A E C N O M I N A N E Q V E

*Nominatiuum, neque Vocatiuum
singularem habent:*

P Recis, ci, cem, ce	<i>la prece, il pregare.</i>
Dapis, pi, pem pe	<i>la viuanda.</i>
Vicis, ci, cem, ce	<i>il scambio.</i>
Frugis, gi, gem, ge	<i>il frutto della terra.</i>

ET potes in Plurali per omnes casus declinari.

H A E C

GRAMMATICÆ. 712
HAEC DVAS TERMINATIONES

Habet in singulari.

Pvluer, & puluis *la poluere.*

Ciner, & cinis *la cenere.*

Honor, & honos *l'honore.*

Arbor, & Arbos *l'albero.*

Et sic Odor, & Odos, Cucumer, & cucumis.

Vomer, & Vomis Labor, & labos.

HAEC NOMINA QVARTAE

*Declinationis in datiuo, & ablatiuo
desinunt in Vbus.*

Q Vercus, Ficus, Acus, Arctus, Tribus, Portus, Lacus,
Parcus, Specus, Alia Euphonia, alia differentia gra-
tia.

HAEC PLVRALI CARENT,

R Abies	biei	<i>la rabbia.</i>
Sanies	ei	<i>il sangue corrotto.</i>
Caries	ei	<i>il carolato de legno.</i>
Pernicies	ei	<i>la ruina.</i>
Scabies	ei	<i>la rognia.</i>



HIE

HIERONYMI CAPHARI SALERNITANI

M E T R V M.



Iteræ apud latinos sunt duæ, & viginta, a, b, c, d, e, f, g, i, vocalis, i consonans, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, vocalis consonans, x, z.

H, non est litera, sed aspirationis signum.

K, Cræca est, pro qua c, vtimur.

I, & V, bis connumerantur quia longæ aliæ literæ sunt in luno, & Venus quam in ibo, & vrna. nam si post u, & i, sequuntur vocales, fiunt consonantes, vt luno, Venus: si vero consonantes sequuntur sunt vocales, & ipse, vnus præter Iesus, Iacobus, Ioannes, Iaspes, Iulus, & huiusmodi.

Diuiduntur hæ litteræ in vocales, & consonantes.

Vocales sunt quinque.

A, c, i, o, u,

Consonantes sunt decem, & septem.

B, c, d, e, f, g, l, m, n, o p, q, r, s, t, z, i, & u, consonantes. Consonantes diuiduntur in semiuocales, & Mutias.

Semiuocales sunt septem.

L, m, n, r, s, x, z.

Diuiduntur autem in liquidas, & duplices.

Liquidæ sunt quinque.

L, m, n, r, s, sed l, & r, frequentius vtimur in communem Syllaba.

Duplices sunt duæ.

X, Z.

Mutæ sunt octo.

B, c, d, f, g, p, q, t.

Nota.

V, post g, q, & f, nec vocalis, nec consonans est, vt lingua, aqua, suavis.

De

Diphthongi sunt quinque.

Ac	vt	Aestimo, Musæ.
Oc	vt	cēpi Cēlum.
Au	vt	Aula, laus,
Eu	vt	Eurus, Orpheus.
Di	vt	Orphei, Omnis, sed ei græcè est.

Harum duæ scribuntur, & proferuntur.

Au	vt	Audio.
Eu	vt	Euge.

Tres scribuntur, & non proferuntur.

Ac	vt	Cæsar.
Oc	vt	Cælum.
Ei	vt	Treis.

Q V I D E S T V E R S V S.

Versus ab arte pedum connexio dicitur ipse.

V N D E D I C I T V R.

Dicitur a verto, quia verti debeat vsque.

Ad legem statuas, vt, versus constet amissim.

Q U I D E S T S C A N S I O.

Scansio namque pedum recte dimensio constat.

Q V O T A C C I D V N T scansioni,

Accidit Aec̃thlypsis, Sinalepha, per omnia Metris.

Quid est Aec̃thlypsis, & sinalepha?

Aec̃lypsis tollit M: sed Sinalepha vocalem.

De Hexametro, & Pentametro.

Hexameter pedibus sex constat, quinque secundus, i. pentamether.

P E S in metro est compositio syllabarum cū certa obseruatione temporum, sublationē, & Positionē recipiens.

Quomodo distribuuntur sed pedes? il sextam.

Dactylus ipse, capit quintam capit inde sequentem.

Spondeus sedem; Reliqui ponantur vbique.

Quid est dactylus? f. syllaba.

Dactylus ex longa breuib;que duabus habetur.

Quid est spondeus?

P

Dicitur

C A P H A R I

Dicitur ex longis spondeus constare duabus.

Scanfioni, hæc quoque accidere possunt.

Sinalæpha vt ille ego, ille ego.

Acstlypsis, vt multum ille multil.

Syrenesis, duarum, sillabarum in vnam cōtractio vt,
Virg. Fixerat accipidem ceruam Tyrinthus heros.

Sic Thæscō antei, aurēis, orphēa Terēo, aluēo deinde proinde, dēest, D, Semianimis semiustus semihōis.

Diæresis est vnus sillabæ in duas diuisio pictai, pro pictē, aulai pro aulæ Nota quod I, & V, quoties in eadem sillaba reliquis vocalibus, vel ēt proponunt consonantes fiūt vt ieiunus iraijcio, vulnus, quæ tum nonnunq̃ per diæresim, vini vocatis seruant vt Iulius, Iason, trisillaba, Iacobus, Iapsis, Iesus pefsoluēdas, & id genus alia.

Huic, cui, dehinc, & per diæresim, & per sinæresim pronūtiata legimus.

Sillaba quæque breuis communis, longaue constat Primaue vel media, aut fiet, nunc vltimæ vocis.

Quota sit interea primam, media vē putato,

Postremum sit quis sit quanta sit alter auebit

Non scis breuem longam, communem discat ab arte.

Ogni syllaba ò sarà breue longha, o comune, o prima, o media; ò vltima, però se alcuno domanderà, Quota est ista Sillaba? si risponderà vel prima vel media, vel vltima, come amamus, A, e, prima Ma, è media Mus, è vltima, poi Quanta vel longa, vel breuis vel, communis, come amamus, a e breue per compositione, ma è lunga per accento lungo, mus e breue per regola, perche us finita sunt breuia. Nota che ogni sillaba lunga ha due tempi, & la breue vno De prima sillaba.

Sillaba prima modis, varie cognoscitur octo.

Post diphthōn, compos, Deri, præposque sequente.

Vocali exemplo post hæc, se regula ponat.

Della prima sillaba.

La prima sillaba variamente si conofce per otto modi, per positione,

tionē, distingo, compositionē, derivationē, prepositionē, per vna vocale auanti l'altra, per effempio, e regola.

Depositione.

Per longam genuit triplici ratione, sequatur.

Consona si vocal, geminans vel consona duplex.

Seu pariter iunctæ, suberunt ue in patre sequenti.

Seu sunt diuisæ, finemque caputque tenentes.

I, quæ simul media est, vocales inter easdem.

Della positione.

La positione laquale fa sempre per la sillaba lunga, si conosce per tre modi, prima quando dopo la vocale seguono due o piu consonanti, o vna consonante doppia, che sono X, & Z, come axis, gaza, ouero, i, posta tra due vocali, come maior, & aio, & questo medesimo si serua nella prima, media, & vltima sillaba, tanto in vna medesima ditione, come dixisti, oue in di & xisti, e la positione quanto diuisa o nel fine & vltima, come doctor legit, oue tor, è lunga per la positione di R, & di L, in legit.

De diphtongo.

Syllaba longa si & diphtongi prima, vel vlt.

Vel fuerit media & seruitur si forte deinde.

Vocalis, breuia, sicuti nunc voce præuro.

De distingo.

Ogni distingo fa la sillaba longa, oue si troua, come Cēlum, Cambenæ, musæ, ma alle volte seguendo dopo il distingo vna vocale, si breuia, come præuro.

De compositione.

Componas mitis, dices immitis, amoque

Sic adamo, facio efficiens, accentu, & offert.

Corripit, & longat duplici ratione metrorum.

Della compositione.

La compositione ti dimostra la prima sillaba, se è lunga, o breue per l'accento, come mitis, componendolo con in, & mitis farà mi longo, come in mitis, & per contrario amo sarà breue, a, come adamo,

C A P H A R I

De deriuatione.

Syllaba tanta mane Deri, iam quanta prioris.
 Et breuis, vt cernis prima est vocalis, amicus,
 Sic amor, id quoniam breuis est vocalis amare .
 Quod patet in compos. Adamo nunc excipe multa,
 Pro duc vox vocis, tum fit correpta vocare.
 Corripe tu contra a ducō nunc prima ducemque.

Della deriuatione.

Nella deriuatione, nota che di quella quantità sarà il deriuatiuo, che sarà il Primitiuo, come amicus, amor, ris, sarà breue, perche amo ha la prima breue, & questa regola ha due eccettioni.

La prima d'alcune lunghe dalli Primitiui breui, come Vōx, vōcis, a vōco, Lēx, Lēgis, à lēgo, Sēdes, a sēdeo, Rēgula, & Rēx, regis, a rēgo, Tēgula, à tēgo, Lāterna, a lāteo, Seculum, a sequor, vel vt alij a sene. Vomer, a vomo, Iumentum, a iuuo, Vena, a venio, Petus, a poto, Fomes, & fomentum, a foueo, Remus, remex, remigio remigium, a remeo, Raptum, a rapio, Vires, a vireo. Mobilis, a moueo, Iunior, a iuuenis, Vitupero, a vitium, quod a vito, Humanus, humor, ab humus, Iocundus, a iocus, vel si per u placet scribere a iuuo, Bimus, a bis, Nonus, a nouem, Denus, a decem. Viginti, a bis decem, Brachium, a Βραχίς, cepa vel a καίφαλι vel capit. Totius, a tot, Trinus, a tribus, Italia, ab Ἰταλός, Macero, a Macer, Nequam, a nequeo, Secius, a secus, Ceritus, aceres, Pedor, a pede, Feralis, a fero, Iugerum, a iugo, Gradus cum producit primam, a gradu, Rete, a retineo.

La seconda d'alcune breui dalli Primitiui lunghi, come Dūx, dūcis, a dūco, Dicax, Maledicus; Caussidicus, a dico, arena, & arista, ab areo, Lūcerna, a lūceo, Fides, a fio, & dicitur, vt fiat, quod dictum est, perfidus, a Fido, Stabulum, & stabilis, a sto, Titulus, a tutando, nam Tutulus antiqui dicebant, Munus, a mano, Sopor, a sopio, Disertus, a dissero, Fragor, & fragilis, a frango, vadum,

dum, a vado, Noto, a notu, Nato, a natu, vir, viri, a vis,
 Mamilla, a mamma, Siquidem, a si, & quidem, bubul-
 cus, a bubus, Sigillum, a signum, Posui, a pono, Genui,
 a gigno, Tigillus, a tignum, Strigillis, a stringo, Farina,
 affarre, offella, ab ossa, Sagax, a saga, acerbus, ab acer ad
 iectiuo, Lotium, a lotu Fatuus, a fatus, curulis, a curru.
 Ligula, a lingua, vitium, a vito, odium, ab odi.

De præpositione.

Quanta est apposita tanta est composita præpos
 Fortes inermis erit timidus si pugnat in hostem
 Ab sub, ad ob, con re, iacio producito primam
 In si componas, viridis se subicis alnus.

Della preposizione.

La preposizione tanto semplice quanto componendola con altro,
come in semplice breue inermis resta breue ab, ad, ob, sub,
in re, con, cum iacio composita producuntur, vt abij-
cio a in i, mutata, e, de, præ producuntur, di quoque
longatur, præter in Dirimo, & disertus, item produci-
tur vt profero, præter procella profugus, proficiscor,
propero, profecto profundo, profiteor, &c.
 Resemper corripitur, vt refero, sed in carmine scribas rep-
 peri, rettuli, reppuli, relligio, reliquæ gemina conso-
 nante, in prosa vna tantum.

De vocali, ante alteram vocalem.

Vocalis brevis est si protinus altera post se:
 Consequitur, tantum verbis id crede latinis.
 Sum pius Aeneas, fuimus Troes, fuit ingens
 Produci in Græcis, si nunc excipe lector.
 R, nisi coniungat fieri brevis esse putatur.

Della vocale auanti l'altra vocale.

Vna vocale auanti l'altra è breue nelle dittioni latine, come
 P 3 méus,

C A P H A R I

mēus, mēa, tuū, &c. ma non nel greco, come troes, fuora,
che in Fio, oue è lunga, fiam, fiet, eccetto, seguendo R, che al-
hora è breue, come fieri, fierim, sono ancora lunghe Diuis,
dia, diū, & li uocatiui delli nominatiui in ns, come o Cai,
o Pompei.

De exemplo.

Quanta sis exemplo oernas tu syllaba prima
Carmine qui longo cecinerunt docta poeta.
Sit pēcōri, atque apībus, quanta experientia parcis.
Iuniperi grauis umbra nocent & frugibus umbra.

Dello effempio.

Per effempio de degni poeti, si conosce la sillaba, non essendoui
altra regola, come pēcus & apēs la prima breue per effem-
pio di Virg. come di sopra così frūges lunga per effempio.

Primarum syllabarum communium aliquarū auctoritates.
Et penitus toto diuisos orbe britannos. Virg.
Nam quid britannis celum differre putamus. Luc.
His Cacus horrendū Tyberrino gurgite monstrū. Ouid.
Cacus auentinae timor, atque infamia syluæ. Ouid.
Tergeminamq; Hecatem tria virginis, ora diana. Virg.
Exeret diana cohors, quam mille sequute. Virg.
Hunc augustus agens italos in prælia Cæsar. Virg.
Contecta sternit iaculo, volat itala cornus. Virg.
Et alia multa quæ passim leguntur apud illustres poetas.

Effempio delle prime sillabe comuni.

Trouarete molte sillabe appresso di poeti lunghe, & breui quel-
le medesime, & in queste basta l'effempio loro, come in que-
sti effempi si vede.

De primis syllabis regula cognoscendis.

Producunt primam bisyllaba a Temporis acti
Legi vel alui, veni, vel vidimus ipsi
Excipe quippe bibi dedimus fidimusque scidique
Et stetimus tulimus pariunt quæ protinus ista
Et bibo, cum findo, do, scindo, Tolloque sto, stat,

Corripe

Corripe quæ geminant elapsum tempus, vt ista
 Et cecidi, peperi, tetigi cum fallo fefelli.
 Pendeo cum tendo pungo tundoque momordi
 Si qua manent etiam breuia sic temporis ætæ
 Primam compositum seruat sic simplicis oram
 Longa supina Tene. vt motum cretumque subinde
 Syllabæ si fuerit bis syllaba corripe pauca
 A, queo sume quitum Si, ci, Sa, Lique, Da, Ra, Ru,
 Syllaba quanta manet præsentis Tanta subinde
 Cætera tam remanet prorsus coniunge supina.
 A, Dò, De, Demus, Detis, Demurque, Sequensque,
 Atque Dabor reliquum si da, vel sumpserit ante,
 Corripe bi triuium si tu componere cures.

Della Regola.

Li preteriti perfetti di due sillabe con li deriuatini da quelli hanno la prima lunga, come lēge, lāui, Togli solo bībi, sīdi, scīdi, tulī, dēdi, stēti, così per contrario li preteriti cresciuti hanno la prima breue, come cēcidi, a cado, pēperi, fefelli, mómordi, & così li supini di due sillabe hanno la prima lōga, come mótum, crētum, eccet. cī, quūm, sītum itum, tā ium, litum, dīcum, stē um, rātum, rītum, cītum, ancora De à Do das e longa come Detur, & gli altri, ma Da è bre, ue, tanto antepenultima quanto penultima; come dāmus, dātis, dāris, dāmur, dābam, dābo, dārem, dāre, dātum, & con li composti suoi, ancora le prime, & medie sillabe del li nomi proprii sono a beneplacito, oue non è ferma regola, o vso di poeti, o esempio. Similmente bi & tri composti, son breui, come bīceps, triuium, così li sineresi son longhe come nil pro nihil, mī pro mihi, phæion ton pro phactō

De media sillaba.

Ecce modis septem media hæc tibi syllaba constat
 Accentu, Pos, Dif, Dimi, Reg, Vocal, & exem.

Della media sillaba.

La sillaba di mezo si conosce per sette modi, per accento,

P 4

per

C A P H A R I

per positione, per distongo, per diminutione, per regola, per vocale auanti l'altra, & per effempio. Et perche per la medesima ragione si conosce la positione, il distongo, l'effempio, & una vocale auanti l'altra nella media, & vltima sillaba come uella prima, però si parlerà delli tre solo auisando solamente, che nella vocale auanti l'altra si lungano le vocali pure delli genitiui, & datiu della quinta declinatione, come rei, dici; & cosi son communi vnus, illius, cosi anco Aeneius, a, um, & in ius, vt dius, a, um, & li vocatiui del li nomi in ius, vt Caius Cai. Pompei, &c. Si dirà adunq; dello accento della diminutione, & regola.

De medijs syllabis accentu, vel deriuatione cognoscendis.

Accentus duplex breuis est, & longus in arte.

Vel Aeri, credas si primum noueris illud

Victorinus erit longum victoris ab arte

Hectoris Hectorcus demonstrat syllaba quanta.

Della media sillaba da conoscersi per lo accento, o deriuatione, come alcuni dicono.

Lo accento è in due modi breue come Tabūla, & longo come, natura, o, deriuatione, come victorinus, To, è lungo, perche victōris, onde si deriua victorinus, e lungo, & cosi Hectorcus, To, e breue, perche Hectoris, è breue, & cosi di simili deriuatiui.

De medijs syllabis diminutione, seu declinatione cognoscendis.

Noueris, ante Penu, si in penultima reddes

Quanta sit, in triplicem, vel tu deducere sillab.

Curabis dominus, quod monstras Temporis vsus

Imminuens, flectens, cernes penultima quanta.

Di conoscere la media sillaba per diminutione, o secondo alcuni per declinatione.

Si conoscerà la quantità della media sillaba, per diminutione, o declinatione, se la antepenultima sillaba si ridurrà in penultima, come amauērimus, mā in amāui, vcl in amauērim, cosi carminibus in carmini, dominōrum in dominus,

nus, *coſi* altitonantis, clandeſtiorum, in altitōans, & clandeſtinus.

De medijs ſyllabis regula cognoscendis.

Regula quanta fiet triplici ratione videbis.

A, E, O, crescenti poterit producere caſu

Muſarum, quorum, dominorum ſicque dierum?

I, V, corripias manibus verubusque tribusque.

A R C E O crescenti liceat producere verbo.

Monſtrat amabo tibi, ſed do contraria ſignat,

Post E, ſi ſequitur R non longare memento,

A, præter perfec. in Deri legerat in Di.

I, V, corripias crescenti denique verbo.

Della media ſillaba da conoſcerſi per regola.

Si conoſce per regola la media ſillaba per tre modi, primo A, E, O, nelli caſi che creſcono, ſono lunghi, come muſarum, diarum, diminorum.

I, & V, ſo breui, come iribus, verubus, eccettuati Sām̄nis Sām̄nitis, Delphīnis, Telluris, & ſimili nelli cui obliq,

I, & T, ſon lunghi, Secundo A, E, nelli verbi, che creſcono ſono lunghi, come amāmus, amābo, amāē, coſi docuemus, & ſimili, fuora che dabā, dabo, come nella prima ſillaba s'è detto, coſi anco amemus, demus, legebam, docebo, audiēmus. Ma quando doppo E, ſeguita R, nelli derivatiui dal preterito perfetto dello indicatiuo, ſi breuia, come ama-uēram, lêgeram, docuēram audieram, & ſimilia.

I, & V, ſon breui, ſi come legimus, poſſūmus, volumus, fuora che nella quarta coniugatione vt audīmus, audīre, & in Volo, vt velimus & in ſum, vt ſīmus, poſſīmus, oue, l, è lungo, ancora in tutte coniugationi le prime, & ſeconde perſone delli plurali del ſubiuntiuo rīmus, ritis ſono breui, i, come amauerimus, & ſimili, ma nel futuro del ſubiuntiuo ſono lunghi, come amaucrīmus.

Tertio, li ſupini in atum, ò in itum dalli preteriti perfetti in ò, in iui, hanno lunga la penultima, come vocāui, vocatum, cupīui, cupitum, & ſimili.

Quarto

Quarto I, nella compositione si breuia come agricola, contimanus, ma sì lunga in qualicunq; & quanticunque, tantidem, vbique, plerique, ma vndique è breue.

Quinto le penultime sillabe nelli deriuatiui auanti, Tas, vt pietas si breuia, & cosi dus, vt floridus, & li diminutini in lus, vt vrceolus, nelli verballi in lis, come amabilis, vt illis, cosi auanti Cen, come, Fidicen, tubicen, & simili fuora che tibicen lungo. Sesto è lungo la penultima, nelli deriuatiui auanti go, come virago, caligo, fuor che ligo, ancora è lungo auanti Do, come dulcem do. auanti Ar, come puluinar, & auanti Nas, come Arpinas, auanti Ris, come Militaris, auanti Nus, come Iustinus, Romanus, fuor che Santinus, & Hyacinthinus, christallinus, sic diutinus, Serotinus, & simili.

Settimo auanti bilis è breue come Flebilis Stabilis, & cosi auanti Lis, come Facilis, Docilis, & simili.

A, auanti Bulum, è lunga, come conciliabulum, fuor che Stabulum, cosi auanti Cundus, come iracundus, Iucundus, iutum supino, il resto leggere. Quintiano de Metro.

De vltimis sillabis.

Sillaba nempe modis cognoscitur vltima, Ternis.

Per diphton, regu. propera sic nosse sequentem.

Longa fit in posita, Diphtongo sillaba, quæ quæ

Seu fuerit prima, aut media, aut nunc vltima constans.

Delle vltime sillabe.

De l'ultima sillaba se conosce la quantità per tre modi, cioè, per Positione, per Dittongo, per Regola.

Ogni sillaba si fa lunga per positione, per dittongo, o prima, o media, o vltima che sia, come amans, felix, Thesus, però se parlerà solo della regola.

De vltimis syllabis regula conosciendi.

A, C, I, N, AS, ES, OS, V, produc singula sint,

Vltima tu poteris breuiare sequentia cuncta.

Excipies numeris, quæ nec subiunximus isti.

Delle

Delle vltime sillabe, Le quali se conoscono per regola.

Nota che le voci, & parole, che finiscono in ciascuna di queste lettere maiuscole, cioè, in A, in C, in I, in N, in As, in Es, in Os, in V, sono lunghe, (eccettuate alcune, come di sotto si mostra) quelle altre che non finiscono in queste lettere, cioè, in A, C, N, As, Es, Os, V. saranno breui, come li finiti in B, in D, in L, M, N, & simili fuora che quelle terminano in o, le quali son comuni, eccettuatii alcuni come di sotto si vedrà.

A finita producantur, vt ama contra, Musa.

Exceptiones tres.

Casus, in A, breuis hic sextus quintusque repugnat.

A rectis Græcis As, corripe genta, sed ipsæ

Communem ginta, quia sic ita, vel cuncta.

Delle sillabe le quali finiscono in A,

Le sillabe finite in A, son lunghe come amam, cōtrâ, à musa.

Questa regola ha tre eccettioni.

Tutti i casi in A son breui, come nautâ, fuora che li ablatiui, & vocatiui, li quali vengono dalli nominatiui Greci in as, come hic Aeneas, o Aenea, son breui in genta, come lex cēta, ma in ginta son comuni come triginta, breui ancora, quia, ita, vt, puta, postea, ma li Greci in A longhi come ne meâ Tegeam si dilungano.

De terminatis in C.

C, finita producantur, vt fac, dic, Halec.

Exceptiones duæ.

Corripies donec, lac, nec, communia pone,

Hic quæ sed aduerbi producas cætera post hac.

Delle sillabe che finiscono in C.

Le sillabe finite in C, son lunghe.

Questa regola ha due eccettioni.

Si breuiano, nec, donec, lac, Hic pronomen, è commune, ma Hic aduerbio, è lungo.

De terminatis in I.

I, finita producantur vt Domini, Patri, dixi.

Ex-

C A P H A R I

Exceptiones tres.

A Græcis Patrius præbens Dis, Dos, vè Dativus.
Corripis, & mihi velque tibi sibi semper ibiue
Communes habeat, nisi, vel quasi corripe semper.

De finitis in I.

Li finiti in I, son lunghi come domini, Patri,

Questa ha tre eccezioni.

Li finiti in I, i quali vengono dalli nomi greci, li cui genitiui singulari fanno in os, ouero is, son breui. si come palladi, Phyllidi, o Phylli, Amarylli, o Pari, o Alexi, ancora mihi, tibi, sibi, vbi, ibi, hanno la prima breue & l'ultima comune. Nisi, & quasi son breui.

De terminatis in N.

N, finita producantur, vt Pean, Hymen, quin.

Exceptiones tres.

Hic breui a forsan, vel forsitan, attamen ex in
In, vel, an atque viden; post Ilion, ac Pœlionque
Qartus in in, brevis est, vt Tigrin Thesin cihisin
Fœmines quartus dans an breuiatur eginan
Nomen, & ipse breuem dicas sic neutra subinde.
Cumque breuem videas, Patriū cōcrescere lector.

Delli finiti in N.

Li finiti in N, son lunghi, come Pean, Himen, quin.

Questa ha tre eccezioni.

Si breuiano forsan, forsitan, tamen, attamen, ex in, in vel an vidē, illion, l'œiō; così ancora li accusatiui ē in, o in An, da Greci, come Alexīn, & ginam, così neutri in EN, come nomen carmen, il che si conosce per l'accento nella antepenultima del genitiuo, che cresce, come nominis, carminis

De terminatis in As.

As finita producantur, vt amas, musas.

Exceptiones duæ.

Corripe iu Pallas, dos, dis, si patrius effert.
Græcorum quartos plurales Aonas vna.

Delli

Delli terminati in As.

Li finiti in as, sono lunghi, come amas, musas:

Questa ha tre eccezioni.

Li nomi in as, li cui genitiui fanno in dis, o dos, son breui come Pallas, ancora li accusatiui greci in as, di quelli nomi, li cui genitiui singulari fanno in os, se breuiano: come Aónas, heróas. De terminatis in es.

Et finita producantur, vt doces, patres;

Exceptiones tres.

Plurales graium breuiare momento.

Sit, penes, inquires, es, cum compositisque suorum

Miles, & ipse brevis fueris penultima crescens,

Hæc nunc excipimus, paries, scabies, spes,

Resque, ceres, & Pes iunguntur compositiua.

De li finiti in es.

Li finiti es, son lunghi, come doces, patres.

Questa ha tre eccezioni.

Li nominatiui greci in es, son breui, come Naiades, Traces, Ciclopes, così ancora li nomi in es, li quali abbreviano la penultima del genitiuo, che cresce, come miles, diues, segies, etis, son breui: fuora che ab'es, ceres, fides, res, pes, partes, spes, li quali son lunghi: ancora es disum, est, inquires, ma edo, es, è lunga.

De Terminatis in os.

Os finita producantur vt viros, exceptiones duæ,

Os tamen ossis habens breuiandum vt compos, & impos,

Græcorum genitum, sicut chaos, ilios atque.

Li finiti in os son lunghi, questa ha due eccezioni.

Os ossis, compos & Impos son breui, & li genitiui greci come Chaos, ilios &c.

De terminatis in V.

V, Finita producantur, vt cornu,

V, longum semper producas candide lector.

Delli finiti in V.

Li finiti in V, son lunghi: vt cornu spiritus.

Questa

C A P H A R I

Questa non ha eccezione alcuna.

De ultimis corripendis.

Ordine B, D, T, M, O, L, E, R, I, Siam V S breuiato.

Finita in qualibet harum literarum corripuntur.

Delle ultime sillabe, le quali son breui.

Tutte quelle sillabe, le quali finiscono in qual si voglia di queste lettere. come di sopra, si breuiano eccettati li infra scritti,

De terminatis in B, D, T.

Corripe B, D, T, nisi pos, vel sincopa, Diphthon.

Impediant, quod obit haud, aut iam constar, vt infra

Magnus cuius obit, & formidatus othoni. Iuuen.

Li finiti in B, D, T, vt, ab, ad, sit.

Si breuiano se non li impedisce la positione, la sincopa, o distongo, come amans, aut, haud, fumat sincopa, & obis pro obiuit.

De terminatis in ò,

O finita sunt communia, vt doceo sermo.

Exceptiones quinque.

Cunetaque do, sto, tu monosyllaba dicito longa

Producunt breuiantque simul plu syllaba verba

Ablatosque datos sic Sapho iungitur Echo.

Illico corripies modo, mutuo, cum cito semper,

Sic duo vel scio corripies, communia quando.

Li finiti in o, son comuni, come, amo, sermo,

Questa ha cinque eccezioni.

Le ditioni d'vna sillaba chiamate monosillabe in o, son lunghe, come Do, Sto, & ancora li dattini, & ablatini in o, come huic viro a, viro, cosi ancora son lunghi li Greci per omega, come Didò, iò, e chò, fuor che ego il quale è sempre breue, cosi illicò, modò, muto cito, & ancora duo, & scio, che son breui, ma quando, fero, ergo, profecto, indifferen-temente se ponno.

De terminatis in L.

L, finita corripuntur, vt animal, mel, consul.

Ex

Exceptiones tres.

Sol, nil, producens Gabriel siue Michael,
Li finiti in L, son breui, come mel, consul.

Questa ha tre eccettioni.

Sol lunghi, sol nil, a nihil, & li barbari in L, come Daniel,
 Gabriel.

De terminatis in E.

E, finita corripuntur, vt mitte, scribe, omnes.

Exceptiones quinque.

Me, te, se producuntur, e monosyllaba præter

Ipsaque pro & cum ne pro an, produc græca per æque
 scilicet declinationes i ablatium i coniungito.

De quinta sextum fame Tabeque coito
 Vocatium ablatium.

Et quintum sextum Graium longare momento.

A dandi casu deducta aduerbia produc.

s. coniugationis.

Atque fere, ferme, quare imperatiua secundæ.

Li finiti in e, son breui, come mille scribe.

Questa ha cinque eccettioni.

*Li monosyllabi in e son lunghi, come me te, se, fuor che que,
 pro, & ve, pro, vel, ne, pro an, si dilungano li græci in e
 come Penelop. o Anchise, ancora li abiatini della quinta de
 clinatione, come die, fide, così ancora li imperatiui della se-
 conda coniugatione, come dōc monē, ancora li aduerbi ve-
 nuti dalli adiettini, come doctē, valdē fer, fuor che ben, &
 malem.*

De terminatis in R.

R. finita corripuntur vt Cæsar amor.

Exceptiones duæ.

Semper R elestor correpto, vt Cæsar, & acer,
 Caraster, crater, stater longabis, & aer.

Cur, fur imber, æther, panther, sic quoque far, lar,

Ter, Nar, par, dispar, vel compar compositiua.

Cor

C A P H A R I

Cor commune leges mox cætera corripe lector.

Li finiti in R, son breui come Caesar, amor.

Questa ha due eccectioni.

Si breuiano cara cæter, crater, stater, aer, cur, fur, imber, ether, panther, far, lar, ver, nar, par, con li composti, ma cor, è commune.

De terminatis in is.

Is finita corripiunt, vt patris, ignis.

Exceptiones sex.

Producto legens, quibus est, penultima crescens

Longa datur Patrio samnitis vt offert.

Cæsus in Is longus pluralis semper habetur.

Verborum quartæ, vel vt audis vltima longa

Producunt fueris dederis tulerisque Poetæ

Longa velis malis, sis verbum, & compositiua.

Li finiti in Is, son breui come patris, ignis,

Questa ha sei eccectioni.

Li datini & ablatiui in Is, come his, viris. & a viris cost queis pro quibus: omneis, ma si scrine per ei difrongo come omneis: queis: di più, quelli, che dilungano la penultima del genitiuo crescete lunghi, come delphin, delphinis, samnis, samnitis, ancora le monosyllabe in is, come vis, sis, fuor che is, quis nominatiui, & mis, tis, & ais, che se breuiano: son lunghe ancora le seconde persone del presente del Indicatiuo della quarta coniugatione: come audis, nescis, son lunghi ancora sis & velis con li suoi composti, ancora le seconde persone del singulare del futuro del subiunctiui, come dederis, legeris: & alle volte se trouano breui.

De terminatis in Vs.

Vs finita corripiuntur, vt Didus amamus.

Exceptiones quatuor.

Longantur monosyllaba semper susqueuè plus tus.

Tellus, & virtus quibus est penultima crescens.

Quartæ sing. Patrij, plurales tresque sequentes.

Sint

Sint longi Græcum patrij, Didusque, Calipfus.

Li finiti, in us, son breui come Deus, amamus,

Questa ha quattro eccectioni.

Si longano li monosillabi in us, come plus, tus, mus, rus, fus,

& similia, ancora quelli che longano le penult: del genitiuo

crescente, come tellūs, tellūris, virtūs, virtūtis: & così an-

cora li genitiui Singolari, & li nominatiui accusatiui, voca-

tini plurali della quarta declinatione come huius, visus, hi

visus, hos visus: o visus: & ancora son lunghi li genitiui

venuti dalli nomi greci in omega: come Dido, didus, Ca-

lipso, genitiuo Calipfus.

De quatuor dissyllabis pedibus.

Pyrrichius primo breuibz mihi crede duabus,

Quod constet: binis longis spondeus habeto;

Quodque breui prima, longa post inde secunda

Constet Iambus: Item Trochæus longa brevisque

Syllaba profertur; reliquum sic cernitur infra.

Delli piedi delle sillabe.

Il pyrrichio consta de due sillabe breue, Come Deus?

Il spondeo se fa di due sillabe lunghe, come Felix;

Il Iambo ha due sillabe, la prima breue, & la seconda longa, co-

me âmant.

Il Trocheo consta di due sillabe, la prima longa, & l'altra bre-

ue; come ômen.

De pedibus Trisyllabis.

Dactylus ex longa breuibzque duabus habetur:

Triachus ex ternis breuibz constare videtur.

Bacchius ipse breui constat longisque duabus.

Constat Anapæstus breuibz mihi crede duabus.

Ultima sed longa est pictas vt monstrat abundè.

Di alcuni piedi di tre sillabe.

Il dattilo consta di tre sillabe; la prima longa, & le due breui,

come cârminâ.

Il Bacchio consta della prima breue, & le due lunghe; come

ânâbât.

C A P H A R I

Il Tribacho consta di tre sillabe breue come Cêrêrê.

L'Anapesto consta di tre sillabe, le due breui, & l'ultima longa, come dôminos.

De exámetro.

Carmen heroïcum cum sex pedibus constet, quod etiam exámetro dicitur in primo, secundo, tertio, & quarto pede, spondeum vel dactylum promiscue recipit. In quinto dactylû, in sexto vero spondeû vel Trochæû cû vltima cuiusque carminum generis syllaba fit cõis, vt

Ouid. Ingenio tamen ipse meo comitorque fruorq;

Virg. Arma virumq; cano, Troiæ qui primus ab oris,

De Pentámetro.

Pentametrum carmen quinque pedibus constat in primo & secundo pede spondeum vel dactylum indifferenter admittit; post hos fit cæsura vt plurimum longa: deinde sequuntur duo dactyli, & altera cæsura, vt l'le foras, & te falsa videre puta.

De carmine Sapphico.

Carmen Sapphicum quinque pedibus conficitur, in primo trocheum recipit, in secundo spondeum, in tertio dactylum, in quarto, & quinto trocheum, Adoniû constat dactylo, & spondeo, vt condidit vrbem.

Hor. Crescit indulgens sibi dirus hydrops.

De carmine Phaetio.

Carmen phaetium cõstat quinque pedibus primo spondeo, & Trocheo, secûdo dactylo, tertio quarto, & quinto trocheis, vt

Catul. Cui dono lepidum nouum libellum.

De Iambico dimetro.

Iambicum dimetrum constat quatuor pedibus, & eo splê didius si solis Iambicis perficiatur, interdum locis imparibus spondeum recipit, vt

Prudentius. Snum quibusque reddito sic.

Vexilla regis prodeunt.

De

De Iambico trimetro.

Iambicum trimetrum constat sex Iambis, vt

Horat. Bea, tus, il le qui procul, nego, cijs.

DE CARMINE ANGVINEO.

Huiusmodi genus Carminis constans eisdē pedibus, quibus elegiacum, similitudinem gerens anguis in compositione, Anguineum appellatur. Cū per primus hexametri & vltimus Pentametri, Capiatur in singulis versibus, & id per singulos pedes successiue seruetur, ad finem vsque, vt

HIER. CAPH.

Pectore Pympliades Terris vt viribus olim

Plane sic quantum carmine dogma pari.

Disce quod Anguineo valeas constaret honesti

Omnibus Ingenij sic docuere Puer.

*In questa sorte di versi anguinei, si piglia la prima parola dello
essametro, & l'ultima del pentametro, & casisti vā seguendo
da verso in verso fino all'ultimo a modo di serpe, come*

Pectore pari disce puer,

Pympliades dogma quod docuerit,

Terris carmine Anguineo sic

Et quantum valeas ingenij

Viribus, &c.

Hieronymi Caphari Anguineum Car. Ad Franciscum Poetam egregium,

Mittendo versus Ignotum noscere laetus.

Commendat poteris nominae sepe tuo.

Vates innumeros facie studiosus amicus.

Franciscum Venetum versibus ipse pia.

Andreas Contarenus patritius Venetus.

Ad Iotarium.

Carmen hoc vtrinque sensum habes, sed diuersum.

Doctus non infans verax non haberis

Qui laudes nunquam crimina nempe meres.

Q 2

To

C A P H A R I

Te decoras pietas, nunquam fallacia pernix.
 Namque pijs charus, nec scelus esse cupis
 Diligeris iustis, non es tu inuisus honestis
 Quippè fide seruis nec petis ipse probos
 Carmina si veritas facile cognosceris ipse
 Te qualem deceat, carmina recta mouent.
 De vſitationibus Carminum generibus, & eorum no-
 men, elaturis pro fueris ſit, latis dictum.

D E A R T E M E T R I C A C O M P E N D I O L V M.



Itteræ latinæ sunt vigintiduz. A, b, c, d, e, f, g, i,
 i, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, x, z.
 Hæ ſcinduntur in vocales, & Conſonantes.
 Vocales ſunt quinque, A, e, i, o, u.
 Conſonantes ſunt decem, & ſeptem. B, c, d, f, g, i, l, m,
 n, p, q, r, ſ, t, u, x, z.
 Harum liquidæ ſunt quinque. L, m, n, r, s, ſed L, & R, po-
 tiſſimum vtimur.
 Mutæ ſunt octo. B, c, d, f, g, p, q, t,
 Duplices ſunt duz x, & z.
 Diphthongi ſunt quinque, Ae, Oe, Au, Eu, & Ei, quæ græ-
 ca eſt, vt Treis.
 Omnis ſyllaba, aut eſt prima, aut media, aut vltima, aut iſo-
 ga, aut breuis, aut communis, vt arma.
 Arma, quota eſt? prima? quanta? longa? poſitione r,
 & m.

D E P R I M A S Y L L A B A.

Prima ſyllaba naſcitur octo modis.
 Poſitione, quæ longam facit ſyllabam, quæ ſit tribus mo-
 dis.

91

Primò,

Primò, si post vocalem, duæ pluresve sequuntur consonantes vt arma.

Secundo si sequatur consonans duplex, vt sunt n, & z, vt axis, & gaza.

Tertiò, si l fuerit inter duas vocales, vt aio. Maior.

Compositione quando simplex componitur. vt lego, per lego, Mitis, Immitis.

Derivatione, vbi tanta est deriuatiua dictio, quanta primitiua, vt amo, prima breui, sic amor, amicus, & similia. primam breuiant, derivatione ab amo, sed habet aliquas exceptiones, vt in Metro patet.

Diphthongo, quæ ferè semper producit, vt Cælum.

Præpositione, hæc tanta est in simplici, quanta in composito, vel tanta in appositione, vt A, longa est, quanta in compositione, vt amaueo, auerto.

Vocalis ante alteram vocalem in latinis dictionibus semper corripitur. vt meus, tuus. nisi in dius, dia, dium, & fio, quæ longatur, nisi r, sequatur, vt fierem, fieri.

Exemplo, cum cæteris deficientibus regulis, ad probatissimos Poetas confugimus, ut virum producit primam, vt Arma, virumque cano.

Regula, qua omne præteritum, & supinum bisyllabum producit primam, vt legi, vidi, motum, visum, præter bibi, fidi, scidi, ruli, dedi, & steti, sic rutum, ratum, satum, patum, & similia. Item omne præteritum geminatum corripit primam, vt pepuli, fefelli.

DE MEDIA SYLLABA.

MEDIA syllaba est, quodcunque inter primam, & ultimam syllabam continetur, vt Carmina virtutibus.

Hæc cognoscitur, septem regulis.

Positione, quæ semper est longa, vt Capillus, Metellus.

Diphthongo, vt comædia.

Vocali ante alteram Vocale in latinis dictionibus quæ brevis

C A P H A R I

- brevis est, vt gloria, Filius, præter unus, solus, ipſius, nullius quæ ſunt Communia.

Accentus, q̄ duplex eſt Brevis vt tabula, longus vt natura. Diminutione, ſi imminuendo, antepenultima ſyllaba fiat penultima, vt amauerimus, amauerim, Carminibus, Carmina, perlegerunt, perlegi, ſic etiam confugiendo ad primitiuum ex deriuatiuis plurisyllabis. vt Victorius; to, cernitur productum in victoris, ſi luſtinianus in luſtinus.

Regula, qua tribus modis cognosci poteſt ſyllaba.

Primo.

A, e, o, in caſibus creſcentibus producantur, vt mularam, diebus, dominorum.

I, & u, corripuntur, vt manibus, verubus, excipiuntur, ſamnis, telluris & huiusmodi.

A, e, i, in verbis creſcentibus producantur, vt amemus, doceamus, præter damus, dabam, dabo cum compositis. Item amemos, docemus producantur, ſed e frequenter, in deriuatiuis à præteriti, corripitur vt amaueram, amauero.

Supina in atum, & itum, à præteritis perfectis in aui, & iui producantur penultima. vt amaui, amatum, cupiui, cupikum, ſic petiui, ſepeliui. Sic, l, in compositione, mediam corripit, vt agricola, enſifer. ſed in verbis quartæ coniugationis in præſenti indicatiui modi produciuntur, vt auditis.

O, produciuntur, vt amatote & legitote.

Exemplo, cum nulla alia ſuccurrit regula, tunc poetarum.

Exemplo vtimur, vt matutinus. tu longa eſt, exemplo.

De vltima ſyllaba.

Vltima ſyllaba cognoscitur tribus modis, positione, Diphthongo; & Regula.

Positione, vt amant, aiax, vt in prima ſyllaba diximus.

Diphthongo, vt Muſa; Theſeus.

Regula

Regula quæ, quæ, sunt vltimæ producendæ quæ vè corrip-
piendæ, liquido patet.

De vltimis producendis.

A, finita producuntur, præter causalia, exceptis Ablatiuis
& vocatiuis, a nominibus in as, vt a poeta, o **Æ N E A**,
in ginta, vt triginta sunt communia, & in ginta vt qua-
dringenta breuia.

C, finita producuntur; vt alec, dic, excipe lac. nec, donec
hic pronomē commune, hic aduerbium producitur.

I, finita producuntur. vt pani, dixi, exceptis mihi, tibi, sibi,
vbi, & ibi, quæ primam breuem & vltimam communē
habent, Item breuiantur nisi, & quasi & datiu, & voca-
tiu, a nominatiuis græcis in ls, vel As, vt

Daphni, palladi, & Daphnis, & pallas, breuiantur.

N, finita producuntur, vt Non, præter accusatiuum græ-
corum in an, vel in, vt Iphigenian, Prochin. Idē in on,
vt Pelion. Item natura corripientia penultimam geni-
tium crescentis, vt carmen. breuiantur quoq; forsan, for-
sitan, in, vel an, viden, satin, & huiusmodi.

As finita longa sunt, vt amas, musas, excipe græca, quorū
genitiuus singularis terminatur in as, vt Pallas. Item
excipe accusatiuos plurales græcorum in as; vt Virg.
Aonas in montes vt duxerit vna sororem, Cycladas, &
similia.

Es, finita producuntur, vt patres doces exceptis corrip-
tibus penultimam genitiui crescentis, vt miles, eques,
& huiusmodi. ab his excipe cespes cum compositis, sic
paries. aries, & quæ habent in an, & es, quæ breuiantur.
Item corripe pimphiades, arcades, aonides, &c.

Os finita longa sunt, vt doctos, heros exceptis græcis neu-
tris vt argos, os, ossis, sic compos & impos & genitiuus
græcorum in os à nominatiuis in as breuiantur vt pal-
lados, chaos,

us, vt mus, rus, sus. Item producentia penultimam genitiuis crescentis, vt virtus. Item [producentur genitiui sing. quartæ, declinationis, & eiusdem nominatiui, accusatiui, & vocatiui plurales, vt manus.

De communibus syllabis.

Syllaba fit communis, si post vocalem sequatur muta, deinde liquida, vt patres, vbi pa communis, est. sic Cyclops, catedra, tenebræ, latebræ. quæ in soluta oratione, breuiantur, vel si syllaba in vnam definat consonantem, vbi fit pentimemetis, quando post duos pedes, & emis, syllaba brevis producit, vt

Omnia vincit amor, & nos cedamus amori.

vel fit eptimemetis quæ fit post tres pedes, & semis, vt

Cum muros arcemque procul & ara domorum. sic quoque cum vocalis sequitur diphthongum. vt musæ, Aonidos, vbi longa est, insulæ Aonio in magno, quas dira Celeno. Virg.

Stiptibus duris agitur sudibusque præustis.

Item cum nudas vocalis, vocalem sequitur, vt o Ego infelix, vbi longa est.

De carmine exámetro.

Carmen exámetrum constat sex pedibus. s. Daçtylis & spondeis, vt

Hanc tua Penelope lento tibi mittit Vlisses.

Daçtylus constant tribus syllabis prima longa, & duabus breuib, vt carmina.

Spondeus duabus longis. vt felix.

Hi pedes sic distribuuntur, quintus locus dat daçtylo, sextus spondeo, reliqui sunt communes, vt libitum fuerit.

De carmine pentámetro.

Carmen pentámetrum constant quinque pedibus. s. daçtylis, & spondeis, quatuor integris, & vno conciso quod si ex duabus syllabis, vt Nil mihi rescribas attamen ipse veni.

Hic

HIERONYMI¹²⁶ CAPHARI

ENCHIRIDION DE ORTOGRAPHIA.



Rthographia est Syllabarum, ac Dictionum
recta scriptura, pro litterarum potestate ab
auctoribus observata.

DE LITTERA N.

N, primum veritas in M, cum Bi, Pi, Mus,
ante.

Declaratio.

Ante, Bi, Pi, Mus, id est ante B, P, M, veritas N, in M, vt
imbuo, amputo, immitto.

DE LITTERA Q.

Vocales duplices poscit Q. postque notato.

Deque feret nunquam, sed C, post terga locabis.

Declaratio.

Q. requirit post se duas vocales, vt Aqua equus qui, que
quod, & prior euanescit, & non patitur ante se D, sed
c, vt Acquirō, pro adquirō, Quicquid, pro quidquid,

DE Ab, Ob, Sub.

Ab. mox, Ob, veritas sub, C, Rum, Pa, Mus, amussim.

E G, nec Asporto, non aufert Anfugioque.

Declaratio.

Ab, Ob, Sub si componantur cum dictionibus incipien-
tibus a Rum, id est R. Pa. id est P. Mus id est M, & si-
militer C, F, G, veritas B, in suas litteras, vt Surripio
pro Subripio (Exceptis, Subrogo, Abruo, Obrepo, &
similia) Suppito pro suppeto, Ommutesco pro Ob-
mutesco, sufficio pro Subficio, Suggesto pro Subgero,
excipiuntur Aufero, & Aufugio, in quibus, B, in V, mu-
tatur, & in Asporto B, in S, in Omicro, & operio B,
eliditur cum ceteris manet, vt Obduro, Obloquor,

DE

C A P H A R I

D E E A.

Ce, Fi, Gras, Li, Nis, Pi, Rus, Sa, T, adq; resumit.

Declaratio.

Ad quoties componitur cum incipientibus a Ce, Fi, Gras, idest à C, F, G, & sic per singulas primas literas L, N, P, R, S, T, vertitur in D. in sequentem literam, vt Ac curro pro adcurro, affero, pro aufero, aggero pro adgero, alludo pro adludo, adno pro adnuo, appeto pro adpeto, arrideo pro adrideo, assurgo pro adsurgo attra ho pro adtraho. Et nota quod geminæ consonantes, D, adimunt, cum illis præcedit, vt ascendo, ascribo, pro adscendo, pro adscribo.

D E I N, & C O N.

In, Con, le, Mu, Res, compones, omnia veritas.

Exempla.

In, & Con, cum incipientibus a Le, Mu, Res, idest, ab L, M, R, mutant, N, in suam literam, vt Illiteratus, pro Inliteratus. Immito, pro Immito. Irruo pro Inruo, Golludo pro Conludo. Comitto pro Conmitto. Corruo pro Conruo. Cum alijs manet integra.

D E C O N, & I N.

Vocalis iacet in Cohibet, cohit atque coheret.

N. G, permutant Ignoro, Cognita dicent.

Declaratio.

Cum incipientibus, a vocali perdit N, vt cohibet, Cohit, & similia, Excipiuntur comedo, & Comens, vbi N. vertitur in M.

N, mutatur in G, vt, Ignoto, pro Ignoro, sic Cognitus, Ignobilis, Ignosco. & ab his deducta.

D E D I S.

Dis, Ci, Fus, Gra, Pi, Quis, Si, Tis, ponere disce.

S, caput aduertat, F, Fundo monstrat vt ipsum.

Cetera vult Di. Iudicio tu coniunge Disertus.

Declaratio.

Dis componitur cum incipientibus a ci, Fus, idest C, F, C,

F, G, P, Q, S, T, & I, consonante, vt per, singulas primas litteras datur intelligi.

Exemplu.

Discerno. Diffundo, in quo S, Vertitur in F, quod fit ab omnibus insipientibus ab F, disgrego, dispono, disquirō, dissuo, distraho, & disiungo.

Di, vero componitur, & cum alijs, & cum consonante I, & G, vt diduco, diluo, diuerto, digladio, &c.

D E L I T E R A.

Lu, Na, Ma, Ris, Da, Vus, Iun, Ge, Eant, E sibi mutant,

Declaratio.

E, componitur cum incipientibus a Lu, Na, Id est ab L, N, M, R, D, V, I, G, B, vt eleuat, enabit, emergit, eripit, educō, euello, eijcio, edibit.

D E E X.

Conterit, Ex, S, sed s, si iam venit, abibit,

Excubat, exonerans, exponens, extrahit, exit,

Extruit, exanguis, excidit, & exeuat, expes.

Declaratio.

Ex, sequente vocali manet integra, vt exaro, exitus.

Exuro, exopto, & huiusmodi.

Ex vero si componitur cum insipientibus ab S, eliditur, S, vt exāguis, exulo, exurgo, exequiz, exequor, extruo.

Sequente vero F, vertitur in F, vt effero pro ex fero efficio, pro ex ficio, Cum incipientibus verò a C, P, Q, T, remanet integra, vt excurro, expello, &c.

EXCEPTIO HVIVS REGVLAE.

Lu, Mi, Ne, De, Ge, Res, Is, V, composita nunquam.

Declaratio.

Ex non componitur cum incipientibus a Lu, Mi, Ne, id est ab L, M, N, D, G, R, I, V. consonantibus, prater Ex lex, & exuro.

DE PRAEPOSITIONE DE.

Deus, Hinc, Li, Mu, Re, S, I, P, Te, De, iungere certat.

De

C A P H A R I

Declaratio.

De componitur cum incipientibus a Deus, Hinc id est a, D, H, L, M, R, S, I, P, T, vt Deduco, Dehisco, Deligo, Gemo, Derideo, Descendo, Delicio, Depreuo, & Detraho.

D E T R A N S,

Trans licet amittat De, Nos, I, forte sequatur.

Declaratio.

Trans cum incipientibus a D, N, & I, consonante, perdit Ns, vt traduco pro Transduco, sic Traho, Trajicio, cum incipientibus ab S, abijcitur S, vt Transumo, Transendo.

D E, A, A B S, & A B.

A, M, V, Sis, Abs, Q, C, T, iam prouidus Absque, Amitto, auello, abicondo, Abscurrit, abstineoque Abluit, Abducent, Abrumpit Aberrat, Abundo.

Declaratio.

A cum incipientibus ab M, V, consonante componitur, vt amitto, & Auerto.

Abs, cum incipientibus a Q, C, T, vt Absque, abscondo, & abstineo.

Ab, cum vocalibus, vt Abactus, aberio, abij, abominor, abundo, & consonantibus D, E, L, N, R, S, vt abduco, abfui, abluo, abnego, abrado, abscondo.

D E P R O, & R E.

Pro, Re, us assumunt D, si vocalis adesset.

Declaratio.

Pro, & Re, Præpositione ante vocalem recipiunt D, vt prodeo, prodico, Redimo, Redintegro, Redeo, & hoc ne fiat hiatus, in Reddo duplicatur differentiz causa.

D E C I R C V M.

Circum vocalem vocitans sic integra sistit.

Declaratio.

Circum si componitur cum incipientibus a vocali seruatur integra, vt Circum eo, Circum alto, Sed M, non

non profertur, quod non est, sic in Circum venio vbi V, consonans est.

DE PER, ET INTER.

Sæpe per ac Inter A, vertunt, leque sequente.

Declaratio.

Per. & inter, si L, sequatur, interdum R, in L, mutant, vt Pelluceo, Intellico, & quandoque retinent, vt Interluo, Perlego.

Nouem sunt literæ, quæ Euphoniæ gratia interponuntur, Nonnunquam, cum vocabuli vis, & natura id nequaquam exigit, B, C, D, L, P, R, S, T, V, consonans, vt ambio, Sicubi proudest.

Obliquis, Exptum, Dirimo, Identidem.

H, vocalis præponitur, vt Habeo, Hæreo, Hieronymus Homo, Huius. Consonantibus verò postponitur, nec omnibus, sed quatuor tantum, C, F, T, R, vt Chremes, Philippus, Thrafo, Pyrrus, ah, Vah, Oh.

Interectiones in aspirationem desinunt, quod facta est Apocope ab vha, Vaha, Oho, quibus vsi sunt antiqui.

Joanne  Monce Meisara
possidet

HIERONYMI CAPHARI

SALERNITANI,

GRAMMATICES EPI TOM E.

DE NOMINE.



Octa est nomen, quia significat substantiam,
& qualitatem propriam, vel communem cū
casu.

Nomini attribuantur quinque.

Species, Genus, Numerus, Figura, & Casus.

Species nominum sunt duæ.

Primitiua, vt Mons. Deriuatiua, vt Montanus.

Genera nominum sunt quinque.

Masculinum, vt hic magister.

Femininum vt hæc Maria.

Neutrum, vt hoc Scamnum.

Commune, vt hic & hæc homo.

Omne, vt hic & hæc & hoc Fœlix.

Articuli nominum sunt tres.

Hic, Quod est signum generis masculini.

Hæc fœmini.

Hoc, Neutri.

Numeri nominum sunt duæ.

Singularis, vt hic magister, quia singulariter profertur.

Pluralis, vt hi magistri, quia pluraliter profertur.

Figure nominum sunt duæ.

Simplex, vt iustus.

Composita, vt iniustus.

Casus nominum sunt sex.

Nominatiuus, Genitiuus, Datiuus, Accusatiuus, Vocatiuus, & Ablatiuus.

Declinationes nominum sunt quinque.

Prima definit in genitiuo singul. in æ diphtongo, vt Musæ.

Secunda in i, vt Domini.

Tertia in is, vt patris.

R

Quar.

GRAMMATICES

Quarta in vs, vel in v, vt Visus, & cornu.

Quinta in ei, vt Rei.

Nomina primæ declinationis in æ.

Nominatiuo hic poeta. genitiuo poetæ. datiuo poetæ. accusatiuo poetam. Vocatiuo o poeta. ablatiuo à poeta. pluraliter nominatiuo hi poetæ. genitiuo poetarū. datiuo poetis. accusatiuo poetas. vocatiuo o poetæ. ablatiuo à poetis.

Secunda declinationis in I.

Nominatiuo hic dominus. genitiuo domini. datiuo domino. accusatiuo dominum. vocatiuo o domine. ablatiuo a domino. Pluraliter nominatiuo hi domini. genitiuo dominorum. datiuo dominis. accusatiuo dominos. vocatiuo o domini. ablatiuo a dominis.

Tertia declinationis in Is.

Nominatiuo hic pater. genitiuo patris. datiuo patri. accusatiuo patrem. vocatiuo o pater. ablatiuo à patre. Pluraliter nominatiuo hi patres. genitiuo patrum. datiuo patribus. accusatiuo patres. vocatiuo o patres. ablatiuo a patribus.

Quarta declinationis in Vs vel V.

Nominatiuo hic visus. genitiuo visus. datiuo visui. accusatiuo visum. vocatiuo o visus. ablatiuo a visu. Pluraliter nominatiuo hi visus. genitiuo visuum. datiuo visibus. accusatiuo visus. vocatiuo o visus. ablatiuo a visibus.

Nominatiuo hoc cornu. genitiuo cornu. datiuo cornu. accusatiuo cornu. vocatiuo o cornu. ablatiuo à cornu. Pluraliter nominatiuo hæc cornua. genitiuo cornuū. datiuo cornibus. accusatiuo hæc cornua. vocatiuo o cornua. ablatiuo a cornibus.

Quinta declinationis. in ei.

Nominatiuo hæc res. genitiuo rei. datiuo rei. accusatiuo rem. Vocatiuo o res. ablatiuo a re. Pluraliter nominatiuo hæc res. genitiuo rerum. datiuo rebus. accusatiuo res. vocatiuo o res. ablatiuo a rebus.

DE

Adiectiuum, est duplex, vnum, trium articulorum, & tertie declinationis, alterum, trium vocum diuersarum, primæ, & secundæ declinationis.

Adiectiuum trium articulorum.

Nominatiuo hic, & hæc omnis & hoc omne, genitiuo omnis, datiuo omni, accusatiuo hunc, & hanc omnē, & hoc omne, vocatiuo o omnis, & o omne, ablatiuo ab omni. plu. Nominatiuo hi, & hæc omnes, & hæc omnia. genitiuo omnium. datiuo omnibus. accusatiuo hos & has omnes vel omnis, & hæc omnia. vocatiuo o omnes, & o omnia. Ablatiuo ab omnibus.

Adiectiuum trium vocum diuersarum.

Nominatiuo bonus, bona, bonum. genitiuo boni, bonæ, boni. datiuo, bono bonæ, bono. accusatiuo bonum, bonam, bonum. vocatiuo o bone, bona, bonum. ablatiuo a bono, bona, bono. Pluraliter nominatiuo boni, bonæ, bona. genitiuo bonorum, bonarum, bonorum. datiuo bonis. accusatiuo, bonos, bonas, bona, vocatiuo o boni, bonæ, bona. ablatiuo a bonis.

Pluraliter nominatiuo hi duo, hæ, duæ, hæc duo. genitiuo duorum, duarum duorum. datiuo duobus, duabus, duobus. accusatiuo duos, duas, duo. vocatiuo, o duo duæ, duo. Ablatiuo a duobus duabus, duobus.

Pluraliter nominatiuo hi, & hæ tres, & hæc tria. genitiuo trium. datiuo tribus. accusatiuo tres vel treis, & hæc tria. vocatiuo o tres & o tria. ablatiuo a tribus.

Plur. nominatiuo hi, & hæ, & hæc quatuor genitiuo quatuor, & sic per omnes casus, quia à quatuor vsq; ad centum sunt indeclinabilia, numeri pluralis, & ois generis.

D E V E R B O.

A M O est verbum, quia cum modis, & temporibus, est significatiuum agendi, vel patiendi.

Verbo attribuntur octo.

Genus, Tempus, Modus, Species, Figura, Coniugatio.

R a Per-

GRAMMATICES

Persona, & Numerus.

Genera verborum, sunt duo.

Personale, & Imperfonale.

Genera verborum personalium, sunt quinque.

Actiuum: quod definens in O, format ex se paffiuum in Or, vt amo, vnde amor.

Paffiuum; quodin Or definēs ab actiuo defcēdit, vt amor.

Neutrum, quod in O definens, non format ex se paffiuū in Or.

Commune; quod in or definens, vtramque retinet fignificationem Actiuam, & Paffiuam.

Deponens, quod in Or definens, vnam deponit fignificationem, & alteram per fe retinet.

Tempora verborum sunt quinque.

Præfens. vt Amo.

Præteritum imperfectum, vt Amabam.

Præteritum perfectum, vt Amaui.

Præteritum plusquam perfectum, vt Amaueram.

Futurum, vt Amabo,

Modi verborum sunt quinque.

Indicatiuus, vt Amo.

Imperatiuus, vt Ama.

Optatiuus, vt vtinam amarem.

Subiunctiuus, vt cum amem.

Infinitiuus, vt amara.

Species verborum sunt due.

Primitiua, vt lego, quia à nullo deriuatur.

Deriuatiua, vt legor, quia deriuatur a lego.

Figura nominum sunt due.

Simplex, vt Amo, quia fimpliciter profertur.

Compolita vt adamo, quia compōnitur ex ad & amo.

Coniugationes verborum sunt quatuor.

Prima definit in fecunda perfona præfentis indicatiui, in as, aut aris, vt Amos; & amor aris.

Secunda in es, aut cris, lôgū, vt doceo es, & doceoreris.

Tertia

Tertia in is, aut Eris breue, vt Lego is. & legor eris.

Quarta in is, aut eris longum, vt Audio dis. & Audior au-
diris.

Sum, Volo, Fero, & Edo cum compositis sunt anomala,
& nullius coniugationis.

Personæ verborum sunt tres.

Prima, vt amo, quia est prima vox verbi.

Secunda, vt amas, quia est secunda vox.

Tertia vt amat, quia est tertia vox, & sic in plurali.

Amare est nullius personæ, & numeri, quia omnia im-
personalia, infinita, Gerundia, & supina numeris, &
personis deficiunt, & genera non discernunt.

Numeri verborum sunt duo.

Singularis, vt Amo.

Pluralis, vt Amamus.

DE PRIMA CONIUGATIONE

Verbum actiuorum.

Indicatio modo tempore præsentis, Amo amas amat,
pluraliter amamus amatis amant.

Præterito imperfecto amabam amabas amabat. plurali-
ter amabamus amabatis amabant.

Præterito perfecto amaui amauiisti amaui. pluraliter
amauimus amauiistis amauerunt, vel amauere.

Præterito plusquam perfecto amaueram amaueras, ama-
uerat. plu. amaueramus amaueratis amauerant.

Futuro amabo amabis amabit. plurali. amabimus amabi-
ris amabunt.

Imperatio modo tempore præsentis ad secundam, & ter-
tiam personam ama tu, amet ille, pluraliter amate, vos,
ament illi.

Futuro amato tu, amato ille. pluraliter amatote vos, amã-
to illi.

OPTATIVO modo tempore præsentis, & præterito
imperfecto, utinam amarem, amares, amaret. plurali-

GRAMMATICES

ter vtinam amaremus amaretis amarent.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto, vtinam amauissem amauisses amauisset. pluraliter vtinam amauissemus amauissetis amauissent.

Futuro vtinam amem ames amet. Pluraliter vtinam amemus ametis ament.

Subiunctiuo modo tempore præsentis, cum amem ames amet. plur. cum amemus ametis ament.

Præterito imperfecto cum amarem amares amaret. Plurali. cum amaremus amaretis amarent.

Præterito perfecto, cum amauerim amaueris amauerit. plurali. cum amauerimus amaueritis amauerint.

Præter. plusquam perfecto, cum amauissem amauisses amauisset. plu. cum amauissemus amauissetis amauissent.

Futuro cum amauro amaueris amauerit. plur. cum amauerimus amaueritis amauerint.

Infinitiuo modo tempore præsentis, & præterito imperfecto, amare.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto, amauisse.

Futuro amaturum esse.

DE SECUNDA CONIUGATIONE

verborum actiuorum.

Indicatio modo tempore præsentis; Docco doces docet. pluraliter docemus docetis docent.

Præterito imperfecto docebam docebas docebat. plural. docebamus docebatis docebant.

Præterito perfecto docui docuisti docuit. Plural. docuimus docuistis docuerunt, vel docuere.

Præterito plusquam perfecto, docueram docueras docuerat. plur. docueramus docueratis docuerant.

Futuro docebo docebis docebit, plur. docebimus docebitis docebunt.

[Imperatiuo] modo tempore præsentis ad secundam, & tertiam personam doce tu; doceat ille. plurali. docete

vos,

uos, doceant illi.

Futuro doceto tu, doceto ille, Pluraliter docetote vos do-
cento illi.

Optatiuo modo tempore præfenti, & præterito imperfe-
cto vtinam docerem doceres doceret. plurali. vtinam
doceremus doceretis docerent.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto vtinam docuiſ-
ſem docuiſſes docuiſſet. Pluraliter vtinam docuiſſemus
docuiſſetis docuiſſent.

Futuro vtinam doceam doceas doceat. plur. doceamus
doceatis doceant.

SVBIVNCTIVO modo tempore præfenti cum do-
ceam doceas doceat. plur. cum doceamus doceatis do-
ceant.

Præterito imperfecto cum docerem doceres doceret. plu-
rali. cum doceremus doceretis docerent.

Præterito perfecto cum docuerim docueris docuerit. plu-
rali. cum docuerim docueritis docuerint.

Præterito plusquam perfecto cum docuiſſem docuiſſes
docuiſſet. pl. cum docuiſſemus docuiſſetis docuiſſent.

Futuro cum docuero docueris docuerit. plurali. cum do-
cuerimus docueritis, docuerint.

Infinitiuo modo tempore præfenti, & præterito imperfe-
cto docere.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto docuiſſe.

Futuro docturum eſſe.

DE TERTIA CONIVGATIONE

Verborum actiuorum.

Indicatio modo tempore præfenti. Lego legis legit.
pluraliter legimus legitis legunt.

Præterito imperfecto legebam legebas legebat. Plurali.
legebamus, legebatis legebant.

Præterito perfecto legi legisti legit. plura. legimus legistis
legerunt vel legere.

R 4

Præ-

GRAMMATICES

Præterito plusquam perfecto legeram legeras legerat.
plurali. legeramus legeratis legerant.

Futuro legam leges leget. plu. legemus legetis legent.

Imperatiuo modo tempore præfenti ad secundam, & tertiam personam lege tu, legat ille. plurali. legite vos legant illi.

Futuro legito tu, legito ille. pluraliter legitote vos, legito illi.

Optatiuo modo tempore præfenti, & præterito imperfecto utinam legerem legeres legeret. plurali. utinam legeremus legeretis. legerent.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto, utinam legissem legisses legisset. plurali. utinam legissemus legissetis legissent.

Futuro utinam legam legas legat. pluraliter utinam legamus legatis legant.

Subiunctiuo modo tempore præfenti, cum legam legas legat. plurali. cum legamus legatis legant.

Præterito imperfecto cum legerem legeres legeret. plurali. cum legeremus legeretis legerent.

Præterito perfecto cum legerim legeris legerit. plur. cum legerimus legeritis legerint.

Præterito plusquam perfecto cum legissem legisses legisset. plurali. cum legissemus legissetis legissent.

Futuro cum legero legeris legerit. plurali. cum legerimus legeritis legerint.

Infinitiuo modo tempore præfenti & præterito imperfecto legere.

Præterito imperfecto, & plusquam perfecto legisse.

Futuro lecturum esse.

DE QUARTA CONIUGATIONE

verborum actiuorum.

Indicatiuo modo tempore præfenti, Audio audis audit. plurali. audimus auditis audiunt.

Præterito imperfecto audiebam, audiebas, audiebat. pluraliter

raliter audiebamus, audiebatis, audiebant.

Præterito perfectò, audiui, audiuisti, audiuit. pluraliter audiuius, audiulistis, audierunt, vel audiuerunt.

Præterito plusquam perfectò audiueram, audiueras, audiuerat. plu. audiueramus, audiueratis audiuerant.

Futuro audiam, audies, audiet. pluraliter audiemus, audietis, audient.

IMPERATIVO modo, tempore præsentis, ad secūdā, & tertiam personam, audi tu, audiat ille. pluraliter audite vos, audiant illi.

Futuro audito tu, audito ille. pluraliter auditote vos, audiant illi.

OPTATIVO modo, tempore præsentis, & præterito imperfecto, utinam audirem, audires. audiret. pluraliter utinam audiremus, audiretis, audirent.

Præterito, perfectò, & plusquam perfectò, utinam audiuissem, audiuissetis, audiuisset. pluraliter utinam audiuissemus, audiuissetis, audiuisset.

Futuro utinam audiam, audias, audiat. pluraliter utinam audiamus, audiatis, audiant.

SVBIVNCTIVO modo, tempore præsentis, cum audiam, audias, audiat. Pluraliter cum audiamus, audiatis, audiant.

Præterito imperfecto cum audirem, audires, audiret. pluraliter cum audiremus, audiretis, audirent.

Præterito perfectò cum audiuerim, audiueris, audiuerit. pluraliter cum audiuerimus audiueritis, audiuerint.

Præter. plusquam perfectò, cum audiuissem, audiuissetis, audiuisset. pl. cum audiuissemus, audiuissetis, audiuisset.

Futuro cum audiuerō, audiueris, audiuerit. pluraliter cum audiuerimus, audiueritis, audiuerint.

INFINITIVO modo, tempore præsentis, & præterito imperfecto, audire.

Præterito perfectò, & plusquam perfectò, audiuisse.

Futuro auditorum esse.

GRAMMATICES
DE VERBO SUBSTANTIVO SVM.

INDICATIVO modo tempore præfenti, sum es, est, pluraliter fumus, estis sunt.

Præterito imperfecto eram, eras, erat. pluraliter eramus eratis erant.

Præterito perfecto fui, fuisti, fuit. pluraliter fuimus, fuistis, fuerunt vel fuere.

Præterito plusquam perfecto fueram, fueras fuerat. pluraliter fueramus, fueratis, fuerant.

Futuro ero, eris, erit. pluraliter erimus, eritis, erunt.

IMPERATIVO modo tempore præfenti ad secundam, & tertiam personam sis, vel es tu, sit ille. pluraliter este vos, sint illi.

Futuro esto tu, esto ille. pluraliter estote vos; sunt vel suntote illi.

OPTATIVO modo tempore præfenti, & præterito imperfecto vtinam essem, esses, esset. pluraliter vtinam essemus, essetis, essent.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto vtinam fuisset, fuisses, fuisset. pluraliter vtinam fuissetis, fuissetis, fuissent.

Futuro vtinam Sim, sis, sit. plu. vtinam simus, sitis sint.

SUBIUNCTIVO modo tempore præfenti, cum sim, sis, sit. pluraliter cum simus, sitis sint.

Præterito imperfecto cum essem, esses, esset. plur. cum essemus, essetis, essent.

Præterito perfecto cum fuerim, fueris, fuerit. pluraliter cum fuerimus, fueritis, fuerint.

Præterito plusquam perfecto cum fuisset, fuisses, fuisset. pluraliter cum fuissetis, fuissetis, fuissent.

Futuro cum fuero, fueris fuerit. pluraliter cum fuerimus, fueritis, fuerint.

INFINITIVO modo tempore præfenti, & præterito imperfecto esse.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto fuisse.

Futuro

Futuro futurum esse.

DE PRIMA CONIVGATIONE

Verborum passiuorum.

INDICATIVO modo tempore præsentis, Amor, amaris, vel amare, amatur. pluraliter amamur, amamini amantur.

Præterito imperfecto, amabar, amabaris, vel amabare, amabatur. pluraliter amabamur, amabamini, amabantur.

Præterito perfecto amatus sum vel fui, es vel fuisti, est vel fuit. pluraliter amati sumus vel fuimus, estis vel fuistis, sunt fuerunt, vel fuere.

Præterito plusquam perfecto: amatus eram vel fueram, eras vel fueras, erat vel fuerat. plu. amati eramus vel fueramus, eratis vel fueratis, erant vel fuerant.

Futuro amabor, amaberis vel amabere, amabitur. pluraliter amabimur, amabimini, amabuntur.

IMPERATIVO modo, tempore præsentis, ad secundam, & tertiam personam, amare tu, ametur ille. pluraliter amamini vos. amentur illi.

Futuro amator tu, amator ille. pluraliter amaminor vos, amantor illi.

OPTATIVO modo tpe præsentis, & præterito imperfecto utinam amarer amareris, vel amare, amaretur. pluraliter utinam amaremur, amaremini, amarentur.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto, utinam amatus essem vel fuissem, esses vel fuisses, esset vel fuisset. pluraliter utinam amati essemus vel fuissemus, essetis vel fuissetis essent vel fuissent.

Futuro utinam amer, ameris, vel amere, ametur. pluraliter utinam amemur, amemini, amentur.

SVBIVNCTIVO modo tempore præsentis cum amer, ameris, vel amere, ametur. pluraliter cum amemur, amemini, amentur.

Præterito imperfecto cum amarer, amareris, vel amare-

G R A M M A T I C E S

re, amareſ. p'ur. cum amaremur, amaremini, amarent.
 Præterito perfecto cum amatus ſim vel fuerim, ſis vel fue-
 ris, ſit vel fuerit. pluraliter cum amati ſimus, vel fueri-
 mus, ſitis vel fueritis, ſint vel fuerint.
 Præterito pluſquâ perfecto cum amatus eſſem vel fuiſſe,
 eſſes vel fuiſſes, eſſet vel fuiſſet. pl. cum amati eſſemus
 vel fuiſſemus, eſſetis vel fuiſſetis, eſſent vel fuiſſent.
 Futuro cum amatus ero vel fuero, eris vel fueris, erit vel
 fuerit. pluraliter cum amati erimus vel fuerimus, eritis
 vel fueritis, erunt, vel fuerint.

INFINITIVO modo tempore præſenti, & præteri-
 to imperfecto, amari.

Præterito perfecto, & pluſquam perfecto amatum eſſe
 vel fuiſſe.

Futuro amatum iri, vel amandum eſſe.

DE SECUNDA CONIUGATIONE

Verborum paſſiuorum.

INDICATIVO modo tempore præſenti, doceor,
 doceris vel docere, docetur. pluraliter docemur, doce-
 mini, docentur.

Præterito imperfecto docebar. docebaris vel docebare,
 docebatur. plu. docebamur, docebamini, docebantur.

Præterito perfecto doctus ſum vel fui, es vel fuiſti, eſt vel
 fuit. pluraliter docti ſumus vel fuiſmus, eſtis vel fuiſtis,
 ſunt fuerunt vel fuere.

Præterito pluſquam perfecto doctus eram vel fueram,
 eras vel fueras, erat vel fuerat. plu. docti eramus vel
 fueramus, eratis vel fueratis, erant vel fuerant.

Futuro docebor, doceberis vel docebere, docebitur. plu-
 raliter docebimur, docebimini, docebuntur.

IMPERATIVO modo, tempore præſenti ad ſecun-
 dam, & tertiam perſonam docere tu, doceatur ille; plu-
 raliter docemini vos doceantur illi.

Futuro docetor tu, docetor ille. pluraliter docemini
 vos docentor illi.

Opta-

Optatino modo tempore præfenti, & præterito imperfetto vtinam docerem, doceremur, vel doceremur, doceremur. plu. vtinam doceremur, doceremini, docerentur.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto vtinam doctus essem, vel fuiffem, effes vel fuiffes, effet vel fuiffet pluraliter vtinam docti essemus vel fuiffemus, effetis vel fuiffetis, effent vel fuiffent.

Futuro vtinam, docear, docearis, vel doceare, doceatur. pluraliter doceamur, doceamini, doceantur.

Subiunctiuo modo tempore præfenti cum docear, docearis, vel doceare, doceatur. pluraliter cum doceamur, doceamini, doceantur.

Præterito imperfecto cum docerem, doceremur, vel docere, doceretur. pluraliter cum doceremur, doceremini, docerentur.

Præterito perfecto cum doctus fim vel fuerim, sis vel fueris, fit vel fuerit. pluraliter cum docti fimus, vel fuerimus, fitis vel fueritis, fint vel fuerint.

Præterito plusquam perfecto cum doctus essem vel fuiffem, effes vel fuiffes, effet vel fuiffet. pluraliter cum docti essemus vel fuiffemus, effetis vel fuiffetis, effent vel fuiffent.

Futuro cum doctus ero vel fuero, eris vel fueris, erit vel fuerit. pluraliter cum docti erimus vel fuerimus, eritis vel fueritis, erunt vel fuerint.

Infinitiuo modo, tempore præfenti, & præterito imperfetto doceri.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto doctum esse. Futuro doctum iri, vel dogendum esse.

DE TERTIA CONIUGATIONE

Verborum paffiuorum.

INDICATIVO, modo tempore præfenti, Legor, legeris, vel legere, legitur. pluraliter legimur, legimini, leguntur.

Præterito imperfecto legebar legebaris, vel legebart, legeba-

GRAMMATICES

gebatur. plur. legebamur legebamini legebantur.

Præterito perfectō lectus sum, vel fui, es vel fuisti, est vel fuit. pluraliter lecti sumus vel fuimus, estis vel fuistis, sunt fuerunt vel fuere.

Præterito plusquam perfectō lectus eram vel fueram, eras vel fueras, erat vel fuerat. plural. lecti eramus vel fueramus, eratis vel fueratis, erant vel fuerant.

Futuro legar, legeris, vel legere, legetur. pluraliter legemur legemini legentur.

IMPERATIVO modo, tempore præsentī, ad secundam, & tertiam personam, legere tu, legatur ille. pluraliter legimini vos legantur illi.

Futuro legitur tu, legitur ille. plur. legiminor vos leguntor illi.

OPTATIVO modo tempore præsentī, & præterito imperfectō utinam legeret, legereris vel legerere, legeretur. pluraliter utinam legeremur legeremini legerentur.

Præterito perfectō, & plusquam perfectō, utinam lectus essem vel fuisset, esses vel fuisses, esset vel fuisset. pluraliter utinam lecti essemus vel fuisset, essetis vel fuissetis essent vel fuissent.

Futuro utinam legar, legaris vel legare, legatur. pluraliter utinam legamur legamini legantur.

SVBIVNCTIVO modo tempore præsentī, cum legar, legaris vel legare, legatur. pluraliter cum legamur legamini legantur.

Præterito perfectō cum legeret, legereris vel legerere, legeretur plurali. cum legeremur legeremini legerent.

Præterito perfectō cum lectus sim vel fuerim, sis vel fueris, sit vel fuerit. pluraliter cū lecti simus vel fuerimus, sitis vel fueritis, sint vel fuerint.

Præterito plusquam perfectō cum lectus essem vel fuisset, esses vel fuisses, esset vel fuisset. plu. cum lecti essemus vel fuisset, essetis vel fuissetis, essent vel fuissent.

Futuro

Futuro cum lectus ero vel fuero, eris vel fueris, erit vel fuerit. pluraliter cum lecti erimus vel fuerimus, eritis vel fueritis, erunt vel fuerint.

INFINITIVO modo tempore præsentis, & præterito imperfecto legi.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto lectum esse, vel fuisse.

Futuro, lectum iri, vel legendum esse.

DE QUARTA CONIUGATIONE

Verborum passiuorum.

Indicatio modo tempore præsentis Audior, audiris, vel audire, auditur. pluraliter Audimur, audimini, audiuntur.

Præterito imperfecto audiebar, audiebaris vel audiebare, audiebatur. pluraliter audiebamur, audiebamini, audiebantur.

Præterito perfecto auditus sum vel fui, es vel fuisti, est vel fuit. pluraliter auditi sumus vel fuimus, estis vel fuistis, sunt fuerunt vel fuere.

Præterito plusquam perfecto auditus eram vel fueram, eras vel fueras, erat vel fuerat. pluraliter auditi eramus vel fueramus, eratis vel fueratis, erant vel fuerant.

Futuro audiar, audieris vel audire, audietur. Pluraliter audiemur, audiemini audientur.

IMPERATIVO modo tempore præsentis ad secundam, & tertiam personam, Audire tu. audiatur ille. pluraliter audimini vos, audiantur illi.

Futuro auditor tu auditor ille. pluraliter audiminor vos, audiuntor ille.

Optatio modo tempore præsentis, & præterito imperfecto utinam audirer, audireris, vel audirere, audiretur. plu. utinam audiremur, audiremini, audirentur.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto utinam auditus, essem vel fuisset, esses vel fuisses, esset vel fuisset.

Plu-

GRAMMATICES

Pluraliter vtinam auditi essemus vel fuissetis, essetis vel fuissetis essent vel fuissent.

Futuro vtinam audiar, audiaris vel audiare, audiatur. pluraliter vtinam audiamur audiamini audiantur.

Subiunctiuo modo tempore presentis cum audiar, audiaris vel audiate, audiatur, plural. cum audiamur, audiamini audiantur.

Præterito imperfecto cum audirer, audireris vel audirere, audiretur. pluraliter cum audiremur, audiremini, audirentur.

Præterito perfecto cum auditus sim vel fuerim, sis vel fueris, sit vel fuerit. plural. cum auditi simus vel fuerimus, sitis vel fueritis, sint vel fuerint.

Præterito plusquam perfecto cum auditus essem vel fuissetem, esses vel fuissetes, esset vel fuisset. plural. cum auditi essemus vel fuissetemus, essetis vel fuissetis, essent vel fuissent.

Futuro cum auditus ero vel fuero, eris vel fueris, erit vel fuerit. plural. cum auditi erimus vel fuerimus, eritis vel fueritis, erunt vel fuerint.

Infinitiuo modo tempore presentis & præterito imperfecto audiri.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto auditum esse vel fuisse.

Futuro auditum iri, vel audiendam esse.

DE VERBIS ANOMALIS VOLO.

Indicatio modo tempore presentis Volo, vis, vult plural. volumus, vultis volunt.

Præterito imperfecto volebam, volebas, volebat. plural. volebamus, volebatis, volebant.

Præterito perfecto volui voluisti, voluit. plural. voluimus, voluistis, voluerunt vel voluere.

Præterito plusquam perfecto volueram, volueras, voluerat. plural. volueramus, volueratis, voluerant.

Futu-

Futuro volam, voles, volet. pluraliter volemus, voletis, volent.

IMPERATIVO CARET.

OPTATIVO modo tempore præsentis, & præterito imperfecto vtinam, vellem, velles, vellet. pluraliter vellemus velletis vellent.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto vtinam voluisssem voluisset. pluraliter vtinam voluisssemus voluissetis voluissent.

Futuro vtinam velim velis uelit. pluraliter vtinam uelimus, velitis, velint.

Subiunctiuo modo tempore præsentis cum velim, velis, velit. pluraliter cum uelimus velitis velint.

Præterito imperfecto cum uellem, velles, vellet. plur. cum uellemus, velletis, vellent.

Præterito perfecto cum voluerim, volueris voluerit, plural. cum voluerimus, volueritis, voluerint.

Præterito plusquam perfecto cum voluisssem voluisssemus voluissetis voluissent.

Futuro cum voluero, volueris, voluerit. pluraliter cum voluerimus, volueritis, voluerint.

Infinitiuo modo tempore præsentis, & præterito imperfecto velle.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto voluisse.

Futuro caret.

F E R O.

INDICATIVO modo tempore præsentis Fero, fers, fert. plural. ferimus, fertis, ferunt.

Præterito imperfecto ferebam, ferebas, ferebat. plural. ferebamus, ferebatis, ferebant.

Præterito perfecto tuli, tulisti, tulit. plur. tulimus, tulistis, tulerunt, vel tulere.

Præterito plusquam perfecto tuleram, tuleras, tulerat. plural. tuleramus tuleratis tulerant.

S

Futuro

GRAMMATICES

Futuro feram, feres, feret. Pluraliter feremus feretis, ferent.

IMPERATIVO modo tempore præfenti ad secundam & tertiam personam, fer tu, ferat ille. Pluraliter feramus nos, ferte vos, ferant illi.

Futuro ferto tu, ferto ille. Pluraliter feramus nos, fertote vos, ferunto illi.

Optatiuo modo tempore præfenti, & præterito imperfecto vtinam ferrem ferres ferret. pluraliter vtinam ferremus ferretis ferrent.

Præterito imperfecto vtinam tulissem tulisses tulisset.
pluraliter vtinam tulissemus tulissetis tulissent.

Futuro vtinam, feram feras, ferat. pluraliter vtinam feramus, feratis, ferant.

SVBIVNCTIVO modo, tempore præfenti cum feram feras ferat, plur. cum feramus feratis ferant.

Præterito imperfecto cum ferrem ferres ferret. pluraliter cum ferremus ferretis ferrent.

Præterito perfecto cum tulerim tuleris tulerit. plur. cum tulerimus tuleritis tulerint.

Præterito plusquam perfecto cum tulissem, tulisses, tulisset. plur. cum tulissemus, tulissetis, tulissent.

Futuro cum tuleri, tuleris, tulerit. pluraliter cum tulerimus, tuleritis, tulerint.

Infinitiuo modo tempore præfenti. & præterito imperfecto ferre.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto tulisse.

Futuro laturum esse.

FERROR PASSIVVM.

Indicatiuo modo tempore præfenti. Ferror, ferris vel ferre, fertur. pluraliter ferimur ferimini feruntur.

Præterito imperfecto ferebar, ferebaris vel ferebare, ferebatur. pluraliter ferebamur ferebamini ferebantur.

Præterito perfecto latus sum vel fui, es vel fuisti, est vel fuit.

fuit. pluraliter lati sumus vel fuimus, estis vel fuistis, sunt fuerunt vel fuere.

Præterito plusquam perfecto latus eram vel fueram, eras vel fueras, erat vel fuerat. plur. lati eramus, vel fueramus, eratis vel fueratis, erant vel fuerant.

Futuro ferar, fereris, vel ferere, feretur. Pluraliter feremur, feremini ferentur.

Imperatio modo tempore præsentis ad secundam, & tertiam personam ferre tu, feratur ille. Pluraliter feramus nos ferimini vos, ferantur illi.

Futuro fertor tu, fertor ille. Pluraliter feremur nos, feremini vos, feruntur illi.

Optatio modo tempore præsentis, & præterito imperfecto utinam ferrar, ferreris vel ferrere, ferretur. pluraliter utinam ferremur, feremini, ferrentur.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto utinam latus essem vel fuisset, esses vel fuisses, esset vel fuisset. plur. utinam lati essemus vel fuisset, essetis vel fuissetis, essent vel fuissent.

Futuro utinam ferar, feraris vel ferere, feratur. Pluraliter utinam feramur, feramini, ferantur.

Subiunctio modo tpe præsentis cum ferar, feraris vel ferare, feratur plur. cum feramur, feramini, ferantur.

Præterito imperfecto cum ferrer, ferreris, vel ferrere, ferretur. plur. cum ferremur feremini ferrentur.

Præterito perfecto cum latus sim vel fuerim, sis vel fueris, sit vel fuerit. pluraliter cum lati simus vel fuerimus, sitis vel fueritis, sint vel fuerint.

Præterito plusquam perfecto cum latus essem vel fuisset, esses vel fuisses, esset vel fuisset. Pluraliter cum lati essemus vel fuisset, essetis vel fuissetis, essent vel fuissent.

Futuro cum latus ero vel fuero, eris vel fueris, erit vel fuerit, pluraliter cum lati erimus uel fuerimus, eritis uel fueritis, erunt uel fuerint.

G R A M M A T I C E S

Infinitiuo modo tpe præsenti, & pterito imperfecto ferri.
Præterito perfecto, & plusquā perfecto latū esse, vel fuisse
Futuro latum iri uel ferendum esse.

E D O.

Indicatiuo modo, tēpore præsenti edo, es, est. Pluraliter, edimus, editis, uel estis, edunt.

Præterito imperfecto edebam, edebas, edebat. Pluraliter edebamus edebatis, edebant.

Præterito perfecto, edi, edisti, edit. Pluraliter edimus, editis, ederunt, vel edere.

Præterito plusquam perfecto ederam, ederas, ederat. Pluraliter ederamus, ederatis, ederant.

Futuro edam, edes, edet. Plural. edamus, edetis, edent.

Imperatiuo modo tempore præsenti: ad secundam, & tertiam personā ede tu, edat ille. Plu. edite uos, edant illi.

Futuro edito tu, edito ille. Plur. editote uos, edunto illi.

Optatiuo modo, tempore præsenti, & præterito imperfecto utinam ederem, ederes, ederet. Pluraliter utinam ederemus, ederetis ederent.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto, utinā edissem, edisses, edisset. Pluraliter utinam edissemus, edissetis, edissent.

Futuro utinam edam, edas, edat. Pluraliter utinam edamus, edatis edant.

Subiunctiuo modo, tempore præsenti, cum edam, edas, edat. Pluraliter cum edamus, edatis, edant.

Præterito imperfecto cum ederem, ederes, ederet. Pluraliter cum ederemus, ederetis, ederent.

Præterito perfecto, cum ederim, ederis, ederit. Pluraliter cum ederimus, ederitis, ederint.

Præterito plusquam perfecto cum edissem, edisses, edisset. Pluraliter cum edissemus, edissetis, edissent.

Futuro cum edero, ederis, ederit. Pluraliter cum ederimus, ederitis, ederint.

Infinitiuo modo, tempore præsenti, & præterito imperfecto

fecto edere.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto edisse.

Futuro. Esurum esse.

E O.

Indicatio modo, tempore præsentis. Eo, is, it. pluraliter
imus, itis, eunt.

Præterito imperfecto ibam, ibas, ibat. Pluraliter ibamus
ibatis, ibant.

Præterito perfecto: iui, iuisti, iuit. Pluraliter iuimus, iui-
stis, iuerunt, vel iuere.

Præterito plusquam perfecto, iueram iueras iuerat. Plura-
liter iueramus iueratis iuerant.

Futuro, ibo ibis, ibit. Pluraliter ibimus, ibitis, ibunt.

Imperatio modo, tempore præsentis, ad secundam, & ter-
tiam personam: ite, eat ille, pluraliter, ite nos, eant illi.

Futuro ito tu, ito ille. Pluraliter itote vos, eunto illi.

Optatio modo tempore præsentis, & præterito imperfe-
cto, utinam irem, ires, iret. Pluraliter utinam iremus,
iretis, irent.

Præterito perfecto & plusquam perfecto, utinam iuissem
iuissem, iuisset. Pluraliter utinam iuissemus, iuissetis,
iuisissent.

Futuro utinam eam, eas, eat. Pluraliter utinam eamus, ea-
tis, eant.

Subiunctiuo modo tempore præsentis, cum eam, eas, eat.
Pluraliter cum eamus, eatis eant.

Præterito imperfecto, cum irem, ires, iret. Pluraliter cum
iremus, iretis, irent.

Præterito imperfecto, cum iuerim, iueris, iuerit. Pluraliter
cum iuerimus, iueritis, iuerint.

Præterito plusquam perfecto cum iuissem, iuissem, iuisset.
Pluraliter cum iuissemus, iuissetis, iuisissent.

Futuro cum iuero, iueris, iuerit. Pluraliter cum iuerimus,
iueritis, iuerint.

Infinitiuo modo, tempore præsentis, & præterito

GRAMMATICES

imperfecto, Ire.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto Iuisse.

Futuro, Iturum esse.

DE PARTICIPIO DICETVR SVO LOCO.

DE PRONOMINE.



Go, est pronomen, quia ponitur loco proprii nominis, & certam significat personam.

Pronomini attribuuntur sex: Species, Genus, Numerus, Figura, Persona, & Casus.

Species pronominum sunt duæ.

Primitiua, ut Ego, quia à nullo deriuatur.

Deriuatiua; ut Meus, quia deriuatur à Genitiuo Mei.

Genera pronomina sunt quinque.

Masculinum, ut Meus: quia est prima uox pronominis adiectiui.

Fœmininum; ut Mea, quia est secunda.

Neutrum: ut Meum, quia est tertia.

Comune trium articulorum; ut Nostras, & Vestras.

Omne: ut Ego, & Tu, quia sic sunt ea, quibus adhærent.

Numeri pronominum sunt duo.

Singularis: ut Ego.

Pluralis, ut Nos.

Figuræ nominum sunt duæ; ut in nomine.

Personæ pronominum sunt tres.

Prima, ut Ego.

Secunda, ut Tu.

Tertia, ut ille.

Ego, est personæ primæ: quia omnia nomina, pronomina, & participia sunt tertiarum personarum, exceptis.

Ego, quod est personæ primæ: Tu, secundæ & Vocatiuis casibus aliorum, qui sunt personæ secundæ, ut ò Muti.
Casus

Casus pronominum sunt sex. Nominatiuus : Genitiuus,
Datiuus, Accusatiuus, Vocatiuus, & Ablatiuus.

Modi pronominum sunt quatuor; vt in maioribus.

Pronomina primi modi.

Nominatiuo Ego, genitiuo mei, datiuo mihi, accusatiuo
me, ablatiuo à me. Pluraliter nominatiuo nos, geniti-
uo nostrum vel nostri, datiuo nobis. accusatiuo nos,
ablatiuo à nobis.

Nominatiuo tu, genitiuo tui, datiuo tibi, accusatiuo te,
vocatiuo ò tu, ablatiuo à te: & pluraliter nominatiuo
vos, Genitiuo vestrum vel vestri, datiuo vobis, accusa-
tiuo vos, vocatiuo ò vos, ablatiuo à vobis.

Genitiuo Sui, datiuo sibi accusatiuo se, ablatiuo à se, sic
in plurali.

Pronomina secundi modi.

Nominatiuo ille illa illud, genitiuo illius, datiuo illi, ac-
cusatiuo illum illam illud. Ablatiuo ab illo illa illo.
Pluraliter nominatiuo illi illæ illa, genitiuo illorum il-
larum illorum. Datiuo illis. Accusatiuo illos illas illa.
Ablatiuo ab illis. & sic ipse ipsa ipsum; Iste ista, istud.
Hic hæc hoc: & similia, vt in maioribus.

Nominatiuo Quis vel qui quæ quod vel quid. Genitiuo
cuius. Datiuo cui. Accusatiuo quem quâ quod vel quod.
Ablatiuo à quo qua quo. Pluraliter nominatiuo qui
quæ. Genitiuo quorum quarum quorum. Datiuo qui-
bus. Accusatiuo quos quas quæ. Ablatiuo à quibus.

Pronomina tertij modi.

Nominatiuo Meus mea meum, Genitiuo mei meæ mei.
Datiuo meo meæ meo. Accusatiuo meum meam meum.
Vocatiuo ò mi mea meum. Ablatiuo à meo mea meo.
Pluraliter nominatiuo mei meæ mea. Genitiuo meo-
rum mearum meorum. Datiuo meis. Accusatiuo meos
meas mea. Vocatiuo o mei meæ mea. Ablatiuo a meis
& sic tuus tua tuum: Suus sua suum: Noster nostra no-
strum, & huiusmodi.

GRAMMATICES.

Pronomina quarti modi.

Nominatiuo hic hæc hoc Nostras : genitiuo nostratis : datiuo nostrati : accusatiuo nostratem : vocatiuo ò nostras ablatiuo à nostrate. Pluraliter nominatiuo hi, & hæc nostrates, & hæc nostratia, genitiuo nostratum, datiuo nostratibus, accusatiuo hos, & has nostrates, & hæc nostratia, vocatiuo o nostrates, & o nostratia : ablatiuo à nostratibus, & sic vestras, & familia.

DE PRÆPOSITIONE.

AD, est præpositio : quia præponitur alijs partibus orationis per appositionem, vel per compositionem. Præpositioni accidit vnum : scilicet casus, videlicet accusatiuus, & ablatiuus.

Hæc præpositiones seruiunt accusatiuo.

Ad, apud, ante, aduersum, vel aduersus, cis, cicer citra, circum circa, contra, erga, extra, inter, intra, infra, iuxta, ob, pone, per, prope, propter, secundum post, trans, ultra, præter, supra, circiter, vsque, secus, penes.

Hæc seruiunt ablatiuo.

A, abs, cum, coram, clam, de, e, ex, pro, præ, palam, sine, absque tenus.

Hæc seruiunt vtrique casui.

In, sub, super, & subter.

Hæc seruiunt in compositione.

Di, dis, re, se, an, con.

DE ADVERBIIIS.

Nunc est adverbium : quia stat iuxta verbum, & ferè semper nititur verbo.

Adverbio accidunt tria. Species, Significatio, & Figura.

Significationes temporis sunt.

Hodie, heri, cras, nunc, nuper, perindie, pridie, postridie, nudius tertius nudius, quartus, aliquando, olim, Nunc, quondam, iam, semper mane, vespere, diu, noctu.

At, modo, dum.

Loci.

Hic, illic, vbi huc, hac, hinc, intus, intro, foris, foras.

Qualitatis.

Benè, malè, doctè, pulchrè, fortiter, sapienter.

Quantitatis.

Multum, parum, modicum, minimum, maximè, magnopere, sat, satis.

Negandi.

Non, nihil, nec, neque, haud, minimè, nequaquam.

Confirmandi.

Profecto, quippe, nempè, videlicet, scilicet, quidem, certe, nam, planè.

Iurandi.

Ædepol, castor, hercle, medius, fidius.

Prohibendi.

Ne.

Optandi.

Vtinam, ò si.

Eventus.

Fortè, casu, forte fortuna.

Hortandi.

Eia, age, agite.

Remittendi.

Vix, paulatim, sensim, pedetentim, simul vim, pariter.

Intentiui.

Valde, nimio, prorsus, penitus, omnino.

Numeri.

Semel, bis, ter, quater, quinquies, sexies, decies, quinquagies, centies, millies, toties, quoties.

Similitudinis.

Quasi, ceu, sic, sicut, sicuti, velut, veluti, uti, ita.

Dubitandi.

Forfan, forsitan, fortasse, fortassis, fors, forte.

Superlativi.

Maximè, minimè, doctissimè.

GRAMMATICES

Vocandi.

Heus, o.

Demonstrandi.

En, ecce.

Eligendi.

Potius, quin immo.

Diminutivi.

Clanculum belle.

Personalis.

Meatim, tuatim, suatim, nostratim, vestratim.

Interrogandi.

Cur, quare, nunquid, quamobrem.

Ordinandi.

Deinde, deinceps, dehinc, postea, obiter, interim, interea
protinus, propterea.

Discretivi.

Sursum, deorsum, secreto, separatim, figillatim, bifariam,
omnifariam, plurifariam, multifariam.

Comparativi.

Magis, minus, plus, validus, ocyus.

Accelerandi.

Statim, illico, prope, extemplo, extempore.

Relativi.

Quoniam, demum, denique, tandem.

DE INTERIECTIONE.

Heu est interiectionis, quia interijcitur alijs partibus orationis ad exprimendos animi affectus.

Significationes dolentis sunt.

Hei, heu, ah, vch.

Gaudentis.

Euax, vah.

Admirabilis.

Pape, hem.

Ex-

Expauescentis.

At at, hei.

Deridentis.

Aha, ahe, aha, cho, chu.

Exclamantis.

Proh.

Blandientis.

Sodes, amabo, quæso, obsecro.

Lugentis.

Heu, hoi.

Vocantis.

O, codum.

D E C O N I U N C T I O N E.

Coniunctiones potestatis copulatiuæ sunt.

Et, que, atque, ac, quidem, quoque, etiam, item, at, est, sed, autem, verò.

Continuatiuæ.

Si, sin, siue, seu.

Subcontinuatiuæ.

Quando, quoniam, quandoquidem, quia, quatenus, quatinus.

Disiunctiuæ.

Ve, vel, aut, siue, seu.

Adiunctiuæ.

Cum, sic, vt, dum.

Causales propriæ.

Nam, namque venim.

Aduersatiuæ.

Tamen, quamquam, quamuis, etsi licet, seu, saltem.

Distributiua.

At, atq, vero, autem, sed.

Discretiua.

Quam.

Dubi.

GRAMMATICES.

Dubitatiuæ.

An, ne, nec, ne.

Collectiuæ, vel Rationales.

Ergo, igitur, itaque.

CONSIDERATIONE, ET DISCORSO da farli latinare.



O I che saranno imparate alla mente, & ben possedute le parti dell'oratione, che conosca le tre concordanze, cioè l'Aggettiuo col suo sostantiuo: il Nominatiuo col verbo: il Relatiuo con l'antecedente: doue prima conosca il suo sostantiuo di che genere, di che numero, & caso sia, & poi il medesimo nel aggettiuo. Prima il nominatiuo di che persona, & numero si sia, & poi il medesimo nel verbo. Prima l'antecedente di che genere, & numero sia, & poi il medesimo nel relatiuo: & intese benissimo queste concordanze: discorra nel comporre il suo latino tre cose, per fondamento ferme; la Concordanza, il Reggimento, & il Diletto, cioè l'uso di scrittori latini: nella concordanza discorra come di sopra. Nel reggimento auertisca, che sei parte dell'oratione vogliono casi doppo di se. Il nome, il verbo, il participio, la preposuione, l'auucribo, & l'intergettione, & di tutte queste si deue esaminare il verbo come parte principale, & più degna dell'altre nel quale s'habbiano à considerare quattro cose. Prima di che sorte, & qualità sia il verbo, poi di che costruzione, cioè che casi vuole dauanti, che dapoi, che oltra, che cosa è agente, che paziente, che ne agente, ne paziente. Tertiamente il proprio significato, cioè che hauemo per seruire, che per seruirne, che per seruisi: per esser questi molto differenti. Ultimamente la voce se il verbo finisce in O, ouero in Or, in Vm, in I, ò in T, come, amo, amor, sum: cœpi, pluit si come

fi come di questa materia se disputa nel dialogo de structura orationis, nelle Regole maggiori.

DE CONCORDANTIIS.

Adiectiuum cum substantiuo conuenit in tribus in genere, numero, & casu, vt pater humanus.

Nominatiuus cum verbo concordat in duobus, in persona, & in numero: vt ego disco.

Relatiuum cum antecedente conuenit in duobus, in Genere, & Numero: vt discipulus qui. Vide reliqua in maioribus.

DE REGIMINE VERBORVM.

Generalis constructio actiuorum est à fronte nominatiuum agentem exigere, a tergo accusatiuum patientem: Viteriores vero casus non sunt agentes, neque patientes.

Dicitur agens quod agit, & a quo agitur.
 Patiens vero in quo transit actus.

Actiuorum ordines sunt sex.

Simplex: vt amo virtutem.

Son innamorato della virtù.

Possessiuus: vt tantidem emi librum.

Per altrettanto ho comprato il libro.

Acquisitiuus: vt aperui tibi hunc locum.

T'ho dicharato questo passo.

Transitiuus: vt docui te litteras.

T'ho insegnato lettere.

Effectiuus: vt Euacuo Oenophorum vino.

Io voto il vino del fiasco.

Separatiuus: vt Haurio aquam è puteo.

Io tiro l'acqua dal pozzo.

De

Arguo is ui utum *per riprendere.*

Punio nis ui itum *per punire.*

Impleo es cui etum *per impire.*

Acquisitiuus Ordo actiuorum requirit a fronte nominatiuum agentem, a tergo accusatiuum patientem, & vltra datiuum, vt

Filippo ti seruirà del libro.

Philippus commodabit tibi librum vcl de libro.

Dicitur acquisitiuus, quia regit datiuum ex natura acquisitionis.

Do das dedi datum *per dare.*

Impertio tis tui itum *per far parte.*

Declaro as aui atum *per dichiarare.*

Aperio ris rui tum *per aprire, & dichiarare.*

Nuncio as aui atum *per mandar a dire.*

Significo as aui atum *per auisare.*

Credo dis didi itum *per fidare, e credere, & dar in credenza.*

Respondeo es spondei sponsum *per rispondere.*

Commodo das daui atum *per prestare, & seruire; & accommodare.*

Debeo es ui itum *per douer dare.*

Transitiuus Ordo actiuorum a fronte nominatiuum agentem deposcit, à tergo accusatiuum patientem denotantem quid dignius, vt Animatum, & Continens, & vltra alterum accusatiuum, vt

Il maestro insegna a noi lettere grece.

Magister docet nos litteras græcas,

Dicitur transitiuus, quia regit accusatiuum ex natura Transitionis.

Doceo es cui atum *per insegnare, & informare.*

Calceo as aui atum *per calzare.*

Discalceo as aui atum *per discalzare, & sferrare.*

Cælo as aui atum *per nascondere.*

Interrogo as aui atum *per spiare, & domandare.*

In-

Edisco	is	dici	sup.	per imparare alla mente.
Accipio	is	cepi	ptum	per riceuere, intendere, & accettare.
Amoueo	es	oui	tum	per rimouere, & discoloare, & toglier via.
Haurio	is	ufi	ftum	per trar fuora, attegnere, & cauere, vt aquam è puteo.
Relego	as	au	atum	per sbandire.
Abduco	is	uxi	ctum	per distogliere.
Euello	is	euelli,	vel ulsi	per sbarbare.
Reuoco	as	au	atum	per disfaiſe.

D E C O N S T R V C T I O N E

Verborum Paſſiuorum.

Octidem sunt Paſſiuorum ordines, quot actiuorum.

Omne verbum paſſiuum a fronte nominatum patientem ſibi flagitat, a tergo vero ablatiuum agentem cum præpoſitione, vel octauum caſum: cæteri caſus.

Actiuorum, qui ſunt vltiores non mutantur in paſſiuo.

E X E M P L A.

[Simplicis.] vt, *Da me ſi dice bene di Mutio.*

Mutius commendatur a me.

[Poſſeſſiui.] vt, *Il libro s'è compro dal ſcolaro, dal libraro doi ſoldi.*

Liber emptus fuit a diſcipulo a bibliopola duob. ſolidis.

[Acquiſitiui.] vt, *Tu ſei ſtato ſeruito da me del mio cavallo.*

Equus meus commodatus eſt a me tibi.

[Transitiui.] vt, *Queſte regole ſe inſegneranno da me alli miei ſcolari.*

Mei diſcipuli docebuntur a me has regulas.

[Effeſtiui.] vt, *Le legne ſono ſtate ſcaricate dal mullattiero da pñ nullo.*

T

Mul-

GRAMMATICES

Multus exoneratus est a mulione lignis.

[Separatiui, vt, il vino è stato cauato dalla bote dal seruitore.
Vinum haustum est è dolio à famulo.

DE CONSTRUCTIONE VERBORVM

Neutrorum, & deponentium. Qui passionem illam raro significant, sed gaudeo, & laetor innatam passionem significant, & non illam vt in maioribus.



Abolutus ordo Neutrorum nominatiuum exigit à fronte, post se nullo indiget casu, vt
Io dormo sotto vn gineuro.

Ego dormio sub iunipero.

Dormio	is	iui	itum	per dormire.
Vigilo	as	auī	atum	per vigilare.
Sedeo	es	fedi	essum	per sedere.
Iaceo	es	cui	car. sup.	per giacere, o star à giacere.
Eo	is	iui	itum	per andare.
Venio	is	eni	entum	per venire.
Redeo	is	iui	tum	per ritornare.
Sum	es	fui		per essere, o ritronarsi in alcun luogo.
Incedo	is	si	sum	per caminare.
Viuo	is	xi	ctum	per viuere.

Absolutus ordo Deponentium exigit a fronte nominatiuum agentem, a tergo vero nullo indiget casu, & desinens in or, significat actionem, vt

Io mottegio, na tu cianci.

Ego iocor, tu vero nugaris.

Iocor	aris	atus	sum	per motteggiare & scherzare.
Nugor	aris	atus	sum	per cianciare, e dir frascherie.
Venor	aris	atus	sum	per cianciare, e andar a caccia.
Aucupor	aris	atus	sum	per vcellare.

Gratulor

Gratulor aris atus sum *per congratularsi.*
 Expergiscor eris ctus sum *per risuegliarsi.*
 Spatior aris atus sum *per andar a spasso.*
 Conuinor aris atus sum *per conuitare e far de pasti.*
 Cachinnor aris atus sum *per rider molto.*
 Videor eris sus sum *per parere.*

Possessiuus Ordo Neutrorum exigit a fronte nominatiuum patientem, a tergo vero genitiuum, vel ablatiuum, seu septimum casum agentem sine præpositione.

Io ho dibisogno, o da me s'ha dibisogno de libri.

Ego egeo librorum vel libris.

Egeo es gui caret sup.

Indigeo es gui caret sup. cum utroque casu *per hauer bisogno.*

Abundo as aui atum

Affluo es uxi xum *per abbondare.*

Carco es rui ritum

Deficio cis feci ctum

Vaco as aui tum *per esserne senza, non hauer, & esserne priuo.*

Hæc superiora cum ablatiuo.

Consto as titi tum *per constare.*

Memini sti nit *per ricordarse.*

Satago is egi actum *per esser diligente, & curioso.*

Hæc superiora ut plurimum cum genitiuo.

Possessiuus ordo Deponentium exigit ante se nominatiuum, post se genitiuum, vel ablatiuum sine præpositione, ut

Io mi seruo delli miei amici.

Ego vtor meis amicis.

Vtor eris sus sum *p vsare, seruirsi, & adoperare.*

Vescor eris pastus sum *per mangiare, & vsar cibi.*

Potior iris itus sum *per godere, & vsar con desio.*

Fungor eris ctus sum *per vsar officio, & magistrato.*

T 2 Defun-

GRAMMATICES.

Defungor eris **ctus** sum *per usare a perfettione, & finire.*
Fruor eris **tus** sum *per usare con diletto.*

Hac omnia cum ablatiuo.

Recordor aris **atus** sum *per ricordarse.*

Reminiscor eris **caret** præt.

Obluiscor eris **litus** sum *per scordarse.*

Misereor eris **ritus** sum *per hauer compassione.*

Hac cum Genitiuo.

A Cquisitiuus ordo Neutorum requirit ante se nomi
 natium agentem, a tergo vero datiuū patientē, vt
Io ho seruito il mio padrone tre anni.

Ego seruiui domino meo tres annos.

Seruo is iui **itum** *per seruire, come seruo.*

Fauco es aui **autum** *per fauorire.*

Repugno as aui **atum** *per contrariare, e disfauorire.*

Adhæreo es æsi **æsum** *per accostarsi, & appoggiarse.*

Ignosco is oui **otum** *per hauer per escuso.*

Morengero is essi **stum** *per far a modo & a senna.*

Optempero as aui **atum** *per obedire.*

Studeo es dui **car. sup.** *per studiare, & ingegnarse.*

Vaco as aui **atum** *per dar opera, & attendere.*

Occurro is cufri **cursum** *per incontrare.*

A Cquisitiuus ordo Deponentium requirit a fronte
 nominatium agentem, a tergo vero datiuum pa-
 tientem, vt

Io dò la voce in fauore alle persone virtuose.

Ego suffragor viris officiosis.

Auxilior aris **atus** sum *per aiutare.*

Suffragor aris **atus** sum *per fauorire, e dar la voce, ò la
 ballotta in fauore.*

Refragor aris **atus** sum *per dar la voce contra, ò per disf-
 fauorire.*

Assentior iris **ensus** sum *per acconsentire.*

Ira-

Iraſcor	eris atus ſum	per adirarſi, & corrocciarſi.
Inſidior	aris atus ſum	per far aguati.
Stomachor	aris atus ſum	per ſdcgnarſi.
Gratulor	aris atus ſum	per rallegrarſi.
Videor	eris ſus ſum	per parere.
Aemulor	aris atus ſum	per hauer inuidia.

Tranſitiuus ordo Neutrorum a fronte nominatiuum agentem requirit, a tergo vero accuſatiuum patientem habet tantum paſſiuum in tertijs perſonis in vtroque numero.

Il lauoratore ha ſeminato il campo.

Agricola ſeuit agrum.

Aro	as aui atum	per arare.
Rigo	as aui atum	per inaffiare, & bagnare.
Colo	is lui ltum	per coltinare.
Stercoro	as aui atum	per dar del letame, & ingraſſare.
Conſero	is cui itum	per ſeminare.
Inſero	is cui itum	per ineſtare.
Sarrio	is iui itum	per ſarcbiare, o mondare.
Sero	is cui atum	per piantare.
Erusco	as aui atum	per roncare, & mondare dell' herba.
Meto	is ſui ſlum	per mietere, & ſegar la biada.

Verba exceptæ actionis a fronte nominatiuum tacitum, vt plurimum exigunt, a tergo vero accuſatiuum vel ablatiuum, vt

In tempo de Romani pious ſaſſi.

Romanorum tempore pluit lapides, vel lapidibus.

Pluit	bat	uit	per piousere.
Ningit	bat	xit	per fioccare, & nenicare.
Tonat	bat	nuit	per tonare.
Fulgurat	bat	uit	per lampeggiare, e ſplendere.
Grandinat non eſt latinum, ſed Grandines cadunt.			

GRAMMATICES

TRansitiuus Ordo Deponētium a fronte nominatiuū agentem exigit, a tergo verò accusatiuum patientem, vt

Cicerone conseguì quella vera & perfetta eloquenza.

Cicero consecutus est veram illam, & absolutam eloquentiam.

Sequor eris utus sum *per seguire, & andare appresso.*

Consequor eris utus sum *per conseguire, & acquistare.*

Adipiscor eris ptus sum *per acquistare.*

Aspernor aris atus sum *per disprezzare.*

Consolor aris atus sum *per consolare, & confortare.*

Adorior aris ortus sum *per assaltare.*

Admiror iris atus sum *per marauigliarse, & ammirare.*

Præstolor aris atus sum *per aspettare.*

Imitor aris atus sum *per imitare, & andare ad esser
:: pio, ò far come san gli altri.*

Persequor eris tus sum *per seguitare.*

Effectiuius Ordo neutrorum requirit à fronte nominatiuum patientem., a tergo verò ablatiui agentem sine præpositione, vel accusatiuum cum ob, vel propter, vt

Le tue orecchie si rallegrano della leggiadria del parlare.

Aures tuæ orationis venere gaudent.

Gaudeo es uisus sum *per rallegrarse, o essere allegro.*

Doleo es lui *per dolerse.*

Madeo es ui *per bagnarse.*

Calco es ui *per scaldarse.*

Frigeo es ui *per raffreddarse.*

Mœreo es mœstus sum *per attristarse, & star mal contento.*

Albeo es ui *per bianchirse, & essere bianco.*

Tumeco es ui *per gonfiarsi, & esser gonfio.*

Pinguico es ui *per ingrassarse, & esser grasso.*

Arco

Arco es ui per seccarse, & esser secco.

Effectus ordo Deponentium exigit ante se nomina-
tium patientem, à tergo vero ablatium agentem
sine præpositione, vel accusatium cum ob, vel pro-
pter, vt

Noi ci rallegriamo di questa vittoria.

Nos lætamur hac victoria, vel ob hanc victoriam.

Lætor aris atus sum per rallegrarse, & esser allegro.

Tristor aris atus sum per attristarse.

Irascor eris atus sum per corrociarse.

Delector aris atus sum per delectarse.

Consternor aris atus sum per vnirse meno per colera, &
per altro.

Glorior aris atus sum per gloriarse.

Queror eris stus sum per lamentarse.

Bacchor aris atus sum per imbriacarse, & infuriarse.

Crapulor aris atus sum per impirise de cibi.

Verecūdor aris atus sum per vergognarse.

Separatiuus Ordo Neutrorum exigit à fronte nomina-
tium patientem, & post se ablatium agentem cum
a, vel ab, & significat passionem, vt

Io son battuto dal maestro.

Ego vapulo à magistro.

Vapulo as aui tum per esser battuto.

Exulo as aui tum per essere bandito daluoghi, &
essere confinato ad vn luogo.

Liceo es cui itum per esser apprezzato.

Nubo is pñ vel nupta sum per esser maritata.

Veneo is ni enum per esser venduto.

Fio is ctus sum per esser fatto.

GRAMMATICES

Separatiuus ordo deponentium exigit à fronte nominatium patientem, à tergo vero ablatium agentem cum præpositione, & significat passionem, vt

Io son nato da buon padre.

Ego ortus sum ab optimo parente.

Nascor eris natus sum *per nascere.*

Renascor eris atus sum *per rinascere.*

Patior eris passus sum *per patire.*

Perpetior eris pessus sum *per patire sino al fine.*

Orior iris ortus sum *per nascere.*

Abortior iris ortus sum *per disperdere.*

DE CONSTRUCTIONE

Verborum communium.



Verbum commune in or desinens, vtranque retinens significationem; exigit ante se nominatium agentem quando actionem significat; & post se accusatiuum patientem, & ultra se-

quitur constructionem actiuorum, vt

Io dono il libro à te.

Ego largior librum tibi.

In Passiua verò significatione, passiuorum constructione secum apportat, licet his verbis Largior, Amplector, & huiusmodi actiue frequentius vtantur auctores, quod cuique seruandum præcipio.

Hæc sequentia vtramque habens significationem:

Interpretor aris atus sum *per esporre, & esser esposto.*

Hortor aris atus sum *per confortare, & esser confortato.*

Comitor aris atus sum *per accompagnare, & esser accompagnato.*

Meditor aris atus sum *per pensare, & esser pensato.*

Quæ sequuntur Deponentia magis dicerem.

Largior	iris	itus sum	<i>per donare, e far presente.</i>
Exterior	iris	ertus sum	<i>per promare, & esprimmentare</i>
Deortor	aris	tus sum	<i>per disconfortare.</i>
Amplector	eris	exus sum	<i>per abbracciare.</i>
Oscolor	aris	atus sum	<i>per basciare.</i>
Criminor	aris	atus sum	<i>per incolpare, & accusare,</i> <i>& biasimare.</i>

DE CONSTRUCTIONE

Verborum Impersonalium.



Verbum impersonale carens numeris, & personis distinctis. Est duplex.

Passivæ vocis, ut studetur. Activæ vocis, ut Tædet.

Impersonale verbum passivæ vocis, ut plurimum nullum exigit casum neque à fronte, neque à tergo nisi deriuetur à neutris Absolutis, & acquisitiuis, quod tunc à fronte requirit Ablativum agentem cum præpositione, a, vel ab, octavum casum, à tergo vero casum sui verbi.

Da me si vada alla piazza. À me itur in forum.

Da li scolari se studiano le lettioni.

A discipulis studetur lectionibus.

A cæteris vero verbis dicitur.

Leggendose s'impara. Dum legitur discitur.

Formatur autem solum à verbis desinentibus in o significantis actionem.

Legitur batur lectum est *per leggerse.*

Amatur batur atum est *per amarse.*

Sedetur batur ssum est *per sederse.*

Dormitur ebatur itum est *per dormirsi.*

Itur ibant tum est *per andarse.*

Veni.

GRAMMATICES

Venitur ebatur tum est *per venirſe.*
 Curritur ebatur curſum est *per correrſe.*
 Scruiſe ebatur itum est *per ſcruiſe.*
 Studetur ebatur caret *præt. per ſtudiariſe.*

DE CONSTRUCTIONE VERBORVM

Impersonalium aſſine vocis.

Summa conſtructionis horum verborum eſt à fronte ſemper obliquum, nunquam autem nominatiuū exigere. Poſt ſe verò ſemper infinitum, præſertim verba. Primi, ſecundi, tertij, & quarti ordinis, ſine quo perſonali fiunt.

Primus ordo à fronte genitiuum exigit, à tergo vero infinitiuium, vt

Alli ſcolari è vtile far profeſſione de lettere grece.

Discipulorum intereſt profiteri literas græcas.

Excipiuntur à me, à te, à lui, à noi, à voi, à loro, & à chi.

Vbi dicitur mea, tua, ſua, noſtra, veſtra, & cuius caſus ablatiui.

A te Francesco è vtile ſtudiare philoſofia.

Tua Franciſce intereſt ſtudere philoſophiæ.

Si diceretur. A noi maëſtri & alli noſtri ſcolari farà vtile ſtudiare lettere grece.

Noſtra qui ſumus magiſtri, & noſtrum diſcipulorum intererit ſtudere græcis litteris.

Eſt erat fuit per appartenereſi quanto alla vtilità, & eſſer vtile.

Refert bat tulit per eſſer vtile, & importare.

Secundus ordo à fronte datiuum requirit, à tergo vero infinitiuium, vt

Io non ho tempo di ſcriuerti.

Mihi non vacat ad te ſcribere.

Vacat bat auit per hauer tempo.

Præſtat bat titit per eſſer meglio.

Patet

Patet bat tuit *per effer chiaro.*

Expedi bat vit *per effer vtile, & expediente.*

Conuenit bat venit *per conuenire.*

Placet bat cuit vel citum est *per piacere.*

Sufficit bat fecit *per bastare.*

Constat bat titit *per effer chiaro, & manifesto.*

Tertius Ordo a fronte accusatiuum deposcit, a tergo vero infinitiuum, vt

A noi sta bene obedire il maestro.

Nos decet obsequi magistro.

Decet bat cuit *per star bene, consarsi, & conuenire*

Decedet bat cuit *per non star bene, & disconuenire.*

Oportet bat tuit *per effer bisogno.*

Delectat bat auit

Iuat bat iuit *per giouare, & delectare.*

Quartus Ordo exigit a fronte accusatiuum cum præpositione, ad, a tergo vero infinitiuum, vt

Ad ogni buon maestro, s'appartiene insegnare li suoi scolari di buon costumi.

Ad optimum quemque præceptorem spectat docere suos discipulos bonos mores.

Spectat bat auit

Attinet bat nuit

Pertinet bat nuit *per appartenere.*

Quintus Ordo exigit a fronte ablatiuum agentem cum præpositione, vel ab: a tergo vero datiuum patientem, vt

Io son stato contentato, ò sodisfatto da te.

Abs te satisfactum est mihi.

Satisfit bat factum est *per sodisfare, & effer contentato.*

Benefit bat factum est *per farse bene.*

Malefit bat factum est *per farse male.*

GRAMMATICES

Sextus Ordo requirit a fronte accusatiuum patientē,
à tergo vero genitiuum agentem, vel infinitiuium, vt
Io non mi doglio hauer atteso alle lettere.

Me non penitet vacasse literis.

A Francesco rincresce la fatica.

Franciscum tædet laboris.

Tædet duit vel pertæsum est per hauer rincrescimento.

Pœnitet bat tuit per penirise, & dolerise.

Pudet bat duit per vergognarse.

Piget bat guit per rincrescergli qualche cosa.

Miseret bat fertum est per hauer misericordia, compassione, & pietà.

DE CONSTRUCTIONE

Verborum famularium.



Amularia, seu Famulatoria verba suorum infinitiuorum cum quibus iunguntur, constructionem seruant a fronte, atque genus.

Sique eorum infinitum erit personale, tunc personalia fiunt, sin verò impersonale impersonalia euadunt, vt

Da me si deue dir bene delli litterati, come si suole.

Litterati debent commendari à me, vt solent.

Tu non poi esser fauorito da tutti, come doueresti.

Tibi non potest faueri ab omnibus, vt deberet.

Volo autem, semper est personale, & ante se nominatiuum agentem, à tergo infinitiuium requirit, vt

Io voglio come deggio, penirmi d'hauer perso tempo.

Ego volo, vt debet, me pœnitere triuisse tempus.

Debet bat buit per douere.

Potest bat tuit per potere.

Solet bat litum est per solere.

Desinit bat fuit per cessare.

Incipit bat cepit per cominciare.

DE

D E I N F I N I T I S



Nfinitum est duplex Personale, & Imperfonale.

Infinitum personale requirit a fronte accusatiuum, loco nominatiui, à tergo vero casum sui verbi.

Dependet autem vt plurimum a verbo finito, & habet has significationes scilicet.

Infinitiuo modo tempore praesenti, & praeterito imperfecto.

Insegnare.

Che insegna.

Che insegnaua.

Che insegnasse, & insegnaria.

Praeterito perfetto, & plusquam perfetto.

Hauer insegnato.

Che ha insegnato.

Che haueua insegnato.

Che haubia insegnato.

Che hauesse, & haueria insegnato.

Futuro.

Che insegnerà.

DOCTVRVM *Che habbia da insegnare.*

ESSE

Per douer insegnare, & che sia per insegnare.

E X E M P L A.

Io lodo che tu studij l'opere di Virgilio.

Laudo te studere operibus Virgilianis.

Mi piace che li scolari habbiano imparato le lettioni.

Mihi placet discipulos didicisse lectiones.

Io spero che voi vi habbiate a lodar di me a tutti.

Spero vos acturum gratias mihi apud omnes.

IN.

GRAMMATICES
INFINITIVVM PASSIVVM.

Præs. Præt. imper.

Insegnarsi.

Esser insegnato.

DOCERI

Che s'insegna.

Che s'insegnasse, & insegnaria.

Præt. perf. & plusquamperf.

Haverse insegnato.

Essere stato insegnato.

DOCTVM esse, *Che s'abbia insegnato.*

vel fuisse. *Che sia stato insegnato.*

Che fosse, e saria stato insegnato.

Che s'hauesse, o haria insegnato.

Futuro.

Che s'insegnarà.

DOCTVM Iri, *Che sarà insegnato.*

vel docendum esse. *Che s'abbia da insegnare.*

Che sia per douerse insegnare.

E X E M P L A.

IO *intendo che da Antonio si dice ben di voi.*

Audio vos commendari ab Antonio.

Filippo dice che gli nimici hanno hauuto vna gran rotta.

Philippus refert hostes affectum esse magna clade.

Noi siamo certi che Fabritio ci fauorirà.

Nos confidimus, Fabritium fauturum esse nobis.

DE INFINITIVO IMPERSONALI.

I Nfinitium impersonale exigit casus a fronte, & à tergo sui verbi, vt

Sia bene che da voi si fauoriscono li virtuosi.

Decet à vobis faueri officiosis.

Io credo che a voi saria stato utile far questo.

Credo vestra interfuisse facere hoc.

DE CONSTRUCTIONE

Gerundiorum.

G Erundium descendens à personalibus, significationem sui verbi retinens, ante se non requirit casus, post

post se vero, si actiua fuerit significationis, exigit casus
fui verbi, vt

Io vengo qui per vdir filosofia.

Venio huc audiendi studio, vel causa, vel gratia philo-
sophiam.

Si verò passiuæ fuerit significationis nullum post se casu
requirit, vt

Le donne escono fuora per essere viste.

Mulieres egrediuntur foras videndi causa.

Si vero diceretur.

Io vengo qui per essere insegnato dal maestro.

Venio huc, vt docear, a magistro, & non causa docēdi.

DOCENDI da essere insegnato, e per essere insegnato.

Vtimur hoc Gerundio duobus modis.

Primo, Cum substantiuo nomine cuiuscunque casus, vt

Io ho voglia d'attendere alle lettere.

Est mihi cupiditas vacandi litteris.

Io aspetto qui per far alle coltellate con Filippo.

Præstolor hic digladiandi causa, vel studio, vel gratia
cum Philippo.

Quando vero dependet a verbo, vel ab his scilicet.

Opus est, Fas est. Nefas est, vtimur infinitiuo, vt

Tu non hai tempo da negoziar le mie facende.

Tibi non vacat agere res meas.

Per Substantiuum dicitur.

Tibi non est tempus agendi res meas.

Che bisogna tener scuola?

Quid opus est docere.

A Pietro è lecito tornar alla patria.

Pietro fas est reuerti ad patriam.

Per Passiuum.

Tu sei desideroso d'esser ammaestrato.

Tu es cupidus crudiendi.

Secundo modo cum aliquibus adiectiuis.

Horatio fu sufficiente di dire in verso lirico.

Hora-

GRAMMATICES

Horatius canendi, vel canere lyrico carmine pitus fuit.
Hic quoque notandum quod genitiuus singularis gerundi cum genitiuo plura. sine vitio copulatur. Liu. non enim vt reor, nequis hoc me vestri adhortandi causa, magnifice loqui existimet. In D O.

DOCEN Insegnando, o per insegnare, quando significat effectum.

Essendo insegnato, o per esser insegnato.

Hoc vitium duobus modis. Primo sine præpositione.

Il maestro insegnando le virtù alli scolari, n'è lodato da tutti.

Magister docendo discipulos virtutes, laudatur ab omnibus.

Tu per venir a scola non fai profitto.

Tu ad ludum litterarium veniendo non proficis.

Io senza legger la tua lettera, ho compreso la tua fantasia.

Ego non legendo litteras tuas, animum tuum conieci.

Secundo cum præpositione.

Io son pigro nel leggere.

Sum piger in legendo.

S'ha più vile dall'imparare, che dall'andar a spasso.

Vberior, utilitas comparatur ex discendo, q̃ ex ludendo.

Si vero gerundium cum præpositione post se casus habuerit, vel gerundiuo, vel absolute vitium, vt

Fabritio nel volgere molti autori, ha imparato.

Fabritius voluendo multos auctores, vel in voluendis multis auctoribus, didicit: frequētius quàm in voluendo multos auctores.

SI vero diceretur,

Io vengo da insegnare.

Ego venio a documento, non autem a docendo, licet Cic. 2. de ora. dicat ipse a docendo re fugisti, & in Bruto Stoci traducti a disputando ad dicendum inopes reperiuntur, non tamen cum venio, & redeo.

IN D V M,

DOCENDVM Ad insegnare,

Ad

*Ad effer inſegnato.**Hoc vtimur tribus modis.**Primo.**Queſta è vna opera atta ad imparar facilmente.**Eſt opus hoc aptum ad facile diſcendum.**Io ſtò a Roma a tener ſcola.**Manco Romæ ad docendum.***C V M** His vero verbis, Loco, conduco, curo, mando, & huiusmodi, non vtimur præpoſitione, vt*Io ho fatto fare vna ſepoltura.***Curaui** ſepulchrum faciendum.*Secundo, cum præpoſitione inter, vt**Quando tu leggi, o inſinche leggi, ſcialingui.**Tu inter legendum baſbulis.**Tertio cum, ſum es eſt, & cum datiuo, vel etiã ab'atiuo agēte**M'è di biſogno, m'accade, me conuiene, m'è forza ſon ſforzo, io mi deggio, o mi voglio partir di quà.**Hinc mihi abeundum eſt.*

DE GERUNDIO ADIECTIVO.

Gerundium concordat cum caſu poſteriori in genere, numero, & caſu, vt*Io ho ſcritto queſto per confortarti a pigliar le lettere.**Scipſi hoc hortandi tui gratia ad capeſſendas litteras.***F I T** autem huiusmodi Gerundium adiectiuum a verbis requiſcentibus poſt ſe accuſatiuum patientem, a cæteris vero rarius.

DE SUPINIS.

*ſunt ſupina, i. in Vin, & in V.**Primum in Vin, vt amatum ad amare, & ſignificationem ſurverbi, & requirit poſt ſe caſum ſui verbi.**Iungitur autem ſemper cum verbis ſignificantibus motum ad locum, vel per modum motus ad locum, vt**Io vò a vdire Meſſa.***V****Ego**

Quatuor sunt consideranda in Participio.

DERIVATIVO: vt ab a&tiuo Passiuo, & cæteris quot deriuantur Participia.

Formatio: vt vnde formetur illud participium.

Tempus: vt cuius sit temporis.

Significatio: Quod sui verbi significationem retinet. s. a&ti uam vel passiuam.

D E D E R I V A T I O N E.

Ab A&tiuo Duo participia deriuantur in Ns, & in Rus.

A Passiuo Duo, in Tus, & in Dus.

A Neutro Duo, in Ns, & in Rus quibusdam exceptis.

A Comuni Quatuor, in Ns, in rus, in tus, & in dus.

A Deponenti. Vria, in Ns, in Tus, & in Rus.

D E F O R M A T I O N E.

In Ns, formatur remota bam, vel bar, & addita ns, vt ama-
bam àmans, sequebar sequens: *Che segue, Seguiua, Quel
lo il quale segue, Seguiua, Seguendo, & Seguente.*

In Tus, ab vltimo supino S, addendo, vt Do&tu, do&tus, do
&ta, do&tum. *Insegnato, Che è stato, che era stato, Essendo
stato, Che fosse, è saria stato insegnato.*

In Rus, a primo supino, vertendo M, in Rus, vt do&tum,
do&turnus, do&tura, do&turnum: *Chi insegnerà: Chi ha da in
segnare: Chi habbia da insegnare. Hauendo da insegnare. Per
douer insegnare. Che è per insegnare & per insegnare.*

A comuni verbo, & Deponenti remota S, & addita Rus
idem formatur.

In Dus: à genitiuo præsentis participij vertendo Tis, in
Dus docentis vt Docendus, da, dum, *Che se insegnerà:
Che s'ha da insegnare: Hauendosi da insegnare: Per douersi
insegnare: essendo per insegnarsi: Che sia per insegnarsi.*

De tempore, & Significatione dictum est supra.

Tria impediunt Participia.

Primum.

Quando verbum non habet illud Participium, vt Disco

V 2

non

GRAMMATICES

non habet disciturus, neque discitus, quia supino caret,
vnde formantur.

Secundum.

Quando non est vnde regatur, quia fit per consequentiã.

Tertium.

Quando relatiuũ in resolutione in nominatiuũ nõ cadit.

Il vino votato dalla botte, mi piace.

Vinum, quo dolium euacuatum est, mihi placet: & non
vinum euacuatum.

EXEMPLA.

Io ho rispetto a chi si fa stima di virtuosi.

Habeo rationem æstimantis officiosos.

Io studio le lettioni lette dal maestro.

Studeo lectionibus lectis à magistro.

*Io, ilquale son per douer dir bene del maestro, son per douer bia
simare li tristi.*

Ego commendaturus magistrum, sum detestaturus im-
probos.

*Le opere di Tullio, le quali son per douersi interpretare, da Filip-
po, son per delectar a tutti.*

Opera Tulliana interpretanda a Philippo, sunt delectatu-
ra cunctos.

Participium transit in nomen tribus modis.

Compositione, vt Innocens, & indoctus, velut aliqui ma-
lunt, significati mutatione.

Constructione, vt Amantes virtutis.

Temporis amissione, vt Optimus quisque est amandus.

DE PARTICIPIO

in consequentia.

V Timur his participiis in Ns, in Tus, & interdum in
Rus, per septimum casum, quando non est vnde
regatur.

Con-

Concordat autem a fronte cum antecedentibus in genere, numero, & casu, à tergo requirunt casus suorum verbo um, vt

Gli amici lodandosi di me a tutti, io me ne rallegro.

Amicis agentibus mihi gratias apud omnes, gaudeo:

Data che fu licentia a li scolari dal maestro, Titio si parti.

Dimissis discipulis a magistro, Titius abiit.

Hauendo da venire il padrone a casa sua, io sgombro.

Venturo hero domum suam, ego elimino.

F I T quoque hoc idem per nomina substantiua, vt

Essendo console Marco Tullio, è nel tempo che fu console Marco Tullio, Roma stette nel suo essere.

Consule Marco Tullio, Roma mansit in suo statu.

DE COMPARATIVIS.

Comparatiuum est nomen adiectiuum: aliunde deriuatum, significans, aduerbium, magis, vt doctior, magis doctus. Formatur autem a prima voce nominis adiectiui desinente in l, addita or, vt docti, doctior, vt Hic & hæc doctior, & hoc doctius, più dotto.

Concordat autem a fronte sicut Adiectiuum cum Substantiuo, a tergo vero requirit ablatiuum sine præpositione, & vltra, alterum ablatiuum recipere potest significantem excessum, & vltra etiam casus sui positiui, vt

Io son piu alto di te vn palmo.

Sum altior te palmo.

Quando vero nomen habuerit vocalem ante alteram vocalem in penultima syllaba, frequentius vtimur positiuo cum aduerbio Magis, quam Comparatiuo, vt

Io son più gagliardo di Filippo, il quale è più deuoto de Murio.

Sum magis strenuus Filippo magis pius Murio.

GRAMMATICES

Dicitur per syncopam: Diti^{or}, Iunior, pro diu^{itior}, & iu^{enior}.

Comparatiuo fit quatuor modis, ab vna persona ad alteram, vt sum maior te. ad se ipsam, vt sum lætior solito ab vno accidente ad aliud, vt sum magis lætus quam tristis, ab vno verbo ad alterum, vt magis studeo quam lego.

Anomala sunt hæc.

Bonus Buono, Melior, più buono, ò da bene. Optimus, Me^{lio} più buono.

Malus, Tristo. Peior, più tristo. Pessimus assai più tristo.

Magnus. Grande. Maior, più grande. Maximus. Vn pezzo più grande.

Paruus, picciolo. Minor, Più picciolo. Minimus, Molto più picciolo.

Multum, Plus, Plurimum, Magnificus, Magnificentior, Magnificentissimus, &c. vt in maioribus.

Plus, & **Minus** in tribus casibus singularis numeri, in Nominatiuo, Accusatiuo, & Vocatiuo sunt substantiua, & significant comparisonem rerum consistentium in pondere, & numero, & mensura, & cū genitiuo construuntur, & vltra casus comparatiui, vt

Io ho più grano, e meno vino di Pietro.

Habeo plus frumenti, & minus vini Petro.

Noi haueremo poco piu, o meno denari di Nicolò.

Est nobis paulo plus, aut minus nummorum Nicolao.

Vel sunt nobis paulo plures, aut pauciores nummi Nicolao.

Per plurale.

Quando vero significat quantitatem indiscretā dicimus.

Io ho piu testa di Fabritio, & manco bocca di Lentulo.

Est mihi maius caput Fabritio, & minus os Lentulo.

Sic maior manus, minor pes, &c.

Quinque modis comparatiuum, non regit ablatiuum.

Partitiue, vt Aiacum fortior Telamenius.

Vel si nō inuenitur ablatiuus ille, vt Mare Ponticum dul^{cius}.

cius, quàm cætera maria, non maribus aut quando est inter adiectiua, vt sum magis albus quam niger, vel si inter verba vt plura audio, quam credo vel cum coniunctionis exceptiua, vt sum doctior quam omnes, præterquam Titius.

D E D I M I N V T I V I S .

A Neutris comparatiuorum fiunt diminutiua addita culus, vt maius, maiusculus, la, lum: *Vn poco piu grande*, & construuntur more comparatiuorum, vt *Pietro ha vn pochetto piu di entrata di Filippo*.

Petrus habet plusculum prouentum Philippi.

N O T A N D A .

Quisque post superlatiuum semper vt Optimus quisque vir, Cum numerabilibus vt Secundo, & Tertio quoque anno, *ogni dua, o tre anni*: Omnis cum comparatiuo, Quisque cum superlatiuo.

Per, compositio iungitur, vt per doctus, a, ctum, Longe cū comparatiuo, vt longè doctior, vel multo, vel valde. Quam cum superlatiuo, vt quam doctissimus, a, um.

Relatiua, & negatiua, quam non recipiunt, vt.

Cicero quo nemo est eloquentior, & nullo milite est inferior.

D E S V P E R L A T I V O .



Superlatiuum est nomen adiectiuum aliunde deriuatum, quod ad plures sui generis comparatur.

Concordat a fronte sicut Adiectiuum cū Substantiuo, a tergo vero Genitiuum Pluralem, vel singularem nominis collectiui sibi requirit, & ultra casus sui positiui, vt

Camillo fu assai piu degno del trionfo de Capitani Romani.

Camillus fuit dignissimus triumpho Imperatorum Romanorum.

G R A M M A T I C E S

Formantur autem a prima voce desinente in I, addita si-
mus, vt Docti doctissimus, Fortijs fortissimus, fortissi-
ma, fortissimum.

A nominibus vero desinentibus in R, addita Rimus, vt pul-
cher pulcherrimus, Pauperrimus ma mum.

A terminantibus in Lis, remota ls. & addita Limus, for-
matur Superlatiuum: vt Humilis humilimus, sed de
his tantum, quæ hac dictione Fagus per litteras conti-
nentur singulas.

Fagus. i. Facilis Agilis, Gracilis, Humilis, Similis.

A desinentibus in Eus, vt Idoneus, non formatur Superla-
tiuæ, vt

Tu sei molto piu atto a questa impresa de tutti.

Tu ex maxime idoneus omnium ad hanc pugnam.

E X E M P L A.

Achille fu molto piu forte de Greci, è della gente greca.

Achilles fuit fortissimus Græcorum, vel Græciæ gentis.

Si vero diceretur, *Achille fu assai piu animoso di Hettore, è
de Troiani. Fir.*

Achilles fuit longè aduentior Hectore, vel Troianis.

Impeditur autem Superlatiuum quoties in posteriori ca-
su fuerint Meus, tuus suus, noster, & vester.

Vel superlatiuo non erit eiusdem generis, sectæ. s. gentis,
patriæ, nationis, & disciplinæ.

Vel si casus posterior singularis erit, vel nomen in Eus
finierit, vt idoneus.

D E R E L A T I V I S.



Elatiuum rei ante latè representatiuum est du-
plex.

Substantiæ, quando refert antecedens Sub-
stantiuum, vt qui, quæ, quod: Hic, iste, ille, &
similia.

Accidentis, quando refert antecedens Adiectiuum vt Do-
ctus, Magnus.

Re-

Relatiuum substantiæ concordat cum antecedente in genere, & numero.

Relatiuum Accidentis concordat cum subsequente in genere, numero, & casu, vt

La mia casa è alta quanto il palazzo del Potestà.

Domus mea est alta, quantum, vel vt est Prætorium.

Relatiua Accidentis sunt hæc.

Hic & hæc Qualis & hoc Quale: Quale, & de che sorte, & come, vt

Io son dotto come voi.

Sum doctus quales estis vos, vel vt vos.

Noi ce delectamo marauigliosamente de gl'ingegni eccellenti, come è il tuo.

Mirificè ingenijs excellentibus, quale, vel vt tuum, delectamur.

Quantus, quanta, quantum, Quanto, o Come, vt

Io son grande, come te.

Sum magnus quantus tu, vt tu.

Egli mi par vedere una ruffa tanto grande, quanto non fu giamai.

Videre mihi videor tantam dimicationem, quanta nunquam fuit.

Quot indeclinabile, Quanto, o come, vt

Io ho tre soldi, come te.

Habeo tres solidos quot tu, vel vt tu.

Quotus, quota, quotum, *Alli quanti, di che numero, come, vt*

Alli quanti tu siedi appresso il Papa? alli otto, come Filippo.

Quotus sedes apud Pont. Max. Octauus, quotus Philippus.

Cuias, *Di che paese, Terra, o Sito, vt*

Donde sei tu? Cuias es tu?

Cortonesè, Cortonensis.

Da Salerno Salernitanus.

Quotuplex, Quotenis, Cuius, Cuias, Cuium, quia non sunt

GRAMMATICES.

sunt in usu frequenti, non ponuntur, in regula, dicimus bimum, trimum, quadrimum vinum, di due, tre, & quattro anni, Binnulus, Trimulus, de animalibus, ut bimulus equus.

E X E M P L A.

Io ho vint'vno hanno, come hai tu.

Ago vigesimumprimum annum, quorum agis tu, vel Sumnatus vno de viginti annos, ut tu.

Pluraliter Singuli, singula, singula: *Vno per vno, Vn per volta, Ad vno, ad vno.*

Bini, binæ, bina: *A doi a doi, A doi per volta.* Terni, Quaterni, Quini, Seni, Septeni, Octoni, Noueni, Deni, &c.

Io ho donato tre aranci per vno a i miei amici.

Largitus sum tria mala medica singulis meis amicis.

Noi ce habbiamo beuto tre bicchieri del vino per vno.

Nos bibimus ternos Cyatos vini, vel singuli tres cyatos.

Voi andate a dua a dua, come li frati.

Vos itis bini, ut fratres; potius quam Quoteni fratres.

Io ho prestato dieci scudi a Titio in due volte, a cinque per volta.

Dedi mutuo Titio denos nummos aureos semel quinos.

DE PATRONYMICIS.



Patronymicum est nomen a Patre, vel ab Avo deductum, quod Filium, vel nepotem, Filiâ, vel Nepotem significat.

Formatur autem a nominibus proprijs Græcorum Patrum, vel Auorum.

A nominibus primæ declinationis a genitiuo dissoluta *Æ* diphthongo, addita Des, formatur Patronymicum casum masculinum, ut *Ænææ*.

Hic

Hic AENEades, *il figliuolo, o il nepote di Enea.* & est primæ declinationis.

A nominibus secundæ, & tertię declinationis, prima voce desinente in I, addita Des, vt Priami, Priamides, Nestori, Nestorides.

Genitiui desinentes, in Ei, vt Thesei mutant Ei in I, longum, & addita Des, Patronymicum formant, vt Thesei, Theseides.

Si vero desinunt in duplex ij, vltimum I. mutatur in A addita Des, vt Menetij Mænetiades.

Patronymica Fæminina.

Nomina primæ declinationis mutant diphtongum, AE. in is, vt Aeneæ.

Hæc Aeneis, Aeneidos, *la figliuola, la nepote, o la historia d'Aenea.*

Si vero fuerint secundæ, vel tertię declinationis à prima voce desinente in I, addendq, S, formantur Patronymica, fæminini generis, vt

Hæc Priamis Priamidos, & sunt tertię declinationis.

Achille figliuol di Peleo, fu mor.o da Paride figliuol di Priamo.

Pelides interemptus fuit a Priamide.

L'historia d'Enea fu descritta da Virgilio.

Aeneis descripta fuit à Virgilio.

De interrogatiuis partitiuiis distributiuis lege in maioribus.

DE ADVERBIIS LOCALIBVS

significantibus statum in loco.



hic	<i>Qui, ò in questo luogo.</i>
Illic	<i>Colà, ò in quel luogo.</i>
Istic	<i>Costi, ò in coteſto luogo.</i>
Vbi	<i>Done.</i>
Ibi	<i>Quini. ò Li.</i>

Ibidem

Alibi

Quini meæſimo.

Altroue.

Vbi

GRAMMATICES

Vbique	<i>In ogni luogo .</i>
Nullibi	<i>In nissun luogo .</i>
Alicubi	<i>A qualche luogo .</i>
Necubi	<i>Accio; in nissun luogo .</i>
Sicubi	<i>Se in alcun luogo .</i>
Vbicunque	<i>Douunche .</i>
Vbiuis	<i>Done vuoi .</i>
Vbilibet	<i>Douc ti piace .</i>
Intus	<i>Dentro .</i>
Foris	<i>Fora .</i>
Inferius	<i>Giù, ò disotto .</i>
Superius	<i>Sù, ò disopra .</i>

MOTVM AD LOCVM.

HVe, Illuc, Istuc, Quo, Eo, Alio, Aliquo, Siquo, Nequo, Nusquam, Quocunque, Quouis, Quolibet, Vtroquis, Vtroque, Vtrolibet, Intro, Foras, Inferius, Superius, Peregrè, Fuor di paese, Longè, Discosto.

TRANSITVM PER LOCVM.

Hac, Illac, Istac, Qua, Ea, Eadem, Alia, Aliqua, Siqua, Quauis, Qualibet, Quacunque, Nequa.

MOTVM DE LOCO.

Hinc, Illinc, Istinc, Vnde, Inde, Aliunde, Sicunde, Necunde, Vndique, Vndeus, Vndelibet, Vndecunque, Vtrumque, Cœlitus, Funditus, Supernè, Infernè, De longinquo, ex propinquo.

LOCVM VERSVS.

Horsum, Illorsum, Istorsum, Quorsum, Siquorsum, Nequorsum, Aliorsum, Aliquorsum, Sursum, Deorsum, Dextrorsum, Sinistrorsum, Retrorsum, Introrsum.

VSQVE AD LOCVM.

Hucusque, Illucusque, Istucusque, Eousque, Quousque, Hactenus.

DE CONSTRUCTIONE NOMINVM

N*Urbium, & Prœuinciarum.*
Omina Urbium, & Oppidorum simplicium, & nō compo-

compositorum propria dicimus, vt Salernum, & non Vrbs vetus.

Nomina Regnorum, Prouinciarum, Infularum, & cæterorum locorum, & priorum nominum hominum, & mulierum, appellatiua vocamus.

De constructione Propriorum.

Propria nomina præpositiones vt plurimum non admittunt, sed sine illis aduerbialiter posita ponuntur Cic. ad Att. 8. ad Capuam, vel ad Luceriam iturus erat.

De statu in loco.

Nomina propria si primæ, vel secundæ declinationis fuerint, cum verbis significantibus statum in loco, in genitiuo locantur, vt.

Io ho tenuto scola à Cortona, & à Padona.

Docui Cortonæ, & Patauij.

Si vero fuerint tertie declinationis, vel pluraliter tantum declinata ponuntur in ablatiuo, vt.

Io son stato à Napoli, & à Siena.

Fui Neapoli, atque Senis.

De motu ad locum.

Nomina propria cuiuscunque declinationis tam singulariter, quam pluraliter declinata, in accusatiuo locantur cum verbis significantibus motum ad locum, vt

Francesco è andato à Bologna, à Padona, à Venetia.

Franciscus iuit Bononiam, Patauium, Venetias.

De transitu per locum.

Propria nomina cuiuscunque declinationis fuerint in ablatiuo locantur cum verbis transitum significantibus, vt

Io son passuo per Ferrara, per parua, & per Milano, & Atina.

Transiui Ferraria, Tycinio, Mediolano, Athenis.

De discessu de loco.

Propria nomina cuiuscunque declinationis in ablatiuo ponuntur, cum verbis significantibus motum de loco, vt

Lentulo è venuto da Roma, da Tivoli, & Salerno.

Len-

GRAMMATICES

Lentulus venit Roma, Tibure, Salerno.

Versus locum.

Propria nomina in accusatiuo cum præpositione Versus,
post nomina locantur, vt

Io andaro verso Caieta, verso Pozzuoli, verso Napoli.

Ibo Caietam versus, Puteolos versus, Neapolim ver-

Usque ad locum.

(sus.

Propria nomina accusatiuo gaudent cum præpositione
v'que, vt

Io andarò insin' à Fuligno, insin' a Perusia.

Ibo Fuligneam vsque, Perusiam vsque.

DE CONSTRUCTIONE

Appellatiuorum.

Appellatiua præpositiones recipiunt, & illius casus
fiunt, cui præpositiones deseruiunt.

De statu in loco.

Io son stato in Toscana, in Spagna, in Sicilia nella piazza.

Fui in Hetruria, in Hispania, in Sicilia, in foro.

De motu ad locum.

Profectus sum in Hetruriam, in Hispaniam, in Siciliam,
ad forum.

Per locum.

Transiui per Hetruriam, per Hispaniam, per Siciliam, per
forum.

De loco.

Discessi ex Hetruria, ex Hispania, ex Sicilia, ex foro.

Vsque ad locum.

Ibo Hetruriam versus, Hispaniam versus, Siciliam ver-
sus, forum versus. interdum vero dicitur in orientem
versus.

Versus locum.

Profectus sum in Hetruriam vsque, in Hispaniam vsque
in Siciliam vsque, in forum vsque.

Io andarò in fine in

DE

D E F I G U R I S.



Riplex est Figura, Dictionis scilicet, Constru-
tionis, & Locutionis.

De Figuris Dictionis.

Syncopa de medio tollit (vt amasti) quod
Epenthesis auget (vt Mauortis)
Apocope eum tollit finem (vt sat) quem dat
Paragoge (vt Dicier)
Apponit Prothesis caput (vt Renarro) id quod Apphæ-
resis aufert (vt Temno.)

De Figuris Constructionis.

Prolepsis : Discipuli legunt, hic Tullium, ille Maronem.
Syllepsis : Philippus & Maria boni : Dux, & milites pu-
gnant.
Zeugma : Czli mouendi sunt, & tertia, Lego, ego, & tu.
Anthiptosis : Urbem quam statuo vestra est. Casus pro
casu.
Synthesis; Pars in frustra secant, Gens armati.
Sinechdoche : Mulier trunca manum, Actiops albus
dentes.
Euocatio : Doleo caput. Ego Hieronymus feci.
Appositio : Comedi carnē piscem, Peripateticorum Prin-
ceps Aristoteles.

De Figuris locutionis.

Antiphrasis : Parcz, quod nemini parcant.
Hyperbole : Cygno candidor,

An-

GRAMMATICES

Antonomasia: Philosophus, scilicet Aristoteles.

Eclipsis; Hæc secum scilicet aiebat.

Metaphora: vt Paromæon, Parenthesis, Periphrasis,
Prosopeia, de quibus in Phœnice.

DE NOMINIBVS VERBALIBVS.



Verbalia appellantur nomina à verbis deriuata, quorum terminationes sunt sex.

In Tor, vt amator.

In trix, vt Amatrix.

In men, vt semen.

In bilis, vt amabilis.

In vs, vt visus.

In io, vt visio.

DE VERBIS DERIVATIVIS.

Quorum multæ sunt formæ.



Requentatiuum formatur ab vltimo supino mutato V, in O.

Iacio, iactu, iacto, tas.

Capio, Captu; Capto, tas.

Dormio, Tormitu; Dormito, tas.

Curro, Cursu; Curso, fas.

Aliquando V mutatur in Ito.

Venio,

Ventu:

Ventito, tas.

Lego,

Lectu:

Lectito, tas.

Curro,

Cursu:

Cursito, tas.

Aliquando à præsentì Indicatiui.

Rogo,

Rogito.

Scito,

Scito,	Sciscito, & Scito.
Nosco,	Nescito.
Fugio,	Fugito.
Cogo,	Cogito.

E T sunt omnia primę coniugationis significantia sui verbi frequentiam, vt

Li scolari frequentemente leggono.

Discipuli lætitant.

DE INCHOATIVIS.



Nchoatium formatur a secunda persona verborum secundę coniugationis, addita Co, raro autem ab illis.

Calco les: Caleſco ſcis.

Ma creō, cres: Macreſco, ſcis.

Arco, res: Areſco, ſcis.

Hio, as. Hiſco, ſcis. Scio, ſcis. Sciſco, ſcis.

EXEMPLA.

A Helifeo ſa freddo.

Helyſeus frigefcit.

Io pigliarò queſta impreſa.

Capellam hanc prouinciam, & ſic.

Laceſſo.	iam lacero.
----------	-------------

Faceſſo:	iam facio.
----------	------------

Viſo:	iam video.
-------	------------

Capieſſo:	iam capio.
-----------	------------

Hęc omnia ſunt tertię coniugationis carentia præteritis, & ſupinis, & non ſunt Frequentatiua, vt in maioribus patet.

GRAMMATICES EPITOME.

DE DESIDERATIVIS.



Esideratium formatur ab ultimo supino; addita Rio, vt

Edo, esu : Esurio ris.

Mingo, Minctu, Mincturio, nis, & sunt quarte conjugationis, vt

Io ho fame, ò voglia di mangiare.

Ego esurio.

Sunt & alia verba aliter, & aliunde formata, vt sorbillo, paulum sorbeo. A patre, vt patrizo, idest patrem refero, Grechizo, idest Græcos imitor, dicta à nonnullis Meditatiua.

F I N I S.



DESTRUCTURA¹⁶⁴ ORATIONIS.

EXCEPTIS NONNULLIS
EX ALDO.

AUCTORE HIERONIMO
Capharo Salernitano.

Quot, & quæ sunt considerata in structura orationis.



HEc tria concordans, regimen delectus, &
inde,

Cumque triplex Concor, Regimen fit, sexque
cuplexque

Delectum monstret scriptorum sedulus usus.

His tribus liceat musarum scandere cliuum.

Expositio.

Tria considerentur in compositione latinæ orationis, con-
cordantia, regimen, & delectus.

Concordantia est triplex, adiectiui cum substantiuo, No-
minatiui cum verbo, Relatiui cum antecedente.

De consecutione partium orationis.

Sermonis partes sex poscunt iungere casus.

Participium præpositio.

Has nomen, verbum, parti, sic, præpo, sequuntur.

Aduerbium interiectio.

Aduer, & inter, eas lector iam construe parteis.

Ante, sed à tergo verbum vnum cætera post se.

Expositio.

Sex partes orationis regunt casus, scilicet Nomen, Verbū
Participium, Præpositio, Aduerbium & Interiectio,

DE STRUCTURA

sed solum verbum regit à fronte, & à tergo. cæteræ partes solum à tergo.

De nomine.

Quatuor à tergo surgunt de nomine casus.

genitiuus datiuus accusatiuus ablatiuus.

Vt patrius dandi. casus sic quartus, & abla.

Expositio.

Nomen quatuor poscit à tergo, scilicet, genitium, datium, accusatiuum, & ablatium, sed diuersa ratione vt latius patet in maioribus de regimine partium orationis.

De verbo.

s. vocatiuum.

Quinque regit casus verbum, sed demito quintum scilicet à tergo, sine eo quod vendicat ante.

Expositio.

Verbum vel personale vel impersonale poscit à tergo quinque casus: scilicet nominatiuum genitium, datium, accusatiuum, ablatium, à fronte verò si personale fuerit nominatiuum sibi requirit tacite vel expresse; si impersonale casum sui verbi impersonalis.

De participio

participium.

Quos verbum retinet casus Par. seruat eosdem

Expositio.

Participium cum nihil regat à fronte, post se requirit casus sui verbi.

De præpositione.

Præpositio

Accusatiuum

ablatiuum.

Præpo. duos casus quartum sibi poscit & abla.

Expositio.

Præpositio exigit duos casus. s. accusatiuum, & ablatiuum diuersa ratione.

De adverbio.

Quinque dabunt casus aduerbia, scilicet orthin.

geni-

genitiuus datiuus accusatiuus ablatiuus.

Et patrius dandi casus, sint quartus & abla.

Expositio.

Aduerbum sibi flagitat quinque casus. s. nominatiuū, genitiuum, datiuum, accusatiuum ablatiuum.

De interiectione.

Quatuor hos casus capit interiectio post se
nominatiuum datiuum accusatiuum vocatiuum.

Scilicet, & rectum dandi quartumque vocandi.

Expositio.

Interiectio poscit post se quatuor casus. s. genitiuum, datiuum, accusatiuum, vocatiuum.

*Verbum præter cæteras orationis partes
potissimum considerandum.*

Ipse prius verbum perpendas quatuor ultra.

constructio significati.

Sint genus, & construc. signifi. voxque sub illo.

Expositio.

Ante omnia è partibus orationis Verbum consideres, & in eo hæc quatuor. s. genus, constructionem, significationem, & vocem.

Quotuplex sit genus verbi.

personale

impersonale.

Omne genus verbi vel perso. constat & imper.

personale actiuum

passiuum

Si perso. actiuo vel tibi sint iam passio neutrum.

nominatiuum

Vel commune fiet deponens antequam rectum

impersonale

Exigat expressè tacite; vel si patet imper.

actiuum

passiuum.

Actio vel fuerit vel constat passio vocis

Regula iam statuatur tu cætera cernito lector.

Expositio.

Genus verbis est duplex personale, & impersonale, si

X 3

per.

D E S T R U C T I V A

personale vel erit actiuum vel passiuum, vel neutrum,
vel commune vel deponens, & hæc omnia regunt ante
se nominatiuum expresse, vel tacite: sin' Impersonale
vel erit actiuæ vocis vt

Tædet, vel passiuæ, vt seruitur: vt in maiorib. latius patet.

De verbis Actiuis quorum sex sunt ordines.

Simplex, possessus, mox Acqui, Transitus, esset,

Separat, & post se quartum sic exigit: ante.

Iam rectum, commune fiet nunc classibus hisce.

Expositio.

Actiuorum ordines sunt sex s. simplex, possessiuus, acquisi-
tiuus, transitiuus, effectiuus separatiuus.

Hi singuli exigunt communiter a fronte nominatiuum
agentem, a tergo accusatiuum patientem, differunt ve-
ro inter se casibus vltioribus, qui nō sunt agentes ne-
que patientes.

De primo ordine actiuorum qui dicitur Simplex.

Ordo sibi rectam simplex deposcit, & actum,

Verberat, & video, facio, fastidio, honoro,

Fert, occidit, amo colit, & formido, timetque

Terreo, commendo, laudo, metuoque, necoque.

Expositio.

Simplex ordo actiuorum poscit a fronte nominatiuum
agentem, a tergo accusatiuum patientem. Verbero as,
video vides, facio facis, fastidio is, honoro as, fero fers,
occido is, amo as, colo is, formido as, timeo es. Terreo
es, commodo as, laudo laudas, metuo is, neco as.

Secundus ordo Possessiuus.

accusatiuum genitiuum.

His verbis casum post quartum iunge secundum.

Ablatiuo.

Si tamen in Sexto precium, quanti atque minoris

Plurisque, & tanti, socio, sine da genitiuo.

Cum substantiuo cures iam tradere sextum,

Vendit,

Vendit,emit,redimit,locat,& conduco,reuendo.
 Existimo,venundo,castigoque,& reprehendo.
 Arguit,accusat,condemno,atque impleo,mulcto.

Expositio.

Posseſſiuus ordo vltra accusatiuum patientem requirit ge-
 nitium vel ablatiuum,ſed pretium tacitum ponitur in
 genitiuo,vt tanti,quanti,pluris,minoris,ſed cum ſubſtā-
 tiuo,exprefſe pretio,in ablatiuo,vt tanto pretio,mino-
 ri pretio,Vendo is.emo is,redimo is,loco as,conduco
 is,reuendo is,exiſtimo as,venundo as,caſtigo as,reprē-
 hendo is,arguo is,accuſo as,condemno as,impleo es,
 mulcto as.

Acquiſitiuus.

Post quartum,dandi gaudent hæc omnia caſu
 Scribo,lego,adſcribo,commendo,nuntio,mitto
 Lego,& reſtituo,do,commodo,mutuo,dono,
 Addico,indico,edicoque,atque indico,prodo,
 Et dico,refero,declaro,impendo,vetoque
 Suadeoque & ſubigo,promitto,accommodo,reddo.

Expoſitio.

Acquiſitiuus ordo actiuorum vltra accusatiuum requirit
 datiuum: Scribo is,lego is,adſcribo is,commendo as,
 nuncio as,mitto mittis,lego as,reſtituo is,do das,com-
 modo as,mutuo as,dono as,addico is,indico is,prodo
 is,dico is,refero ers,declaro as,impendo is,veto as,ſua-
 deo es,ſubigo is,promitto is,accommodo as,reddo is.

Transitiuus.

Omnibus his quartos poteris coniungere binos
 Flagito,poſco,peto,docco,rogo,calceo,cælo,
 Exoro,admoneo,moneo,atque interrogo,cingo,
 Induit,& veſtit,cumque exuo poſtulat,orc.

Expoſitio.

Transitiuus ordo actiuorum vltra accusatiuum patiētem

D E S T R U C T V R A

animatum, exigit alterum accusatiuum.

Flagito as, posco is, peto is, docco es, rogo as, calceo, as,
celo as, exoro as, admonco es, moneo es, interrogo as,
cingo is, induo is, vestio is, exuo is, postolo as, oro oras.

Effectiuus.

Possunt post quartum, purum sibi iungere sextum.

Inficit & munit, regit, atque irrito, leuoque

Educat, atque cibatur vacuoque, & farcio, lacto

Pascit, alit, spoliatur, sternit, petit, afficit, ornat.

Impleoque, & satio, saturo, lanio, laceroque.

Cado, onero, exonero, vexoque, & spargo, corono.

Expositio.

Effectiuus ordo actiuorum post accusatiuum patientem
animatum vel continentem ablatiuum sine præpositio-
ne sibi flagitat.

Inficio is, munio is, rego is, irrito as; leuo as, euco as, ci-
bo as, vacuo as, farcio is, lacto as, pascio is, alo is, spo-
lio, as, sterno is, peto is, afficio is, orno as, impleo es,
satio as, saturo as, lanio as, lacero as, cado is, onero
as, exonero as, vexo as, spargo is, corono as.

Separatiuus.

ablatiuum proprios.

Sextum præcipuos post casus sume sodalis.

Sed præpos: statuat primum de casibus abde,

Audit, & ediscit, vellit, mouet, admonet, arcet,

Accipio, retraho, cumque exigo, separo, soluo,

Haurit, habet, remouet, capit, atque intelligit, aufert.

Atque abigo, stirpo, eripio, & diuello, vetoque.

Expositio.

Separatiuus ordo actiuorum post accusatiuum patientē
ablatiuum cum præpositione, requirit.

Audio is, edisco is, vello is, moueo es, arceo es, accipio
is, retraho is, exigo is, separo as, soluo is, haurio is, ha-
beo es, remoueo es, capio is, intelligo is, aufero, ers,
abigo is, stirpo as, eripio is, diuello is, veto as.

De

De verbis Passivis.

Passiva hæc debent patientem admittere rectum
B, vel ab, & sextum medijs assumet agentem,
Post tamen hos casus, sua quos activa sequuntur.
Verberor, & vendor, donor, doceor, spoliorque,
Audior, aspicio, videor, credorque, necorque,

Expositio.

Omne verbum passivum poscit a fronte nominativum,
patientem, & a tergo ablativum agentem cum præpo-
sitione, a vel ab, ultra vero casus ulterioris activorum.
Verberor aris, vendor eris, donor aris, doceor eris,
spoliore aris, Audior iris, aspicio eris, videor eris, ne-
cor aris.

De Neutris absolutis.

Primæ sunt species, regitur cum rectus vtrinque
Sum, fio, incedo, euadoque, & viuo, voloque.

Expositio.

Neutra absoluta primæ speciei, exigunt a fronte, & à ter-
go nominativum, sum, fio, fis, incedo is, euado is, Vi-
uo is, volo vis.

*De Deponentibus absolutis.**nominativus.*

Primæ sunt species, regitur cum rectus vtrinque
Prælior, & luctor, proficiscor, digladiorque,
Et iocor, & gladior, ratiocinor atque reuertor.

Expositio.

Verba deponentia Absoluta & a fronte, & a tergo nomi-
nativum sibi asciscere possunt.

Prælior aris, luctor aris, proficiscor eris, digladior aris,
iocor aris, gladior eris, ratiocinior aris reuertor eris.

Possessivus ordo neutrorum.

His ablativum tantum coniungito casum
Affluit, & careo, vacat, atque exubero, abundo,
Indiget, atque egeo, varie sibi poscit vtrumque

Abla.

D E S T R U C T V R A

Abla. vel genitium, memini quartumque secundum
Sed fatago patrium tribuas tantummodo casum.

Essempio.

Possessiuus ordo neutrorum exigit a fronte nominatiuū ,
à tergo genitium, vel ablatium, hæc verba cum abla-
tuo, affluo is, careo es, vaco as, exubero as: Abundo
as, hæc cum genituo, & ablatiuo indigeo es. memini
vero cum accusatiuo, & genituo, fatago is, cum geni-
tuo tantum.

Possessiuus ordo deponentium.

Quos regit anterior, casus his ordo reposcit
Fungor, sic potior, vefcor, fruor, vtor, abutor.
Nec non defungor casu coniuge latino.

genitium.

Et debet patrium miseretur sumere tantum,

accusatiuum genitium.

Obliuiscor item, reminiscor quarta secundum.

Expositio.

Possessiuus ordo deponentium deposcit a fronte nomina-
tium a tergo genitium, vel ablatium.

Hæc verba cum ablatiuo construuntur, Fungor eris, po-
tior eris, vefcor eris, fruor eris, vtor eris, abutor eris,
defungor eris, hæc cum genituo, & accusatiuo, mise-
reor eris, obliuiscor eris, reminiscor eris, recordor
aris.

Acquisitiuus ordo neutrorum.

Omnino Species cum casu hæc tertia dandi est,
Seruit, obest, noceo, placet, atque incumbo, licetque
Officio, caueo, studeoque, & consulit, hæret.
Obuio, & occurro, atque obtempero, obedio, paret,
Et faueo, & lateo, atque ignosco, indulgeo, parco,
Interfum, soluo, desum, & debeo, cædo.

Expositio.

Acquisitiuus ordo neutrorum flagitat a fronte nomina-
tuum, a tergo datium, Seruio, is obsum es; noceo
es,

es, placeo es, incumbo is, liceo es, officio is, caueo es, studeo es, consulo is, hæreo es, obuio as, occurro is; obtempero as, obedio is, pareo es, faueo es, lateo es, gnosco is, indulgeo es, parco cis, intersum es, soluo is, desum es, debeo es, cado is.

Acquisitiuus ordo deponentium.

Inferius dandi gaudebunt omnia casu
Suffragor, dominorque, & fæneror atque refragor
Blandior, & medeor, nec non assentor, adulator,
Gratulor, irascor, famulo, minitorque, minorque
Obsequor, auxiliorque, aduersor, polliceorque.

Expositio.

Acquisitiuus ordo deponentium a fronte construitur cū nominatiuo agente, a tergo vero cum datino patiente, Suffragor aris, dominor aris, fæneror aris, refragor aris, blandior iris, medior eris, assentor aris, adulator aris, gratulor aris, irascor eris, famulor aris, minitor aris, obsequor eris, auxilior aris, aduersor aris, polliceor eris.

Transitiuus ordo neutrorum.

His hominem quartum nunquam coniunge notantem, Semino, tundo, & aro, colit, & fero, consero, planto: Ventiloque, & pulso pinso, & trituro, potisso, Condio, vello, meto, texo, suo, dissuo, filo, Sarrio, meio, pero, Vanno, volo, digero, poto, Prandet, edit, comedit, sorbet, coquo, concoquo, ceno.

Expositio.

Transitiuus ordo neutrorum regit a fronte nominatiuū, a tergo accusatiuum, semino as, tundo is, aro as, colo is, sero is, consero is, planto as, Ventilō, as, pulso as, pinso is, trituro as, potisso as, condio is, vello is, meto is, texo is, suo is, dissuo is, filo as, sarrio is, meio is, pto is. Vanno as, volo vis, digero is, poto as, prandeo es, comedo is, sorbeo es, coquo is, edo es, conquo is, ceno as.

Tran-

DE STRVCTVRA

Transitiuus ordo deponentium.

Accusatiuum patientem his iungito verbis
Arbitror, vlciscor, fateor, sequor, aggrediorque,
Solor, consolor, prædor, percontor, opinor.
Deprecor, & popolor, liceor, meditor, miserorque
Metior, & metor, dignorque, precorque, loquorque
Aucupor, & Venor, furor, reor, atque recordor
Alloquer, aspernor, scrutor, nanciscitur, atque
Præstolor, operior, lucrorque, & sciscitor, vna.

Expositio.

Transitiuus ordo deponentiũ, a fronte requirit nominati-
uum, a tergo accusatiuum, Arbitror aris, vlciscor is fa-
teor eris sequior eris, aggredior eris, solor, aris conso-
lar aris, p̄dor aris, p̄contor aris, opinor aris, deprecor
aris, popolor aris, liceor eris, meditor aris, miseror
aris, metior iris, metor ris, dignor aris, precor aris, lo-
quor eris, aucupor aris, Venor aris, furor aris, reor
eris, p̄stolor aris, operior iris, lucror aris, sciscitor aris.

Effectiuus ordo neutrorum.

Inferius sextum, aut quartum cum propter habebunt
Gaudeo cum caleo: rubeo nigretque viretque
Et tepet & friget, stupet, & cum turgeo floret.
Albeoq̃ue, & liqueo; cum macreo, splendeo, pollet.
Aegroto, pallet, madeo, tu meoq̃ue doletque.
Pingueoq; annumeres, & meret & horret, & ardet.

Expositio.

Effectiuus ordo neutrorũ construitur a fronte cum nomi-
natiuo patiente, a tergo verò cum ablatiuo agente sine
præpositione, vel cum accusatiuo ob vel propter: Gau-
deo es, caleo es, rubeo es, nigreo es, tepeo es, frigeo
es, stupeo es, turgeo es, floreo es, albeo es, liqueo es,
macreo es, splendeo es, polleo es, ægroto as, palleo
es, madeo es, tumeo es, doleo es, pingueo es, mereo
es, horreo es, ardeo es.

Effc.

Effectivus ordo deponentium.

Inferius sextum aut quartum cum propter; habebunt
 Hæc Lætor, stomachor, tristor, baccorque querorque
 Atque verecundor, delector, glorior, atque
 Crapulor, indignor, morior, irascor, & ultra.

Expositio.

Effectivus ordo deponentium requirit a fronte nomina-
 tium patientem, a tergo ablativum agentem, vel ac-
 cusativum cum ob: vel propter.

Lætor aris, stomachor aris, tristor aris, baccor aris, que-
 ror eris, verecundor aris, delector aris, glorior aris, cra-
 pulor aris, induor eris, morior eris, irascor eris.

Separativus ordo neutrorum.

At vel ab hic poscit cum sexto protinus ordo
 Et vapulo, venit, nec non licet, exulo, nubo.

Expositio.

Separativus ordo neutrorum poscit a fronte nominativum
 patientem: a tergo ablativum agentem cum præposi-
 tione, a vel ab, vapulo as venio, is, liceo es, exulo as, nu-
 bo is.

Separativus ordo deponentium.

A, vel ab, hic poscit cum sexto protinus ordo.
 Nascitur, atque oritur, patioque, adiunge renascor.

Expositio.

Separativus ordo deponentium requirit à fronte nomi-
 nativum patientem, à tergo ablativum agentem cum
 a vel ab:

Nascor erit, orior iris, renascor eris.

De communi.

Quæ a ctiuz quarto, passivè iungito sexto,
 Largior, experior, veneror, moror, osculo r, hortor,
 Criminor, amplector, nec non interpreto r, atque
 Hospitor, Hæc nunc sunt omnia verba: sed olim
 Multa alia antiquis communia verba fuerunt

Expo-

DE S T R U C T V R A

Expositio.

Commune verbum vtramque retinens significationem, si actiue significationis fuerit, vt actiuum, sine passiuæ, vt passiuum construitur, Largior iris, veneror aris, moror aris, osculor aris, hortor aris, criminor, aris, amplector eris, interpretor aris, hospitor aris, Verû largior, amplector, osculor, vt in maioribus actiue tantum vtimur. Cic.

Impersonale duplex passiuæ, & actiuæ vocis.

De impersonalibus passiuæ vocis,

Hæc præse possunt sextum communiter vsu,
Post se nullum dederis, vt regula casum:
Absoluta volent, acquisitiua suorum,
Neutra ante, & post se verborum tempore casus
Itur, vt ad generum Cæreris sine vulnere paucis,
Atque ibi lunoni styra fœnitur ab illis:
Scribitur, & legitur ferturque auditur, amatur,
Prandetur, bibitur, statur, feruitur, amatur,
Prouenit à verbis quorum iam finis, in o, stat
Quæque etiam signant passum carere iubemus.

Expositio.

Verbum Impersonale passiuæ vocis construitur à fronte cum ablatiuo, a tergo vero nullum exigit casum, nisi fuerit, à neutris absolutis, & acquisitiuis, quæ post se suos flagitant casus formatur solum à verbis desinentibus in o, significantibus actionem.

De Impersonalibus actiuæ vocis.

Quorum ordines sunt sex.

Primas habet genitiuum, dandi tenet ordo secundus.

Tertius

Tertius accusa; quartus cum præpos; eundem.
 Infinita volunt post se, quod flagitat vsus,
 Dat quintus sextum casum; dat sextus & Accu.

Expositio.

Quoniam ordines impersonalium actiuz vocis sunt sex
 primum ordo poscit à fronte genitium, a tergo infi-
 nitum quod est commune primo, secundo, tertio, &
 quarto ordine, sine quo personalia fiunt. Secundus po-
 scit à fronte datiuum. Tertius accusatiuum. Quartus
 etiam accusatiuum cum præpositione ad, Quintus à
 fronte ablatiuum a tergo datiuum patientem, Sextus
 accusatiuum a fronte, a tergo vero genitium agentem,
 vel infinitum.

Verba primi ordinis.

Hæc patrium poscunt a fronte; sed ingerit, infi.
 Quinque tamen sexti, sed erunt pronomina casus
 Nempe mea, nostra tamen atque, tuaque, suaque,
 Inter & est refert, duo sunt hæc ordine verba.

Expositio.

Primus ordo impersonalium actiuz vocis poscit, a fronte
 genitium, exceptis mea, tua, sua, nostra, & vestra:
 tergo infinitum, Interest erat, fuit, refert, bat, tuist.

Secundus ordo.

Hæc a fronte sibi dandi, deponere casum.
 At ergo discas infini, quo sine perso.
 Accidunt atque vacat, præstatque, placetque, libetque
 Euenit, & rellat, conducit, sufficit atque,

Con

Expositio.

Quintus ordo sibi poscit a fronte ablativum agentem cum prepositione, a tergo vero dativum patientem. Beneficibat, maleficibat, satis fit, ebat.

Sextus ordo.

Hæc infinitum poscunt, casumque secundum genitivum. Post se, sed quartum a fronte, sibi verba requirunt. Depudet, & tædet, miseretque, pigetque.

Expositio.

Sextus ordo requirit a fronte accusativum patientem, a tergo genitivum agentem vel infinitum, Depudet bar, tædet bar, miseret bar, pudet bar.

De famulatorijs.

Debeo cum possum, soleo, volo, definit, atque Incipio servos, infini dicito: namque. Si servit perso, tunc personale vocabis Imperso. dices impersonale genusque Nanque putes, quod sunt veluti quibus ipsa coherent, Sed volo non nanque tu impersonale tenebis.

Expositio.

Famulatoria verba, illius sunt generis cui adhærent, & illius constructionem quoque servant a fronte, sed serviunt infinitivis verborum, Debeo es, possum tes, soleo es, volo vis, defino is, incipio is.

De infinitis.

Exigit, in frui: fuerit si perso. vel accu. Ante vel imperso. casus, quos verba requirunt, Post se, tu verbi casus, signare memento.

Expositio.

Infinitivum cum sit duplex personale, & impersonale: Personale accusativum poscit a fronte a tergo vero casus sui verbi; Impersonale requirit a fronte & a tergo verò casus suos.

DESTRUCTURA

De Gerundio.

Di, Do, Dum, voces cognoscas ipse gerundi
Nomina, depolcit **Di, Do**, ratione duali
Absoluta voces, cum sint sine coniunge **prapo.**
Post se quos verborum casus depolcit habendo,
Si prapo furit concordant, substat, & adiec.
In dum si verbum casum depolcit, ab accu.
Adiectum veluti si starent substat, vt aiunt.

Expositio.

Tres sunt terminationes gerundij in Di, Do, in Dum; in
Di, semper a nomine przsertim substantiuo dependet,
post se regit casus sui verbi; in **Do**, dupliciter regitur,
absolute, & cum prapositione vt in maioribus; in **Dum**
cum prapositione &, vt plurimum sine casu posteriore;
si vero; verbum suum regat post se accusatiuum sit
gerundium adiectiuum, & concordat in genere, numero,
& casu, vt adiectiuum cum substantiuo.

De Supino.

Supinum in Vm.

Semper in um pendens a verbo mota supinum
Adsignante locum retinet post se vltima casus
V, pendens passum mobili de nomine, post se
Non casus, polcit, fuerit casus, abhorret.

Expositio.

Cum duo sint supino in Vm, & in V, in **Vm**, dependens, a
verbo significante motum ad locum, regit post se casus
sui verbi; in **V**, verò passiuum dependens a nomine ad-
iectiuo, nullum post se casum depolcit, & si habueris re-
solvitur per **Vs**, & verbum.

De

De Participijs.

Ans, ens, & rus, tuis si duo iam singula seruant.
 Attendas tempus, formam signatio, de ri. q. a. m. l. e.
 Inter sint parti; post tergum construe mōre
 Tu verbi; vtrum statuas a fronte perinde
 Ac substans adiec: sin forsan eterna repugnantia
 Quominus id fiat parti tum cuncta resoluas.
 Trans it, & in nomen, si sint constructio, compos.
 Temporis ad missum, reliquum tibi regula monstret.

Expositio.

Participium in ans, vel in ens, presentis temporis, in rūs,
 & in dus futuri, intus prateriti perfecti esse seias; ante
 se nihil regit; post se casus sui verbi, quatuor in eo consi-
 dera, tempus, formationem, significationem, & deriva-
 tionem; ita impediūt participium, & tribus modis tran-
 sit in nomen; hæc omnia in maioribus lege.

De Comparatiuis.

Comparatio.

Comparata quatuor Sermonis partibus vnde
 significat.

Formantur signat magis adiec. nomine iunctum.

Additur l. primo or. fortī sic fortior vsque

Ablatiuum

Ablatum, post se poscit post alterum, & ultra,

positiui *genitiuum*

Iam positi casus, genitiuum deposcit, vtrumque

Plus, minus, in numero; mensura, pondere fixum.

Expositio.

Comparatiuum formatur a quatuor partibus orationis,
 significat aduerbium magis, & a prima voce desinente

DE STRUCTURA

in I, formatur addita or, vt forti, fortier, regit post se ablatium, sine præpositione & vltra alterum ablatium admittere potest. ex natura excessus, & etiam casus sui positiui. Plus, & Minus substantia, requirunt a tergo genituum, vt plus vini, & nummbrum, & significans rem consistentem in numero, mensura, & pondere.

De Superlatiuo.

Terminat in *issimus*, genitum plurale superla.
Exigit a tergo generis si proutinus esset
Eiusdem patriz, studij, vel gentis & orz.
Multo plus retinet, quod monstrat dictio late
Optimus es Venetum, Venetæ, vel gentis amice.
Si fueris Venetus, sin secus dicito multo
Es melior Venetis. FAGVS, tibi plurima signat
R, quoque rimus habet veluti nunc pauper adhæret
Quod duxit rimus facies pauperimus ipse.

Expositio.

Superlatiuum terminans in *issimus*, formatur à prima voce in I, addita *issimus*, vt forti fortissimus, exigit à tergo genituum pluralem, vel singularem nominis collectiui sui generis, vt Hector fortissimus Troianorum, vel Troianæ gentis, a vocibus incipientibus ab hisce Fagus facilis, Agilis, gracilis, humilis, & similis, addita *limus* remota is, vt facilis, facillimus. Pauper, pauperrimus.

De Relatiuis.

Nempè Relatiuum signat tibi nomina cuncta
Adiecti; Qualis, quantus, quot, quotus, & inde
Cuius vel bini terni vel singula dicas.
Sum doctus qualis, magnus tu, quantus, & asses
Quot tibi sunt? primus, quotus vel singula poma.
Mercatus quadrante dedi, quos diligo, dono,
Discipulis, Cuius Italus de gente Salerni.

Expo-

Expositio.

Relatiuum accidentis, quod cum subsequente substanti-
uo concordat, in genere, numero, & casu: refert semper
antecedens adiectiuum, & sunt hæc. f. Hic & hæc Qua-
lis, & hoc Quale: Quantus, quanta, quantum; pluraliter
Quot, Quatus, ta, tum. Cuius, a, um; Singulus, lx, la; sic
Bini, z, a, &c.

*De distributivis.**Distributiuum Participium Interrogatiuum.*

Distrib. in his, partic. dicas interrogat, atque
Illa tenet totum diuisum partibus hisce.

Expositio.

Distributiuum, vel partituum, & interrogatiuum discas
in his versibus, illa. f. distributiuæ & partitiuæ tenent to-
tum pluralem diuisum in his partibus, vt quilibet, qui-
dam, &c.

De distributivis, & partitiuis.

Quilibet, & quidam, atq; aliquis quicumq; Alius, quis
Alter, vter, simul alteruter numeralia, vt vnus
Quisq; ambo affirmant quicumq; atque omnis vterque
Nullus, nemo negant etiam coniungito neuter
Hæc genitiuos poscunt plurales, ablat. & accus.
Discipulum quidam discit, sed, discere quidam
Contemnit; duo, si fuerint; tu dicito neuter
Quod negat; affirmat, si discas lector vterque.

Expositio.

Distributiuum, & Partituum exigunt genitiuum plurale,
vel ablatiuum, Accusatiuum vel cum præpositione, vt
Discipulorum aliquis est bene moratus, aliquis vero
agrestis. Horum aliquod est affirmatiuum, vt Quisque,
ambo, aliquod negatiuum vt nullus, nemo, neuter, & hu-
iusmodi. Verum affirmatiuum duorum est vterque vel
ambo; plurium vero aliquis omnis, quisque, &c. nega-
tiuum duorum est neuter, tra, trum, plurimas vero nul-
lus, a, um, nemo, &c.

DE STRUCTURA

De Interrogatiuis.

At quis vter, qualis, quantus, quot, quotus, & inter
Sæpe rogatiuum cuius, cuiusque videto.

Expositio.

Interrogatiuum est vel duorum, vt quis & vter, vel pluriũ,
vt quis: vter oculorum vel quis oculorum melius videt?
de pluribus, quis militum est audentior?

De Aduerbijs localibus.

Hæc vbi, si status, motus Quo, transitus esset
Qua, sic vnde venis? Quorsum, sic hætenus ibis,

Expositio.

Aduerbia localia significans: aut statum in loco vt vbi, vel
motum ad locum, vt quo: vel transitum per locum, vt
qua: vel discessum de loco, vt vnde: vel versus, & vsque
ad locum, vt quorsum, & hætenus,

Aduerbia significantia statum in loco sunt hæc.

Hic, illic, intus, foris, vsquam, nusquam, ibi, ibidẽ, vbique,
alibi, alicubi, sicubi, necubi, vbiuis, vbilibet, vbiubi, vbi-
cunque, vtrobique, superius, inferius, vbi,

Aduerbia significantia motum ad locum.

Huc, istuc, illuc, intro foras, vsquam, nusquam, si quo, ne-
quo, aliquo, vtroque, quocunque, quoquo, quouis, quo-
libet, eo, eodem supra, infra, quo,

Significantia transitum per locum.

Hac, illac, intus, foris, si qua, nequa, alia, aliqua, vtroq; quo-
cunque, ea, eadem, qua.

Significantia discessum de loco.

Hinc, istinc, illinc, intus, foris, sicunde, necunde, aliunde,
alicunde, vndecunque, vndique, vtrinque, vndeuis, in-
de, superne, inferno cælitus, funditus, vnde,

Si-

Significantia locum versus .

Horsum, istorsum, illorsum, siquorsum, nequorsum, alior-
sum, aliquorsum, sursum, deorsum, dextrorsum, sinistrox
sum, vel leuorsum, utroque, versum, quorsum,

Significantia usque ad locum.

Haecenus, hucusque, istucusque, illucusque, eousque, quo-
usque .

*De constructione propriorum nominum, ut Urbium, ut oppido-
rum, ut pagorum, & huiusmodi.*

Prima secunda locat patrios inflexoque statum

Si signat, si pluri: si tertia flagitat, ablat,

Ad quem locum motum flexi cuiusque vocetur,

Ad signat quartum, Per, De, tu poscito sextum

Usque locum, versus, quartum sic cernito casum.

Expositio.

Primæ & secundæ declinationis nomina simplicia Urbium
oppidorum, & huiusmodi iuncta cum verbis significan-
tibus statum in loco vel per modum status, locatur in
genitiuo, verum si pluraliter tantum declinatur, vel fue-
rint tertiæ declinationis, ponuntur in ablatiue.

Nomina propria cuiusvis fuerint declinationis, si iungan-
tur cum verbis significatibus motum ad locum, vel per
modum motus, in accusatiue statuuntur.

Si transitum per locum, vel discessum de loco, semper in
ablatiue locantur, si versus locum, vel usque ad locum
in accusatiue; ut latius patet in maioribus. Notandum
quod nomen proprium aduerbialiter non admittit præ-
positionem,

*De nominibus appellatiuis, ut provinciarum regionum insula-
rum montium, fluminum, propriorum hominum,
belluarum, & huiusmodi.*

Si statum videas sexto cum præpo. locabis.

Si motum quarto: si per deposcit eundem

Y 4

Deque

DE STRVCTVRA

Deque loco sextum, versus, semel ipse locato.

Vsq̃ue magis præpo, bis iungas protinus accu.

Expositio.

Nomina appellatiua & composita, si iungantur cum verbis significantibus. Statum in loco, ponuntur in Ablatiuo cum præpositione, si, cum significantibus motum ad locum, in Accusatiuo cum præpositione si, transitu per locum in Accusatiuo cum Per, si discessum de loco in Ablatiuo cum præpositione si versus, vel vsque ad locum in Accusatiuo & hæc facere semper cum præpositione.

De Figuris.

Est figura triplex constructi, docis, & vna

Sensus, grammaticum construe: vox sola poetas

Nempe decet cunctos sententia digna latinos.

Expositio.

Figura est triplex constructionis verborum, & sententiarum. Figura constructionis pertinet ad grammaticum, verborum ad poetas, sententiarum ad vniuersos latinos ad poetas & oratores.

De figuris constructionis octo.

1. appositio.

Synthesis, appositum, prolepsis, Zeugma, Sinedoche

euocatio.

Antiptosis item, syllepsis, & euocat octo.

Expositio.

Octo sunt figuræ constructionis. synthesis, appositio, prolepsis, Zeugma, syneche, antipthesis, syllepsis, & euocatio, vt in maioribus.

De figuris verborum & vocis octo.

Sincopa de medio tollit quod epenthesis auget

Apocope eum tollit finem, quem dat paragoge

Apponit prothesis caput, id quod apheresis, aufert.

Antithesis, & mathathesis.

Expo-

Sincopa, vt amasti pro amauisti, pericla pro pericula,
 ep enthesis contra, vt mauortis, pro martis: apocope,
 vt sat pro fatis; paragoge contra, vt diciet pro dici; pro
 thesis, vt renarro pro narro; apheresis contra, vt tem-
 no, pro contemno.

De figuris sententiarum quæ sunt tredecim saltem.

Antiphrasis, parcas antonomasia, vatem
Virgilium monstrat, hyperbole tardior vna
Apopsiopesis, vt tu ne ille; eclipsis, vt hæc iam
Secum; Metaphora & nunc qm̃is parturit arbor
Sic etiam catachresis, vt parricida pro patris vel cuiusvis
 interfectore.
Metonymia vel hyppallage vt bibi cyathum Vini, & Ce-
 res pro frumento.
Onomatopœia, vt vagitus pro voce infantis.

F I N I S.



DE MULTIPLICI
RATIONE.

VARIANDAE
ORATIONIS.

50-050-05
50-050-05



VID est Epistola? est absentis ad absentem colloquium.

Vnde dicit Epistola? Ἀποστολὴ ἐπιστάλλειν, quod est mitto, mando, iubeo: vt Man-
cinellus, vel vt inquit Valla, ἀπὸ τοῦ ἐπὶ, qđ
est supra, & στοιχί, missio.

Quare iuuenta est Epistola? Vt certiores faceremus absentes, si quid esset, quod eos scire aut nostra, aut ipsorum interesset.

Quæ nam est materia Epistolarum? Quæ re constant, vel animo concepimus, ea absenti cuiquam insinuare.

Quis finis est Epistolarum? Absentibus, velut presentibus alloqui.

Quot sunt epistolarum genera stricto modo? Tria.

Graue: vt de rebus diuinis, vt Epistolæ Pauli. Iacobi.

Mediocre: vt de rebus seueris: vt de Repub. de Imperio, deque statu Regnorum, & huiusmodi.

Infinutum: vt de rebus familiaribus; vt Cic. epist.

Largo vero modo sunt multa; quæ sub his tribus generibus continentur, Demonstratiuo, Deliberatiuo, & Iudiciali.

Sub Demonstratiuo genere sunt Epistolæ.

- [Eucharistica,] circa gratiarum actiones.
- [Gratulatoria,] circa cuiusque boni lætitiæ.
- [Laudatoria,] circa fortunæ, corporis, animi bonorum laudes.
- [Iocosa,] circa ludicra, iocos & huiusmodi.
- [Narratoria,] seu [Expositoria,] circa cuiusque narrationem.
- [Nunciatoria,] seu [Communis.]
- [Criminatoria,] seu, [Detestatoria] circa vitiorum detestationem.

Sub deliberatiuo genere.

- [Commendatoria,] cum absenti quippiam commendamus.
- [Monitoria,] cum aliud absentem monemus.
- [Consolatoria,] cum absens consolamur de re tristi.
- [Suasoria,] seu Hortatoria, cū absentibus aliquid suademus, vel ad aliquid hortamur.
- [Dissuasoria,] seu [Dehortatoria,] cum a re aliquid dehortamur absentes vel dissuademus.
- [Iracunda] vel [Inuectiua,] cum in aliquem litteris inuehimur.
- [Petitoria,] cum aliquid ab absentibus perimus.
- [Pollicitatoria,] seu [Munifica,] cum munifice aliquid absentibus pollicemur.

Sub Iudicali Genere.

- [Conquestoria,] seu [Lamentatoria,] cum de re quæpiam in absentem querimur.

[Accu-

DE CONFICIENDIS

- [Accusatoria,] cum aliqui, vel aliquem accusamus.
[Excusatoria,] seu [Expurgatoria,] cum nobis obiecta expurgamus.
[Reprehensoria,] cum aliquid in absentem redarguimus.
Accidunt etiam, quæ diuersi generis esse possunt.
[Amatoria,] vel Honestæ, vel Turpis.
[Regia,] in qua Regum, vel Principum, vel magistratuum mandata referuntur.
[Mixa,] quæ varias epistolarum species tangit.

*Vniuersæ, & singula Epistola tria continens Res, Verba
scilicet Elocutiones, Artem.*

- [Res,] ut est earum materia, vel negotium.
[Verba;] ut Simplex Coniunctum & Translatum, quæ suâ habent phrasim.
Simplex: quæ in sua propria accipitur significatione, ut te amo.
Coniunctum: quum duæ plures ut dictiones elocutionē faciunt: ut te vnica diligo.
Translatum: quum metaphorice loquimur: ut te in oculis fero.

Consideranda in Simplicibus, Coniunctis, & Translatis.

- In simplicibus ut verba magis propria atque congruentia deligantur, ut [Pietas] in parentem magis congruit quàm amor & beneuolentia. Sic etiam in aduerbijs, perfectè eruditur potius, quàm, absolute, plene vel cumulate.
In coniunctis idem seruandum: ut in senatu suffragium fero, magis propriè dicitur quam opem vel auxilium.
In translatis idem considerandum, ut in [Lucretiam] amo re ardeo, congruentius quàm in oculis fero.
[Artem,] ut qua ratione, & ordine conficiamus epistolas: res & verba disponentes, & id ad orationem pertinet.
Episto-

[Epistola] quæque sit pura, latina simplex, quæsito carens ornatu: & ita brevis, ut sinistram legentis manum non impleat (ut ait Seneca) perspicua, dilucida, & non obscura. Sint verba propria, rectus ordo non in longum dilata conclusio, nihil desit, nihilque superfit. Verbum inauditum, atque insolens, tanquam scopulū fugiamus.

In his sequamur verba clara, benesonantia & illustria.

Fugiamus nimis antiqua, vulgaria, inculta, obscura, ambigua, & nimis aspera.

In epistolarum compositione.

Prima cura, ac diligentia sit sententiarum.

Secunda verborum.

Tertia componendæ orationis.

Si nouis, atque recentioribus vocabulis uti necesse sit, veteres latinos auctores imitemur. ut

[*L'Artegliaria, o Bombarda, Tormentum militare, vel Aeneū potiusquā bombarda dicatur quo veteres sunt usi.*

Si non reperiant apud antiquos, utamur periphrasi, idest, circumlocutione, il capo fuoco, Tripos focalaris.

Si fortasse non occurrerit, quodammodo sit dicendū, utamur his vocibus (ut aiunt) il cossetto, ut ita dicā, ut vulgo appellat, cossetto.

Epistola complecti debet quinque partes, scilicet

Salutationem.

Exordium.

Narrationem.

Petitionem, & consilium.

Conclusionem.

Ut imur salutatione.

Salutatio fit, cum nostrum, eiusque nomen ad quem scribimus, in fronte epistolæ inscribitur, appositio dignitatis, & officij titulo, ut

Hieronymus Cosmo Florentiæ Duci.

S. P. D.

Exor-

DE CONFICENDIS

Exordium utimur, cum illius, ad quem scribitur, nobis attentionem, vel docilitatem, vel beneuolentiam sedulo capiamus.

Narratio erit & causa, si unde id fiat, quod narrare intendimus, breuiter aperiemus, & exinde rem ipsam narrabimus.

Petitio constabit quatuor rebus. scilicet Possibilitate, seu Facultate; Honestate; Modo, & Remuneratione, ut quod cupimus, facile consequemur.

Conclusio constabit, Persona, ut Vale: Loco, ut Romæ, Venetijs, & Tempore, ut Calendis, nonis, ibid. Ian.

Character erit extra Epistolam, ut Hieronymus Philippo Venutio. S. P. D.

Intra Epistolam seruando elocutionis præcepta, & puncta, quæ sex habentur, scilicet.

Suspensiuum hoc modo:

Coma hoc modo,

Colon hoc modo;

Periodus hoc modo.

Interrogatiuum hoc modo?

Paræthesis hoc modo (ut inquit)

Verum ex his quinque partibus, quas epistola complectitur, tres non sunt omittendæ, scilicet

Salutatio,

Narratio,

Conclusio.

Tria potissimum in Epistolis sunt vitanda.

Barbaries,

Obscuritas,

Inordinatio.

Barbaries est, si barbaris vocabulis usus fueris, ut Tregua pro inducijs: & guerram pro bello: vel si dictiones inueteris, ut pro stellæ, stexæ; pro fixe, fille, & longam syllabam breuiaueris, & breuem produxeris.

Solecismus est, si incongruè, & contra grammaticas institutiones.

tutiones locutus fuerit, vel si scripseris. ut Pater meā
amas nobis, & huiusmodi.

Obscuritas erit, si improprie quid dixeris, & in verbis ab
usu remotis versatus fueris.

In ordinatio fiet, si compositionis ordo peruertetur, non
seruatis orationis ordine, iunctura, & numero, ut Fab.
præcipit lib. nono, & hæc tria in omni compositione
sunt necessaria.

De ordine.

ORDO est compositio verborum aptis, & accommo-
dati locis, huius observatio consistit in verbis singu-
lis, & contextis.

Singula sunt sine compositione: contexta vero cum com-
positione.

Singula, ut veni, vidi, vici.

Cum compositione, ut Iustitia est, ex qua, & oppida, &
ciuitates, & prouinciæ, & regna, atque imperia guber-
nantur, conseruantur, atque amplificantur.

De iunctura.

Iunctura est in verbis incisis, & sic est coma: in membris,
& est Colon; in conclusionē, & sic est Periodus.

Coma est sensus non expleto numero conclusus: ut & si
vereor Iudices.

Colon est sensus numeris conclusus: ut ne Tarpe sit pro
fortissimo viro dicere.

Periodus, quæ fit ex Commate, & colon, & est extrema
sententiæ clausula.

Periodus non debet esse longior, quam ut vno spiritu pro-
feratur.

In iunctura vitandus est concursus & prioris, sequentis
syllabæ; ut Cæca caligo, Dorica castra, Reliqui Quiri-
tes, ille legit: Amor mortalis.

Item, sic syllabæ verbi prioris sint vltimæ, primæ sequen-
tis ut luce lucebat, & o fortunatam natam me consule
Romam.

Item

DE CONFICIENDIS

Item vocalium concursus, vt ego omni officio, ac potius
&c. egredere è domo aliena Antoni.

Item eiusdem literæ nimia assiduitas, vt ò Tite tute tuti
tibi tana Tiranne tulisti: sic Machina multa minax mi-
natur maxima muris. &, Cassius curans custodire com-
munem Ciuitatem. &, cæteri de re certa certantes Cæ-
sarem cœpelunt.

Item eiusdem verbi nimia fugienda est assiduitas, vt nam
cuius rationis ratio non constat, ei rationi ratio non
est fidem habere.

Vltentur consonantes asperiores, vt error Romuli: sex tus
Roscius, præsertim in S. & X.

Versum in soluta oratione aeri totum, est fœdissimum,
sic etiam in parte deforme: vt constituunt placuisse Ca-
toni & huiusmodi.

De Numero.

N V M E R V S est modulatio, seu consonantia ornata
orationis, quem etiam Rythmum vocamus.

Rythmus est modulata imago versus, cum habeat peum,
temporumque iuncturam cum lenitate.

De Elocutione.

E L O C V T I O est idoneorum verborum, & sententia-
rum ad inuentionem accommodatio.

Elocutio est triplex.

Sublimis: quæ constat ex rerum, & verborum grauitate,
ornata compositione.

Mediocris; est sublimi humilior, attenuat grauior oratio.
Attenuata est, quæ tam verbis, quam compositione, vsq;
ad vsitatissimam puri sermonis consuetudinem demissa
est.

Elocutio tria debet habere.

Elegantiam,
Compositionem, &
Dignitatem.

Elegantia est quædam verborum electio, & collocatio,
quæ

quæ facit, vt vnaquæque res purè, aperte dici videatur, vel

Est venusta verborum concinnitas, dulcem auribus sonū afferens.

Huius regulæ, seu modi sunt plurimi, vt

[Sit] obliqua oratio, & à posterioribus casibus cœpta in verbum desinat, vt

Capharus comparauit sibi magnum nomen, suis virtutibus, elegantius dicitur. Virtutibus suis præclarum sibi nomen Capharus comparauit.

[Vniuersalis] dictio, vel affirmatiua, vel Negatiua, in fine clausulæ orationem ornat, vt

Omnes laudant opera, quæ Capharus in lucem protulit, elegantius, Quæ Capharus in lucem protulit opera, laudant omnes. Sic quoque habeo neminem, quem tibi præferam in amore: pulchrius. Quem tibi in amore præferam, habeo neminem.

[Adiectiuum] nomen substantiuo præponatur, vt summa virtus, singularis humanitas, incredibilis amor, venustius quam virtus summa, Humanitas singularis, Amore incredibilis.

[Inter] adiectiuum & substantiuum consimilis casus aliquid inferatur, vt innumera Caphari in liberos, meos beneficia manent.

[Relatiuum] in obliquo casu positum post se antecedens locabit, vt

Quas ad me tabellario dedisti literas, gratissimæ fuerunt.

[Pronomina] vt plurimum post substantiua ponantur, vt Litteræ tuæ: studium tuum, Beneuolentia tua.

[Præpositiones] inter adiectiuum & substantiuum inferantur, vt

Omni ex parte, Cæteris in rebus, Hanc ob causam sic quoque tua in me beneficia ad id agendum me maxime hortantur.

Z

[Ad.

DE CONFICIENDIS

- [**Aduerbia**] frequentius iuxta verbum locum vsurpant, vt Philippo Venutio viro clarissimo familiarissimè vtor.
- [**Genitiui**] inter alios casus aptissimè locantur vt Tuo vnus studio. Singularis animi tui probitas: & ea est ingenij aut præstantia.
- [**Alij**] quoque casu, inter genitiuos orationem honestant, vt. Huius Quirites auctoritas loci. Huius viri ea est amplitudo.
- [**Rectus**] vel nominatiuus inter accusatiuos plurimum habet veneris, vt Hunc tu non hominem amplecteris? Illum ego Platonem diuinum existimo.
- [**Verbum**] plerunque in fine clausulæ ponatur, Vt quoniâ nisi perfecta re de me non conquiesci, ego quia non idè in tua causa officio, vitam mihi acerbam putem.
- [**Gerundium**] in nomen Gerundiale, vel [vt aiunt] Gerundium vertatur, vt Tui visendi studio huc veni; Huius audiendæ lectionis gratia hic præstolor; Ad virtutes vos capeffendas hortor.
- [**Augetur**] voci significatio, cum Per, vel Perquam in positiuo: longe in comparatiuo: Quàm in Superlatiuo. vt Sebastianus Contarenius est adolescens. Per humanus, vel Perquam humanus: Longe Titio humanior: vel omnium quàm humanissimus existimatur.
- SI** Adiectiuum, & substantiuum simul incidant. Adiectiuum in substantiuum neutri generis quandoq; vertitur, vt Nullas litteras, Nihil litterarum accepi Multâ pecuniam, Multum pecuniæ conflauit; Paruam rem, Parum rei dilapidauit.
- Hæc elegantia diuiditur in Latinitatem, & Explanationē. Latinitas est incorrupta dicendi obseruatio ex vsu latinorum.
- In hac duo sunt vitanda. Solæcismus, & Barbarismus, de quibus supra dictum est.
- Explanationo est quædam perspicuitas rerum, quæ apertam, & dilucidam reddit orationem.

Hæc

Hæc constat verbis vſitatis, & proprijs.

Vſitata verba ſunt, quæ in ſermone quotidiano, atque conſuetudine apud doctos verſantur.

Propria, quæ rei, qua de agitur conueniunt, aut per Metaphoram accommodantur. Aues volant, proprium eſt; Fama volat, Metaphora.

Voces vulgo, Accentu, quibus vtimur, ſunt tres.

Acuta, quæ in hoc ſigno ſcribitur. vt tibi que animi ſue,

Grauis, vt à Pelio è dolio ferè, doctè, maximè,

Circumflexa vt noſtras, Arpinas.

DE CALENDIS.

Quot dies habeant ſinguli meſes his verſibus conſtat.

Iunius, Aprilis, September, ſiue Nouember.

Triginta lucæ; reliquis tamen vna ſuperſit.

Octo & viginti Februarius accipit ortus.

Si Biſextus erit tunc vnus iungitur illi.

La Dichiaratione.

Trenta di Nouembre, Aprile, Giugno, e Settembre ha di vent' otto ce n'è vno, tutti gl' altri n' hà trent' uno.

SEX Nonas Maius, October, Iulius, & Mars,

Quatuor eſt alij, tenet Idus quilibet octo.

La Dichiaratione.

Maggio, Ottobre, Luglio, & Marzo hanno ſei nonne, ma gl' altri n' hanno quatto, & ciaſcun meſe ha otto Idi.

Idibus expletis quot lucæ quære ſuperſint,

Inde diem menſis primum ſuperadde ſequenti.

La Dichiaratione.

Finiti gli Idi, vedi quanti di vi reſtano inſino all' vltimo del meſe, aggiungendoui dua di più, & formarà ſei calende; come Maggio ha trent' vno di, aggiungendoui doi altri di, faranno

DE CONFICIENDIS

trentatre: da sedici infino al numero di trentatre ce ne sono dicesette, & però si dirà, alli 16. di Maggio: Decimoſeptimo Calendas Iunias, vel Iunij: Et coſi, Sextodecimo Calendas alli 17. Et coſi procederai ſimilmente circa None, & Idi, aggiungendoui à queſti vn giorno di piu. Ma nota per regola generale, che Marzo, Maggio, Luglio, & Ottobre, finien do le none alli 7. & gli Idi alli 15. & gl'altri meſi le none alli 5. & gli Idi alli 3. numerarai in queſto modo ſempre al riuer ſcio, come di ſotto ſi moſtrerà per eſempio: ponendo il numero in ablatiuo & le none, & Idi in accuſatiuo.

Eſempio.

Calendis Maij: il primo giorno di Maggio, & coſi dirai di tutti li meſi.

Sexto Nonas Maias: il ſecondo di Maggio, perche dal ſecondo infino alli 7. ce ne vogliono cinque, aggiuntoui vno, faranno ſei, & coſi dirai Sexto Nonas.

Quinto Nonas Maias: alli tre, perche dalli tre infino alli 7. ve ne ſono quattro, giuntoui vno faranno cinque, & dirai, Quinto Nonas, & coſi procederai per tutte le none, & Idi, come nell'inſcriſſo eſempio.

Quarto Nonas Maias; alli 4. di Maggio.

Tertio Nonas Maias; alli 5.

Pridie Nonas Maias; alli 6. & nota che mai ſi dice,

Secundo Nonas, nè Secundo Idus, nè Secundo Calendas; Ma ſempre, Pridie Nonas, Pridie Idus, Pridie Calendas.

Nonis Maij. alli 7. di Maggio, & coſi vanno gli vltimi delle None, & Idi in ablatiuo; finite le nonne ſe pigliano gl'Idi, liquali a tutti i meſi ſono otto, da otto infino à quindeci ce ne vogliono ſette, aggiuntoui vno, faranno otto, & dirai,

Oſtauo Idus Maias, alli 8. di Maggio.

Septimo Idus, alli 9.

Sexto Idus, alli 10.

Quin-

Quinto idus,	alli 11.
Quartus idus,	alli 12.
Tertius idus,	alli 13.
Pridie idus,	alli 14.
Idibus,	alli 15.
<i>Da sedeci infino a trent'uno ve ne sono quindecì, aggiungendo dua, faranno diecesette, & così dirai.</i>	
Decimosextimo Calendas Iunias, vel Iunij:	alli 16. de Maggio. Et nota, che le calende sono sempre del mese sequēte.
Sexto decimo Calendas Iunias;	alli 17.
Quinto decimo Calendas Iunias,	alli 18.
Quarto decimo Calendas,	alli 19.
Tertio decimo Calendas Iunias:	alli 20.
Duodecimo Calendas Iunias;	alli 21.
Vndecimo Calendas Iunias;	alli 22.
Decimo Calendas Iunias;	alli 23.
Nono Calendas Iunias;	alli 24.
Octauo Calendas Iunias;	alli 25.
Septimo Calendas Iunias;	alli 26.
Sexto Calendas Iunias,	alli 27.
Quinto Calendas Iunias,	alli 28.
Quarto Calendas Iunias,	alli 29.
Tertio Calendas Iunias,	alli 30.
Pridie Calendas Iunias.	alli 31.

DE MULTIPLICI RATIONE VARIANDÆ ORATIONIS.



ATINA Oratio variari potest per simplicē
elocutionem, Coniunctam, & Translatam.

per Simplicem.

Ho letto la vostra lettera, la quale m'ha delectato.

Litteras tuas legi, quæ me delectauerunt.

per Coniunctam.

Ex litteris tuis & maxima, & plurima sum voluptate perfectus: vel

Tuæ me litteræ plurimum delectauere: vel

Tuis sum maxime litteris delectatus.

per Translatam.

Ex litterarum tuarum lectione, non parum mihi iucunditatis obortum est.

Hæc eadem per conuersionem variari quoque possunt.

per Verba Actiua.

Litteras tuas legi, quæ me maximè oblectauerunt.

per Passiua.

Tuæ mihi litteræ quibus sum maiorem in modum oblectatus, lectæ fuerunt.

per nomina Substantiua.

Ex litterarum tuarum lectione, maxima mihi voluptas emanauit.

per Adiectiua.

Litteræ tuæ mihi iucundissimæ fuerunt.

per Aduerbium.

Epistola tua me iucundissimè affectit.

per

per Gerundium.

Legendo litteras tuas, summo sum gaudio affectus.

per Gerundium Adiectiuum.

Legendis litteris tuis, mirifice delectatus sum.

per Participium.

Legenti mihi litteras tuas, maxima est illata voluptas.

Legens epistolam tuam, vndiq; sum voluptate perfusus.

per Negationem in Adiectiuo.

Epistolam tuam legere non ingratum, vel non iniucundū mihi fuit, vel

Tuæ mihi litteræ non iniucundæ fuerunt, vel non exigua me voluptate affecerunt.

per Negationem in verbo.

Epistola sanè tua nulla me prorsus iucunditate priuauit, vel

Ex litterarum tuarum lectione, nulla vtique sum delectatione exutus.

per Affirmationem.

Tuas legisse litteras iucundissimum fuit.

per Admirationem.

Dij boni, quam maxime sum tuis litteris delectatus, vel

Dij immortales, quam optata mihi accidit epistola tua.

per Dubitationem.

Nescio an mihi quicquam litteris tuis iucundius esse potuit.

per Adiurationem.

Moriar, si litteris tuis mihi quicquam optat tuus contingere potuit.

per Exclamationem.

O quam suauissimas mihi litteras tuas extitisse liquet.

per Figuræ mutationem.

Quid mihi litteris tuis iucundius esse potuit.

per Interrogationem.

Quid non voluptatis mihi litteræ tuæ attulerunt?

DE CONFICIENDIS

per Chriarum varietatem. per casus.

per Nominatiuum.

Tuæ litteræ mihi lectæ non modica me voluptate affecerunt.

per Gentiliuum.

Litterarum tuarum lectio non mediocrem mihi iucunditatem attulit.

per Datiuum.

Litteris tuis, quicquid mihi iucunditatis obortum est, sanè tribuo.

per Accusatiuum.

Litteras tuas, tantæ voluptatis meæ causam extitisse vide.

per Vocatiuum.

O litteræ suauissimæ quantum mihi voluptatis attulistis.

per Ablatiuum.

A tuis equidem litteris profectum video, si quid animo meo voluptatis est illapsum.

PER SIMPLEX.

Hancdome tu affettione, la pigli per me.

Cum me amas, pro me contendis.

per Coniunctum.

Cum singularis me benevolentia complectaris, omni contentione pro me certas, vel

Cum me vnice diligas, pro me acerrimè contendis.

per Translatum.

Cum incredibili in me amore flagres, vel ardeas, summo pro me studio altercaris, vel

Ob eximium tuum in me amorem es mei accerrimus patronus.

Substantiuorum in Adiectiua.

Cum sis mei amantissimus, cupidissimus, studiosissimus; te quoque in re meâ solertissimum patronum ostendis.

per

per Negationem in Adiectiuo.

Cum non exigua me beneuolentia complectaris, non es piger in re mea patronus.

per Negationem in Verbo.

Cum me non asperneris, in rebus planè meis non dormitas.

per Admirationem.

Dij Immortales in insigni tuo in me amore, quam mihi hic acriter patrocinaris.

per Dubitationem.

Me certe fugit, num in rebus te meis agendis, ob incredibilem tuam erga me beneuolentiam quis solertior inueniatur.

per Periphrasim.

Ita me sanè diligis, vt pro tuendis rebus meis nulli vtiq; laboris parcis.

per Adiurationem.

Dij me perdant, vel Ne viuam, vel Dispeream, si quis est ad res meas seruandas te propensior, cum mirum in modum me diligas.

per Interrogationem.

Quotusquisque ob summam tuam erga me pietatem, in me ab aduersarijs defendendo, est te nauior.

VARIATVR QVOQVE

Oratio per Chrias.



CHRIA, quæ latinè vsus interpretatur, est breuis commemoratio orationis, vel facti, vtriusque, quæ ad humanæ vitæ commoditatem institutionemque pertineat, vt Isocrates aiebat, Virtutum radices amaras, fructus verò dulces.

Hæc enim vna est ex quatuor excitationibus, quas Fabius Grammatico tractandas præcipit.

Huius tres sunt species: Orationalis, Actiua, & Mixta.

Oratio-

DE CONFICIENDIS

Orationalis est: quę oratione horum vtilitatem demon-
strant. vt Nihil est virtute magis cuique expetendum.

Actiua: quę factis aliquid vtile indicat, vt

Zeno rethoricam palme, Dialecticam pugno similem
esse dicebat.

Mixtaq; vtriusq; scilicet sermone, & Actione constat vt
Diogenes intuitus adolescentulū, nescio quid ineptē,
& turpiter agendum, illius pedagogum baculo percus-
sit, dicens, cur puerum tam male instituitis?

Chriarum Varia elocutio.

per nominatiuum.

Ifocrates dixit; Virtutum radices amaras, fructus verò
dulces.

per Genitiuum.

Ifocratis dictum fertur: Virtutem radices, vt supra.

per Dativi.

Ifocrati dicere placuit: Virtutum.

per Accusatiuum.

Ifocratem dixisse ferunt: Virtutum.

per Vocatiuum.

O Ifocrates, quam sapienter dixisti, Virtutum radices.

per Ablatiuum.

Ab Ifocrate dictam accepimus, Virtutum radices ama-
ras, fructus vero dulces.

In plurali fit idem.

Philosophi dixerunt.

Philosophorum sententia fuit.

Philosophis placuit.

Philosophos omneis ita sensisse aiunt.

O i philosophi quam præclare sensistis.

A Philosophis ita sancitum accepimus.

Chrarum elocutionis Varietas.

per singulos casus.

I L. Casaro insegnando sollecitamente, non spargna fatica al-
cuna.

per

per Nominatiuum.

Capharus sedulò docens, nulli labori parcit.

per Genitiuum.

Caphari solertissimè docentis studium nulla in re desideratur.

per Datiuum.

Capharo accuratissimè docenti nulla utiq; cura deest.

per Accusatiuum.

Capharum laboriosè docentem, assiduè laborare iuuat.

per Vocatiuum.

O Caphare dum sedulò doces, quid tu non operis obis.

per Ablatiuum.

A Capharo vigilanter docente, nullum prorsus onus subterfugitur.

VN homo dotto mai dice mal d'alcuno.

per Nominatiuum.

Eruditissimus quisque vir nemini detrahère studet.

per Genitiuum.

Eruditissimi cuiusque viri est neminem carpere.

per Datiuum.

Eruditissimo cuique viro nefas est alteri notam inurere.

per Accusatiuum.

Eruditissimum quemque virum in alterum dicere sanè dedecet.

per Vocatiuum.

O vir eruditissime, ecqua procacitate quempiam læstisti.

per Ablatiuum.

Ab Eruditissimo quoque viro est alienum quempiam petulanter insectari.

OGNUNO sà parlare ma pochi bene

per Nominatiuum.

Plurales multa loqui valent, ac pauci benè.

per Genitiuum.

Plurium vis est multa loquendi: at bene perpaucorum.

per

DE CONFICIENDIS.

per Dativum.

Pluribus multa loqui datum est, at bene perpaucis.

per Accusativum.

Plures multa loqui novimus, at bene pauciores.

per vocativum.

O quam plures multa loqui scimus, at rectè quā paucos.

per Ablativum.

A pluribus dici plurima cernimus, at a paucis, rectè pauca.

Exempla Chriarum Orationalium.

QUANTO l'huomo è piu dotto, tanto piu conviene che sia ben creato.

Cuiusque viri eruditio eo præstantior existimatur, quò honestiores illius mores erunt, vel

Quo quisque est eruditior, eo moratum mellus esse decet, vel

In litterarum candore, vitiorum labem inesse nefac est, vel

Vbi bonarum artium scientia floret, ibi nulla flagitiorū libido vigere debet, vel

Eruditissimus quisque omni vitiorum labe careat; necesse est, vel

Qui erudiendis adolescentibus sanè præest, ab omni cum prorsus vitio alienum esse decet.

Exemplo Chriarum Activarum.

CH I attende a star bene del corpo, non si cura dell'anima.

Qui corpori planè servit, is animo valere nequit, vel

Qui corporis delitijs omnino studet, ab eo honestatis exō pla peti non possunt, vel

Qui corporis se voluptatibus tradit, cum animi bonis inferuire difficile est, vel

Qui corporis lenocinijs indulget, illius animus elanguescat oportet.

Exem-

Exempla Chria mixta.

CHI non vuol durar fatica, non può acquistar virtù.

Is virtutum decus sibi comparare non potest, qui se à laboribus abdicarit.

Qui laborum asperitatem fugerit, ab eo Virtus procul absit, est necesse.

Nec hominum quisquam honestatem assequitur, qui laborum magnitudinem non sustinuerit.

Qui laborem ferre nequit, virtutis formam intueri nullo modo poterit.

Vacuus à labore, alienus à virtute.

*Est alter quoque varianda orationis modus,
per Figuras.*

IO ho letto la tua lettera, la quale molto m'ha dilettrato.

per Periphrasim.

Literarum tuarum festiuitate, non mediocri sum equidè iucunditate affectus.

Periphrasis est copiosior rei descriptio, atque circum locutio: Dicta à περι, quod est circum, & περισ, locutio, Fit, cum quod paucioribus verbis dici potest, pluribus explicatur.

Hor. Troiani belli scriptorem Maxime Lolli: idest Homerum.

Virg. Hæc vbi dicta dedi Phœbi longæua Sacerdos: id est syllaba.

per Methonymiam.

Tuæ mihi tabellæ singularem lætitiā attulere.

Methonymia est quædam veluti transuominatio à propria significatione ad vicinā traducta: Dicta à μετά, quod est Trans, & ὄνομα quod est nomen, quasi transmutatum nomen: Hæc ea est, quoties contentum pro continente inuentum pro inuentore, Possessorem pro possessio. Effectū pro efficiente, aut contra usurpamus.

Virg.

DE CONFICIENDIS

Virg. Nunc pateris libate Iouis hoc est vinum.

Virg. Et vina coronant id est calices.

Ter. Sine Cerere, & Baccho friget Venus; id est sine pane,
& vino, libido languescit.

Hor. Pallida mors æquo: id est quæ pallidos efficit.

per Hyperbolem.

Incredibilem mihi voluptatē litterarum tuarum attulerunt, vel
Vix dici possint, quantum mihi iucunditatis ex epistola
tua allatum est.

Hyperbole est oratio fidem excedens augendi, minuendi
que causa. Dicta ex ὕπερ, id est super, βολή, id est latus.

Virg. Qui candore niues anteciret cursibus auras.

Plau. Olla, atque pellis rotus est. ita cura macer.

per Metaphoram.

Litterarum tuarum me mirum in modum recrearunt, vel

Litterarum tuarum suauitas mihi iucundissima accidit.

Metaphora est rerum, verborumque per similitudinem
translatio. Dicta est: μεταφορά, quod est transferre, quia
per eam, aut nomen, aut verbum ex eo loco, in quo
proprium est in eum, in quo aut proprium deest, aut
translatum proprio melius est, transfertur, nunc de-
flexione.

Cic. ut ista odia non forbeam solum, sed etiam conco-
quam, hoc est non feram modo, sed etiam perferam.

Sorbentur enim propriè liquida, concoquuntur cruda.

Idem Quapropter Quirites expectate legatorum redi-
tum, & paucorum dierum molestiam deuorare; hoc
est vincite.

Ter. An non sex totis mensibus prius olfecissem, quam il-
le quicquam ceperit? hoc est deprehendissem: Siquidē
in his id quod est corporis, ad animum deflectitur:
nunc ab animali ad non animal, aut contra,

Virg.

Virg. Et nunc omnis ager, nunc omnis parturit arbos.

per Ironiam.

Quasi litteris tuis mihi quicquam optatius contingere potuisset.

Ironia est illusio, qua contrarium ostenditur sensui, quem verba præferunt, Dicta est ob *ἰρωνεύματα*, quod est dissimulo, seu caullatione decipio: Fit enim quoties aliud clausum in pectore, aliud in ore promptum habemus.

Ter heus tu bone vir curasti probe?

Idem. Mira vero militi, quæ placeant.

per Allegoriam.

Ex Epistolæ tuæ splendore, multum mihi lætitiæ emanavit.

Allegoria est oratio, quæ aliud verbis, aliud sensu ostendit. Quintilianus Inuersionem interpretatur.

Virg. Claudire iam riuos pueri, sat prata biberunt: id est finem contentioni imponite, satis superq; cantasti.

Idem. Et iam tempus equum fumantia soluere colla: hoc est, Quæ tractanda fuerant. Agricultura, assatim explicuimus.

per Liptothem.

Quas ad me litteras dedisti non equidem sum aspernatus.

Liptothe est oratio, qua minus dicimus, quam significamus: dicta est à *λύτω*, hoc est Liqueo, seu Deficio.

Virgil. Nec tibi cura canum fuerit postrema: id est, sit præcipua.

Idem. Munera nec superno: hoc est libenter accipio.

per Auxesim.

Alienum esset a sententia mea, si tuæ mihi litteræ non cordi essent, non plurimum delectarent, non penitus afficerent.

Auxesis

DE CONFICIENDIS

Auxesis est grauior quædam affirmatio ab humilibus ad sublimia confurgens. Est Auxesis incrementum, ab *Αὐξω*, Idest, Augeo.

Cic. Facinus est vincere eiuem Romanum, propè scelus verberare. Parricidam necare, quid dicam? in crucem tollere.

Per Synonymam.

Lectis tuis litteris omnibus lætitijs incesſi,

Synonyma est, quæ sub diuerſis vocibus idem ſignificat: vt Diligo, Amo, Colo: Enſis, Mucro, gladius.

ET nunc explicatis modis, & exemplis variandæ orationis, Aggrediar ad explicandam clauſularum varietatem.

MUTIO il qual ſa, quel che ſaper ſi poſſa di Retorica non dubita dir queſto.

per Verbum.

Mutius, qui Rhetoricam artem omnino callet, id dicere non vertetur.

per nomen Subſtantiuum.

Mutio mirifica Rhetorice facultatis eruditione viro, id afferere nullum eſt dubium.

per Adiectiuum.

Mutius in Rhetoricis institutionibus vir apprimè eruditus, id demum referre non timet.

per Negationem.

Mutius in Rhetorica exercitatione nemini ſecundus, de hoc verba facere non ambigit, vel

Mutius, in quo nihil quod ad Rhetoricam pertineat, deſiderari poteſt, id loqui non animi pendet.

per Geminam Negationem.

Mutius in Rhetorica ſcientia ita neminem non ſuperat id comprobare nulla ſit animi ambiguitate.

per

per Amplificationem.

Mutius Rhetorices non ignarus, ita ad Ciceronis eloquē-
tiam propius accedit, vt de hoc differere nulla animi
hæsitatio præmatur.

per Hyperbolem.

Vix credi possit quàm in Rhetoricæ facultatis studio.
Mutius valeat, vt de hoc disputare non dubitet.

per Interrogationem.

An quisquam in dicendi exercitatione Mutio sit paratior?
cui de hoc apposite dicere nullum sit dubium.

per Admirationem.

Dij boni, in orationis exornandæ studio, quam insignis
Mutius existimari potest, quippe qui de hoc contende-
re non dubitat.

per Dubitationem.

Nescio num aliquis in bene dicendi facultate sit Mutio
paratior, cui non erit arduum de hoc luculentissime
differere.

per Metaphoram.

Cum ea orationis copia Mutius floreat, nulla vtique ratio
ne veretur de hoc copiosissime dicere.

per Aequipollentiam cum negatione.

Cum Mutio non obscura sit bene dicendi ratio, his de re-
bus contendere non erit graue.

per Ironiam.

Quasi quisque in Rhetoricis præceptionibus sit Mutio
peritior, cui videatur onus esse, his de rebus copiose di-
cere posse.

per Adiurationem.

Moriar, si Rhetorem vllum viderim, quippe qui Mutio in
dicendo promptior esse queat.

per Exclamationem.

O Vir Rhetorica disciplina eruditissime Muti, quotus-
quisque in causis agendis præferri tibi possit.

DE CONFICIENDIS

per Periphrasim.

Quid bene dicendi scientia Mutius citra multorum opinionem pollet, de hoc copiosissimè verba facere, intrepide aggrediatur.

per Methonymiam.

Nihil, Mutius oratorum facile princeps, æmulatus his de rebus acuratissimè dicere trepidabit.

per Liptotem.

Mutius in forensibus causis non hominum cuiquam inferior, id accurata dicendi exercitatione tueri vchemèter audet.

per Allegoriam.

Ea est Mutij dicendi Venus, vt id orationis grauitate contendere non dubitet.

per Auxesim.

Ea est in bene dicendo grauitate, ea venere, & orationis felicitate Mutius, vt cum voluerit id dicere, complures ei cedere, præferri neminem cernemus.

per Synonymam.

Mutius vir est, ita in discendi facultate peritus, vt de his rebus copiosissimè disputare non dubitet.

Ita Mutius Rhetoricorum studio operam nauauit, vt id in medium referre fertius audeat.

ELOCVTIO PER OMNES CASVS & Numeros.

per Nominatiuum.

MVTIVS in arte Rethorices eruditissimus id asserere non veretur.

per Genitiuum.

Mutij singularis in dicendi facultate, scientia, ab his dictis non dissentit.

per

per Dativum.

Mutio Mirificæ artis Rhetoricæ facultatis, id dicere nullū dubium extat.

per Accusativum.

Mutium in Rhetoricis institutionibus apprimè eruditū, id asserere non vereri videmus.

per Vocativum.

O Muti in arte Rethorica peritissimè nihil de hoc disputa re vereris.

per Ablativum.

A Mutio in dicendi exercitatione doctissimo, id dici non dubitatur.

P E R F I G V R A S,

per Hypotiposim.

Vir est Mutius ita eloquentissimus, vt id omnibus confirmare non pertimescat.

per Apopsiopesim.

Quid Mutius vir disertissimus non ore quippiam audeat?

per Emphasim.

Mirum, quam hoc asserere, & eloquentia comprobare sua, accuratè Mutius valeat.

per Brachilogiam.

Quid non dicere, non differere, non contendere Mutius vir eloquentissimus audeat?

per Hyperbolem.

Ea vis est eloquentiæ in Mutio, & longè; quam hominum esset opinio, accuratius id diceret.

per Anadiplosim.

Eloquentissimus Mutius, eloquentissimus (inquam) Mutius id coram omnibus comprobare non dubitabit.

per Paronomasiam circa nomina.

Mutius eloquentiæ studio vir studiosus, de hoc eloquentissime differere non timescit.

DE CONFICIENDIS

per Paromeon circa verba.

Mutius non mutus ore, atque adeo vir facundissimus id coram omnibus statuere non formidat.

per Epyphoram.

Mutius in bene dicendi facultate insignis: Mutius rhetor egregius: Mutius orator accuratissimus, de hoc palam referre non veretur.

per Anadyplosim, id est per Geminatorem.

Mutius Mutius (inquam) rhetor egregius, id omnibus luculentissimè confirmare non timebit.

Has veluti insigniores tantum figuras congressi, licet longè plures enumerari posse non ignorem.

*Declarationem verborum elocutionum, & figurarum,
quibus epistolæ exornantur.*

Quoniam vniuersæ & singulæ epistolæ constant tribus, sci licet Rebus, Verbis, & Arte. Declarabimus hæc tria, & quæ ad hæc spectare videbuntur.

Res negotium complectitur, vt in locosa Epistola Res est locus, Proverbium, Facetia, Sales, Dicta, & huiusmodi sic in Eucharistica, res est, Munus, & Beneficium, Officium, Meritum, & sic de singulis epistolis.

VERBA Phrasim habent: hæc continent elocutiones simplices, Coniunctas, Translatas, Consequentias, Definitas, Adiunctas, Gradus, Epiteta, Antiteta, Paronomasiam, seu Agnominationem, & huiusmodi.

Elocutio simplex est quum in sua propria accipitur significatione, vt TE AMO, literis studeo.

Coniuncta, cum duæ plures ve dictiones elocutionem faciunt; vt te vehementer AMO, semper, litteris studeo.

Translatas quum metaphoricè loquimur, vt te in oculis fero, litteris accuratissimè inuigilo.

Conse-

Consequentia est: quum idem verbum bis & amplius in eadem Periodo sequitur: vt **TE AMO**, quoniam a te amarifentio, cuius amore ductus meritò es mihi semper amandus: hoc non potuit cognoscere, cognoui autem.

Definens est: quum penultima, & vltima syllaba plurium dictionum eodem modo terminatur, vt **Habendi**, **Referendi**: sic intellexi: postea perspexit: item **Appellare**, **Reculare**.

GRADVS est quam plura sequuntur Verba, quorum alterum vim habet maiorem altero, vt **Laudem**, & **Honorem**, **Comparando**, item **Remunerando**, **Cumulando**que, item **TE AMO**, **Colo**, & **obseruo**.

ADIVNCTVM, quum aduerbia Verbis adiunguntur, vt **Vehementer Doleo**, **humanissimè iubes**, **cumulatissimè Retulerim**.

Epiteta sunt quum adiectiua congruenter substantiuis adhærent, vt **Singularis virtus**, **incredibilis beneuolentia** quorum contraria sunt **Antiteta**.

Antiteta quum Epiteta in cōtrarium respondent, vt **Cic. lib. 5. Fam. Si tu exercitusque valetis: sed hoc scito tuos VETERES** postea **NOVOS Inferius**.

Hostes, **Inferius amicos**, vt tibi **Maiori**, postea **me non multo Minorem**, hæc sunt **Antiteta**.

PARONOMASIA, vel **AGNOMINATIO** vt **consulem factū**, deinde **ex lætitia AFFECTVM**: item in **LABORE** meo vel in **honore** perspexi: vbi **factum AFFECTVM** labore **Honore** fit **Paronomasia**, vulgo **bischizzo**.

ARS est: qua mouemur in singulis epistolis, qua ratione circa Res & verba progrediemur vt in notandis patebit.

SVB DEMONSTRATIVO
GENERE EPISTOLE.

EVC HARISTICA.

*Hieronymus Capharus, Iacobo Bariano Sacillensi, vtriusque
iuris peritissimo. S. D.*



Vid tibi gratias agam Bariane, cum ha-
ctenus habēdi finem nullum fecerim?
vehementer enim doleo, referendi mi
hi facultatem omnium ademptam es-
se, sed animum gratum, consiliumque
non deesse putes, neque vnquam defu-
turum. Tantæ enim tuorum in me of-
ficiorum magnitudini quid respōdeam præsertim hospes
his in locis, nisi forte, vt tu humanissimè iubes, ita semper
vt ipse cumulatissimè retulerim: cum liberos tuos in his
humanitatis studijs informarim: quod equidem exiguum,
& inane præ tuis in me meritis existimaui. Gratiam tamē
habeo, & dum viuam ita habebo, vt intelligas apud vi-
rum gratissimum te officium collocasse: quippe qui non
verbis respondere de se bene merentibus auct, sed ita re
ipsa remunerando, cumulandoque illustrare studet, vt nō
illud inter moriturum putes, sed bene collocatum exsti-
mes. Equidem si de patris tui viri clarissimi dignitate, si de
liberorum tuorum salutem actum esset, non amabilius eo-
rum vitæ, quam ipse meæ consuluiſſes, cum febre labora-
rem. Sacilli oppidi amænissimi, & citra hominum opinio-
nem opulentissimi, vbi cum annum immoratus essem, tā
humanè, tamq; officiosè acceptus sum ab oībus illis ciui-
bus; vt eorum maiorem erga me gratiam, comitatem, stu-
dia, & humanitatem fateri licet, quam mea vnquam, vel
virtus

virtus aliqua, vel efflagitasse prorsus merita potuisse viderentur. Sed te illud silentio non præteribo, vt cum tuæ mihi, puerisque meis assidue fores patuissent, his, & tot me muneribus donares, vt neque plura, neque maiora vnquā expetere mihi licuisset. Quid plura? ita profecto humanitate tua me tibi deuinxisti; vt cum perpetuo tibi debeam, vt perpetuo quoque de te vbique gentium prædicem, necesse est, si is esse voluero, quem erga te me esse plane decet. Vale, & me, vt soles, ama. Venetijs.

In Eucharistica epistola Consideranda.

EVCHARISTICA, epistola est ea, qua scribendo absenti cuiquam pro munere, beneficio, vel pro quauis re gratias agimus.

DICITVR ab ago gratias, agis, egi, per *Ringratiare*.

RES huiusmodi Epistolarum sunt munera, beneficia, studia, officia, & huiusmodi.

VERBA sunt quam plurima Coniuncta, vt tu humanissime iubes: ipse cumulatissime retulerim, nil amabilius vita: & Transdata, vt me tibi deuinxisti.

ARS circa res; vt exordiamur a gratiarum actione, vel ab officio, quo tenemur in eum, ad quem scribimus.

Deinde quibus priuatim beneficijs affecti fuimus, omnino referamus.

Postremò in epistolæ conclusionem nos fore memores, polliceamur.

ARS circa verba, & elocutiones.

Exornant huiusmodi epistolas, Gradus qui est, vbi plura sequuntur Verba, quorum alterum altero maiorem viam habet, vt in epistola, sed animum gratum. Consiliumque: item remunerando, cumulandoque: item dignitate, & salute.

Consequentia, quæ est vbi eadem elocutio in periodo sequatur, vt deesse putes, deinde neque vnquā defuturum.

DE CONFICIENDIS

- Item tamen Habeo, & dum viuam Habebo.
Adiuncta, vbi aduerbia verbis adiunguntur, vt vehementer doleo, Humanissimè iubes: Cumulatissimè retulerim.
Epiteta sunt vbi adiectiua substantiuus congruunt, vt singularis humanitas, Incredibilis virtus, innumerabilia beneficia, & huiusmodi.

GRATULATORIA.

*Hicronymus Capharus, Petro, & Martio Argenteis
fratribus, Vtriusque iuris peritissimis.
S. P. D.*

BOnoniam Celeberrimum ingenuarum artium Gymnasium vos concessisse, quod maximè exoptastis, maiorem in modum gaudeo, idque cum parentis vestri clarissimi viri causa, quippe qui id maximè expetiuit, tum vero gloria, & honore vestro, quibus (absit adulatio) dignissimos semper vos esse existimaui: quorum erga me incredibilem beneuolentiam plurimis argumentis sæpe numero expertus, & parentes, & totam Argenteorum domum deuinctam consuetudine cum tenerem, & salutis, & dignitatis meæ studiosissimam, cupidissimamq; cognoui. Quare vos hortor, sique etiam fas est, amantissimè moneo, vt ita in his legum studijs proficere contendatis, vt vobis laudem, vestrumque amantissimis voluptatû maximam attulisse gloriemini, & mei, qui vos semper bonis artibus imbuere studui, nulla rogo capiat obliuio. Pluribus nimirum verbis gratularer voti vos compotes factos, nisi id vobis non obscurum esse viderem, qui, quo in vos animo sim affectus, non ignoratis. Valete. Romæ.

In Gratulatoria Epistola perpendende.

GRATULATORIA Epistola est ea, qua scribendo alicui gratulamur de rebus latis, atque prosperis.

Dicta est a gratulor aris, *per allegarfe con alcuno.*

RES sunt bona corporis, vt valetudo.

Fortunæ: vt Dignitas & opes.

Animi: vt probitas, vt vitæ integritas, humanitas, Doctrina, & artium studia ingenuarum.

VERBA in hoc genere epistolarum sunt potissimum simplicia, quam plurima coniuncta, & aliqua, translata.

Huiusmodi epistolæ exornantur multis superlatiuis,

Adiunctis Paronomasijs, & gradibus, vt patet in illis.

Harum periodorum, diuersi atque varij sunt fines.

Ars circæ res.

SI CUI De prospera, lata, atque iucunda gratulabimur ab exordiolò initium capiemus, ad captandam beneuolentiam in absentem amicum.

Deinde verò referemus, qua voluptate fuerimus affecti de absentis fortuna, amplificanda, & ostendendo, id ab illius virtute, ad quem scribimus, profectum.

Postremo concludemus, a memoria, quæ huius rei auctoris seruabitur, vt Cic. lib. ij. Famil. Primum tibi vt debeo.

Si vero de prospera valetudine cuipiam gratulabimur, exordiemur à causa valetudinis, vt a Medico, A Balneis, a Cæli temperie, & huiusmodi: idque factum Deorum fato dicemus.

Concludemus postremò id tribuendum illius meritis, ad quem scribitur: vt Cic. lib. ix. Fam. Gratulor Baijs.

Sicut de honore, & dignitate gratulabimur: exordiemur ab eo, qui his fuerit ornatus, Et plurimum gratulando; vt Cice. lib. xv. Famil. Marcellinum tuum consulem.

Deinde subinferre quibus rationibus ducti gratulamur

DE CONFICIENDIS

mur : quod plurimis , vel ab eo , vel a suis , affecti fuimus beneficijs . vt Cicero in eadem epist. Cuius erga me, &c.

Postea rogabimus vt nomine nostro suis domesticis necessarijs gratuletur , vt Quare gratum mihi feceris &c. Erit Conclusio , vt in nos amando , perseveret . vt a te id quod, &c.

L A V D A T O R I A.

Hieronymus Capbarus Alboreo.

S. D.



Vm te bonis omnibus affluere maximè videam Luca , num fortunæ prius corporisve , an animi bona magis admirer , me planè fugit . Te enim Sacerdotij dignitas honestat , fortunæ tollit non tristis aura , corporis firmitudo conseruat ; sed animi te potissimum probitas , vitæq; integritas beatum propemodum reddunt . Quare cum à Pueris ita fueris sanctissimè institutus , & his artibus imbutus , quibus mirum in modum cuique diligeris , non possum non istud tuum studium , atque adeo istam pietatem summis laudibus efferre : non quod , vel ob hoc ipsum a me laudis aliquid aucuperis , vel (quod absit) abs te contra aliquid suffragiorum venari quæram : sed quoniam propria virtuti tuæ laudum præmia detrahi silentio viderentur : si tacitus egregios mores , ingenium , fidem , ac religionem , quibus præter cæteros sanè polles , præterirem . Propterea hæc de te pauca , & ad te scripsisse volui , vt intelligeres , quanti non modo apud me sis , sed etiam apud eos ipsos , qui te vel ex facie non norunt : Tu itaque me sic ames , vt a me te vehementer amari non

s. Valle. Venetijs.

In



In Laudatoria Epistola quærenda.

LAUDATORIA Epistola est ea, quam ad absentem scribimus, illius vel corporis, vel animi bona laudando.

Dicta est, a Laudo, as, aui *per laudare.*

Res est in officijs, inque bonis, & rebus præclaris.

Verbis utimur hisce simplicibus, quam plurimis coniunctis, atque translatis.

Vna cum figuris Demonstratiui generis.

Ars erit. Ut virtutum ordinem sequamur: ut Iustitiam laudando, vel iustum virum commendando, quæ ad iustitiam pertinebunt prosequemur: & quæ iuste sint acta: & ita de reliquis eligendo, quæ magis congruunt, rebus, personis, ætati, & huiusmodi.

I O C O S A.

Maximus Bragadenus Philippo Venutio. S. D.



Quam ridiculam nobis rem, quidam Lotarius afferre videtur Philippe. quippæ qui dū sibi simile plane neminem, & facie, & moribus, sic vnus est Comicus miles, nam plebis rumore, vacuoque prorsus nomine gaudet.

Hic enim cum & Græcæ, & Latinæ scire, præter omnes insignes doctores profiteatur, quicquid est ei vel ingenij, vel eruditionis, quod exiguum esse video, iactat illud Aristarchi, atque Palemonis longe scientiam superasse. Habemus itaque quem semper rideamus, sese nobis Simia talis offert, qualem vel ridiculam magis haud expeteremus. Dij boni, quod hominis monstrum, vel manus portentum: ut enim habitu forma, ita moribus est a cæteris omnibus alienus, ita corporis cultu, facieve bellux per simile
putes

doceat, ipseque discere non ignores; ita vt facilis vsus doctrinam confirmet, mediocris opera tribuatur, memoria, studiumq; semper adsint. Quid multa? hæc vna discendi ratio, quam si complexus fueris, & virtutum apicem subibis, & à vitiorum tramite deflectes: sed quoniam id absq; labore, atque cura vix nobis constare possimus, propterea non est consentaneum vllam honestam rem, aut non suscipere, aut susceptam deponere, ne sollicitus sis. quod si curam fugimus, virtus fugienda est, quæ cum aliquo labore, vel cura necesse est res sibi contrarias aspernetur, atque oderis. Tu itaque Bernardine has meas præceptiones animo complectare, ac tenaci memoria ita in sinu tui latebris recondas, vt quantum proficias, nõ peniteat, & id tibi præcepisse sufficiat. Vale. Venetijs.

In Narratoria Epistola. notanda.

NARRATORIA Epistola ijsdem rerum ac verborum rationibus conficitur, quibus Nunciatoria, nisi quod Narratoria diffusius res agit, Nunciatoria verò parcius.

N V N C I A T O R I A .

Hieronymus Bartholomeo Melcbioris.

S. P. D.



Irifice lætatus sum Bartholomeæ, cum accipi te propemodum bellè valere, & ita valere, vt iam tuum ad nos aduentum maturare studeas: sed nolim te vix committas, nisi planè valcas, satis enim te mature videro, si te planè confirmatum videor: ego vero rerum mearum ita casibus excrucior, vt nisi me

Ro-

quæ ad eum pertinent, ad quem scribitur; In medio;
quæ ad alios: postremò quæ ad scribentem.

CRIMINATORIA.

Hieronymus Capharus Ioanni Elío. S. D.



Vid ego non criminer, atque ad eo non
istam tuam vitæ improbatiōē execrer
Ioannes, cum citra libidinem, qua te
vndique coinquinatum audio, ita de-
coxeris, tantumque æris alieni conflu-
ueris, vt Planus modo huic, modo ve-
ro illi imponēdo victites. Proh dolor,
quid tua isthæc viuendi ratio est? quorsum ad Gymna-
sium te Patauinum recipisti, vt Impostor? vt aleator? vt
Sicarius? vt Mimus? vt fias Ganeo? Cætera tua scelera,
atque flagitia tacitus prætereo, nequis mihi offendatur,
Iam tuæ partes essent, vt ita viueres, vt ingenij tui lu-
men aliquod eluceret: & cum male audias deinceps virtu-
te aliqua bene audias. Quod facilè consequeris, si te lite-
rarum studijs adixeris, positis omnino prædictis tuis mori-
bus? quibus & te, Patriamque tuam, & tui cupidissimum
quemque propemodum dedecorasti. Vale.

NOTANDA.

H VIVSMODI Epistola Criminatoria est penitus
Contraria laudatoriæ, & à rebus contrarijs materiam
sumit, sed eundem seruat ordinem vitia detestando.
**Habet, Verba, & ornamenta orationis, eadem quæ lau-
datoria.**

S V B D E L I B E R A T I V O
G E N E R E E P I S T O L A E.
C O M M E N D A T O R I A.

Hieronymus Capharus Philippo Venutio. S. P. D.



Bernardino vno omnium familiarissimè vsus, non possum non illius dignitatem, maximo tibi studio, viro mei cupidissimo commendare: sunt enim vt cu que latissimè patet, maxima eius in me (non inquam) officia, sed plurima merita. Is enim non tam ingenio suo fretus, quam magnificentissimo liberalitatis tuæ nomine ductus, ad Urbem Romam me suatore sese conferre vehementer auct; & quoniam nec Urbis mores, nec instituta norit, te Patrono, & auctore vtij, à me summo pere contendit, cuius totam petitionem cum mihi sustinendam putem, te etiam, atq; etiam rogo, vt quantum, mea causa, possis, in eo præstes. Non enim vereor, quin id facilissimè consequatur, te Duce, atq; Principe reperies enim hunc virum, cum in omni litterarum genere peritissimum, tum etiam dignissimum tua gratia, atque familiaritate. Hoc enim mihi gratius facere nihil posse tibi persuadeas, quam si Bernardinum summo mihi necessitudinis vinculo coniunctissimum omnibustuis opibus, atque studio complexus fueris, & in eo, quod petit, ipse iuueris. Quod vt facias te vehementer rogo. Vale. Venetijs Idibus Ianuarij. MDLXIX.

In Commendatoria Epistola inquirenda.

C O M M E N D A T O R I A Epistola est ea, qua scribendo, aliquem, vel aliquid absenti commendamus.

Dicitur à Commendo, as, per racommandar.

R E S sunt fauores, studia, opes, gratia, suffragationes, auxilia & huiusmodi circa lites, causas, exilia, custodias,

das, ex des honores magistratus & huiusmodi.

Verba sunt potissimum simplicia.

A R S erit ut aduerbijs superlatiuis cum verbis adiunctis vel nominibus superlatiuis frequenter utamur.

Ornamus huiusmodi epistolas si neutra, neutris: item femininae femininis coniunxerimus, sic etiam actiua actiuis, passiuia passiuis, contingerit.

C O N S E Q U E N T I A plurimum dignitatis habet: ut etiam composita praefertim eadem praepositione, ut perfunctus, Pertimescam, Perspiciō, Persuadeas, composita à **P E R**.

A R S circa res, siquid iniusti, vel turpitudinis commendatur, insinuatione utamur.

Sim iustum, commendatur, & honestum, tunc.

P R I M O referatur qua sit necessitudine coniunctus cum commendato, quantum ei debeas.

S E C U N D O exponitur quod commendatus aueat.

T E R T I O quam illud facile praestare possit, cui commendatur amicus.

Q U A R T O aperitur, quod summo studio percipiat.

Q U I N T O concludetur, quantum sit ei debitorum tam commendans, quam commendatus, vel horum alterū, si quod petit, illud consequetur.

M O N I T O R I A.

Hieronymus Capharus Antonio Contareno. S. D.



Vbi primum litteras tuas legi, quam parum in his, quae vulgò humanitatis studia vocantur profeceris, sanè vidi, & quantum mihi tribuas intellexi. verum non tam illud molestum mihi fuit cum te ex animo diligam, quam hoc iucundum, quod plurimis iam argumentis mihi semper liquido patuit. Quare si tuam erga me, tuique omnes cupidissimos

B b

bene-

DE CONFICIENDIS

benevolentiam valere iubes, ita ingenuis te artibus addicas, & ita proficias, ut inde tibi decus, laudemque pares, & nobis omnibus, qui ingenio tuo aliquid tribuimus, voluntatem. Non enim diffidimus te non facile assequiturum quicquid in litterarum genere volueris: etenim velle deberes, nam quantum in his proficeres, non elaborasse penituit. Hæc enim studia & domi, & foris semper adsunt, assidue profunt, aut quæ obsunt, opera non offerunt. Sed præcipuum cuique honorem allatura prudentissimus quisque maxime sperat. Ne itaque id a me moneri grauius, molesteque feras, sed æqui, bonique consulas, & eo in me sis animo quo in te me esse sperare posses. Vale. Venetijs.

In Monitoria Epistola perscrutanda.

MONITORIA Epistola est ea, qua ad quempiam scribendo, illud monemus, quod ei sit futurum dedecori, vel incommodo.

Dicitur à *monéo* es, per *auuertire*, *accorgere*, *arcondare*, & *ammonire*.

Differt à *Repræhensoria*, quod *monitoria* amicè arguit, & sine odio, & ira.

(*Repræhensoria* verò *ira*, *odio*, & *quærelis* corripit absentem.

[*Res*,] sunt, detestanda, turpia, opprobria, damna, exitiosa, & huiusmodi.

[*Verba*,] seu *Elocutiones* sunt potissimum simplices, non nullæ coniunctæ, per pauca vero translata.

Exornant huiusmodi epistolas.

Consequentia ut Scripsi, quod ad te scribendum erat, & licet tu scripseris non tamen scripsisti quod opus erat.

[*Definentia*] id perspexi, quod ab alijs intellexi.

[*Adiuncta*,] ut quam fortiter rem gesseris, multorum litteris latissime perspexi.

[*Periodorum*] clausulæ sunt potissimum breues.

ARS

ARS est, vt exordiamur a re ipsa simulando nos quodammodo nescire ea, de quibus monemus absentem, vt Monitus delictum se correcturum confidat.

Postea innuere nos monendi officium prætermittere noluisse: dein verò his rationibus monebimus, quas magis nouerimus aptas ad eum auocandum a re turpiter cepta, & id omne comiter, & amice.

Postremò leni & amica exortatione epistolam perficiamus, vt Ci. li. 4. Fam. Accepi per breues tuas litteras.

CONSOLATORIA.

Philippus Venutius Camillo Gualterio Romano. S. P. D.



Vm Primum de obitu Patruī tui, viri clarissimi tristis allatus est nuncius Camille, eo sum dolore affectus; eaque tristitia, vt si acerbissimus quisque mihi casus obtigisset, cum eo nomine, ea expectatione, ea auctoritate, atque amplitudine, ob innumeras ipsius virtutes perspexissem, vt si ei contigisset, vt te, ante doctoratus insignibus initatum vidisset, quam è vita migrasset, præclarius secum actū putasset. Sed vbi sic Deo Opt. Max. placitum est, vt, quod iam pridem exoptarat, id videre non licuerit, putemus huiusmodi voluntate, ac optimo instituto, ita gloriam sibi æternam meruisse, vt futurus sis quoque ea virtute præditus, & his laudibus honestatus, vt tuorum memoriæ non cedendo, complures tui similes habeas, superiorem neminem. Quæri verò de illius obitu tam est absurdum, quam quod maximè. sic enim læditur, qui vita mortalibus præstando, mortem non abstulit, cum libuit. Ea enim lege nati sumus, vt morti simus obnoxij, & ita obeamus, vt nihil tam certum esse constet, quam animæ discessus à corpore. Solare itaque maiorem, atque animi tui tri-

DE CONFICIENDIS

stittiam huiusmodi cogitatione, & nihil sub Sole firmum est puta. Vale. Venetijs.

In consolatoria Epistola indaganda.

CONSOLATORIA Epistola est ea, quam scribimus, absentem consolando: si quid ei acciderit aduersi.

Dicta est a consolator, aris, *per consolare, & confortare.*

R E S, seu Materia sunt Mors, damnum, exilium, dedecus, & huiusmodi.

VERBA sint simplicia, coniuncta, & pleraque translata. Sint etiam Aliqua, Consequentia, Gradus, & **ANTI-TETA.**

PERIODI sint longæ, cum materia sit grauis. Sint plurima superlatiua, sint per pauca verba dactylica, quam plurima spondaica.

A R S erit, ut huiusmodi Epistolæ, grauib. sententijs. Comparisonibus, & Exemplis, Exclamationibusque exornentur.

Circa Mortem.

Exordiamur, quod nos etiam consolatione indigemus ob amici obitum.

Secundo a communi lege Naturæ.

Tertio a temporum conditione.

Quarto a re priuata illius qui mortuus est, qua priuatim solamur amicum.

Quarto concludamus Epistolam ad animi æquitatē amicum consolando. ut Cic. li. 5. Fam. Et si vnus ex omnib.

Circa exilium.

Si exulem solabimur.

Primo a tristitia, quia illius exilio effecti sumus.

Secundo, ab exhortatione ad animi æquitatē.

Tertio, a temporum conditionibus, exulceratisque iudiciis.

Quar-

Quartò, quod habet in Patria filios, atque honestissimos propinquos.

Quintò, omne studium, opemque promittendo in amico iuuando. vt Cic. lib. 5. Fam. Et si egomet.

Circa Dedecus.

A Molestia, quam accipimus ob illius Dedecus, A Dedecore & Iniuria, A locorum, temporum, ac personarum qualiter, exhortando eum, ad quem scribimus, vt æquo animo hæc omnia ferat.

Circa Damnum.

A misericordia, à fortunæ instabilitate, ab eorum exemplis, qui aduersis casibus affecti sunt, à facultate his resistendi, a spe recuperandi, vel cum accessione fortunarum.

S V A S O R I A.

Hicronymus Fausto Valentino.

S. D.



I mirifica tui in me patiens, sique aunculi tui viri clarissimi, & vtriusque iuris peritissimi fides, atque merita tot, & tanta non extitissent, non vtiq; suadere ausus essem, vt omissis voluptatibus, cæterisque ludicris rebus ita sacrum te studio legum addiceres, vt is esse plane queas, quæ non exigua tui expectatio sanè facit: quam quidē vna re facillimè vinctes, si ab his artibus, quarum gloriam adamare debet, te non ludo, non alea, non spectaculis, non illecebris non lenocinijs, non voluptatibus deflexeris, sed oculorum acie honestū illud spectabis, vnde summa laus, honor, deusq; mortalibus emanat, istæ enim quibus maxime delectaris, fluxa sunt, atq; caduca, Tu itaq; si hoc statueris, vt ad legum facilius cognitionem, atque scientiam peruenias, omnia, quæ sunt his oneris, abs te abijcere, & id, & maiora, vel si defessus assequeris. Quod ita fore con-

DE CONFICIENDIS

fido, si meis amantissimis monitis, fidelissimisque consilijs parueris. Vale. Venetijs.

In Suasoria epistola cernenda.

SVASORIA Epistola est ea, qua ad aliquid agendum, dicendum, eligendumque suademus absentem.

RES seu Materia huiusmodi, epistolarum est.

Legitimum,

Gratum,

Facile.

Honestum,

Necessarium,

Iustum,

Possibile,

In hoc potissimum versatur Suasio, vt omnino laudetur, quod persuadetur, & vitio detur, quod ipse sibi amicus, ad quem scribitur, agere, dicere, vel deligere studet, vel suspicatur.

Verbis vtimur cunctis propemodum simplicibus.

Ornantur huiusmodi epistolæ à Nominationibus, Consequentis, Desinentibus, Gradibus, & aliquibus figuris de liberatini Generis.

Varianda sunt Infinitiuæ in penultimis & vltimis syllabis, vt VNVM in Arc, vt iuuare, alterum in Ere, vt Docere, aliud in Ire, vt haurire, & huiusmodi, sic etiam personæ primæ, secundæ, & tertiæ verborum in utroque numero variantur.

ARS in hoc potissimum versatur; Suaso, vt Omnino laudetur quod persuadetur, improbetur autem quod agere, dicere, vel deligere persuasum intuemur.

Texuntur huiusmodi epistolæ primo exordiolo pro, vt res & materia exigere videbuntur.

Notandum in huiusmodi Suasorijs, vt Oratio semper crescat, scilicet, vt a minoribus ad maiora progrediamur, vt Cic. lib. 8. Fam. exanimatus sum tuis, &c.

DIS.

DISSVASORIA.

Hieronymus Capbarus Ioanni Philippo Zanchio. S. D.



Rata est omnibus, & iucunda satis Venetiarum sedes, quòd ea virtute quemque præditum hospitatur, ac veluti totius orbis Asylum seruat, ac tuetur. Quid tu Fori Iulij sedē Venetijs præfers? Longe enim erras. Si me audieris, vt soles, ad hanc Urbem, vt ad virtutum omnium studium, atque cuiusque generis disciplinarum emporium festinabis, & istis accipijs, istisque venationibus relictis ad artium ingenuarum tuum omne studium addices: his enim decus ad genus tuum, his ad te fortunæ, opes, honosque proficiscentur: & si quid altius exoptari potest, hinc tibi facillimè emanabit, in hanc enim vndique omne genus hominum conflue re cernimus, & cum nihil in ea natura ferat, nihil tamen deesse videmus. Quare si cuius honorificus, si vir eruditus, si nobis officiosus esse volueris, huc te quam primum conferas, vnde facillime Patauium euolare liceat, tanquam ad omnium bonorum artium patentem, atque scientiarum Gymnasium. Non id ad te scribo; quod ab amoenitate, solitudine, opulētissimisq; istius Fori Iulij locis abducere plane quæram, sed vt è proprio solo euulsa planta potiores inde fructus mox ipse feras. Nos hic Academiam celeberrimam statuimus, in qua quantum in dies perficitur, ij velim iudicent, qui te magis ipsa, atque periculo ducuntur, quam qui ex errore impertitæ multitudinis sanè pendunt. Vale.

In Dissuasoria Epistola animaduertenda.

DISSVASORIA Epistola est ea, qua scribendo suademus aliquem ne faciat, dicat, & eligat quippiam.

DE CONFICIENDIS

Dicitur a Dissuadeo es, *per dissuadere.*

R E S sunt illegitimum, ingratum, difficile, inhonestum, iniustum, non necessarium, impossibile, & huiusmodi.

Eadem est textura verborum, rerum, & ornamentorum dissuasoria: quæ est suasoria epistolæ, ut videre licet in lib. 7. Fam. Amabilior mihi Velia.

De Hortatoria & Dehortatoria epistolis notanda.

Eadem est ratio componendi Epistolas hortatorias, & dehortatorias: quæ est suasorias & dissuasorias: nisi quod suasoria & dissuasoria complecti possunt, pertinentia ad statum, & ad Reipub. Hortatoria, & Dehortatoria, spectantia ad priuatas.

I N V E C T I V A.

Hieronymus Petro Paulo S. D.

I lotario, seu dici mauis de Zoilo, deque Nabalone, quid planè sentiam, per te ipse putès malim, quam his breuibus accipias: iam illius cuique patere incipit infantia, & quem olim vulgus, ut terrestris oraculi numen prædicabat, nunc ut Fatuum, ut lotarium omnino sentit, vereque intelligit. Idque non modo eruditissimorum hominum voce, sed ipso periculo. Propterea si quid in viros eruditos, atque pios obloquitur, atque adeo oblatrat, ut illud facile patiære rogo. Is enim mos est vulgarium hominum, ut cum re ipsa, vel aliqua virtutis significatione eruditissimis se viris conferre nequeant, in eorum detractiones dilabuntur, ut se aliquid scire iactent, sed id satis de lotario dictum. Iu uero Petre Paule tanti viros huiusmodi facias, quanti merito lotarium illum, de quo, Boetius iam factum, legeris, meque, si mereor, ut soles, ama.

In Epistola Inuectiua disquirenda.

INVECTIVA epistola est ea, qua in absentem quempiam inuehimur scribendo.

RES sunt offensiones, iniuriæ conuitia, minæ, suspitiones, detractiones, infamia, & huiusmodi: Circa fortunas, honores, salutem &c.

VERBIS utimur fere cunctis simplicibus.

Utumur his figuris, aposiopesi, quæ reticentia latine dicitur: quæ non modo est in sententijs, ut Virg. quos ego, sed præstat, &c. sed etiam in oratione non penitus perfecta, ut malo te ipsū loqui tecū, quā dicta nostra cognoscere.

Exclamatione: ut utinam quidem fuisset, molestus nobis non esset.

OREM miseram.

Interrogatione: ut quid dico iudicem? & quid enim est contra virum, &c.

Sine clausula quam breuissimæ, & variæ inter se, & instabiles. ut irascentium, est animus.

VERBA sapiant indignationem, iram, furorē atque indignationem, ut in Epistola. Furorē, Sicarij. paritidæ, furiosus, vim.

ARS Circa RES, ut ab ira exordiendo, semper quæ sunt ab ira, augeamus, & quantum aduersarij fortunis, dignitatibus, atq; saluti insidiari studeant referamus.

Postremò finem epistolæ propemodum, imperfectè faciamus.

Ars in Verbis, & in rebus.

In Verbis utimur his figuris.

Aposiopesi.

Exclamatione.

Interrogatione.

Verba.

Utumur in his verbis significantibus Iram, Furorē, Indignitatem, Stomachum, Crudelitatem, & huiusmodi ut in superiori liquet epistola.

Ars

DE CONFICIENDIS

Ars derebus.

Primo: exordimur à Re generali, quæ aduersariorum persecutionem indicet, in qua semper magis perſistimus.

Secundo: tangere quod postremo factum est ab Aduersarijs.

Tertio: quod nescimus quid consilij capiemus, & id quare.

Quarto: quod Aduersarij statuunt nos perdere, vel in honore, vel in bonis, vel in salute.

Quinto: id comprobare eorum operibus perditis.

Sexto: perficienda est Epistola sine resolutione.

PETITORIA.

Hieronymus Capharus, Ioanni Dominico Guelfio, vtriusque iuris peritissimo. S. D.



Si plurimum & tuæ, & tuorum humanitati considerem, pluribus tecum verbis agerem, vt & me, & mea iuando, diligentissime tuereris; sed quoniam Pater tuus vir prudentissimus me plurimi semper fecit, & abs te mihi multum assidue tributum nouimus, Id magis ingenij tui suauitate, animi probitate, morum integritate, quam vllis meis in te meritis, propterea abs te petere non dubitavi, quod & tibi facillimum esset factu, & mihi commodissimum esset accipere. Non enim nescis ab eo me amico hactenus delusum, qui cum maximum pecuniæ mihi numerum debeat, vbi me ab vrbe abesse vidit, tergiuersatus est Impostor, & ita tergiuersatus, vt quod debet negare non erubuerit. Quare te etiam atque etiam rogo, vt in iudicio ad iurandum compellas, quod non facturum arbitror, cum præsertim testes habeam probatissimos. sed id ago, vt illius fidem in re minima experiar, & quicquid euenerit, me rogo subito moneas, vt reliquis hinc rebus diligentissime

tissimè consulam: maioribus scito me beneficijs prosequi non posses, quod quia ita futurum spero, cum amicorum meorum nemini in me diligendo cessisse, te viderim, pluribus te verbis non immorabor. Vale. Venetijs.

In petitoria epistola perscrutanda.

PETITORIA Epistola est ea, qua scribendo, absente aliquid petimus.

Dicta est a peto is, *per domandar & chiedere.*

Res & materia sunt necessaria, & quibus nos interdum indigemus.

Verbis utimur potissimum simplicibus perpaucis coniunctis, a raro translatis, conspergimus ipsam epistolam superlatiuis, consequentis, & gradibus.

A R S erit. ut primo ab honoris accessione illius, ad què scribitur, exordiamur, gaudendo quod prodesse possit. Secundo petere, quod sit petendum.

Tertio ostendere, quod nisi illius auctori consideremus, beneficia in nos illius vel suorum longius referremus.

Postremo maiori studio petitionem augere.

Decet huiusmodi epistolarum fines, ut in alijs quoque esse varios.

POLLICITATORIA.

Ioannes Dominicus Guelfius, Hieronymo Capharo.

S. P. D.



Non inanem nostram necessitudinem atq; parentis in te mei benevolentiam fuisse putes; nam ea tua semper comitas, ea eruditio, atq; mirifica virtus extitit; ut non sine gravissima nimirum culpa, honori, atq; salutis tuæ defuissemus. Quare omnia mea tibi studia, officiaque polliceor, & ita polliceor, ut quod a me petis, illud faciliè consequaris. Dabo itaque operam, ut impostor ille, & debi-

DE CONFICIENDIS

debitam pecuniam fateatur, & soluat: & ni fuerit soluendo, in custodiam iniiciatur: donec satis tibi fecerit. Tu in tercia omnia a me expectando, æquo fortique sis animo, speresque a me te omnia consecuturum, quæ vel ipse præstate queam, vel desiderare a me posse videaris. Noui enim te vitum modestissimum, & ita in optime de te merentes gratissimum, vt iniuria equidem in hoc tibi deessem cum præsertim, & honestum, & factu facilimum a me poscas. Vale, & me, vt soles, ama. Romæ.

In Epistola Pollicitatoria Consideranda.

POLLICITATORIA Epistola est ea, qua scribendo, amicis aliquid pollicemur.

Dicitur est a Polliceor, ris, pollicitus sum, per promettere, & offerire.

R. E. S. versatur circa honestum vtile, & possibile, seu facile, & huiusmodi.

Eadem arte rerum & verborum texuntur epistolæ pollicitatoriae, qua petitorie: quamuis tamen in re atq; materia differant. licet interdum in hoc etiam conueniant.

S V B I N D I C I A L I GENERE EPISTOLAE. CONQUESTORIA.

Lucas Arboreus, Hieronymo Capbari. S. D.



VI primum accepi, quam turpiter amicus ille tibi imposuerit quid inquam tibi cum modo huic, modo vero illi imposturam faciendo, vitam propemodum ducat, ita commotus sum, ac si mihi impostor ille iniuriam fecisset, sed nihil mirum, qui semel frontem perfricuerit, cum

cum semper esse cum quouis hominum impudentem sanè decet. Tu vero modo moderatius ista feras, speresque vindicem futurum Deum, non propterea improbanda tua est in omnes gratia, atq; singularis humanitas, sed eo magis probanda, quo ad cuiq; gratificandū es ingenio propensior. Sitis tua te probitas, multum comitas, plurimum virtus tua soletur, qua contra huiusmodi impostorum, atq; Manticulariorum improbitatem mirabiliter contendisti; Tu itaq; fidem, atq; constantiam eandem, quam sæpe, cum hic aderas, expertus es: cognoscēs si qui tibi obtrestant, qui mali sunt, atq; scelēsti, id maiori illis fraudi quam tibi futurum existima, huiusmodi enim proccitate, atque maledictis tua dignitas non violabitur, sed eorum magis facinus, ac flagitium patebunt, sic enim de se bene merentibus satisfieri a se posse opinantur. Tu igitur incredibili virtute tua fretus, hos Zoilos, atque Planos homines aspernare. Vale.

In Conquestoria Epistola Perspicienda.

CONQUESTORIA epistola est ea, qua ad absentes scribendo, quaeritur de morte, damno, dedecoreque vel ad se, vel ad alium spectante.

Dicitur à queror, ris, per lamentari.

RES sunt.

NORS.

Damnum.

Dedecus, & huiusmodi.

In mortis Conquestu, quæ sunt ad mortem eorum, delectum faciamus: & ad rem nostram trahamus.

In damni, & iacturæ, personarum, locorum, temporumque qualitates metiamur, & ita in dedecoris quaestu.

Verba potissimum sint simplicia, plurima coniuncta, & translatis etiam conspersa.

ARS circa Res, & verba.

Sint verba gravitate referta, & simplicium, & coniunctorum

DE CONFICIENDIS

Storum sit grauior delectus, vt moleste fert, conqueritur. dicatur potius affligitur.

Gradus valde huiusmodi epistolas exornant.

Si anterioribus orationis membris epiteta adiunguntur, fas est, & posterioribus addi: sed si non apponantur anterioribus, taceantur quoque posterioribus.

Consequentia etiam plurimum congruunt.

Huiusmodi epistolarum initium, sit, vel sententijs grauius, vel exordio interciso, doloris affectus ostendatur.

Sed a sententijs incipimus, quando mors, damnum, & dedecus non ad nos spectant, vt si de amici obitu queramus dicamus, Puluis, & vmbra sumus.

Verum si de filij, nepotisve obitu, & huiusmodi querimus, ab interciso exordio incipiemus: vt Cic. Dolobella. ix.

Vel meo ipsius interitu malle.

ACCUSATORIA.

Hieronymus Capharus, Mario. S. P. D.



Vid me humilem Pedagogū appellas? quid inscitia me nomine accusas? cum te non doctorem (inquam) sed corruptorem? non eruditum, sed cuiusvis bonæ artis prorsus ignarum planè dicam. Etenim te antea diligebam, quod abs te me quoque diligi existimabam: postea verò quàm diuacitatem, petulantiam, procacitatem istam tuam perspexi, & te vt Zoilum, & maledicta tua, vt virulenta odisse cæpi. Tuum est enim ita detractionibus pericissimum quemque virum infectari, vt inde tua demum infantia cuique late pateat, & quam sis infantissimus [cum vere is esse in omnibus perspicuaris] liquidò constet, sed quid, ne tui similis esse

esse viderer, perditos mores istos, atque prauum ingenium accusando, te moneo, ut in melius vitam, atque istam tam turpiter viuendi rationem corrigas, ne pesus audias, quam mereris, & cum humanas litteras profitearis, inhumanus esse censearis. Vale. Venetijs.

In Accusatoria Epistola discutienda.

ACCUSATORIA epistola est ea, qua scribendo amico, aliquid turpiter dictum, factumve ab eo, accusamus.

Dicta est ab Accuso as, *per blasmare, & accusare.*

RES sunt, offensiones, & delicta, & huiusmodi.

VERBIS vtimur simplicibus, coniunctis, & plurimis translatis.

ARS circa **RES**, est animaduertendum, num qui accusatur, sit superior, par, an, inferior: Nam pro personarum qualitate, & fortuna, accusandi ratio distribuitur, & variatur.

Principio exordimur ab illius, quem accusamus. laudibus: ut accusatio fiat lenio, his laudibus, ut Cic. Si Tu exercitusque valetis. & paulatim descendatur ad ea accusanda modesteque mala iudicat.

Postremo se parce laudando, epistolam concludat.

Si par accusetur, initium capiatur a re criminanda, & a delicto, postea transeat ad amorem in accusatum, vel in genus, seu domum eius deinde quae sunt accusanda, leniter accusentur.

Conclusio fiat a spe, quae habetur erga accusatum, quod praeclearius se geret, & delictum emendabit.

Sin, inferior accusetur. Incipiatur a desiderio sui muneris, & officij illius, qui accusatur. Deinde crimentur quae sunt criminanda, nulla illius habita ratione.

Antiteta plurimum ornant huiusmodi Epistolas, ut Vete- res, Nouos sic Hostes, amicos, ut in epistola citata.

Sic & respondentia: ut tantum quantum. Ego te: Omnibus Te Vno: Mea Nostra.

Sic

DE CONFICIENDIS

Sic etiam Gradus: vt nos inter nos, conciliatura, conia-
turaque, & simu! epiteta, vt incredibilem voluptatē
singularem amorem.

Consequentia quoque vt gessimus, gesta.

Adjuncta, vt publicè misisti,

EXCVSATORIA. 700.

Franciscus Falerius, Hieronymo Capharo. S. D.



Quod iam pridem mearum nihil acceperis lite-
rarum, non à tui, tuorumque officiorum in
me obliuione commissum putes: quæ tot,
tantasque fuere, quorum equidem memoriam,
si ex animo meo occidere paterer, vicio non carerem. Sed
quoniam tantus est negotiorum cumulus, tanta cura,
atque sollicitudo, meorum, vt vix interdum esse mihi li-
ceat: Nisi modestiæ, atque ingenij tui facilitati, animi-
que suauitati maximè considerem, veniam abs te pete-
rem, si quid est offensum, quod neque video, neque in-
telligo. Tu tamen me eum erga te esse putes, & fidelissi-
mum, & amantiſſimum, quem olim in tuis omnibus peri-
culis expectus es. Deinceps crebriores, quam fortè velles,
à me litteras, expectabis, si Tabellariorum facultas data
erit, quæ quidem quam libentiſſimè utar; quod ex meis
ad te litteris perspicere licebit. Interea incredibili meæ in
te beneuolentiæ vt mutuo respondeas, te etiam atque
etiam rogo. Vale. Venetijs,

In excusatoria Epistola Inspicienda.

EXCVSATORIA Epistola est ea, quæ scribendo;
illud accusamus, cuius accusamur.

Res sunt offensiones, culpa, delicta, & huiusmodi.

VERBA & orationis ornamenta sunt eadem, quæ &
quod

quod sunt in Accusatoria.

Ars, quum apud superiorem Accusatus, se excusat, exordiatu^r a Vi officit, si non dereliquerit in eo, de quo accusatur. Sin errarit, ab humana fragilitate exordiatu^r, amplificando, quod ad hanc rem faciet.

Si offenderit, referat, quid eum ad peccandum adduxerit. idque dolore: & misericordiæ ope & religionis, &c.

Si non errarit, memoret, quanti accusantem semper fecerit, modestè loquens, id non esse verum: quod scilicet in huiusmodi delictum lapsus sit.

Postremo si errarit, petat Veniam delicti.

Si cum pari viro res agatur, offenderit, exordiatu^r a causa, & quod ad offendendum impulerit. Si non offenderit ab Innocentia: vel amore procacium virorum, qui disseminare inter amicos odium delectantur.

Sim offenderit, adducere causas, quibus fuerit ad peccandum impulsus.

Si verò non offenderit, referre beneficia, quibus ipse accusatorem affecerit, vel suos: & id molestiè, vt videatur peccasse non potuisse.

Si offensum est ignorantiam, necessitatem, vel casum aliquem confiteri.

Si verò non offensum est, accusatorem precari, ne ita cū cæteris agat, nequid ei mali contingat.

Si quid est offensum, ostendere se plurimum accusatoris humanitati confidere, & illud ei condonet.

Si non est offensum, ostendat veritatem non posse delitescere dicit; & id iudicio, prudentia, & eloquentia fiat.

Qua ratione cum inferiore sit agendum.

Primo, viuendum num fuerit offensum, & num Iure, an Iniuria.

Sia iure, confiteatur se omnino absoluendum, & accusatorem

torem posse ex eo pœnas dare: & se omnino futurum ei
amicum.

Si in iniuria fuerit offensum, ostendat id sibi molestum esse, seque pœnitere, idque viriliter, seque offensionis consulturum, vel alia ratione prospecturum, & postremò dicere, id æquo vt animo ferat: cum secus fieri non vtile possit.

Si nulla ratione est offensum, arguat accusatorem, & dicat cautius deinceps in accusando esse ei procedendum.

E. K. R.

R E H E N S O R I A.

*Hieronymus Capharus, Hieronymo Venutio
Cortouensi. S. D.*



Isti Fratr̃is tui eruditissimi, & omni virtutum genere ornatissimi vetus necessitudo me planè cogeret Hieronymum; iracundius his tecum litteris agerem. Sed quoniam generis, atque domus tuæ ducenda mihi est ratio; propterea id a me paucis habeto, quòd nisi te litteris omnino dedero, & ab istis te ludicris, atque humanis illecebris auerteris, meum à te animum alienatum planè conoscēs. Quid enim imperito homine turpius? quid Infantia fœdus? quid inerte, & locorde Adolescente nefandius? Tum itaque si nomen, si domum, si familiam, sique genus Venutiorum, quòd esse clarissimum non ignoro, labefactare, atque dignitatem tuam violare volueris; ita his te humanitatis studijs additas, vt neque voluptas vlla, neque ludus, neque alea, neque vllum denique commodum ab illis te prorsus auocet, abducatur, atque retardetur. Quod si feceris, & veteris iniuriæ oblitus, plurimum tibi tribuam, & te perinde ac filium complectar. Vale. Venetijs. Nono Cal. Nouemb. MDLXVII.

NOTANDA.

REPREHENSORIA ea est Epistola, qua dict's, factique prauī quēpiam reprehēdimus.

Materia huiusmodi Epistolarum sunt Vitia, vt in Accusatoria. vt sunt.

Ingratus animus.

Superbia, Auaritia.

Perfidia, & huiusmodi.

Verba.

Vtīmur in his, verbis Simplicibus, paucis Coniunctis & raro Translatis.

Ars in verbis.

Si in Periodo, Epitetis in substantiuis utīmur, vtendum est etiam illis in cæteris substantiis illius periodi: vcl in membris illius principalibus.

Consequentia.

Congruit his epistolis maxime Consequentia, quia clario rem reddit orationem.

Fugiendum in verbis adiunctum: & præsertim illius multitudo.

Major Peridorum pars terminetur in Verbis.

Res.

Consideretur qui arguit, num maior, an par sit.

Maiores est, vt Dominus, Pater.

Par, vt Amicus.

Maiores Epistola ostendat imperium, & Imperatiue sequatur, in Accusatum.

Parium verò ab Amicitia, & leniter exordimur, cum ea fræti arguamus aliquid, sequamur arguendo ingratum animum, & sic de cæteris, sed postremum sit maioris momenti, & ponderis.

S V B D I V E R S O GENERE EPISTOLÆ.

AMATORIA HONESTA.

Ioannes Bragadenuſ, Hieronymo Venutio.

S. D.



V R te non amem, absque iam pridem
me vnice dilectū planè sensi: vt enim
mutuo amorì non respondere nefas
est, ita fas esse duco pari animo, atque
voluntate cum eo agere, quippe qui
nullum, & beneficijs amicū ordinan-
di, & illius opes atque dignitatem am-
plificandi finem fecisse putatur. præsertim cum huiusmo-
di beneuolentia non a re humili, atque inani emanasse vi-
deatur, sed à virtutum præstantia, laudumque merito, &
dignitate. is enim culpa non vacat; qui quem nouit amo-
re complectendum odio persequitur: & cui multum tri-
buere ob ingenui suauitatem, probatis, atque vitæ inte-
gritatis præstantiam sanè debet, cum a se alienare, eique
detrahere contendit; Cum te igitur amo, tibi que bene
cupio, id rogo virtutibus tuis o me tribuas quibus ita splē-
des, vt humanitati, ac liberalitati tuæ præmium detraxisse
videatur, quæ te, tuaque non plurimi fecerit: Tu itaque
me, vt tui studiosissimum, tuis omnibus rebus potissimū
semper futurum concedas. Vale. Venetijs.

AMA.

AMATORIA TURPIS.

*Philippus Venutius, Cæcilie Fiordeligi
Veneta. S. D.*



Purimis de causis eximiosum in te amore accensus: tum quia modesta virgo, & mirifica quadam es ingenij suavitate, tum vero quoniam vel ratam, vel nullam habeo, quam tecum egregia forma conferre possim! Quotus enim quisque non te, vt formosissimam atq; adeo, vt inter formosissimas sydas, non amet, non respiciat, & admiretur? Amens essem, si te intuendo, oculos, crines, os, caput, colla, vultum, ac denique totam metiendo, corporis habitudinē, cultum speciem, ac te totam prorsus contemplando, te non colerem, & obseruare. Vna enim ex Venetijs quæ siue seder, siue pedibus subsistis, siue incedis, siue dormis, siue suis, quenque ita ad te amandum trahis, vt sine te is vivere non queat, qui te vt pulcherrima non potiri gestiat. Tuum est igitur, & me beatum reddere, tui copiam faciendo, & mortem subito afferre tuum à me amorem subtrahendo; Equidem si me tui cupidissimum seruaueris, hominem me certe ab Inferis reuocasse gloriari tibi licebit. Pluribus non utar, cum te non minus formosissimam esse videam, quam liberatissima me fore confidam. Vale. Venetijs. Calendis, Maij. MDLXVIII.

NOTANDA.

AMATORIVM Epistolarum Genus est, quo utimur in amoris nostri erga aliquod declaratione: quod honestum, & turpe esse potest.

Cc 3 RE.

R E G I A L I S

Franciscus Rex Gallorum, Philippo Venutio.

A. S. D.



P. Lud incredibilis tuæ eruditionis, atq;
 ingenij nomen ad nostrum hoc usque
 Regnum penetravit Philippe: vt non
 sine iniuria singularis tuæ virtutis, in
 familiaritatem, atque conturbanium
 te nostrum non acciperem. Est enim
 non minus Regium virtute præditos,
 & probitatis lumine decoratos comiter amplecti: quam
 propè diuinum huiusmodi viros honestate, plurimisque
 muneribus ornare, cum nihil esse possit tam ingens, tamq;
 illustre, quod sibi virtus non vendicet, atque suo sibi iure
 non arroget. Perge igitur tot litterarum monumentis ita
 mortales omneis ingenij tui acumine, atque singulari eru-
 ditione iuuare vt cepisti, & te non modo inter intimos
 familiares nostros cooptatum intelligas, sed propediem
 non indigna virtutibus tuis a me munera accepturum cõ-
 fidas. Fruere igitur his nostris litteris, his immunitatibus,
 & priuilegijs, quibus cæteros, vel per necessarios, nostros-
 que familiarissimos vti volumus, liceatq; me perinde ac
 patrono, & Principe tui cupidissimo in omnibus arbitrio
 tuo vli. Vale. Parisijs. 1568.

N O T A N D A.

GENVS hoc Epistolarum Regium illud est, quo Rex,
 vel Princeps vtitur, aliquid scribendo, quod varijs de
 causis esse potest, vt de alicuius fide, familiaritate, edi-
 cto, inhibitione, & promotione:

MIX.

MIXTA.

Hieronymus Capharus, Francesco Dulcio. S. D.



Varia, ac diuersa esse, quæ istic homo ridiculus, vereque lotarius alter, de me ineptè satis, ac temerè obloquitur, ex tuis litteris intelligo, sed eà, vt mos, atque ingenium est meum, facillimè patior: gaudeat dum licet homo bellus inani vulgi rumore fama; eruditionis, quæ nulla est, suæ quandoquidem interea Deo Opt. acceptū refero, me re ipsa potius; si quid ingenio possum in terris præstitisse. Debeo enim tot tuis in me officijs, & immortalis gratias ago, quod tam accerrimè pro me in eos cōtendis. qui cum nihil sint, nulliusq; doctrinæ, & auctoritatis, cum tueri satagunt, cuius similes esse nolent. Quas a me petis elucubrationes, propediem in apertum, lucem que proferendas confido. Tu interea phrasibus nostris operam naua, easque ita assidue manibus contere, vt earum omnino succum non ingratum degustes. De Angelo fratre tuo illud habeo policeri, si vt cepit, se legibus ad dixerit, perpaucū vñ vñum euasarum. est enim adolescens acri ingenij, & gloriæ ita cupidus, vt omnia facile perficeret, vt fiat in his artibus illustris. De te non litteris quid sentiam, declarabo, sed maiora sperando, quam cuique credibile esset, expecto tot tuorum laborum vberissimos fructus; cum summa laude, atque dignitate. Vale.

in Venetijs.

NOTANDA.

MIXTVM Genus Epistolarum de rebus diuersis agit, quas singulas, vna tantum Epistola complectitur. seruatis verbis, & arte, prout epistolarum res, & qualitas, afflagitabunt.

VOCABVLA QVÆDAM

Barbara, & licet nonnulla sint Latina,
non tamen Ciceroniana ex Ni-
zolio selecta.

*Questa Tavola posta per ordine di Alfabetto, mostra quelle vo-
ci lequali da molti s'vsano, ma quelle che stanno all'incontro
con la sillaba Cic, che vol dir Cicerone, si dichiara, come Cic,
l'vsa; alla cui imitatione s'innuitano tutti gli studiosi.*



Bominari, Habere à	cic. Aduersus esse.
[ichiso.	
Abortiri, [Disper-	cic. Partum Abigero.
dere.	
Accetus. [l'acceto.	cic. Vox, Sonus.
Accerrare. [radunare.	cic. Coaceruare, vel Accumula-
	re.
Actu esse. [esser con effetto.	cic. Re, vel Reipsa esse.
Acuitas. [acutezza, & iottigliez	cic. Acumen.
za.	
adimplere [impire.	cic. Explere, Implere.
adorare [riuerire, & adorare.	cic. Colere, Venerari.
adriaticus, ea, eum. [d'Adria, co	cic. Adrianus, na, num: vt mare
me del mare Venetiano.	adrianum.
aduersitas. [l'auerità,	cic. Res aduersa, turbida, grauis.
adulteratus. [falsificato.	cic. Fucatus, falsus, adulterinus.
adunare. [radunare insieme.	cic. In vnum locum congregare.
Æquanimitis, vel æquanimus. [tē-	cic. Aequo animo esse.
perato.	
Æquanimitas, [il Fauore.	cic. æquus animo, vel animi
	æquitas.
Æquiualeus, [cosa, che vale il	cic. quod idem valet.
medesimo.	
affabiliter, [Piaceuolmente.	cic. comirer.
affectedatio. affectatione.	cic. appetitio, confectatio.
affectedatus, [affettato.	cic. Exquisitus, appetitus.
affirmacius, [Affermatiuo.	cic. aiens.

atla-

afflatio, [il fiato.	cic. Motus. vaticinatio.
afflatus, [Mosso.	cic. Mente per motus, furore, diuino incitatus, furens.
agibilis, [industrioso.	cic. Ut acer, industrius.
alarus, [alato.	cic. Volucer, ales, aliger.
albedo, [bianchezza.	cic. color, albus, candor.
aliquahter, [Per alcun modo.	cic. aliquo modo.
aliquantisper, [Alquanto, Per vn poco.	cic. paulisper, parumper,
allocutio, [il parlare.	cic. compellatio.
alternatio, [Scambieuole, & Scambiamento.	cic. vicissitudo.
amatus, [Favorito.	cic. Gratosus, sa, sum.
ambages, [Gitamento di paro- le, o ceremonie.	cic. circuitio, an fractus, circui- tus.
angustare, [Far stretto.	cic. in angustum adducere, vel contrahere.
animare, [animare, o dar ani- mo.	cic. dare animum alicui.
ante omnia, [auanti ogni altra cosa.	cic. in primis, prae ceteris.
anterior, [più dauanti.	cic. superior.
antiquus, [anticamente.	cic. Bonis temporibus.
antrum, [Grotta.	cic. spelunca.
Apparens, [apparente.	cic. Expressus, eminens.
apparentia, [apparenza.	cic. Species, visio.
applaudere, [Far festa.	cic. Plausum dare.
appropriare, [Attribuire.	cic. Vendicare, ascifere.
aptitudo, [l'attitudine.	cic. Habilitas.
aptus natus, [atto nato.	cic. Natus aptus ad dicendum.
aquaticus, [d'acqua.	cic. aquatilis, nans, natus,
aqueus, [ea, eum. d'acqua.	cic. Humidus, da, dum.
arbitrium liberum, [il libero arbitrio.	cic. Voluntas libera.
arctare, [Streggere.	cic. coarctare, coangustare.
arsus, sa, sum. [Bruciato.	cic. deflagratus, ta, tum.
artificialis, [artificiale.	cic. artificiosus, sa, sum.
asylus, [la Franchigia, luogo franco.	cic. Asylum, ara, perfugium.
assertor, [Vendicatore.	cic. Vindex dicis.

augum. entatio, vel augmenta- tum, [accrefcimento; d'aumé- to.	cic. Amplificatio, vel Incremen- tum.
augmentator, [accrefcitore.	cic. amplificator.
augmentare, [accrefcere.	cic. augere. amplificare, propa- gare.
auxilior, [aiutatore.	cic. adiutor, toris.
B A L B V T I E S, ei. [Il Scia- lengare, l'effere barboflo.	cic. Hæſitantia linguæ.
balfamare, [Baſaniare.	cic. Condire.
Barbitonſor, [il barbiere.	cic. Tonſor, ſoris.
beccata, [la beccata, d' il morſo.	cic. Morſus.
benefactor, [il benefattore.	cic. Benemeritus, vel Beneme- rens de aliquo.
benefieri, [Faſſi bene.	cic. Benigna fieri.
Bearey, [far beato.	cic. Beatum facere.
B-birio, [il bere.	cic. Potatio.
Blaphemia, [la biaſtema.	cic. execratio, vel maledictum.
Blaphemare, [Biaſtemare.	cic. Execrari.
Boreas, [il vento Borea.	cic. Aquilo.
Brauium, [il Palio.	cic. Stadium.
Breniarium, [il Breuiario.	cic. Epitome.
Breuiare, [breuiare.	cic. Breuefacere.
Brutum, [la beſtia.	cic. Beſtia; Muta beſtia, Pecus, animalia.
C A C A R E, [ahdar del corpo.	cic. Detraſtio conſecti, & con- ſumpti cibi.
Calceare, [calzare.	cic. Induere.
Calendarium, [ſul Calendario.	cic. Faſti, orum.
Caliditas, [la caldezza, o il cal- do.	cic. calor.
Captiuare, [far ſchiuo.	cic. iugum ſeruile imponere.
Carentia, [l'eſſerne priuo, & di- ſenza.	cic. Inopia. Egeſtas, Vacuitas.
Caſtigatior, [chi caſtiga puniſce.	cic. Vindex.
Caſualis, [coſa a caſo.	cic. Fortuitus, Incertus.
Caraphiactus, [armato per com- battere.	cic. Teſtus, ac munitus ad pugna- dum.
Cauſatiuus, [che cauſa qualche coſa.	cic. Efficieus.

Cauſa-

- Caussare, [causare. cic. Effigere, Gignere.
 Ceruicosus, [chi è di sua testa. cic. Qui nimium sui iuris senten-
 tizque est.
 Chirotheca, [il guanto. cic. Manica.
 Cholera, [la collera. cic. Bilis.
 circumlocutio, [cerimonie di parlare. cic. circuitio, vel anfractus.
 circumuoluerè, [far girare a tor- cic. in orbem torquere,
 no.
 citatus, [commosso. cic. concitatus, incitatus, excita-
 tus.
 clancularius, riaz, rium; [Di nasco cic. furtiuus, clandestinus.
 sto.
 clanculum, [nascosamente. cic. clam.
 clarificare, [ingrandire, far gran- cic. clarumfacere, illustrare.
 de.
 coactè, [per forza, o forzatamente. cic. per vim.
 te.
 coincidere [concorrere, & casca cic. cadere.
 re.
 coitus, [il coito. cic. concubitus, coniunctio, cō-
 combinare, [congiungere inie- plexus, Venerus.
 me. cic. connectere.
 comitatio, [la compagnia. cic. affectatio, comitatus.
 commensalis, [chi viue insieme, cic. conuictor.
 o dozzinanti.
 comparatiuè, [comparatiuamē- cic. comparatè.
 te.
 compassio, [compassione. cic. Misericordia.
 compati, [compatire, o hauer cō- cic. Misericordiam capere.
 passione.
 computatio, [il conto, o la ra- cic. calculus.
 gione.
 concessio, [il concedere, o con- cic. concessus.
 cessione.
 conciuus, [il compariore. cic. ciuius.
 concoctio, [la digestione, & pa- cic. Digestio.
 dire.
 concordantia, [la concordanza. cic. contentus, consecutio.
 concorditer, [concordeuolmen- cic. coniunctis sententijs.
 te, & d'accordo.

Concupiscentia, [la cattiva voglia, o tentatione.	cic. Libid o. Cupiditas.
condésare, [starli spesso a torno.	cic. constirpare.
conditionalis, [condionale.	cic. connexum.
conditura, [l'acconciare, o condire leuiuande.	cic. conditio ciborum.
confiscare, [confiscare.	cic. publicè possidere, vel publicè proscribere.
congruè, [conuenieutemente.	cic. congruenter.
congruus, a, um. [conuenguale.	cic. congruens.
connexe, [congiontamente.	cic. comextè, consertè.
connumerare, [contare.	cic. numero ad numerum adscribere.
consanguinitas, [il parentado.	cic. sanguinis coniunctio.
consequenter, [consequentemente.	cic. deinceps.
consortium, [la compagnia.	cic. consociatio.
consumatus, a, um. [Perfetto.	cic. Absolutus, perfectus, præstanti ingenio.
contages, & contagium, [Mile attaccatticci.	cic. contagio, onis.
contemplatiuus, [contéplatiuo.	cic. speculator, contemplator.
contemptus, [il dispregio.	cic. contemptio, despiciatus.
contenciosus, sa, lum. [il contencioso.	cic. pugna, cis.
contentari, [contentarsi, & esser contento.	cic. contentus esse, vel non potuerere.
contiguus, gua, guum. [Vicino.	cic. continens.
continué, [continuoamente.	cic. assidue, continenter, vsque.
contractus, ta, tum. [negoriato.	cic. res contracta, commercium.
contrafacere, [contrafare, o far il contrario.	cic. assimulare, exprimere.
contrariari, [contrariare.	cic. pugnare, contrarius esse.
contribulis. [D'vna medesima Tribu.	cic. Tribulis.
contumeliari. [Villaneggiare, o dir villania.	cic. contumelia insequi, contumeliam imponere.
conuentio, [patto, accordo & cōgregatione.	cic. conuentum, & conuentus.
Conuersari, [praticcare.	cic. versari, consuescere, multū esse cum aliquo.

Con-

Conuitiari, [dir villanie.

cic. conuitij ; infectari ; conuiti
facere.

conuiuere, [viuere o magnare in
compagnia.

cic. simul viuere, inter nos cole-
re.

cordialiter, [di core, o cordial-
mente.

cic. Ex animo.

coronare, [incoronare.

cic. regum deferre, Diadema po-
nere.

corporatio, [la corporatura.

cic. Statura, habitus.

correctè, [correttamente.

cic. Emendatè.

Correspondere, [corrispondere.

cic. respondere, vel consonare,

corrugare, [Incespare.

cic. contrahere.

credicum, [il credito.

cic. Pecunia credità.

criminalis, [criminale.

cic. capitalis.

crucifigere, [mettere in Croce.

cic. Cruce afficere, In crucem
agere, vel tollere.

crumena, [la Borsa.

cic. Theca nummaria.

crudere, [Battere, Stampare, im-
prontare.

cic. tundere.

curabilis, [curabile.

cic. quod Iurationem recipere
potest.

curitare, [correre spesso o mol-
to.

cic. Curfare.

curtare, [Diminuire. Scottare.

cic. Decurtare.

catuitas, [Piegatura.

cic. Aduncitas.

curuus, ua, uum. [Piegato.

cic. Curuatus, Adundus, incu-
ruus, Tortuosus.

culpis, [la Ponta.

cic. Mucro.

DANNIFICARE. [Dan-
neggiare, o far danno.

cic. Damno, vel detrimento affi-
cere, dampnum, vel detrimentum,
afferre, vel dare.

Dannosus, [Dannoso.

cic. Qui est alicui damno, vel
malo.

dapes, [Le viuande.

cic. Aepula.

decens, [conueniente.

cic. Par, conueniens.

deceptio, [Ingannamento.

cic. circumscriptio, Autupium,
Tendicula.

deceptorius, [Cosa da ingannare.

cic. infidiosus, Veteratorius.

deceptor, [Ingannatore.

cic. circumscriptor.

decliuis, [Chino, piegato.

cic. Deuexus, præceps.

Dece.

* Decedens, [Disconueniente.	cic. Turpis.
Defectus, [il defecto.	cic. Viciu, culpa.
dehiscere, [Aprir forte, spalancare.	cic. discedere, desiderare.
deificare, [Deificare.	cic. in Deos referre, ponere, consecrare.
delectabilis. [Deletteuole.	cic. habens magnam delectationem.
Demulcere, [impiaceuolire, Mitigare.	cic. Delinere, capere.
dependere, [Dependere.	cic. Pendere.
deputatus, [Deputato.	cic. certus, definitus, destinatus, attributus.
derisio, [il Bertizzamento.	cic. Ludibrium.
deriuatus, [Deriuato, Venuto.	cic. Ductus, Productus.
Descendentes, [Li descendenti.	cic. posteri, Nepotes.
desertum, [Vn deserto, luogo solingo.	cic. Desertus locus, Vastus, incultus.
deles, [Poltrone.	cic. Desidiosus, Iners, languidus.
despiose, [Poltronescamente.	cic. per desidiu.
designum, [Disegno.	cic. Ratio, consiliu.
desolatio, [Rouina.	cic. Vastitas.
desponsata, [Sposata.	cic. desponsa.
destructio, [Distruzione, & rovina.	cic. Ruina, Excidium, Exitium, Exesio.
destructor, [Distuttore, Rouinatore.	cic. intersector patriz, proditor Reipub.
desuescere, [disuezzarsi.	cic. Desueheri, consuetudinem aliquid faciendi deponere.
detegere, [Scoprire.	cic. iudicare, Enunciare, Aprire, Parefacere.
deteriorare, [Impeggiore.	cic. Deteriorem facere.
deturpare, [Imbrattare.	cic. inquinare.
deuiare, [disuiare.	cic. Declinare, deflettere de via.
deuotus, [Diuoto.	cic. Religiosus, castus, pius, Sanctus, Religionem, colens, religionibus deditus.
dexteritas, [Destrezza, o comodezza.	cic. commoditas.
diameter, [diametro.	cic. Media linea.

Dica-

Dicatio libri. [intitulatione.
Dictamen rationis. [l'intellet-
 to, o buon discorso.

diſterium. [motto.
dieſcit. [ſi fa di.
difficultate. [far difficile.
diluuium. [il diluuio.

diſconueniens. [diſconueniente.
diſcordantia. [la diſcordanza.
diſcurrere. [diſcorrere.
diſcurſare. [diſcorrere.
diſparitas. [diſparità.
diſpenſare. [diſpenſare.
diſplacencia. [diſpiacere.
diſquirere. [cercare.
diſceſcere. [arrichirſi.

diuerſimode. [per varij modi.
diuerſificare. [variare.
diuerſitas. [diuerſità.
diminator. [indouino.

diuiſibilis. [diuiſibile.
diuiſim. [diuiſamente ſeparata-
 mente.

dociliter. [docilmente.
dolentia. [la dolentia.
dolorificus. [chi fa dolore.

dominium. [dominio.
Dubium. [dubbio.

EBRIARE: [Imbriacare.
Eccleſia. [la Chieſa.
Echo. [l'echo.

cic. Nuncupatio.
cic. Communis intelligentia,
Præſcriptio, vel præſcriptum
rationis, ſumma ratio, ſumma
lex, recta ratio.

cic. Diſtum.
cic. Diluceſcit, Luceſcit, lucet,
cic. Difficultatem afferre.
cic. Eluuio terrarum, Exuſtio
terrarum, Proluuius, magna
vis aquæ,

cic. Alienum.
cic. Diſcrepantia.
cic. Volitare, vagari.
cic. percuſſare.
cic. Varietas.
cic. Soluere legibus.
cic. Dolor.

cic. Exquirere.
cic. Diues fieri, pecuniam face-
re, rem augere, patrimonium
amplificare.

cic. Non vno modo.
cic. Variare.
cic. Varietas, Diſſimilitudo.
cic. Diuinus, Diuinans, vt Aruſ-
pex, Augur, Ariolus, Vates.
cic. Diuidens.

cic. Separatim, Seorſum.

cic. Intelligenter.
cic. Doler.
cic. Faciens, vel efficio dolore.
Iniuriens dolorem.

cic. Mancipium, nexum, nexus.
cic. Controuerſia, difficultas in
iudicando.

cic. Ebrium facere.
cic. Aedes ſacra, templum.
cic. Imago, ſaxa, & ſolitudines
voceſ reſpondent.

effectiue.

effectiuè. [effectiuamente.

effectiuus. [effectiuo.

effectu aliquid præstare; [Con
gli effetti far vedere qualche
cosa.

efficacia. [l'efficacia.

efficaciter [efficacemente.

egenus. [bisognoso.

ensis. [spada.

episcopus. [il Vescovo.

equiso. [il cozzone, caualca-
tore.

eremita. [Peremito.

eremus. [Peremo.

essentia. [l'essenza.

euacuare. [votare.

euaginare. [sfoderare, por ma-
no.

euitatio. [il vietare.

Exaltare, [esaltare, inalzare

Excedens, [auanzando, da piu.

excessiue, [eccessiuamente.

excessus, [ia, sum. Superato.

excidium, [ruina.

excursus, [corso.

excusabilis, [escuseuole, escusa-
bile.

exercitium [l'effercitio.

exinanitus, [Suorato, debole.

exonerare, [scarcare.

expensa, [la spesa.

expergeri, [esser risvegliato.

cic. Efficienter.

cic. Efficiens, vel habens natu-
ram efficiendi.

cic. Re ipsa præstare aliquid.

cic. efficacitas.

cic. efficienter.

cic. egens.

cic. Gladius, ferrum.

cic. Pontifex.

cic. Agitator.

cic. Solitarius homo, vel i agro
vitam agens.

cic. Solitudo, desertum.

cic. Natura vis potestas, com-
munis notio.

cic. Exaurire, vanire, vacuum fa-
cere, nudum, inaneque relin-
quere.

cic. Educere, distringere.

cic. Declinatio.

cic. efferre, prouehere, produce-
re, ad honorem deferre.

cic. præstans.

cic. præter modum.

cic. superatus.

cic. exciso. onis.

cic. excursio.

cic. habens excusationem.

cic. Opus, munus, functio, exer-
citio, ludus, studium, indu-
stria, agitaro.

cic. enectus, efferus.

cic. Deonerare.

cic. impensa, impendium.

cic. Esommo suscitari, expet-
gisci.

explo.

Explorator, [il spione.	cic. Speculator.
Exponere se periculis. [Ponere a pericoli.	cic. obijcere se periculis.
expositus fortunæ, [esposto alla fortuna.	cic. obiectus fortunæ.
extraordinariè, [extraordinario.	cic. extra ordinem.
F A B R E facere. [Far bene.	cic. Benefacere, pulcherrimè, vel optimè, vel scitè, vel venustè facere.
Faciliter, [facilmente.	cic. facile, p. facile, nullo negotio.
Factor, [facitore.	cic. effector, Architectus, perfector, parens, genitor.
facundus, [copioso.	cic. copiosus ad dicendum.
falsificare, [falsificare.	cic. Adulterare.
famelicus, [chi si muore di fame	cic. fame enectus.
famefcere, [haver fame.	cic. esurire.
famigerare, [celebrar per fama.	cic. fama celebrare.
fastus, stus. [La superbia. Pompa di Rè.	cic. spiritu regio.
faticare, [Affaticare, stentare.	cic. defatigato, in magno labore me exerceo.
fauilla, [fauilla.	cic. Scintilla.
fauorabilis, [fauorabile.	cic. p. pitius, secūdus, popularis.
febricitare, [haver la febre.	cic. febrem habere.
felicitare, [far felice.	cic. foelicitatem dare.
feracitas [l'Abondantia.	cic. vberras.
festare, [far festa.	cic. celebrare, feriās habere, diē festum agere.
festum, [festa.	cic. dies festus, feriz.
fiētus, a, um, [fento.	cic. fictus, a, um, commentitijs.
fidus nuntius, [messo fidato.	cic. certus nuncius.
fideiubere, [far scurtà.	cic. spondere.
fi iussor [la scurtà.	cic. sponfor, Præs.
figmentum, [il fingimento, la rittroua.	cic. commentum.
finus, [letame.	cic. stercus, oris.
finito, [il fine, o termine.	cic. terminatio.
finitus, [finito, compito.	cic. definitus, habens modum, perfectus, absolutus, emeritus, confectus.
fluuiialis, [di fiume.	cic. fluuiatilis.

Fœmininus, na, num. [di donna.
Fœcere, [pizzare.
formidabilis, [spauenteuole.

Forare, [forare.
fortificare, [Fortificare.
fraternitas, [la fraternità.
fraudolente, [fraudolentemente.
frigefacere, [Raffreddare.
fructifer, [fruttifero.
fructificare, [far frutto, fruttificare.

fulminatus, [Saettato.
fulminare, [Saettare.
funis, [la fune.
furiatus, ta, tum, [Infuriato.
fusim, [Sparlamente.

GARRULITAS.

Generatio, [la generatione.
Genus, generalissimum. [il genere generalissimo.
gesta, [Lisatti.
glorificare, [glorificare.
gracilis, [Delicato.

grandiusculus, a, um. [Vn pochet
to grandicello.
gratitudo, [la gratitudine.

grosso modo. [Alla grossolana,
gr flamente.
gulositas. [La golosità.
guttare, [gocciolare.

HÆREDITARE. [Ereditare.

Hermaphroditus, [Ermafrodito.

cic. fœmineus, a, um. [Muliebris.
cic. male olere, putere.
cic. formidolosus, horribilis, terribilis.
cic. fodere, per terebrare.
cic. Munire, meliorem facere.
cic. Germanitas.
cic. Infidioso.
cic. Refrigerare.
cic. Frugifer, fructuosus, fa, sum.
cic. Fructum edere, ferre, & fruges fundere.
cic. De coelo ictus.
cic. Fulgere, fulgurare, fulmen iacere, de coelo tangere.
cic. Funiculus.
cic. furens, furibundus.
cic. Fusa.

cic. inanis quædam profluentia loquendi.

cic. Ortus, procreatio.
cic. Genus vltimum caput generis.

cic. Res gesta.
cic. Gloria afficere.
cic. Tenuis, strigosus, subtilis, exilis, exiguus.

cic. Gradior.
cic. Gratia, gratus animus. Animus memor.

cic. Pingui minerua.
cic. Vitium ventris, & gutturis.
cic. Manare.

cic. Hæreditas ad me venire, vel Hæreditas mihi ab aliquo venire.

cic. Androgymus.

Histo-

Historiographus. [Istoriografo.	cic. Historicus.
Hortulanus. [Ortolano.	cic. Oltor, ris.
Hospitari. [Alloggiare.	cic. Ho'picio accipere recto recipere, Domo recipere.
Hypocrisis. [Pipochrisia.	cic. Simulatio virtutis, Venditatio quædam atque ostentatio.
Hypocrita. [Pipocrito.	cic. Eruditus artificio simula. ionis.
I E I V N A R E. [Digiunare.	cic. Se cibo abstinere.
Ieiunium. [il Digiuno.	cic. Inedia.
Ignauiter. [Poltronescamente.	cic. Ignauè.
Ignominioſe. [Ignominioſamēte.	cic. per ignominiam.
ignominioſus, [Vituperato, ſuer gognato.	cic. Contumelioſus.
ignoranter. [ignorantemente.	cic. per ignorantiam, inſerte.
illæſus, ſa, ſum. [Senza offeſa.	cic. Incolumnis, inuulneratus, inuiolatus.
illyria. [La Schiauonia.	cic. Illyrium.
imaginatio, [l'Imaginatione.	cic. cogitatio.
imaginari. [Imaginarſi.	cic. cogitare, fingere, ſuſpicari.
immorari. [Fermarſi.	cic. Inſiſtere, hærete, habitare.
impatientes, [Impatientemēte.	cic. in olleranter.
imperitia, [Ignoranza.	cic. Inſcitia, ſtultitia.
impetuoſus, [impetuoſo.	cic. Violentus, vehemens, ſurens.
impoſſibilis, [Che non ſi può fare.	cic. Quod fieri non poteſt.
impoſtor, [Aggiontatore.	eic. Planus.
impræmeditatus. [Alla ſproueduta.	cic. Imparatus.
imprecari, [Maledire.	cic. Execrari, male precari, licui peſtem exoptare.
improperare, [Rimprouerare, rinfacciare.	cic. Exprobrare.
impubis, [Giouenetto ſenza barba.	cic. Impuber.
inæqualis, [Non equale, & paro.	cic. Inæquabilis.
inanimare aliquem, [Animare, dar animo.	cic. Animum dare, animum angere, multum animi afferre.
inaniſ gloria, [Vanagloria.	cic. Falſa gloria.

incaſſum, [indarno.]	cic. Fruſtra.
inceſſanter, [Senza perder tempo.]	cic. Nullo puncto temporis in- termiſſo.
inclinatus, [Inclinato.]	cic. Procliuſis, Applicatus.
incogitans, [Inconſiderato.]	cic. inconſideratus.
incommoditas, [l'incómodità.]	cic. incommodum.
incolpare, [Incolpare.]	cic. in culpa ponere.
incurabilis, [Incurabile.]	cic. inſanabilis, Diſperatus.
indebitus, [Non debiro.]	cic. Iniuſtus.
indigeſtio, nis. [Il non padire.]	cic. Cruditas.
indigeſtus, a, um, [indigeſto non padiro.]	cic. Crudus, da, dum,
indigus, ga, gum, [biſognoſo.]	cic. indigens.
indilpoſitus, [indilpoſto.]	cic. Crudus.
indiuifibilis, [Quel che non ſi può diuidere.]	cic. Indiuiduus.
indomabilis, [Che nō ſi può do- mare.]	cic. Qui imperium recuſat.
indubitanter, [Indubitatamente.]	cic. non dubitanter, ſine vlla du- bitatione. Pro certo.
indubitatus, [indubitato.]	cic. certiſſimus, exploratiſſimus, Quod non habet dubitatio- nem, perſpicacius.
indubius. [Non dubio.]	cic. certiſſimus.
induſtriote, [induſtrioſamente.]	cic. induſtriè.
inebriare, [imbriacare.]	cic. Vino obruere, Ebrium fa- cere.
ineloquens, [chi non ſa parlare, ineloquente.]	cic. infans.
inexcufabilis, [inexcufabile.]	cic. nihil habens excuſationis.
inexpertus, [Non eſperto.]	cic. inexercitatus, Nullo vſu.
infallanter [infallantemente.]	cic. pro certo, Vero.
infelicitare, [far infelice.]	cic. Miſerum habere.
infernus, [l'inferno.]	cic. ſcleratorum ſedes, atque re- gio.
infeſtare, [infeſtare, trauagliare.]	cic. infeſtum reddere.
infirmiter, [debolmente.]	cic. infirmè.
influxus, [l'inluſſo.]	cic. Taſtos lune.
infortunium, [Diſgratia.]	cic. Aduerſa fortuna, vel incom- moda, vel acerbitas.

Infri-

Infrigidare, [raffreddare.	cic. refrigerare.
Ingratitudo, [l'ingratitude.	cic. ingratus animus.
ingiuriari, [ingiuriare.	cic. iniuriam facere, inferre, Male merere.
inobediens, [non obediante.	cic. non obediens.
inopinans, [non pensando.	cic. nec opinans, ignarus, inscius
inopinare, [non pensandoci.	cic. nec opinato.
inopinus, [senza pensarci.	cic. opinatus.
inordinatè, [disordinatamente.	cic. immoderatè.
inquantum, [inquanto.	cic. Quia, Quatenus, Ex ea parte quatenus, ob id ipsum.
insalutatus, [senza dir cosa alcuna.	cic. me insciente.
insensatus, [insensato, senza sentimento.	cic. stupidus, communi naturæ sensu carens.
insensibilis, [insensibilità.	cic. stupiditas, stupor.
insensibiliter, [insensibilmente.	cic. sine sensu,
insensitivus, [insensitivo.	cic. sensum non habens.
insolite, [insolitamente.	cic. insolenter.
insolubilis, [insolubile.	cic. inexplicabilis.
instabilis, [instabile.	cic. lubricus, varius, volubilis, vagus.
instabilitas, [l'instabilità.	cic. volubilitas.
instans, [istante.	cic. ad punctum temporis.
instare, [insistere, Far istanza.	cic. insistere, vel Occurrere,
intantum, [in tanto.	cic. Usque eo.
intellectus, [l'intelletto.	cic. intelligentia, Mens, ratio, mens simplex.
intentio, [l'intentione.	cic. scopus, propositum.
interfectio, [ammazzamento.	cic. occisio, cedes.
internus, vel intrinsecus, [Interiore.	cic. interior, intestinus.
interpretamentum, [Interpretatione.	cic. interpretatio.
intitulare, [intitolare.	cic. inscribere.
inrepidus, [Chi non ha paura.	cic. qui magno animo est, & erecto.
invalidus, [Non valido.	cic. irritus. Nullus.
inverecundia, [La sfacciataggine.	cic. impudentia.

Inuicem. [Scambievolmente.

Inuiolabilis. [Inuiolabile.

inuifibilis. [Inuifibile.

inundatio [L'inondatione.

ira:e. [Adiratamente.

irrationabiliter. [Senza ragione.

irrationabilis, [irrationabile.

irreconciliabilis. [Che non si può accordare.

irreingiolus. [Non deuoto.

irrequietus. [Chi stà trouaglia-
to.

irritamentum. [Irritamento.

irritare. [Stuzzicare.

iudicator. [Giudicatore.

iunctura. [La Giontura.

L A B I V M. [Il labro.

Laboratus [Lauorato.

lactare. [Lattare.

lapidare. [Lapidare.

lapillus. [il fassetto.

lassare. [Stracciare.

lassus. [Stracco.

lauacrum. [Il lauare.

laudabiliter. [Laudevolmente.

lentare. [Allentare, mollare.

letalis. [Mortale.

libraria. [La libreria.]

licite. [Lecitamente.

licitari. [Por all'incanto.

ligatus. [Legato.

cic. Inter se, vicissim, auius aliū,
vltro citroque.

cic. Sanctus, sacrosanctus.

cic. Quod fugit aciem.

cic. Proluies.

cic. Iracundè, cum ira.

cic. Faciet omnino male.

cic. Rationis expers, mente, ac
ratione vacuus.

cic. Inexpiabilis.

cic. A religione remotus, nihil
habens religionis, impius.

cic. Sollicitus, laboriosus, Exerci-
tus.

cic. Inuitamentum, illecebra.

cic. irritum facere.

cic. Existimator, Aestimador, iu-
dex.

cic. commissura, iunctio, coniu-
ctio.

cic. Labrum.

cic. Textile stragulum magnifi-
cis operibus pictum.

cic. Lactens esse.

cic. Lapidibus credere, vel appe-
tere, vel percutere. vel lapida-
tionem facere.

cic. Calculus.

cic. Languesfacere.

cic. Defatigatus, languens, Lan-
guidus.

cic. Lauatio.

cic. cum laude.

cic. Laxare.

cic. Funestus, Mortifero.

cic. Bibliotheca, taberna, libra-
ria.

cic. Bonis & honestis rationib.

cic. Liceri, Auctionari.

cic. Cōstrictus, Vinc̃tus, Alliga-
Ligna-

Lignamen. [Legname.
 ligonizare. [Zappare.
 lineus. [Di lino.
 liquiditas. [Licore.
 litigium. [Contrasto, lite.
 locum tenens. [luogotenente.

Logica. [la Logica.
 lucrosus. [Di guadagno.
 luctificus. [chi fa piangere.
 lupanar. [il Bordello.
 luridus. [luido.
 liuor. [la liuidezza.
 lusor. [Giuocatore.
 lusus. [il giuocare.
 lutofus. [Di fango.
 luxus. [la mollitie.
 MACERARE. [Macerare.
 macilentus. [Macilento, ma-
 gro.

macrescere. [smagrirsi.
 madefacere. [bagnare.

magnanimiter. [magnanimamē
 te.

maledicens. [maledicente.
 maledicentia. [la mala lingua.
 malefactor. [malfattore.
 maleuolens. [maluogliente.
 male velle. [mal volere.

malignus. [malegno.
 malus. [cattiuo.

manifestare. [manifestare.

marcescere. [amarcirsi.
 marcidus. [marcio.
 masculinus. [maschio.
 masticare. [masticare.

cic. Materia.
 cic. pastinare, Fodere.
 cic. linteus.
 cic. Liquor.
 cic. Rixa.
 cic. legatus, Præfectus. Vica-
 rius.
 cic. logice.
 cic. Quæstuosus.
 cic. luctum afficiens.
 cic. lustrum.
 cic. Squalidus.
 cic. Squalor.
 cic. Aleator, Collusor
 cic. luso.
 cic. luteus, vel lutulentus.
 cic. luxuria, luxuries.
 cic. conficere.
 cic. grandi macie præditus.

cic. extabescere.
 cic. perfundere, respergere, im-
 buere.

cic. magno animo.

cic. maledictus.
 cic. procacitas, petulantia.
 cic. malemeritus.
 cic. maleuolus.
 cic. male odisse, malum velle ali
 cui.

cic. qui prauo animo est.
 cic. Flagitiosus, nequam impu-
 rus, improbus.
 cic. apertum, & manifestum fa-
 cere, in meum proferre, vel
 planum facere.

cic. putrescere.
 cic. putridus.
 cic. virilis.
 cic. mandare, conficere.

Mechanicus. [mecanico.
Medicare. [medicare.

meditatè. [pensatamente.

meliorare. [megliorare.

menda. [l'errore.

mensor. [misuratore.

messana. [messina.

minimi facere. [stimar pochissi-
mo.

minutim. [minutamente.

miraculosu. [miraculoso.

miraculum. [miracolo.

missa. [la Messa.

mœchari. [Adulterare.

molestare. [Trauagliare, Mole-
stare.

mollificare. [Mollificare.

monarchia. [la monarchia.

multoties. [molte volte.

murator. [il muratore.

mutuare. [Prestare, seruire.

NATIVITAS [la Natiuità.

negatiuus, a, um. [negatiuo.

neotericus. [moderno.

neutralis. Neutrale, [nè de l'uno,
nè de l'altro.

nigredo. [la Negrezza.

nitiditas. [la Politezza.

nocuus. [Nociuo.

nominatiuus; [Nominatiuo.

notandus, da, dum, [da notarfi.

notarius [il Notario.

nothus, [il Bastardo.

nouiter. [Nouamente.

nouum. [Nova.

nuuulosus. [Nuuioso.

nullibi. [in niun luogo,

cic. sordidus, illiberalis.

cic. Mederi. medicinam asferre;
vel adhibere.

cic. cogitatè.

cic. melius facere.

cic. mendum.

cic. metator.

cic. Mamertina Ciuitas.

cic. in minimis ponere.

cic. Minutatim, Exigere, Exili-

cic. protentofus, (ter.

cic. Miraculum, Ostentum. Pro-
digium.

cic. Res diuina.

cic. Adulterari.

cic. Sollicitum habere, Male soli-
citare. Vexare.

cic. Mollire.

cic. Regale ciuitatis genus.

cic. Sæpe.

cic. Faber.

cic. Mutuum dare, Vtendum da-
re, Commodare.

cic. Ortus, Dies natalis.

cic. Negans.

cic. Recens.

cic. Medius, indifferens.

cic. Nigror.

cic. Nitor.

cic. infestus, Pernitiosus.

cic. Rectus ausus.

cic. Notatione dignus, Attendè
dus.

cic. Scriba, librarius.

cic. Spurius.

cic. Nuper.

cic. Nuncius.

cic. Nebulosus.

cic. Nusquam, nullo loco.

Nutritius.

Nutritius. [Balio.]

O B L I T E R A T V S. [Scan

cellato.]

Obsidium: [l'Assedio.]

obstinate. [Ostinatamente.]

obtenebrare. [Oscurare.]

obuiare. [intrare.]

omnimode. [per ogni via.]

opacitas. [frescura, ombra.]

originale peccatum, [Peccato originale.]

ostentator [Auantatore.]

pacifice. [Pacificamente.]

pallefcere. [impallidirsi.]

palliditas. [la pallidezza.]

pallidus. [Pallido.]

pannus. [il panno.]

papyrus. [la Charta.]

paradisus. il paradiso.]

partitas. [la partita.]

particularis. [particolare.]

particulariter. [particolarmente.]

paruifacere. [far poco conto.]

passio, [la passione dell'animo.]

patrocinari. [Fauorire.]

pauefacere. [Far paura.]

pavidus, [pauoso.]

pauperies, [la pouertà.]

pauia [pigliar fiato.]

pensionarius. [pensionario.]

pertingere, [arriuare, toccare.]

peffundare, [calcare, opprimere.]

cic. Educator.

cic. in Litura.

cic. Obsidio, onis.

cic. Perticinaciter, eum pertina
cia.cic. Oscurare. tenebras, vel no-
ctè effundere, vel pstringere.cic. Occurrere, Obuius esse, ali
cui se obuiam ferre.

cic. omni ratione.

cic. Locus opacus.

cic. Vitiositas.

cic. Gloriosus, vanus.

cic. Cum pace.

cic. pallere, Exalbescere, Expal
lescere;

cic. pallor. (colore.)

cic. Decolor, Exanguis, sine

cic. vestis.

cic. Charta.

cic. Hortus. Hortulus.

cic. parsimonia.

cic. præcipuus, singularis.

cic. præcipue.

cic. in paruis, vel minimis pone
re, Nullo loco habere, pro
nihilò habere, vel putare.cic. perturbatio, affectio animi,
Animi dolor.cic. Adesse, pro aliquo, præsto
esse causis.cic. pauonem asferre, Metum in
cutere.

cic. pauens.

cic. paupertas.

cic. Respiratio.

cic. vectigalis.

cic. pertinere.

cic. obterere, pterere, cōculcare.

pigno-

pignorare. [Impegnare , dar in cic. Oppignerari.

pegno.

podager. [Gattofo.

populosus. [popoloso.

possibilis. [possibile.

possibilitas. [la possibilità.

practica. [pratica.

practicus, [pratico.

præcedere. [Andar dauanti.

præmiare. [premiare.

præualere. Esser meglio.

præue. [malamente.

primatus. [il primo luogo.

principiare. [Principiare.

præius, aum, [priuo.

proculare. [tener a terra scarpi-
fare.

prodigalitas, [prodigalità.

prodigaliter, [prodigamente.

prodigare, [mandar male, spre-
care.

profectus, [il profitto.

professor, [professore.

profunditas, [la profondità.

prolongare, [dilungare, & pro-
longare.

promptitudo, [prontezza.

propalare, [dir in publico.

properanter, [in fretta.

propere, [prestamente.

prorsum, [finalmente.

prosa, [la prosa.

prostituire, [stare a bordello.

prouentus, [tus, l'intrata.

cic. podagricas, Arthricus.

cic. Frequens.

cic. Quod fieri potest.

cic. Facultas, Vis, Vires.

cic. Visus, Experientia.

cic. experiens, usu peritus, Agi-
tatus, Exercitatus.

cic. præcurrere, antegredi.

cic. præmijs afficere, præmium
dare tribuere.

cic. præstare.

cic. perperam.

cic. principatus.

cic. instituere. (cans.

cic. orbis, inops, Nudus, Va-

cic. conculcare, proterere.

cic. Effusio, profusio.

cic. prodige.

cic. profundere, consumere Dis-
sipare, Dilapidare.

cic. Magnus, progressus, pro-
gressus in aliqua scientia.

cic. Magister alicuius artis.

cic. crassitudo.

cic. trahere. Differre, proferre,
prouehere, producere, proro-
gare.

cic. alacritas.

cic. in medium proferre, diuul-
gare, palam proferre, palam
recitare.

cic. Festinanter, Properans.

cic. Festinanter.

cic. prorsus.

cic. soluta oratio, verba soluta.

cic. corpus palam ad omneis li-
bidines diuulgare.

cic. fructus.

pulpi-

Pulpitum , [il pulpito.	cic. <i>suggestum</i> , pons.
pusillanimitas , [pusillanimità.	cic. <i>timiditas</i> , <i>Animus pusillus</i> , <i>imbecillitas</i> .
pusillanimitèr . [Pusillanima- mente.	cic. <i>timidè</i> , <i>Animo timido</i> , vel <i>humili</i> , vel <i>demisso</i> .
pusillanimus . [pusillanimo, Di poco animo.	cic. <i>timidus</i> , <i>Qui paruo animo</i> <i>est</i> , <i>Animi parum habens</i> .
Q V A L I T E R C V N Q V E , Comunche.	cic. <i>Perinde</i> , <i>vtcunque</i> .
Quadrum : [Quadro.	cic. <i>Quadratum</i> .
Quantitas [continua, & discre- ta.	cic. <i>Quantitas continuata</i> , & de <i>uincta</i> .
Quid [ditas.	cic. <i>Essentia</i> , <i>vis</i> , <i>Notio</i> .
R A P I N A R I [Rapire. rati- ficare, Ratificare, conferma- re.	cic. <i>Rapere</i> . cic. <i>Ratum facere</i> .
rationabiliter : [Ragioneuolmè te.	cic. <i>Probabiliter</i> , <i>certa ratione</i> .
rauescere . [Diuentare, o esser rauco.	cic. <i>Raucus fieri</i> .
raucitas . [l'esser roco.	cic. <i>Vox obtuosa</i> .
rebellio . [Rebellione.	cic. <i>Defectio</i> , <i>Alienatio</i> , <i>Per- duellio</i> .
rebellis . [Ribello.	cic. <i>Qui à Repub. defecit Per- duellis</i> .
rebellare . [Rebellarsi.	cic. <i>A repub. deficere vel desci- scere</i> .
receptor . [Ricettore.	cic. <i>Receptor</i> .
redargutio [Reprensione.	cic. <i>Refutatio</i> , <i>Reprehenfio</i> .
redditus . [Rendita.	cic. <i>fructus</i> , <i>uestigal</i> .
reduplicare . [Radoppiare.	cic. <i>Conduplicare</i> .
refocillare . [Ricreare.	cic. <i>Reficere</i> , <i>recreare</i> .
regaliter . [Regalmente.	cic. <i>Regifce</i> .
registrare . [Registrare.	cic. <i>in publicas tabulas</i> , <i>refer- re</i> , vel <i>renunciare</i> .
Repulso , [Rioulsa.	cic. <i>Repulsa</i> .
Resplendere , [Risplendere.	cic. <i>Relucero</i> .
Restaurare , [Ristorare. Rif.	cic. <i>Refarcire</i> , <i>restituere</i> .
Resuscita . [Risuscitare.	cic. <i>Recreare</i> , <i>excitare</i> , <i>ab inferis</i> <i>reuocare</i> , <i>vitam restituere</i> , <i>a</i> <i>mortuis excitare</i> , <i>reuiuifcere</i> .
	Reue-

Reuelare, [R uelare.

Reuolutio, [Reuolutione.

Ridicularis, [cosa da ridere.

Rixosus, [chi fa delle risse.

Robustè, [Robustamente,

Robustitas, [l'esser robusto.

Rubedo, [Rosschezza.

Ruditās, [l'esser rozzo.

SÆVIRE. [Incrudelirsi.

Sal'arium, [il salario.

Salutifer, a, um, [Salutifero.

Saluator, [il Salvatore.

Sane, [Sanamente.

Sapidus, [Saporito.

Satiatus, [Satio.

Satum, [La biada.

Scabere, vel Scarpere, [Gratta-

Scabrositas, [la scabrosità.

Sculptor, [Il Scoltore.

Scurrilitas, [la Buffonaria.

Secessus, [Luogo secreto, ri-
moto.

Secundo, [secondariamente.

Sensibile, [Sensibile.

Separatio, [Separatione.

Serio, [da vero.

Sigillare. [Suggillare.

Significatum, [il significato.

Solamen. [Il conforto.

Solummodo. [Solamente.

Sonolentia. [la Sonnolentia.

Somnolentus. [Sonnoiento.

Sonoritas. [la Sonorità.

Sonorus. [Sonoro.

Specialis. [Speciale.

cic. Enuntiare, Indicare, Aperi-
re, patefacere.

cic. Replicatio, circulus Ro-
undus, ambitus, orbis cōuersio.

cic. Iocularis ridiculus.

cic. Concitare ad rixam.

cic. Neruose.

cic. Corporis firmitas.

cic. Rubor.

cic. Infirmitas ingenij, stupidi-
tas, stupor,

cic. Sæuitiam in aliquem adhi-
bere, exercere.

cic. Merces, præmium.

cic. Soter, seruator, cōseruator.

cic. Salubriter.

cic. Conditus.

cic. Saturatus, satietate defessus.

(re. cic. Seges.

cic. Perfricare.

cic. Asperitas.

cic. Fictor.

(cus. cic. Obscœnitas, Scurrilis io-

cic. Recessus, locus remotus, so-
litude, latebra.

cic. Secundo loco.

cic. sensum habens.

cic. Diuortium, dissidium.

cic. Grauitèr. affirmatè.

cic. Signare. Obsignare.

cic. Vis, notto, sententia, pote-
stas, significatio.

cic. Solatium.

cic. Duntaxat.

cic. sopor, langor.

cic. somniplenus, somniculo-
sus, grauibus oculis.

cic. Canorum illud.

cic. Canorus.

cic. præcipuus.

Specia-

Specialiter. [Specialmente.	cic. speciatim, Nominatim.
Sperma. [la Sperma.	cic. Semen.
Spiffitudo, [Spessezza, insieme.	cic. Frequentia.
Spontaneas, [Spontaneo, da se.	cic. Voluntarius.
Spurcicia, [la Sporcicia.	cic. lues.
Subhaftare, [porre all'incanto.	cic. præconi subijcere.
Subiugare. [Sottoporre.	cic. sub gere bello domare, iugum feruile impingere.
Sublimitas, [l'altezza.	cic. Excelsitas.
Sublimiter, [altrimenti.	cic. sublime.
Substantia, [Sostantia.	cic. Natura essentia.
Sufficienter. [Bastantemente.	cic. satis commodè.
A bastanza.	
Super abundare, [Abondare, & auanzare.	cic. Superare, superfluere, affluere, effluere, abundare.
Superbire, [insuperbirsi.	cic. Efferri, Fastidire, animos efferre.
Superfluitas, [la superfluità.	cic. Redundantia.
Superfluus, [ouerchio.	cic. Superuacaneus, superuacu ⁹ , redundans.
Superimplere [impire di sopra.	cic. Cumulare.
Superioritas. [la superiorità.	cic. Excellentia, Præstantia.
Superuenire, [soprauiuere.	cic. Superesse.
Sustentaculum, [sostengo.	cic. Fundamentum Basis.
Syllogizare, [far di filogif.	cic. Ratiocinari.
Syllogismus, [Sillogismo.	cic. Ratiocinatio. Ratio.
T A N T I L L V M: Tantino,	cic. ne punctum quidem temporis.
vn pochettino.	
Tangibilis, [Tangibile.	cic. tractabilis.
Tardatio, [Tardanza.	cic. tarditas, procrastinatio, mora, commoratio.
Tegmentum, [coprimento.	cic. tegmen, vel tegmentum.
Temo, [il Temone.	cic. clauus, gubernaculum.
Tempestuosus, [Tempestuoso.	cic. turbulentus.
Tenaciter, [tenacemente.	cic. percinaciter.
Tentamentum, [tentamento.	cic. tentatio.
Tepiditas, [tepidità.	cic. tepor.
Terrefacere, [Spauentare.	cic. terrorem asferre.
Terreus, ea, eum, [di terra.	cic. terrenus, na, num.
Testatio, [testificazione.	cic. testificatio.
Textus, [il testo.	cic. scriptum.

Tintor,

Tintor, [il tentore.	cic. infector.
Tollerans, [sopportante.	cic. perferens.
Tonus [il tono.	cic. sonus.
Tormentare, [tormentare.	cic. excruciare.
Toxicum, [il tossico.	cic. venenum.
Transfundere, [trappassare, pas- sare da banda a banda.	cic. transfigere.
Transformare, [trasformare.	cic. conuertere.
Trecenti, trecento.	cic. treceni.
Tredecim, [tredecì.	cic. decem & tres, vel tres & de cem.
Trepidus, [tremante.	cic. tremens, horrens.
V A C V A R E, [Votare.	cic. vacuum facere. Nudum. ina nemque relinquere.
Vacuum, [Voto.	cic. inanitas, inane.
Vagabundus, [vagabondo.	cic. vagus.
Valenter, valentemente.	cic. fortiter, viriliter.
Valor, [il valore.	cic. prætium, Æstimatio, nis, an ctoritas, virtus, res magni p- cic. inaniter. (tij).
Vanè, [vanamente.	cic. vinum fugiens.
Vappa, [il Vin sfiatato.	cic. vaticinatio.
Vaticinium, [l'indouinare.	cic. vberius.
Vbertim, [abundantemente.	cic. stupor cordis.
Vecordia, [senz'animo.	cic. acrimonia.
Vehementia, [vehemenza.	cic. concitatus, incitatus, exci- tatus.
Velox, [veloce.	cic. venatus.
Venenosus, [velenoso.	cic. faba venter inflatur.
Ventositas, [ventosità.	cic. convincere.
Verificare, [verificare.	cic. veridicus.
Veriloquus, [chi dice il vero.	cic. condere poema, Pangere versus.
Verificare.	cic. opprobrium.
Vituperium, [vituperio.	cic. viriditas.
Viuacitas, [viuacità.	cic. longius.
Vlterius, [più oltra.	cic. concors, consentientes.
Vnanimis, [vel vnanimus di vn'animo.	cic. consentientes volūtas vnus consensus.
Vnanimis, [d'vna volontà.	cic. vnus.
Vncinus, [l'vncino.	

Vnde.

Vndecunque, [d'ogni parte.

cic. ex omni parte, vndiq;

Vnigenitus, [vnigenito.

cic. vnigena, vnicus.

Vnio, [vnione.

cic. concordia.

Vnire, [vnire.

cic. In vnū cōducere, congrere.

Vniuersaliter, [vniuersalmen-
te.cic. generaliter, vniuerse, Om-
nino.

Voluptuosus, [dato al piacer.

cic. Voluptarius.

Vomitus, [il vomito.

cic. Vomitus.

Voracitas, [voracità.

cic. Abdomen, Edacitas.

Z O N A, [la correggia.

cic. Cingulus.

F I N I S.

20 To: ~~Monsi~~ *Misirana* *Carcaz*
Finarij incola *loc libro fuor* *Catg. omni*
sui affines, et amici



Silvestre

A
Ch
Silvestre
Z





